Gloria Paul è la nuova soubrette di « Per un gradino in più »

RADIOCORRIERE TV

SETTIMANALE DELLA RADIO E DELLA TELEVISIONE anno 48 - n. 20 - dal 16 al 22 maggio 1971

Direttore responsabile: CORRADO GUERZONI

Servizi

Guida giornaliera radio e TV

Rubriche

Questo periodico è controllato dall'Istituto Accertamento Diffusione

editore: ERI - EDIZIONI RAI RADIOTELEVISIONE ITALIANA
direzione e amministrazione: v. Arsenale, 41 / 10121 Torino / tel. 57 101
redazione torinese: c. Bramante, 20 / 10134 Torino / tel. 63 61 61
redazione romana: v. del Babuino, 9 / 00187 Roma / tel. 38 781, int. 22 66

Un numero: lire 150 / arretrato: lire 250 / prezzi di vendita all'estero: Francia Fr. 2,50; Grecia Dr. 22; Jugoslavia Din. 6,60; Malta P. 10; Monaco Principato Fr. 2,20; Svizzera Sfr. 1,80 (Canton Ticino Sfr. 1,50); U.S.A. $ 0,80; Tunisia Mm. 225

ABBONAMENTI: annuali (52 numeri) L. 6.400; semestrali (26 numeri) L. 3.600 / estero: annuali L. 10.000; semestrali L. 5.500.

I versamenti possono essere effettuati sul conto corrente postale n. 2/13500 intestato a RADIOCORRIERE TV

pubblicità: SIPRA / v. Bertola, 34 / 10122 Torino / tel. 57 53 — sede di Milano, p. IV Novembre, 5 / 20124 Milano / tel. 69 82 — sede di Roma, v. degli Scialoja, 23 / 00196 Roma / tel. 31 04 41 — distribuzione per l'Italia: SO.DI.P. « Angelo Patuzzi » / v. Zuretti, 25 / 20125 Milano / tel. 688 42 51-2-3-4P
distribuzione per l'estero: Messaggerie Internazionali / v. Maurizio Gonzaga, 4 / 20123 Milano / tel. 87 29 71-2
stampato dalla ILTE / c. Bramante, 20 / 10134 Torino — sped. in abb. post. / gr. II/70 / autorizz. Tribunale Torino del 18/12/1948 —

LETTERE APERTE
al direttore

Su D'Annunzio

« *Egregio direttore, voglia, la prego, far pervenire i sensi della mia stima e ammirazione a Vittorio Libera, il quale, nel suo articolo su D'Annunzio* (Radiocorriere TV *n. 13) ricorda il raid aereo di Vienna con oneste e coraggiose parole; mentre anche troppo facile gli sarebbe stato tacerlo o sminuirlo, nel timore di spiacere a tanta parte della presente generazione riconoscendo qualche merito a quella dei nonni. Quanto ai " cannibali " di ieri e di oggi che, in luogo di volantini, avrebbero voluto un nutrito lancio di bombe, risponderò con le parole di una signora viennese che, nel corso di una mia evasione da un campo di prigionieri, mi ospitò per alcune ore proprio nei giorni del raid: " Nicht bomben... Nicht bomben... Molto civili italiani... Molto generosi... ". Sentimento, in quei giorni, comune alla larghissima maggioranza dei viennesi. E non esito ad affermare che le " niente bombe " giovarono al conseguimento della nostra vittoria incomparabilmente più che lo sterminio di qualche migliaio di civili inermi* » (Enzo Jemma - Roma).

Risponde Vittorio Libera:
E' vero, il volo di D'Annunzio su Vienna, compiuto il 9 agosto 1918, se entusiasmò gli italiani e gli alleati, commosse gli austriaci. Lanciando manifestini invece che bombe, gli aviatori italiani si comportavano già come vincitori, e vincitori cavallereschi. L'Italia non infieriva, la clemenza precedeva la vittoria. E fu innegabilmente una prova di coraggio, come riconobbero anche i più severi critici del « poeta soldato », i quali andavano alla ricerca di qualsiasi pretesto per mettere in berlina la concezione dannunziana della guerra sentita ed esaltata come « una bella fiamma ». Un soldato tutto d'un pezzo come il futuro maresciallo Caviglia, che aveva parlato di alcune precedenti imprese di D'Annunzio come di altrettante « scampagnate », scrisse dopo il volo su Vienna: « In questa azione D'Annunzio è stato ed è proprio inimitabile ». Il coraggio, specialmente in guerra, fa sempre premio sul ridicolo. E' noto, del resto, che D'Annunzio era un volontario piuttosto anziano (aveva superato i cinquant'anni) quando pretese di non fare soltanto il propagandista ma anche il combattente e proclamò ai quattro venti il suo « rinnovarsi o morire » intendendo la guerra in quel modo estremo, come « una disfida senza guanto » fra lui e la morte. Lo scrittore pacifista Romain Rolland, che non aveva mai potuto sopportare la retorica dei suoi discorsi e la teatralità dei suoi gesti, dové ammettere alla fine, onestamente: « Egli solo, dei retori della guerra che conosco, ha firmato la sua retorica col sangue, ha pagato di persona » (pagò, tra l'altro, con la perdita dell'occhio destro in un incidente di volo). Oggi, l'aeroplano col quale D'Annunzio volò su Vienna può essere visto a Gardone, dove è conservato come un glorioso cimelio nel Vittoriale: è sospeso come un giocattolo in un salone rotondo, l'Auditorium, e guardandolo non si riesce proprio a capire come quel vecchio trabiccolo, col quale nessuno oserebbe oggi tentare l'aria, potesse compiere un volo di più di mille chilometri, fra andata e ritorno, sorvolando montagne e resistendo ai venti per tre ore e mezzo. Ma è anche questo uno dei motivi per cui quell'impresa entusiasmò e inebriò le folle. L'aviazione all'epoca del primo conflitto mondiale non era ancora così costosa da impedire all'Italia di condurre una fiera guerra aerea. Oggi volano balle di miliardi e non apparecchi. Allora bastava avere aviatori del valore d'un Baracca. Quanti velivoli nemici aveva abbattuto Baracca? E quanti Baracchini? I ragazzini delle elementari tenevano i conti aggiornati. Poi Baracca cadde sul Montello abbattuto da una fucilata, ed ebbe sul campo la sua pira d'eroe. Anche l'aviatore D'Annunzio avrebbe cessato di esistere dopo la vittoria del '18, a tre mesi di distanza dal volo su Vienna; finì con qualcosa di smarrito nell'animo, per non aver trovato alla sua vita la conclusione che, irrazionalmente, aveva cercato nella morte eroica (l'uomo razionale può trovare, ma non cercare nella morte una conclusione). Probabilmente egli sapeva meglio di chiunque altro che il suo « rinnovarsi o morire » sarebbe tornato a essere un dilemma, senza molte speranze. Ma il suo destino era di inserirsi nel modo più altamente rappresentativo nella storia delle inquietudini morali e politiche del suo tempo. In esse è da inserire anche la vicenda (non soltanto sua personale) per la quale D'Annunzio passò poi da eroe militare a capo quasi so-

segue a pag. 6

Federico eccetera eccetera *di Cavandoli e Costanzo*

La trasmissione « Federico eccetera eccetera » va in onda tutti i giorni dal lunedì al venerdì alle ore 12,30 sul Programma Nazionale radiofonico

la preziosa qualità della grappa Julia si forma lentamente, anno dopo anno, con l'invecchiamento nelle botti di rovere

IL NUMERO CHE CONTRASSEGNA LA VOSTRA COPIA DEL RADIOCORRIERE TV VI PERMETTE DI PARTECIPARE AL NOSTRO NUOVO GRANDE CONCORSO

UNA PRIMAVERA D'ORO

QUESTA SETTIMANA POTETE VINCERE

Consultate a pagina 24 il quarto elenco dei fortunati vincitori del concorso

REGOLAMENTO

La ERI Edizioni RAI Radiotelevisione Italiana, editrice del « Radiocorriere TV », bandisce un concorso a premi secondo le seguenti norme.

Il concorso avrà svolgimento settimanale e durerà 10 settimane nel periodo dall'11-17 aprile 1971 (« Radiocorriere TV » n. 15) al 13-19 giugno 1971 (« Radiocorriere TV » n. 24). Per ciascuna settimana le copie del periodico saranno contraddistinte da una lettera dell'alfabeto — che varierà per ciascuna settimana — e saranno, settimana per settimana, progressivamente numerate.

A partire dal 16-4-'71 e per 10 settimane verrà operata ogni venerdì l'estrazione per sorteggio di 21 numeri, più 9 di riserva, tra quelli delle copie del periodico « Radiocorriere TV » poste in vendita nella settimana precedente. I numeri così estratti verranno pubblicati sul « Radiocorriere TV » della settimana successiva.

Verranno assegnati settimanalmente i seguenti premi:

— 1° premio: 100 gettoni d'oro del valore complessivo di 945.000 lire al primo estratto;

— 20 secondi premi del valore di L. 10.000 agli estratti dal 2° al 21°.

Per conseguire l'assegnazione dei premi gli interessati dovranno — a pena di decadenza — inviare in busta chiusa alla ERI - Edizioni RAI Radiotelevisione Italiana - Via del Babuino 9 - 00187 Roma - a mezzo di raccomandata con avviso di ricevimento, il ritaglio della testata del periodico « Radiocorriere TV » recante il numero estratto, indicando in forma chiara e leggibile nome cognome e domicilio.

La raccomandata in busta chiusa dovrà essere spedita (e per questo avrà valore il timbro postale) entro e non oltre il decimo giorno successivo alla data di estrazione che sarà indicata su ogni tagliando e dovrà contenere una sola testata.

L'assegnazione dei premi avverrà di norma attribuendo il premio maggiore (945.000 lire in gettoni d'oro) al primo estratto ed i 20 premi minori (del valore di L. 10.000 caduno) ai successivi estratti.

Tuttavia è ammessa la surrogazione nel diritto al premio qualora si sia verificato il mancato invio della testata avente diritto al 1° premio o il suo invio fuori del tempo massimo stabilito dal presente regolamento. S'intende che l'assegnazione del 1° premio per surrogazione fa decadere dal diritto ai premi successivi già previsti del valore di lire 10.000.

Le operazioni di sorteggio verranno effettuate presso gli Uffici di Roma della ERI, sotto la vigilanza di una Commissione composta da un Funzionario del Ministero delle Finanze che fungerà da Presidente e da due Funzionari della ERI dei quali uno con funzioni di Segretario.

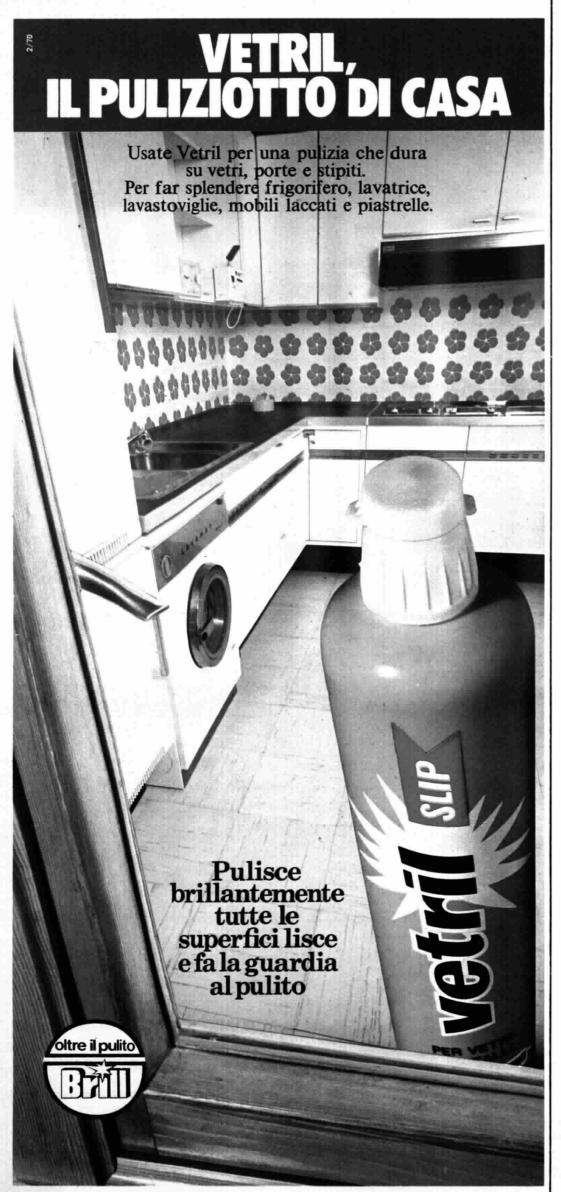
Sono esclusi dalla partecipazione al concorso i dipendenti delle Società ERI, RAI, SACIS, ILTE, TELESPAZIO, SIPRA, SODIP e MESSAGGERIE INTERNAZIONALI.

Nel caso in cui ragioni di carattere tecnico ed organizzativo impediscano che in tutto o in parte lo svolgimento del concorso abbia luogo con le modalità e nei termini fissati dal presente regolamento, la ERI si riserva di prendere gli opportuni provvedimenti previa autorizzazione del Ministero delle Finanze, dandone comunicazione al pubblico.

I nomi degli assegnatari dei premi saranno pubblicati sul « Radiocorriere TV ».

La partecipazione al concorso implica la piena conoscenza e l'incondizionata accettazione delle norme del presente regolamento.

Gli interessati potranno richiedere alla ERI la copia del presente regolamento.

(Aut. min. n. 2/213273 del 9-4-1971)

LETTERE APERTE

segue da pag. 2

vrano di Fiume, la città in rivolta contro l'« iniquo trattato » imposto dagli alleati della guerra di ieri. Sempre a proposito del volo di D'Annunzio su Vienna abbiamo ricevuto la lettera seguente:

« *Gentile signor Vittorio Libera, non ha molta importanza, ma è un pochino inesatto che l'" atto di coraggio straordinario " del " lanciare manifestini invece di bombe... non si è più verificato ". 11 luglio 1930: Giovanni Bassanesi lanciava manifestini antifascisti su Milano (vedi processo di Lugano); più tardi, rifiutava un'offerta di Franco (fratello del Generale) di bombardare con un aereo villa Torlonia, perché credeva proprio che " le vie dell'aria sono le vie del pensiero ". Speriamo che un giorno sarà proprio così!* » (Camilla Bassanesi - Roma).

Francamente, non riusciamo a ravvisare la connessione che la nostra gentile lettrice stabilisce fra il volo di D'Annunzio su Vienna e quello di Bassanesi su Milano. Il primo fu infatti un'azione di guerra su una città nemica, il secondo una dimostrazione politica in territorio nazionale. Con ciò non intendiamo certo sminuire il debito di riconoscenza che abbiamo verso gli antifascisti, né contestare la nobiltà del gesto di Bassanesi, tanto più in questi tempi di violenza esasperata, indiscriminata, terroristica. Oh, gran bontà dei cavalieri antichi...

Ospitiamo, infine, una breve precisazione di carattere « iconografico » inviataci da un legionario fiumano:

« *Egregio signor direttore, molto interessante e molto ben scritto l'articolo: " D'Annunzio: quello che gli dobbiamo ". Affinché tutto sia esatto, mi permetto rettificare che la foto del Poeta stampata a pag. 114 con la dicitura " al fronte durante la prima guerra mondiale... " non fu fatta durante quel glorioso evento, ma a Fiume in occasione di una sua visita ad un reparto d'assalto. Così, indossando la divisa di " ardito onorario ", partecipò al rancio. Nella prima guerra mondiale Gabriele D'Annunzio ha sempre indossato la divisa di ufficiale di cavalleria (5° Novara)* » (Un vecchio legionario fiumano - Roma).

Donizetti e l'inno

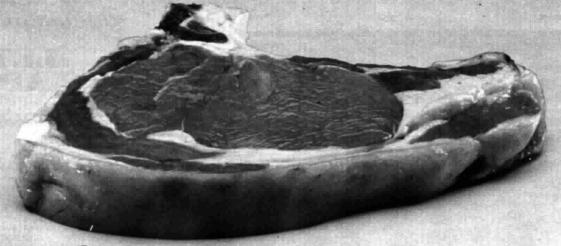
« *Egregio direttore, qualche tempo fa, mi sembra nella rubrica radiofonica* Galleria del melodramma, *ho ascoltato l' " ouverture "* del Roberto Devereux *di Gaetano Donizetti ed ho notato che contiene il motivo bene sviluppato dell'inno nazionale inglese* Dio salvi la Regina. *Ciò che desidero sapere è se tale inno è stato composto prima del* Roberto Devereux *di Donizetti e Donizetti se ne è servito nella sua " ouverture ", oppure se tale motivo è di Donizetti e quindi l'inno nazionale inglese è stato tratto da tale " ouverture ". Mi rivolgo a lei, gentile direttore, perché non conosco l'indirizzo degli esperti M. Labroca, R. Celletti e G. Gualerzi, che seguono nei loro programmi radiofonici* » (A. Lamesso - Verona).

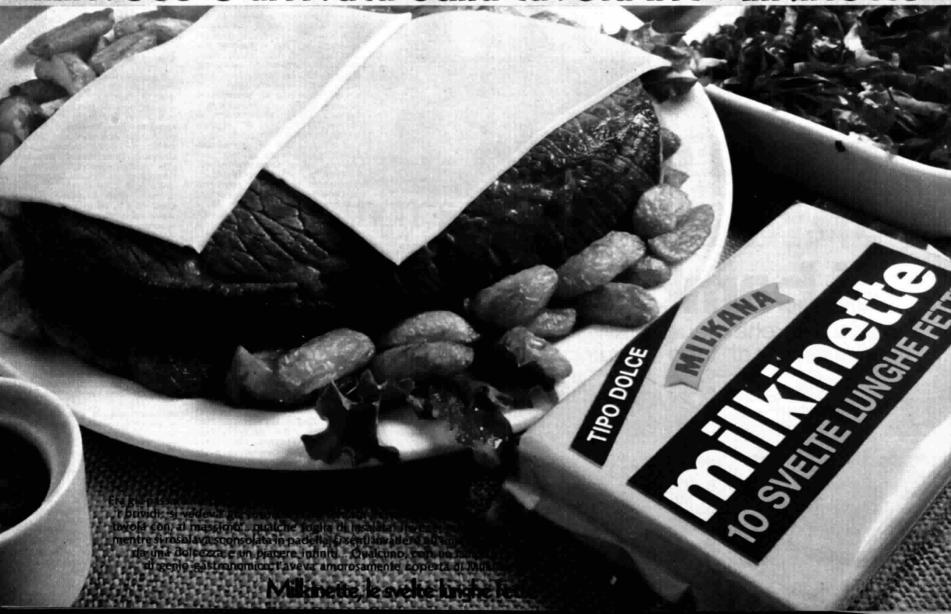
L'inno inglese è anteriore all'« ouverture » di Donizetti da lei citata. Secondo recenti studi del musicologo inglese A. M. Maginty, le prime tracce del motivo vanno cercate in una « antifona » della liturgia cattolica del settimo o dell'ottavo secolo contenuta in un libro di preghiere, noto come *Libro d'ore* o *Libro delle ore*, molto diffuso a quei tempi. Secondo una tradizione, peraltro non provata, la melodia venne ripresa in un inno scritto in onore della famiglia Stuart. Una trascrizione fu pubblicata nel *Thesaurus musicus* intorno al 1742. Tre anni dopo viene segnalato come inno dei giacobiti, cioè degli scozzesi sostenitori degli Stuart, ma ripreso a Londra in lode del re Giorgio II ed eseguito contemporaneamente il 28 settembre 1745 al « Covent Garden », con l'arrangiamento musicale di Charles Burny, e al « Drury Lane Theatre » nella versione curata da Thomas Arne. Nell'ottobre successivo apparve sulla rivista *Gentleman's Magazine*. Fu in quella occasione che divenne l'inno nazionale britannico. Il motivo fu successivamente ripreso da inni di altri Paesi e da musicisti che se ne servirono per loro composizioni di vario genere.

Mantova e Rigoletto

« *Egregio direttore, è noto che l'argomento del* Rigoletto *verdiano fu tratto, dal librettista Piave, da* Le roi s'amuse *di Victor Hugo. L'illustre poeta e drammaturgo francese localizzò l'azione del proprio dramma nella Francia. Quando l'opera verdiana andò in scena, onde evitare le mene della polizia e della censura, fu giocoforza cangiare situazioni, personaggi e la sede dell'azione scenica: fu inventato di camuffare il re di Francia in un qualsiasi " duca di Mantova " e l'azione venne trasferita in detta città, con preciso chiarimento degli autori del melodramma, sul testo del quale si legge: " La scena si finge nella città di Mantova e suoi dintorni ". E' quindi curioso (o turisticamente interessante...?) che a Mantova si vendano cartoline illustrate raffiguranti la " Casa di Rigoletto " — un edificio situato di fronte alle Scuderie del Palazzo Ducale — e l' " Osteria di Sparafucile " — un rudere sulle rive del Mincio —. Ogni opinione al riguardo è ovvia, eppure da tempo, riviste e giornali si ostinano a fare apparire quelle costruzioni come... autentiche, e perfino valgono le firme di valenti musicologi a concorrere alla attribuzione fittizia di quanto è detto. Come è avvenuto il perpetuarsi di questo... falso storico?* » (Giacomo Savini - Bolzano).

Tutti i mantovani appassionati di storia della loro città letteralmente si infuriano ogni volta che si parla di « Casa di Rigoletto » o di « Osteria di Sparafucile ». Me lo hanno assicurato gli stessi dirigenti dell'Ente Provinciale del Turismo di Mantova. Ma i turisti, che sanno canticchiare « La donna è mobile » e che arrivano a ricordare che Mantova è la città natale di Virgilio, si inquietano e se ne vanno irritati se non si fa loro vedere dove abitava Rigoletto e dove Sparafucile uccise Gilda. Perciò si sono

segue a pag. 8

rischiava di restare nuda...

...invece è arrivata sulla tavola in Milkinette

TIPO DOLCE
MILKANA
milkinette
10 SVELTE LUNGHE FETT

Era già pa...
...i brividi: si vedeva gi...
tavola con, al massimo... qualche foglia di insalata. Inve...
mentre si rosolava sconsolata in padella, si sentì invadere ...
da una dolcezza e un piacere infiniti... Qualcuno, con un ...
di genio gastronomico, l'aveva amorosamente coperta di Mil...

Milkinette, le svelte lunghe fe...

SSC&B LINTAS

LETTERE APERTE

segue da pag. 6

dovute turisticamente « fabbricare » una « Casa di Rigoletto » scegliendola fra quelle che si trovano nelle vicinanze del Palazzo Ducale, dato che il gobbo era un buffone di corte e quindi si poteva supporre che — nel caso fosse esistito davvero — avesse abitato nelle vicinanze; ed una « Osteria di Sparafucile » in una zona un po' appartata e fuori mano, appunto sulle rive del Mincio. Dopo di che, sono state stampate le cartoline alle quali lei accenna, che fanno arrossire di vergogna i mantovani colti ma che rabboniscono i turisti i quali non vogliono sentire ragioni sulla inesistenza dei personaggi verdiani. Il rischio è che, con i secoli, si finisca per credere tutti che Rigoletto, Sparafucile, ecc. siano vissuti realmente e nei luoghi indicati dalle cartoline illustrate; le quali, anzi, assurgeranno al rango di documenti probanti. Casi del genere se ne sono già verificati, e chi conosce la storia lo sa benissimo.

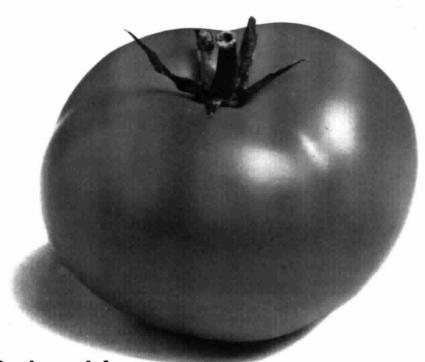
Wagner e gli orari

« Egregio direttore, mi permetto esprimerle il mio rammarico, per non aver potuto ascoltare la Tetralogia *di Wagner, che la RAI ha trasmesso, qualche settimana fa, un atto alla volta, nelle ore pomeridiane. Mi rendo conto che questa sublime musica non possa interessare la maggioranza degli ascoltatori; ma se impiegate per trasmissioni di così alto livello le prime ore dei pomeriggi, soprattutto feriali, la minoranza che potrà ascoltarle sarà proprio ridotta ai minimi termini, poiché è logico che durante il giorno quasi tutti hanno le proprie occupazioni. Mi auguro che sarete così gentili da ritrasmettere l'intero ciclo dopo le ore 21, permettendo così anche a coloro che non hanno potuto approfittare di un così raro dono, di goderne a vostra maggiore gloria.*
Con l'occasione vi faccio notare che gli orari adottati anche per altre trasmissioni radiofoniche, come drammi o commedie, sono poco opportuni; l'inizio, che un tempo era sempre su per giù alle 21, è stato anticipato alle 18, alle 19, alle 20, quando le persone tornano generalmente dal lavoro, o sono a tavola per la cena. Credete davvero che la TV abbia soppiantato completamente la radio? che l'attenzione di tutti, nelle ore serali, sia polarizzata sul video? Non è vero; specialmente quando i programmi radiofonici sono di un certo impegno, dovreste fare in modo che a tanti fosse concesso goderne, e non a quei pochi che hanno tutte le ore a loro disposizione » (Lucia Fezzi - Milano).

Gentile signora, ci spiace molto che l'orario in cui è andata in onda la *Tetralogia* di Wagner diretta da Karajan fosse per lei poco propizio per un ascolto. Tuttavia riteniamo opportuno far conoscere a lei — e a quanti come lei non hanno potuto ascoltare questa o simili programmazioni pomeridiane — che ci sembra nostro preciso compito diffondere l'opera lirica non solo nelle ore serali, dove trova già ampia collocazione con le previste trasmissioni del martedì sul Programma Nazionale, del giovedì sul Terzo Programma e del sabato sul Secondo Programma, ma anche in collocazioni diverse. E' in questo spirito che si è istituito l'uso di trasmettere un'opera al mattino, una volta al mese; ed è sempre in questo spirito che si prevede la programmazione di un'opera al pomeriggio ogni settimana. Ciò precisato, lei comprenderà facilmente che sarebbe un cattivo servizio riservare a questo pubblico non serale una produzione di secondo piano o comunque discriminata rispetto a quella trasmessa nelle più usuali sedi. Perciò se ci spiace la sua impossibilità di seguire tali trasmissioni, resta un nostro preciso dovere quello di trasmettere comunque musica interessante in esecuzioni di rilievo. Quanto al suo desiderio di ascoltare la replica dell'edizione della *Tetralogia* trasmessa, possiamo precisarle che non è esclusa la ripresa di una delle opere a distanza di circa nove mesi-un anno. Per quanto riguarda, infine, la sua richiesta di posticipare le commedie alle ore 21, anche in questo caso ci permettiamo di farle notare che esistono due collocazioni per la commedia sul Terzo Programma, una alle ore 18,45, l'altra alle ore 21, oltre a quella delle 20,20 sul Nazionale. Insomma, lei lamenta di non poter ascoltare tutto e questo rilievo ci fa molto piacere poiché da un lato significa che i nostri programmi offrono numerose occasioni di ascolto nel corso dell'intera giornata, dall'altro — come lei stessa sottolinea — ci conferma che radio e televisione assolvono entrambe ad un compito diverso e complementare.

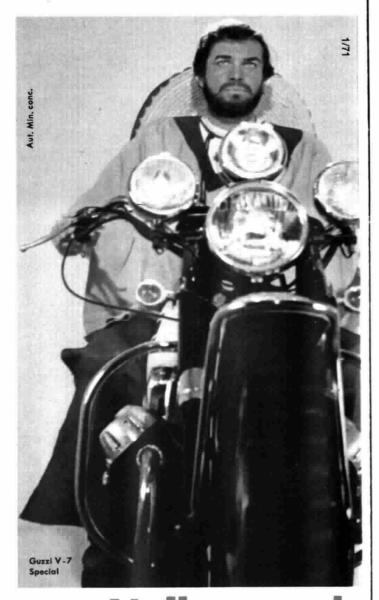
Un « grazie » da Roma

« Egregio direttore, le scrivo a nome di tutti gli associati a questo Centro " Trilussa ", la cui sezione di prosa io dirigo, nonché di centinaia di famiglie romane che, domenica 28 marzo, hanno assistito alla teletrasmissione della commedia di Cenzato, Il marito di mia moglie nella interpretazione di Checco e di Anita Durante e della loro compagnia. A nome di tutti loro desidero ringraziare la TV, di questa trasmissione ed anche per pregarla di intervenire affinché spettacoli del genere non appaiano, come rare mosche bianche, sui nostri teleschermi, ogni paio di anni. E' ben vero che il vernacolo, romano o " romanesco ", è ormai di casa in tutte le forme di spettacolo, dalla TV alla radio, dal cinema alla rivista, ma, vede, egregio direttore una commedia tutta romana è, come si dice, " un'altra cosa "! Abbiamo in Checco Durante un formidabile attore romano che, a nostro giudizio, viene utilizzato neppure per la centesima parte di quello che realmente vale: arguto, vero, " pulito ", familiare. Un attore che sa conquistare, con la sua personalità di vero romano, ogni specie di pubblico: dal professore universitario al semplice operaio. Perché, allora, tanto disinteresse? Perché non farci sentire più spesso la voce di Checco Durante, una autentica voce romana? Servirebbe, se non altro, a ridimensionare tante idee sbagliate, che, purtroppo, si sono formate, utilizzando, in forma spregiudicata, ed a soli fini commerciali, la " parlata " degli abitanti dei sette colli » (Alfredo Crociani - Roma).

Certe salse sanno troppo di spezie

Salse Knorr, sapore scoperto

(Noi non copriamo il sapore con le spezie)

Troppe spezie nascondono il sapore delle salse. Cosí non si capisce piú cosa c'è dentro. Per questo le salse Knorr le abbiamo fatte senza eccessi di spezie, senza aromi forti. Per questo il sapore è scoperto.

Provate le salse Knorr:
Ragù
Salsa alle vongole
Salsa ai funghi
Salsa con verdure
Salsa al pomodoro
Salsa Certosina

Salse Knorr, in 6 varietà

EREDI DI JESSE JAMES

Scriviamo queste note all'indomani della rapina di via dei Radiotelegrafisti, nel quartiere dell'Eur, a Roma. Poche ore dopo il colpo, i commenti sono unanimi: un piano da professionisti, attuato con fredda bravura. Un camioncino di traverso sulla strada, un'altra auto che impedisce la manovra alla macchina che trasporta le paghe della Stefer. I rapinatori sono armati e mascherati, conoscono il percorso dell'auto, la sanno riconoscere anche nella giungla di altre macchine anonime e identiche, conoscono bene la mappa di Roma, e sanno che il denaro è nel cofano dell'auto. Non si smarriscono davanti a nessuna difficoltà, non usano le armi che hanno in mano, non « strafanno ».

Speriamo che, fra il momento in cui scriviamo e il momento in cui queste righe verranno stampate, la giustizia abbia scoperto e catturato i responsabili, come l'avvio delle indagini lascia supporre. Ma certo, il colpo appare quasi perfetto, da grande gangsterismo metropolitano, da città industriale, da malavita « scientifica ». I cronisti romani lo registrano quasi con orgoglio: anche la capitale ospita i cervelli del banditismo, i bottini pingui, le fughe in auto.

Ma poi prevalgono toni più allarmati: come difendersi? E perché le ditte affidano così forti somme a sistemi privi d'ogni sicurezza? La polizia ha strumenti aggiornati e sufficienti? Intanto, il dato più impressionante è quello della delinquenza in aumento. Le rapine a Roma sono triplicate in cinque anni, e si sono fatte più astute, più difficili da scoprire. Gli accorgimenti tecnici non bastano più. E poi, è un'epidemia; gli assalti a mano armata agli uffici, ai negozi, alle banche, aumentano dovunque: in Lombardia e in Piemonte, in tutto il Nord, in tutta l'Europa.

Battuto ogni record in Francia, dove il bersaglio sono le piccole sedi e le filiali minori, in luoghi periferici e isolati. Rapine classiche in Inghilterra, dove neppure i treni postali o i furgoni blindati sono al riparo: i grafici delle statistiche puntano verticalmente verso i massimi. I delinquenti inglesi, ora che le banche sono fortezze munitissime (con barriere antiproiettili) si concentrano sulla delicata fase del trasporto. Perfino fra le righe dei giornali sovietici si rintraccia ogni tanto la notizia di qualche rapina.

Inutile dire che il Paese dei record, l'America, non è indietro; e come potrebbe restarvi, in questa nuova età dell'oro dei rapinatori, la patria di John Dillinger e di Bonnie e Clyde? Le rapine si sono quadruplicate in un decennio, sebbene raffinati congegni audiovisivi cerchino di scoraggiare gli eredi di Jesse James.

New York: sopralluogo della polizia immediatamente dopo un sanguinoso conflitto a fuoco fra bande di gangsters

Esperti e osservatori sono concordi nel rilevare che in Italia è nata una nuova tecnica, un nuovo tipo di malavita, più agguerrita e pericolosa, che manovra le armi con più spericolata incoscienza. Non tutti i colpi sono, almeno nell'esecuzione immediata, facili e puliti come quello dell'Eur a Roma; più spesso i colpi sono frutto di approssimazione, di ingordigia frettolosa. Ed ecco perciò gli errori, e le sparatorie. Dalla delinquenza minuta, dal furto o dallo sfruttamento, si diventa rapinatori per ambizione, o per emulazione, o alla cattiva scuola del carcere. Quali sono le difese? La prevenzione è un rebus gigantesco.

Le armi sono facili da trovare: basta rompere il vetro d'un'armeria, o comperarle al mercato nero. L'Italia pullula di residuati di guerra ancora in ottimo stato, oliati e funzionanti. E' impossibile fermare perciò il flusso degli strumenti d'aggressione.

I ripari sono costosi, incerti, psicologicamente dannosi, di dubbia efficacia. Lastre d'acciaio, telecamere nascoste, guardie in borghese, denari segnati: sono strumenti che i rapinatori hanno imparato spesso a evitare. Segnali acustici, pulsanti nascosti collegati con le pattuglie della polizia: sono mezzi che possono funzionare solo se la rapina è mal eseguita. E poi, espongono pubblico e impiegati a un rischio che nessuna banca vuole più correre, quello della reazione violenta del rapinatore alle corde. Non si rischia la vita per salvare il denaro, se lo si può evitare. Ma i rapinatori non sono inoltre così sciocchi da scegliere le banche più munite, anche se sono le più ricche; prendono di mira filiali provinciali, o supermercati, o passanti, o gioiellerie.

Nel traffico delle grandi città, anche gli inseguimenti danno scarso esito, quando non si concludono tragicamente come è accaduto a Genova non molto tempo fa. I rapinatori — come a Roma — hanno complici ben appostati, che guidano macchine veloci, sempre rubate, da abbandonare quasi subito. L'arma vera contro la rapina è la capacità della polizia di raccogliere informazioni immediate nell'ambiente giusto. Cosa vuol dire? Ogni rapina porta, spesso ben nascosta, una firma. Bisogna scoprire quella firma nascosta, localizzare l'ambiente dal quale il crimine è nato, ottenere tutte le confidenze possibili. E' un lavoro paziente, difficile, oscuro. E i rapinatori cercano di renderlo inutile trasformandosi, mutando complici, andando ad agire in zone remote dove il loro stile non è conosciuto. Ma così facendo innervosiscono la malavita locale, che si vede sospettata dalla polizia; e perciò corrono più facilmente il rischio di delazioni e di « soffiate ». Non siamo nel Far West, né negli Stati delle praterie (e delle rapine alle banche) negli anni '30; è cambiata la delinquenza, più diffusa e aggressiva, e sono cambiati i metodi di polizia.

La resistenza durante il colpo, o l'inseguimento eroico, sono apertamente scoraggiati, anche se si riconosce il coraggio di chi li tenta; ma la vera opera per combattere questa ondata in aumento di rapine comincia dopo, quando si raccolgono le testimonianze, i racconti, gli indizi. Quando la merce o il denaro rubati devono cominciare a circolare nella rete dei ricettatori. Solo con un sempre più raffinato mestiere d'indagine si stronca una delinquenza che si è fatta audace e minacciosa.

Andrea Barbato

già fatto:

Cipster Saiwa le non-patatine

Le patatine
che non sono patatine
ma sembrano patatine
sono Cipster.

Mai viste patatine così.
Non sono unte.
Non sono (troppo) salate.
Non sono pesanti.
Non sono patatine.
Ma sembrano patatine.

Sono Cipster,
sfogliatine di patate.

Difficili da spiegare,
lo ammettiamo.

Ma, una volta assaggiate,
facilissime da mangiare.

**Cipster, le non-patatine
sono un'invenzione SAIWA**

DISCHI CLASSICI

Una superba Haskil

CLARA HASKIL

Una pubblicazione di straordinario interesse è comparsa nel catalogo della « Philips ». Si tratta di quattro microsolco in album dedicati a una fra le più grandi interpreti del nostro secolo: la pianista Clara Haskil. In lista due Concerti mozartiani celebratissimi: il *Concerto n. 20 in re minore K. 466* e il *Concerto n. 24 in do minore K. 491*. Inoltre il *Concerto n. 3 in do minore op. 37* di Beethoven, due Sonate beethoveniane (*n. 17 in re minore op. 31 n. 2 « La Tempesta »* e *n. 18 in mi bemolle maggiore op. 31 n. 3 « La Caccia »*), la *Sonata in si bemolle maggiore D. 960* di Schubert e, ancora di Mozart, la *Sonata n. 10 in do maggiore K. 330*.
Scomparsa undici anni fa, nel 1960, la Haskil è oggi un ammirabile modello per chi si accinga a penetrate il mondo pianistico del grande Salisburghese, a cogliere il segreto di una tumultuosa e drammatica sensibilità armoniosamente ordinata in un quadro di perfezione formale assoluta. Clara Haskil è riuscita a tradurre i valori di finezza e di eleganza del linguaggio mozartiano, senza far torto al cuore e alla fantasia, entrambi sublimi, di Mozart. Anche le altre esecuzioni, Schubert in particolare, sono d'alto livello. Gli ascoltatori giudicheranno. La pianista è accompagnata dall'Orchestra dei « Concerts Lamoureux », diretta da Igor Markevitch (magistralmente).
La fattura tecnica dei dischi è decorosa. I microsolco recano il numero di serie 67 33 002.

The Brahms I love

Così s'intitola un disco « RCA », da poco edito, in versione stereo-mono. A parte il titolo che denuncia le mire commerciali, peraltro lecitissime, della Casa editrice, il microsolco merita attenzione e interesse, dedicato com'è a talune pagine pianistiche fra le più intime e pregnanti del compositore amburghese. Le mani alla tastiera sono quelle di Artur Rubinstein: mani di vecchio mago che ricorrono talvolta all'artificio, ma in ogni caso creano sortilegi, dipingono nella sua mobilità di tratti la frase musicale brahmsiana, i cieli plumbei o chiari di una musica incline tanto alle malinconie sul precipizio della desolazione quanto agli slanci, al vertice di appassionate esultanze. La prima facciata del disco reca le quattro *Ballate op. 10* e la *Rapsodia in sol minore op. 79 n. 2*; la seconda facciata contiene tre *Intermezzi* (*in si bemolle minore op. 117 n. 2, in mi minore op. 116 n. 5, in mi bemolle minore op. 118 n. 6*), oltre al *Capriccio in si minore op. 76 n. 2* e alla *Rapsodia in si minore op. 79 n. 1*. Ai lettori consiglio di ascoltare anzitutto lo stupendo *Intermezzo in mi bemolle minore*: l'*Andante largo e mesto* di cui Rubinstein, veramente, coglie la tenera intonazione dolente. La fattura tecnica del microsolco è buona, soprattutto tenendo conto che il pianoforte è strumento che impone ai tecnici del suono particolare cura. La nota illustrativa sul retro busta, eccellente, è a firma di Giovanni Carli Ballola. La sigla stereo è questa: LSC 3186.

ARTUR RUBINSTEIN

Ezio Pinza

Nella serie « Legendary Performances » della « CBS » è uscito un microsolco dedicato a uno dei più celebri cantanti italiani: il basso Ezio Pinza. Il disco comprende arie operistiche mozartiane, dirette dall'indimenticabile Bruno Walter. L'orchestra è quella della « Metropolitan Opera Association ». Le pagine in lista sono tratte dal *Don Giovanni*, dal *Ratto dal serraglio*, dal *Flauto magico*, dalle *Nozze di Figaro* (cito nell'ordine di registrazione). Sono, com'è noto, le arie che diedero a Pinza la fama meritatissima di interprete mozartiano affinato e trascinante. I cultori di musica lirica rammentano come il grande basso riusciva a scolpire nel canto l'aria beffarda di Leporello: « Madamina, il catologo è questo », o la cavatina di Figaro, « Se vuol ballare ». Sembrerebbe, dunque, che nella nuova pubblicazione nulla debba dispiacere: che cosa può essere più interessante, nel repertorio delle « esecuzioni leggendarie », di un disco in cui s'incontrano il sublime Mozart e due interpreti come Walter e Pinza? Invece il disco delude. Registrato nel 1946, non offre certo un ritratto del migliore Ezio Pinza: tutti sappiamo che il periodo d'oro del famoso basso va dal 1927 al '35 e che nel '48 il cantante abbandonò il Metropolitan di New York per dedicarsi al « music-hall ». Perché, dunque, Case qualificate come la « CBS » non tengono conto di quello che è il valore reale di ogni singola esecuzione, di là della risonanza del nome degli interpreti? In tal modo rendono un cattivo servigio non soltanto agli artisti, ma ai discofili; e inoltre non contribuiscono certo alla formazione del gusto musicale in Italia. Il microsolco tecnicamente assai mediocre (anche il disco « storico » può essere trattato con maggior cura) reca per la vendita il numero di serie 54085.

Laura Padellaro

E qualcuno dice ancora che le super sono tutte uguali.

DISCHI LEGGERI

Ragazza del Sud

LYNN ANDERSON

Lynn Anderson, una sconosciuta per il nostro pubblico, è assai popolare negli Stati Uniti, dove è apparsa in numerosi show televisivi e ha già perfino cantato alla Casa Bianca dopo che *Rose garden*, la canzone che dava il titolo al suo primo 33 giri, aveva scalato la Hit Parade. Lynn è nata a San José, ha lavorato come segretaria in una Casa discografica a Nashville e soltanto due anni fa, incoraggiata dagli amici, ha seriamente intrapreso la carriera di cantante. Ora è una delle migliori interpreti del genere country e, da quanto ci è dato giudicare dal suo primo disco apparso in Italia comprendente *Rose garden* e *Nothing between us* (45 giri « CBS »), è dotata di una notevole estensione di voce e di una grande forza espressiva. Si affaccia così una nuova cantante melodica che ha tutte le caratteristiche per piacere anche in Italia.

I McCartney

Il pezzo è firmato « Mr. & Mrs. McCartney », una conferma che la battaglia dei Beatles l'hanno cominciata e continuano a condurla soprattutto le loro mogli, decise a dimostrare che, nell'ambito del quartetto, le loro rispettive metà costituivano l'elemento più prezioso. Così, dopo i successi di Yoko Ono e John Lennon, dopo quello di George Harrison e signora, ecco *Another Day*, di Paul McCartney e consorte, prendere quota nella Hit Parade nostra e mondiale. La canzone, incisa su un 45 giri « Apple », ha in realtà ottime caratteristiche ed è interpretata da un McCartney in gran forma, pronto a rendere ogni sfumatura country della sua creazione. Anche in questa produzione, come in quella dei suoi colleghi, manca però un indefinibile qualcosa che era presente invece nei pezzi lanciati dal quartetto. Evidentemente i Beatles, quand'erano insieme, costituivano un complesso che valeva assai più delle quattro singole unità di cui era composto.

Il fumo e l'arrosto

Fino a qualche tempo fa la musica leggera si serviva di quella classica per spacciare come novità temi rubati e resi quasi irriconoscibili. Poi è venuto il momento del beat che, per nobilitarsi, ha cercato, con grossolane storpiature, di servirsi dei grandi del passato. Ultimamente però il successo di pezzi come l'*Inno alla gioia* e di colonne sonore come quella di *Anonimo veneziano* hanno aperto una nuova strada: quella di presentare ai giovani composizioni classiche rispettando sostanzialmente l'orchestrazione originale ed apportando modifiche perlopiù di carattere ritmico. Insomma, una sostanza classica con sapore moderno, che rendendo più facile e piacevole l'ascolto a chi è digiuno della grande musica lo avvicina a modelli immortali che altrimenti gli resterebbero sconosciuti. Un'operazione in grande stile in questa direzione è stata compiuta da Waldo de los Rios, un direttore d'orchestra argentino trapiantato in Spagna, al quale si deve già la prima idea dell'adattamento moderno del 4° movimento della *Nona* di Beethoven. De los Rios, alla direzione di una orchestra sinfonica, ha registrato il 1° movimento della *Sinfonia n. 40* di Mozart, il 3° movimento della *Terza* di Brahms, il 1° movimento dell'*Ottava* di Schubert, il 4° della sinfonia *Dal nuovo Mondo* di Dvorak, il 2° movimento della *Sinfonia dei giocattoli* di Haydn, il 2° movimento della *Sinfonia n. 5* di Ciaikovski e infine il 2° movimento della *Sinfonia Italiana* di Mendelssohn. I risultati, se discutibili su un piano critico assoluto, sono però ottimi per gli scopi che si sono prefissi De los Rios e la sua Casa discografica, la « Hispa-Vox », che ha inciso il 33 giri (30 cm. stereomono) intitolato *Sinfonia*, distribuito in Italia dalla « Carosello ».

Dinamite Brown

Appena sceso il sipario sulla puntata del 24 aprile di *Teatro 10*, molti telespettatori, forse un po' digiuni di musica leggera, si sono

JAMES BROWN

chiesti chi sia realmente James Brown, il cantante che si agitava come un folle davanti al microfono, quasi che ogni nota della sua orchestra gli strappasse un lembo di carne. Per costoro e per gli altri che da tempo conoscono « Mister Dinamite » come uno dei più popolari interpreti di rhythm & blues, la « Philips » ha preparato un 33 giri (30 cm. stereomono) che ci permette di esplorare il mondo di James Brown, oltre le canzoni, da tempo conosciute, da lui eseguite sul palcoscenico del Teatro delle Vittorie. In *Super bad*, registrato durante un concerto in America, James Brown offre una gamma completa dei suoi funambolismi vocali e delle sue esaltanti iterazioni ritmiche che costituiscono, allo stesso tempo, il suo punto forte in fatto di popolarità, ed il suo tallone d'Achille nei confronti della critica che lo vorrebbe meno epidermicamente impegnato.

« Africa! » di Gaslini

Una nuova collana discografica s'intitola orgogliosamente « Off », quasi a chiarire in partenza che ci si aspetta un uditorio attento ma assai limitato di numero. Invece uno dei dischi editi da questa collana sta diventando, contro tutte le previsioni, un bestseller. Si tratta di *Africa!* (33 giri, 30 cm. monostereo, serie gialla « Off »), una suite scritta da Giorgio Gaslini ed interpretata dallo stesso autore al pianoforte con Gianni Bedori, Bruno Crovetto e Franco Tonani, rispettivamente al sax tenore e flauto, al contrabbasso e alla batteria. *Africa!* è l'ultima creazione di Gaslini, il quale ha voluto dare anche lui, come jazzista europeo, il suo contributo all'africanesimo, unendosi agli spiriti liberi di tutto il mondo nell'apprezzamento della cultura negra. La sua suite, in tre movimenti, non è certo materia accessibile ad un grande pubblico per il suo deciso carattere di « free jazz » che infrange ogni regola per liberare espressioni musicali che nascono da moti dell'animo e dell'intelletto. Tuttavia la composizione è così ricca di fermenti nuovi e di idee, di slanci appassionati e di disperate invocazioni, che si lascia penetrare ed interpretare da chi non sia digiuno di jazz, anche di quello vecchia maniera. A ciò va aggiunta l'interpretazione perfetta del quartetto, che è riuscito a trovare qui un eccezionale affiatamento ed una misura tecnica straordinaria per lo standard europeo.

Ray in campagna

Il « Genio » non cessa di stupire. Ray Charles, senza abbandonare lo stile che lo ha reso giustamente famoso e che lo avvicina ai migliori cantanti di jazz di tutti i tempi, riesce a fornirci un'interpretazione tutta personale del genere country (*Love country style*, 33 giri, 30 cm. « Stateside ») attraverso una serie di canzoni di autori vari, amalgamate dalla sua forte personalità. Un disco da custodire gelosamente, perché in più di un'occasione indica strade nuove per la canzone e nuove soluzioni che più d'uno adotterà in futuro.

B. G. Lingua

ACCADDE DOMANI

DIVERGENZE SCIENTIFICHE IN URSS

Sentirete presto parlare di due correnti di scienziati sovietici in campo spaziale. La prima è favorevole ad un programma fondato sull'impiego di robot, cioè di automi e di veicoli automatici senza pilota umano, mentre la seconda consiglia al Cremlino di entrare in gara con gli Stati Uniti impiegando il maggior numero possibile di astronauti. Allo stato delle cose prevale la prima corrente guidata dal settantaseienne prof. Aleksander P. Vinogradov, vice presidente dell'Accademia delle Scienze dell'URSS e direttore dell'Istituto Vernadsky di Chimica Analitica di Mosca. Vinogradov ed i suoi collaboratori sostengono che i voli spaziali debbono servire a collaudare i nuovi dispositivi elettronici di teleguida, le nuove macchine calcolatrici, ed anzi l'intero complesso di ricerche in corso sull'impiego di sistemi cibernetici interamente automatici. L'« elemento uomo », secondo la corrente prevalente, dovrebbe entrare in funzione fra un quinquennio o perfino tra un decennio. Ciò che si perde come risultato spettacolare si guadagna sul piano più rigoroso del progresso scientifico. Se questa tesi continuerà a prevalere, avremo nel 1972 o al più tardi nel 1973 un interessante incontro-raccordo sulla Luna fra un autoveicolo di esplorazione della crosta lunare del tipo « Lunakhod » ed un'astronave automatica (senza pilota), simile alla « Luna-16 », ma più grande e più ricca di strumenti di misurazione. L'autoveicolo dovrebbe, per così dire, « consegnare » il frutto delle proprie esplorazioni all'astronave che tornerebbe sulla Terra portandolo al cosmodromo (probabilmente Baikonur) di partenza. In un primo tempo si tratterebbe soprattutto di campioni di polvere lunare. In una fase successiva si procederà ad un esperimento più ambizioso: l'astronave giunta dalla Terra sulla Luna dovrà « agganciare » ed « inghiottire » l'autoveicolo di esplorazione e riportarlo con tutto il carico sul nostro pianeta.

MODA E PETTINATURA: LINEA 1940

Assisterete nei prossimi mesi al « ritorno » della moda femminile dell'abbigliamento e delle pettinature degli anni Quaranta. Alcuni esperti di problemi del costume e studiosi delle tendenze e dei gusti della pubblica opinione, soprattutto a Parigi ed a Londra, sono convinti che questo « ritorno » ai modelli del 1940 (almeno entro certi limiti) sia favorito dal « rilancio » sugli schermi televisivi dei vecchi film dell'epoca in cui trionfavano Rita Hayworth e Betty Grable. Uno di questi esperti ha confrontato i suggerimenti, per la seconda metà del corrente 1971, dei maggiori parrucchieri parigini con l'acconciatura « Angelo » adottata nel 1939 da Betty Grable e l'uso del rossetto di tonalità rosso-scuro (di varia gradazione) ma disteso « a labbra continue ed allargate » fatto allora nelle pellicole di successo di Rita Hayworth. Le differenze sono state giudicate minime.

OFFERTA AUTOMATICA DI IMPIEGO

Sta per diffondersi negli Stati Uniti un nuovo sistema automatico ed elettronico per l'offerta di posti di lavoro. Il nuovo sistema è destinato a sostituire nel prossimo decennio le consuete agenzie di collocamento. I primi risultati sono incoraggianti. Il ministero federale del Lavoro ritiene che questa « Job Bank » (Banca di collocamento) elettronica riesca a rendere tanto rapida e sbrigativa la conoscenza, da parte delle categorie più povere e disoccupate di prestatori d'opera, delle quotidiane possibilità di impiego, da frenare l'incremento della disoccupazione in diverse zone. La « Job Bank » è in servizio già in cinquanta centri urbani o rurali. I migliori risultati si sono ottenuti a Kansas City, dove il nuovo sistema è entrato in funzione nel maggio del 1970, ed il numero dei disoccupati, 32 mila, è rimasto costante da allora nonostante l'andamento « recessivo » dell'economia. La prima « Job Bank » fu istituita nel 1968 a Baltimora. Da allora gli sviluppi sono stati notevoli. Nei prossimi mesi verranno compiuti esperimenti di « computerizzazione totale », cioè di integrale sostituzione delle nuove macchine agli impiegati delle agenzie comunali o private di collocamento. A Boston, dove la « Job Bank » è entrata in funzione nel luglio dello scorso anno, l'attuale computerizzazione (parziale) copre già 19 agenzie ed assiste un terzo della popolazione « attiva » dello Stato del Massachusetts. Dei 50 mila datori di lavoro del Massachusetts il 15 per cento ricorre adesso al nuovo sistema. Il funzionamento è fondato sul principio del « catalogo ultrarapido », cioè della classificazione in liste, pubblicate dai « computers », delle offerte di lavoro pervenute nelle 24 ore, da un canto, e delle varie domande di lavoro. La classificazione avviene per età, specializzazione, sesso, salario (richiesto o offerto), precedenti biografici e professionali, ecc. In pratica, è come se il datore di lavoro ricevesse su di una strisciolina di carta il risultato di tre o quattro settimane di indagini del proprio Ufficio Personale. Ed è come se chi cerca lavoro trovasse in una analoga strisciolina l'elenco già adeguatamente selezionato degli impieghi che corrispondono alle sue aspirazioni evitando la lettura di pagine interminabili di inserzioni economiche sui giornali e chilometri di percorso da un'agenzia all'altra, da una ditta all'altra.

Sandro Paternostro

PADRE MARIANO

Il peccato originale

« Quale è la vera natura del peccato di Adamo ed Eva? In che cosa esso consiste? » (V. A. - Brescia).

Se io sapessi rispondere a questa semplicissima domanda, sarei proclamato — anche prima della morte, — dottore della Chiesa. Questa risposta non l'hanno ancora data centinaia di esegeti (illustri biblisti e anche... Padri della Chiesa), non l'ha data la Chiesa che si è limitata ad affermare: 1) la storicità della trasgressione di un comando divino da parte dei nostri progenitori, ma 2) non ha definito, con definizione dogmatica, la natura di tale trasgressione. Nel racconto — di evidente forma popolare, adatto all'intelligenza di quelli che ne furono i primi ascoltatori e lettori — nel capitolo terzo della Genesi, Dio invita i nostri progenitori a collaborare alla loro felicità (immortalità del corpo, immunità dal dolore, equilibrio interiore psico-fisico, scienza infusa, amicizia intima con Dio erano i coefficienti di tale felicità) col superare una prova, possibile a superarsi e degna di Dio e dell'uomo: una decisione libera da prendere, da parte dell'uomo in merito all'albero della scienza del bene e del male, del quale egli non deve gustare i frutti. Che significa « scienza del bene e del male »? Non è, secondo l'opinione di Clemente Alessandrino, di Sant'Ambrogio e di qualche teologo (e di parecchi... laici, che s'improvvisano a teologi, e trovano infantile e fiabesco il racconto dell'albero), non è il disordine sessuale o l'uso pramaturo del matrimonio, perché il comando divino di « crescete e fruttificate » è anteriore alla proibizione, simultaneo alla creazione, e il matrimonio è non un peccato, ma un bene voluto direttamente da Dio. Pare che sia invece (come si ricava da diversi passi biblici paralleli) sinonimo di « scienza universale », che non esclude nulla, che sa tutto, cioè l'onniscienza! L'uomo può e deve sapere molte cose, ma non tutto: l'onniscienza è proprietà del solo Dio. Voler sapere tutto è voler essere come Dio (« sarete come Dio » suggerisce il tentatore), è voler superare, contro il volere di Dio, i limiti della natura umana. Il peccato della prima coppia umana (entrambi lo commisero) non è quindi un peccato di sesso, ma di superbia. Il peccato del superuomo di Nietzsche: voler essere più che uomo, con le sole forze umane. L'uomo è chiamato, in Gesù Cristo, ad esser più che uomo, ma per dono e con l'aiuto della grazia, meritata appunto da Cristo.

Prete e frate

« Che differenza c'è tra prete e frate? E come si possono esternamente distinguere? » (V. L. - Vasto).

Dall'esterno non è sempre possibile distinguerli; non certo dalla barba (ci sono frati senza barba) né dall'abito (possono portare e frati e preti il clergyman). L'unica vera distinzione è quella intima, interiore. 1) « Prete » (sacerdote) è un uomo che è stato ordinato sacerdote dal Vescovo, che può celebrare la Messa, amministrare i Sacramenti, annunziare la parola di Dio in forza della sua consacrazione sacerdotale. Tale consacrazione imprime nel suo animo un carattere indelebile, che rimane suo in eterno (anche se, per disgrazia, apostatasse dalla fede); se appartiene a un Ordine o Congregazione religiosa è anche... « frate », cioè legato a Dio, oltreché col voto di castità (che ha già accettato in quanto sacerdote) anche con i voti di povertà e di obbedienza. Non che il semplice sacerdote non sia tenuto allo spirito di povertà (distacco del cuore dai beni terreni), e allo spirito di obbedienza al suo Vescovo, ma non è legato da « voti » in materia. 2) Ci sono frati non preti: e sono quelli che si chiamano anche religiosi, fratelli laici, conversi, coadiutori, che sono di aiuto prezioso ai frati-preti, nei vari Ordini e Congregazioni, in quanto attendono prevalentemente, anche se non esclusivamente, a lavori manuali.

Confucianista e cristiano?

« Ho letto di un illustre uomo politico cinese che, pur rimanendo confucianista, era anche cristiano. E' mai possibile un evento di questo tipo? » (N. A. - Venezia).

Da quanto dice la richiedente in modo generico penso si tratti di un grande uomo di stato cinese, M. Lou Tseng-Tsiang, che fu primo ministro della Cina e, in qualità di ministro degli Esteri, firmò, a nome del suo Paese, alla fine della guerra '14-'18, il Trattato di Versailles. Nato confucianista, passò poi al protestantesimo, e poi al cattolicesimo, e, dopo la morte della moglie, si fece monaco benedettino nel Belgio. Morì nel 1949. Pur convertito al cristianesimo, non rinunziò alla morale altissima di Confucio. Ecco la sua professione di fede, fatta poco prima di morire: « Sono confucianista perché questa filosofia morale, nella quale fui allevato, penetra profondamente la natura dell'uomo e traccia chiaramente la sua linea di condotta di fronte al Creatore, e nei confronti dei genitori e dei nostri simili, persone e società. Sono cristiano e cattolico perché la santa Chiesa, preparata dalle origini dell'umanità, fondata da Gesù Cristo, Figlio di Dio, illumina e sostiene divinamente l'anima dell'uomo e dà le risposte definitive a tutti i nostri pensieri più alti, a tutti i desideri migliori, a tutte le aspirazioni, a tutti i nostri bisogni. Questa luce vera spande i suoi raggi sulla nostra origine e sul nostro destino, sul senso della nostra esistenza, sulla nostra redenzione e sul nostro fine. La Chiesa Cristiana e Cattolica, la santa Chiesa Romana, è il complemento divino, meraviglioso e insostituibile di tutto ciò che io — come confucianista — possedevo, di tutto ciò che presentivo, cercavo e desideravo e delle istituzioni fondamentali del mio popolo » (*Souvenirs et pensées*, pag. 85). Proprio per questo egli, morendo, ha affidato ai suoi confratelli benedettini la missione, che egli stesso avrebbe desiderato compiere, portare cioè alla sua Cina, il messaggio umano e cristiano di san Benedetto. Sarà questo possibile un giorno? Sinceramente noi ce lo auguriamo per il vero bene di tutti i cinesi.

Fernet-Branca digestimola,
toglie la sonnolenza e carica di vitalità
per il dopotavola ancora
tutto da godere.
Fernet dal gusto pieno
e generoso riempie di tutto
sapôre ogni intenso momento.

Puro per la digestione immediata,
superdigestimola nel caffè,
long-drink - con l'acqua preferita -
sana abitudine quotidiana.
Partecipate alla vita d'oggi
stimolati dal Fernet-Branca.
E' forte di natura,
tradizionalmente sano.

Fernet-Branca digestimola

IL MEDICO

VARICI PRIMITIVE E SECONDARIE

Si comprendono con il nome di varici tutte le dilatazioni permanenti, irregolari e circoscritte, delle vene. La sede di preferenza è quella delle vene degli arti inferiori, le vene del plesso emorroidario (emorroidi), del plesso spermatico (varicocele), del plesso utero-vaginale. Le varici si distinguono in primitive e secondarie. Le prime insorgono per lo più in età adulta, senza predilezione particolare per il sesso maschile o femminile, ma, secondo alcuni il sesso femminile è preferito specie in rapporto alle gravidanze. Alla base dell'insorgenza delle varici vi è una particolare debolezza costituzionale del tessuto venoso, legata a disturbi delle ghiandole endocrine (ovaio, tiroide, ecc.). A questa debolezza venosa costituzionale (status varicosus di Retzius) vanno assommati tutti quei fattori responsabili di un aumento della pressione all'interno delle vene (stazione eretta prolungata, come si verifica per talune professioni o mestieri che costringono a stare in piedi prolungatamente; contrazioni dei muscoli addominali, gravidanza). Vi è una familiarità delle varici, nel senso che più membri di una stessa famiglia ne sono spesso colpiti e inoltre si è addirittura parlato di una predisposizione ereditaria alla debolezza del tessuto venoso. Per quanto riguarda le varici secondarie poi, la causa più frequente di esse è la tromboflebite delle vene profonde degli arti inferiori e dell'addome, la quale provoca una ostruzione della vena interessata dal processo infiammatorio, il che provoca un aumento della pressione venosa, che va a ripercuotersi sulle vene più superficiali, le quali si dilatano inevitabilmente. Varici secondarie che si realizzano con questo stesso meccanismo sono quelle che si instaurano qualche volta (non sempre per fortuna!), dopo gravi malattie infettive, quali, ad esempio, il tifo o la polmonite, ecc.

Il paziente colpito da varici spesso comincia ad avvertire un senso di fatica, di tensione dolorosa della gamba, accompagnato da formicolii alle estremità. Tali sensazioni sono più evidenti soprattutto dopo una prolungata stazione eretta; talvolta si hanno crampi dolorosi ai muscoli e prurito localizzato alle zone interessate dalle varici. A volte si associa un lieve gonfiore (edema dei malleoli) che a volte fa impressionare i pazienti, i quali pensano di essere ammalati di cuore. Successivamente compaiono dei cordoni bluastri venosi visibili ad occhio nudo anche a distanza, cordoni più o meno sporgenti a decorso tortuoso, talvolta raggruppati in veri e propri pacchetti varicosi. Una volta costituitesi, le varici non mostrano alcuna tendenza alla regressione spontanea. Il loro volume tende ad aumentare progressivamente ovvero in particolari circostanze (nelle donne ad ogni gravidanza). Con il passare del tempo possono manifestarsi complicanze delle varici, le quali consistono innanzitutto nella possibilità di rottura delle varici con conseguente emorragia sottocutanea. Un'altra complicanza è la tromboflebite delle vene varicose, favorita da lesioni traumatiche che infiammano le pareti venose, facilitando la formazione del trombo, cioè del coagulo di sangue, che ostruisce più o meno completamente il vaso venoso. La vena varicosa diventa dura e dolente; spesso si ha febbre, anche modesta. A guarigione avvenuta residua un cordone venoso duro. Per l'insorgere della tromboflebite in un soggetto con varici, molta importanza hanno le infezioni dentarie. Attenti ai denti cariati! Germi banali provenienti da infezioni dentarie possono favorire le flebiti in soggetti varicosi.

Altra complicanza delle varici sono i disturbi a carico della pelle dell'arto colpito da varici. La prima manifestazione dell'insufficienza venosa è l'edema in posizione eretta, edema che scompare durante il riposo notturno. I portatori di varici sanno infatti che al mattino le gambe sono sgonfie, specie se si sono tenute le gambe sollevate a mezzo di un cuscino sotto i piedi. Spesso inoltre si notano sulla pelle delle gambe delle chiazze brunastre, lesioni a tipo di eczema umido o con squame (eczema secco). Il tessuto sottocutaneo spesso si indurisce. Da ultimo, come complicanza non rara, si può avere l'ulcera varicosa, situata per solito sulla faccia interna della gamba, nella sua metà inferiore; trattasi di un processo molto lungo e difficile da guarire.

La diagnosi di varici non è in effetti molto difficile. La storia clinica dell'ammalato permetterà di riconoscere tutte quelle condizioni che possano avere determinato una tromboflebite delle vene profonde (gravidanza, operazioni sull'addome, lesioni traumatiche, prolungata degenza a letto). Nei soggetti predisposti alle varici, gioverà il riposo con gli arti inferiori sollevati sul piano del letto da un rialzo. Sarà inoltre necessario abolire ogni causa di compressione sui grandi tronchi venosi del bacino (fibromi uterini, prolasso dell'utero, gravidanza). Una volta costituitesi le varici, si potrà tentare un trattamento conservativo basato sull'impiego di fasciature che hanno lo scopo di limitare l'ingorgo delle vene e di proteggere la pelle sovrastante. Importante è l'uso delle calze elastiche per tutta la gamba compresa la coscia, anche se antiestetico per la donna e tremendamente scomodo per l'uomo. Modesti risultati si hanno nel trattamento delle varici con la somministrazione dei cosiddetti tonici venosi (hamamelis, ippocastano, idraste) nonché dei preparati plurighiandolari (tiroide, ovaio, testicolo, ipofisi, surrene) e vitaminici (vitamina P). Le ulcere varicose vanno trattate con il riposo a letto, con le fasciature compressive previa medicazione locale con disinfettanti, antibiotici, riepitelizzanti (polvere di globuli rossi, antibiotici e tripsina).

Si è proposta anche, per le varici, la terapia sclerosante, la quale mira ad ottenere la chiusura della vena mediante l'introduzione di sostanze irritanti nella vena colpita dalla varice. Tale trattamento è molto pericoloso ed è anche controindicato nella età avanzata, nella gravidanza, nei malati di cuore e di rene, nei malati di fegato.

Nei casi in cui la terapia medica conservativa fallisce, si deve fare ricorso inevitabilmente alla cura chirurgica, la quale consiste nella estirpazione completa (stripping degli scienziati anglosassoni) della grande e piccola vena safena (così si chiamano le vene della gamba).

Mario Giacovazzo

anche se è stato "cattivo"...
Oggi il gelato non è solo un premio:
oggi, con uno Zatterino Algida, alla panna
e al cioccolato, il gelato è una buona merenda
che piace ai bambini golosi,
e fa contente le mamme perché nutre.
Quattro porzioni: 320 lire
a merenda
Zatterino Algida
ALGIDA
a casa
un modo nuovo
di pensare al gelato

Fondazione Franco Michele Napolitano

CONCORSO NAZIONALE DI COMPOSIZIONE

Per tramandare l'opera e la memoria di Franco Michele Napolitano, in esecuzione dell'art. 8 dello statuto della Fondazione ed in conformità del medesimo, viene bandito un Concorso Nazionale con un premio di L. 500.000 per una composizione per organo solo oppure per coro ed organo oppure per organo e due o più strumenti fino all'orchestra completa. Le composizioni dovranno avere una durata da un minimo di 15 ad un massimo di 30 minuti. La partecipazione al Concorso è riservata ai cittadini italiani diplomati in composizione o in organo e composizione organistica in uno dei Conservatori di Musica o Istituti pareggiati d'Italia e che abbiano conseguito il diploma da non oltre 5 anni dalla data di pubblicazione del presente bando.

Le composizioni dovranno essere inoltrate, a mezzo raccomandata, al seguente indirizzo: Segreteria della Fondazione F. M. Napolitano, Via Tarsia, 23 - 80135 Napoli e dovranno pervenire entro la mezzanotte del 30 novembre 1971.

Concorsi alla radio e alla TV

« *Formula uno* »

Sorteggio n. 12 del 30-3-1971

Soluzioni del quiz posto nella trasmissione del 24-3-1971:

CHE TEMPO FA

Fra tutti coloro che hanno inviato nei modi e nei termini previsti dal regolamento del concorso l'esatta soluzione del quiz è stata sorteggiata la signora: **Di Cara Lina,** corso Calatafimi, 781 - Palermo, alla quale verrà assegnato il premio consistente in **un buono-acquisto merci del valore di L. 500.000** e una confezione di prodotti della Ditta STAR.

Sorteggio n. 13 del 6-4-1971

Soluzione del quiz posto nella trasmissione del 31-3-1971:

SIGLA EUROVISIONE

Fra tutti coloro che hanno inviato nei modi e nei termini previsti dal regolamento del concorso l'esatta soluzione del quiz è stata sorteggiata la signora: **Mengoli Deanna,** via Parisio, 56/5 - Bologna alla quale verrà assegnato il premio consistente in **un buono-acquisto merci del valore di L. 500.000** e una confezione di prodotti della Ditta STAR.

Sorteggio n. 14 del 20-4-1971.

Soluzione del quiz posto nella trasmissione del 14-4-1971:

« INTERVALLO »

Fra tutti coloro che hanno inviato nei modi e nei termini previsti dal regolamento del concorso l'esatta soluzione del quiz è stato sorteggiato il signor: **Marzorati Luigi,** via dei Pizzi, 8 - Cantù (Como) al quale verrà assegnato il premio consistente in **un buono-acquisto merci del valore di L. 500.000** e una confezione di prodotti della ditta STAR.

« *Caccia al Tesoro* »

Sorteggio n. 6 del 23-3-1971

Soluzione del quiz posto nella trasmissione del 13-3-1971:

LO VOGLIO DIRE
SOLAMENTE A TE

Fra tutti coloro che hanno inviato nei modi e nei termini previsti dal regolamento del concorso l'esatta soluzione del quiz, sono stati sorteggiati:

— per l'assegnazione di **una autovettura Fiat 500** e una confezione di prodotti STANDA: **Carta Salvatore,** via G. Baccelli, 158 - Civitavecchia (Roma);

— per l'assegnazione di **una confezione di prodotti Standa: Torresi Barbara,** via Matteotti, 5 - San Donato Milanese (Milano); **Ricci Luca,** via Nomentana, 384 - Roma; **Cannella Giuseppe,** XXX Traversa, 1 - Villaggio Prealpino - Brescia; **Fabi Giuliana,** via Aurelia, 385 - Roma.

Sorteggio n. 7 del 25-3-1971

Soluzione del quiz posto nella trasmissione del 20-3-1971:

ADESSO SO CHE ESISTE
IL SUPERCHIAR DI LUNA

Fra tutti coloro che hanno inviato nei modi e nei termini previsti dal regolamento del concorso l'esatta soluzione del quiz, sono stati sorteggiati:

— per l'assegnazione di: **una autovettura FIAT 500** e una confezione di prodotti STANDA: **Castellana Giuseppe,** via Lauricella, 9 - Agrigento.

— per l'assegnazione di: **una confezione di prodotti STANDA: Quidacciolu Pietro,** via Canepari, 35/9 - Genova-Rivarolo; **Garis Piera Paola,** piazza San Donato, 4 - Pinerolo (Torino); **Tiacci M. Teresa,** via Pescara, 2 - Roma; **Gotta Carlo,** via Romagnoli, 7/14 - Genova.

Sorteggio n. 8 del 1-4-1971

Soluzione del quiz posto nella trasmissione del 27-3-1971:

« E L'ARCISOLE SE TU SEI
CON ME »

Fra tutti coloro che hanno inviato nei modi e nei termini previsti dal regolamento del concorso l'esatta soluzione del quiz, sono stati sorteggiati:

— per l'assegnazione di: **una autovettura FIAT 500** e una confezione di prodotti STANDA: **Platania Giuseppa,** via C. D'Aragona, 5 - Catania;

— per l'assegnazione di: **una confezione di prodotti STANDA: Ponzoni Ferdinando,** via Marostica, 27 - Milano; **Cavani Maria,** via Mira, 4/23 B - Genova; **Mambrini Vittoria,** via Argonne, 1 - Torino; **Barbera Elena,** corso Brigata Aosta, 23 - Aosta.

Sorteggio n. 9 dell'8-4-1971

Soluzione del quiz posto nella trasmissione del 3-4-1971:

« PER QUESTO AMORE
CHE E' SUPERLATIVO »

Fra tutti coloro che hanno inviato nei modi e nei termini previsti dal regolamento del concorso la esatta soluzione del quiz, sono stati sorteggiati:

— per l'assegnazione di: **una autovettura FIAT 500** e una confezione di prodotti STANDA: **Linardelli Vittoria,** viale Trieste, 67 - Potenza Picena (MC);

— per l'assegnazione di: **una confezione di prodotti STANDA: Piatti Alfredo,** via Campanile ai Camaldoli, 60 - Napoli; **Drago Maria Lucia,** via Jacopo de' Cavalli, 21 - Lido di Venezia; **Aurisicchio Lina,** piazza Colucci, 16 - Ostuni (BR); **Nardo M. Cristina** - Fiesso Umbertiano (RO).

Sorteggio n. 10 del 22-4-1971

Soluzione del quiz posto nella trasmissione del 17-4-1971:

« PER QUEGLI OCCHIONI
BELLI SUPERBLU »

Fra tutti coloro che hanno inviato nei modi e nei termini previsti dal regolamento del concorso l'esatta soluzione del quiz, sono stati sorteggiati:

— per l'assegnazione di: **una autovettura FIAT 500** e una confezione di prodotti STANDA: **Devcich Gino,** via 5 Santi, 3/25 - Genova.

— per l'assegnazione di: **una confezione di prodotti STANDA: Trotta Giuseppina,** via Acquaviva, Parco D'Angelo is. B - Caserta; **Stella Piera,** via Matteotti, 10 - Biella; **Morscio Wilma,** via R. Sineo, 7/1 - Torino; **Biavati Mariangela,** via E. Lepido, 21 - Bologna.

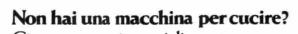
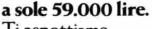
E' svenuto?

No, si è mossa la macchina fotografica

Agfa

Oggi questo non succede piú: con Sensor

Le nuove Agfa Sensor hanno un punto rosso, una membrana da sfiorare con un dito. E' il nuovo automatismo di scatto, la certezza di non muovere la macchina, una grande novità che elimina l'ultima difficoltà del fotografare. Oggi per la prima volta esiste una macchina con prestazioni professionali che tutti possono usare. E' la sicurezza che le vostre fotografie saranno sempre meravigliose.

AGFA-GEVAERT

Concorso Una primavera d'oro

I vincitori della prima estrazione

1° premio di 100 gettoni d'oro a:

Gianni Maggianti - Istituto Sieroterapico Milanese - Via degli Orti, 11 - 40137 Bologna.

Gli altri premi sono stati assegnati a:

Giuseppe Trentin, via Milazzo, 17 - 35100 Padova; Fernanda Guariento, via Bassano da Mantova, 7 - 46100 Mantova Frassini; Francesco Guerrieri, via Monterosso 23 - 21010 Cardano al Campo (Varese); Gina Martelli, via Sinopoli, 4 - 00178 Roma; E. Biamberi, via C. Botta, 7 - 18012 Borghetto San Nicolò (Imperia); Albertina Leoni, via G. Paisiello, 8 - 50018 Scandicci (Firenze).

Gli altri nominativi dei vincitori del concorso relativi alla lettera A e quelli della lettera B verranno successivamente comunicati, perdurando il disagio conseguente allo sciopero delle Poste.

Venerdì 7 maggio, nella sede della ERI (Edizioni RAI - Radiotelevisione Italiana) in Roma, Via del Babuino 9, alla presenza di un funzionario del Ministero delle Finanze e di due funzionari della ERI, sono stati estratti, secondo le modalità di legge, i seguenti **TRENTA NUMERI** relativi alla serie **D** del concorso

Una primavera d'oro

tra quelli stampati sulla testata delle copie del *Radiocorriere TV* n. 18 portanti la data 2-8 maggio 1971

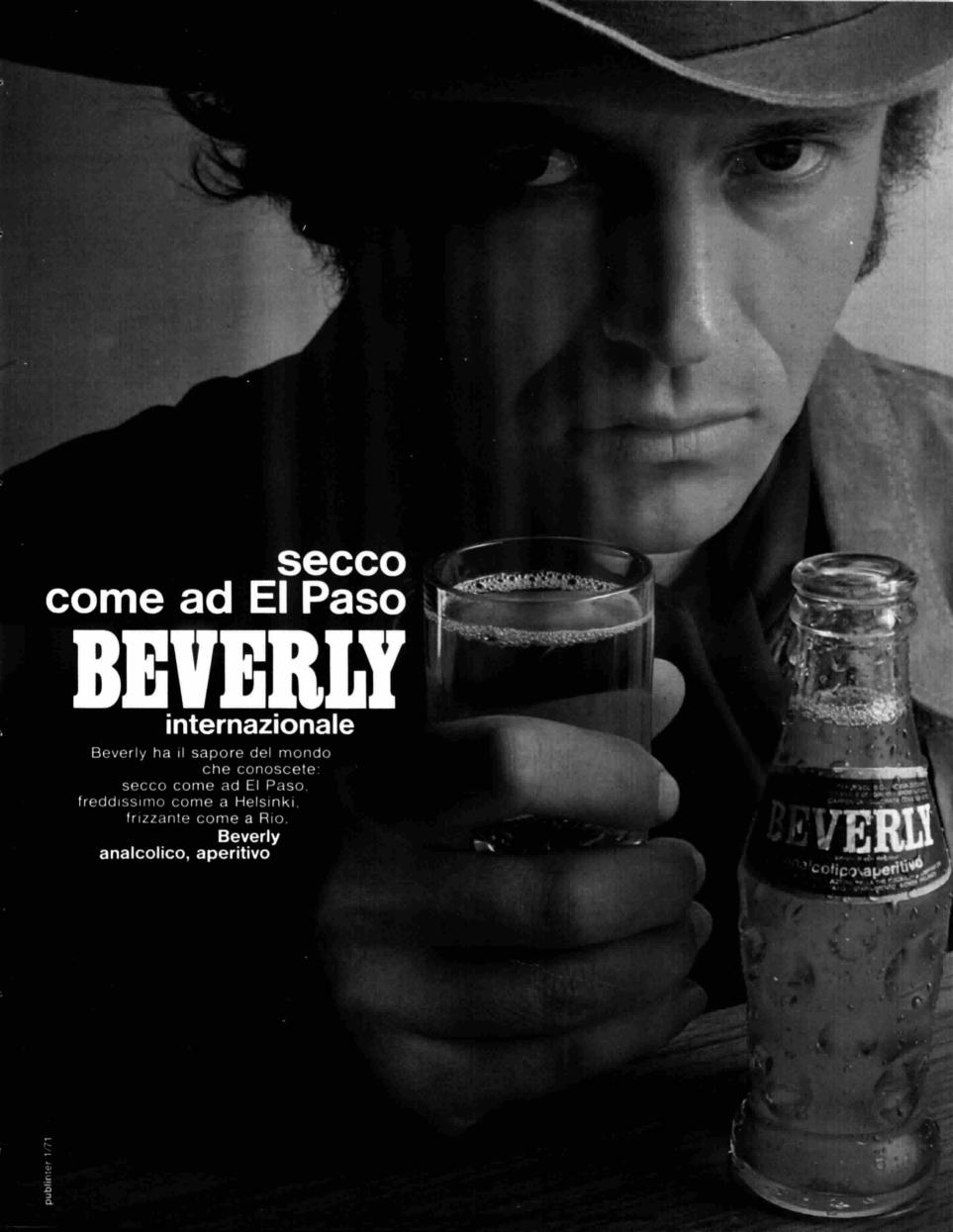
D 453938	D 248471	D 441538
D 357766	D 108913	D 023034
D 725550	D 534664	D 040146
D 577460	D 032319	D 669966
D 109411	D 780578	D 759023
D 464535	D 443960	D 443929
D 367555	D 127879	D 027363
D 263056	D 746219	D 644198
D 066291	D 252960	D 026435
D 565669	D 441611	D 336592

L'ordine di estrazione è da sinistra a destra e dalla prima riga all'ultima. I premi saranno attribuiti ai primi ventuno numeri estratti. Gli ultimi nove numeri sono da considerare di riserva.

ATTENZIONE!

Tutti coloro che sono in possesso di una copia del Radiocorriere TV *n. 18 datata 2-8 maggio 1971 e contrassegnata con uno dei 30 numeri qui sopra elencati, possono spedire il ritaglio della testata contenente il numero e firmata personalmente a «* Radiocorriere TV *(concorso), via del Babuino 9, 00187 Roma», a mezzo di lettera raccomandata con ricevuta di ritorno, indicando ben chiaro il proprio nome, cognome e indirizzo: tale lettera dovrà pervenire al* Radiocorriere TV *entro e non oltre il 18 maggio 1971. Solo così gli aventi diritto potranno concorrere, secondo le modalità fissate, all'assegnazione dei premi. Non spedite le testate se non avete controllato attentamente che il numero sia tra quelli estratti! Rileggete il regolamento del concorso a pag. 4.*

secco
come ad El Paso
BEVERLY
internazionale
Beverly ha il sapore del mondo
che conoscete:
secco come ad El Paso,
freddissimo come a Helsinki,
frizzante come a Rio.
Beverly
analcolico, aperitivo
BEVERLY
analcolico aperitivo
publinter 1/71

LINEA DIRETTA

Giovani cercansi

Silvano Ambrosi, Marco Barletta, Giancarlo Guardabassi stanno scrivendo i testi di un nuovo varietà dedicato ai giovani. Sono previste tre puntate che verranno realizzate nello Studio Uno di Roma e che andranno in onda nel mese di luglio. Protagonisti fissi di questa trasmissione, il cui titolo non è stato ancora definito, sono l'attore Enzo Cerusico, la soubrette Giuditta Saltarini (che si è messa in luce accanto a Rascel in *Alleluja, brava gente*) e le ballerine Evelyn Hanach e Carla Brait. Il programma avrà come regista Lino Procacci, come coreografo Renato Greco e direttore d'orchestra Nello Ciangherotti. Nella prima delle tre puntate l'ospite dovrebbe essere Fabrizio De Andrè.

Brogi con Taviani

Giulio Brogi, che ha appena finito di doppiare il personaggio di Enea da lui interpretato nell'*Eneide* televisiva, sarà il protagonista di *San Michele aveva un gallo*, un telefilm che segna il debutto come registi sul video dei fratelli Paolo e Vittorio Taviani. Le riprese sono cominciate a Città della Pieve, il paese natale del personaggio protagonista della vicenda; adesso gli esterni vengono girati a Venezia. Tratto liberamente da un racconto di Tolstoi, il film narra la storia di un rivoluzionario internazionalista della fine dell'Ottocento. Brogi in passato aveva già lavorato con i fratelli Taviani nei film *I sovversivi* e *Sotto il segno dello Scorpione*.

Torna Canfora

Bruno Canfora, dopo *Canzonissima '70*, torna sui teleschermi come direttore d'orchestra del nuovo show di Rita Pavone che, realizzato a partire dalla terza settimana di maggio, andrà in onda a settembre. Questo programma, che prevede per ogni ospite un intervento in coppia con la protagonista, avrà come regista Romolo Siena, come autori Amurri e Verde, come scenografo Zikowski e come coreografi Franco Estill e Tony Ventura.

Senza rete

Quest'anno le sette puntate di *Senza rete* che saranno realizzate — come in passato — nell'Auditorio del Centro TV di Napoli verranno registrate il venerdì. Nella prima trasmissione la coppia protagonista è formata da Al Bano e Orietta Berti, con il violinista di jazz Joe Venuti e il cantante anticonformista Paôlin nel ruolo di ospiti. Peppino di Capri e Caterina Caselli sono la coppia della seconda puntata; Fred Bongusto e Shirley Bassey della terza. L'edizione '71 di *Senza rete*, presentata da Paolo Villaggio, prenderà il via sabato 19 giugno.

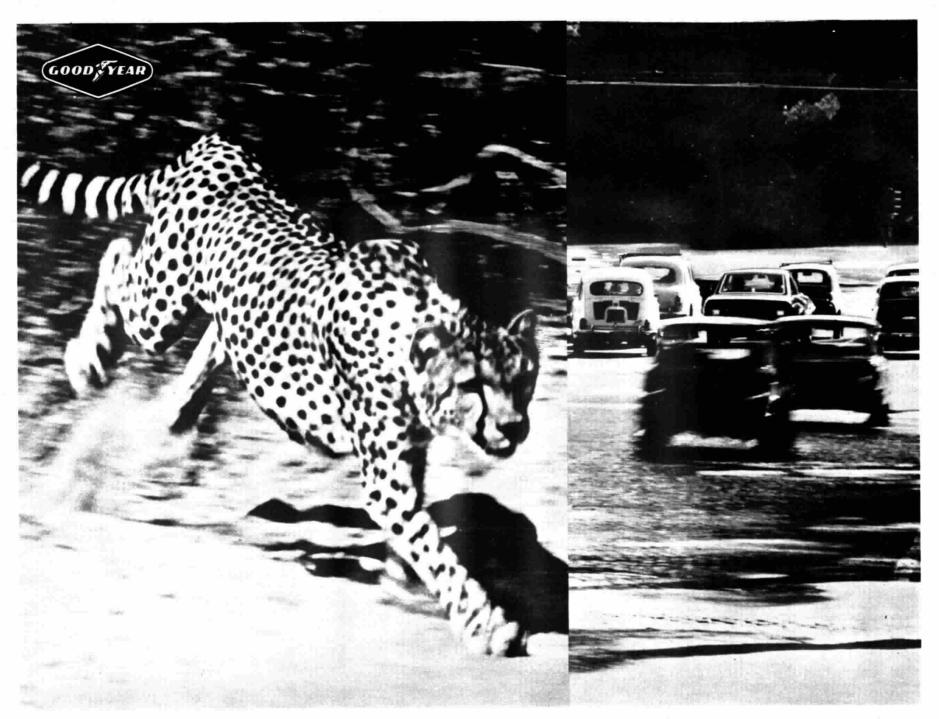
Domenico Modugno sarà protagonista del « Marchese di Roccaverdina » diretto per la TV da Edmo Fenoglio

Mimmo marchese

Domenico Modugno impersonerà in televisione la figura del marchese di Roccaverdina. Il famoso romanzo omonimo di Luigi Capuana, scritto a Roma nel 1900, verrà realizzato per la televisione, in uno sceneggiato di tre puntate, dal regista Edmo Fenoglio. Gli interni saranno girati nello Studio 2 del Centro di Produzione di Napoli. L'intera « troupe » si trasferirà poi in Sicilia per gli esterni che verranno realizzati alle falde dell'Etna nell'ambiente che nel romanzo fa da sfondo alla vicenda. Per Domenico Modugno sarà questa una prova molto impegnativa: il popolare cantante si è già cimentato altre volte, in teatro, come attore, ma per la prima volta comparirà in televisione nel ruolo di protagonista di un lavoro di prosa. Vanno ricordati, ad ogni buon conto, i suoi precedenti di protagonista di un teleromanzo musicale, *Scaramouche*, con la regia di Daniele D'Anza.

(a cura di Ernesto Baldo)

la chiamano la pazza tazza.
avete sentito mai
niente di piú ingiusto?

bere a libero hag

GOODYEAR

La città, le strade, le automobili.
L'uomo deve muoversi nella giungla che si è costruito.

Goodyear G800 Radiali
pneumatici per la giungla d'asfalto.

Tutto quello che è intorno all'uomo è una giungla.
E in questa giungla, nel caos delle sue strade,
l'uomo deve muoversi.
E questi sono i Ghepardi.
Duri e scattanti. Fatti per la "Giungla".
Metro dopo metro, tra un semaforo e l'altro,
chilometro dopo chilometro, tra casello e casello.
Radiali Goodyear G800.
Struttura di Cord 3-T, mescola di gomma Tracsyn.
Forti e selvaggi come ghepardi. Per vincere la giungla d'asfalto.

GOODYEAR

Nuovo saggio di Giuseppe Prezzolini

POLITICA E MORALE

Alcuni giorni fa, ascoltando la rubrica *Chiamate Roma 3131*, mi capitò di sentire un signore il quale diceva di essere jellato, e domandava al presentatore il perché della sua sfortuna. Il presentatore cercava di rispondere adducendo motivi sociologici e spiegazioni che non ebbero la forza di convincere l'interessato, il quale ripeteva insistentemente la domanda: « Perché tutti i mali mi capitano addosso? ». Non v'è risposta ad un quesito antico quanto il mondo. Alessandro Manzoni, alla fine dei *Promessi sposi*, dice che Renzo e Lucia « conclusero che i guai vengono bensì spesso, perché ci si è dato cagione; ma che la condotta più cauta e più innocente non basta a tenerli lontani, e che quando vengono, o per colpa o senza colpa, la fiducia in Dio li raddolcisce, e li rende utili per una vita migliore ».

Questo ha saputo trovare la saggezza attraverso i secoli, domandandosi il perché dei disegni imperscrutabili di Dio, che dona agli uni la sapienza, agli altri l'ignoranza e crea insieme santi e delinquenti.

Giuseppe Prezzolini ha voluto ancora una volta affrontare questo grosso problema in un libro edito da Rusconi che si intitola: *Cristo e/o Machiavelli* (159 pagine, 1200 lire). Ma siccome Prezzolini non fa professione di filosofia in senso stretto, ha allargato l'antica questione per abbracciarne altre affini e principalmente quella dei rapporti dell'etica con la politica. Anche qui ci troviamo di fronte a un dilemma. Se applicassimo nella vita, costantemente, le regole della morale, non potremmo giovare all'utilità di tutti. La pratica ci dice che la politica si svolge su di un piano diverso dalla morale, e che quello che è buono per l'una non serve all'altra. Prezzolini collo spirito e l'intelligenza che gli sono propri cerca di dimostrare l'inconsistenza dell'antico detto: « Erit opus justitiae pax »: la pace sarà opera della giustizia. Se applicassimo alla lettera tale detto, non camperemmo più, perché dovremmo essere ogni giorno in lotta coi nostri vicini e la vita si ridurrebbe ad un perpetuo litigio proprio per amore della giustizia. Quindi pace e giustizia sono due termini contraddittori.

La ragione principale dell'inconciliabilità tra morale e politica fu enunciata da sant'Agostino molti secoli prima di Machiavelli. Scrisse il dottore di Ippona: « Quid sunt magna imperia, detracta justitia, nisi magna latrocinia? ». In italiano: « Se togliete la giustizia, che cos'altro sono i grandi Stati, se non delle associazioni di ladri? ».

Non v'è modo di affermare gli Stati, difatti, se non servendosi dell'argomento valido in tutte le associazioni delinquenziali: l'uso della forza, o la minaccia della forza.

Prezzolini illustra tutti gli aspetti di questa realtà per giungere alla conclusione che il riconoscimento della natura ferina dell'uomo indusse Gesù a proclamare che « il suo regno non era di questo mondo ». Riprendendo un tema proposto da Guido Fassò in *Cristianesimo e Società*, che svolge il concetto espresso nella prima opera a stampa sua, Prezzolini afferma che: « Nei Vangeli l'amore per il prossimo " non vuol dire filantropia " o rivendicazione economica bensì " amore di Dio ", e il termine " giustizia " si riferisce non a una virtù sociale ma alla " santità "; e il suo appello è interamente irrazionale. Il cristianesimo è una rivoluzione, ma soltanto in quanto allontana i cuori degli uomini dal mondo per chiamarli a Dio. Che abbia avuto e possa avere conseguenze sulle leggi e sui precetti mondani non significa che abbia in sé un " messaggio sociale " ».

Questo significa che il cristianesimo è una religione di salvezza individuale, e tale caratteristica, aggiungiamo, lo differenzia da altre religioni, come il confucianesimo, che sono religioni di salvezza collettiva. Quindi ogni tentativo di trasformare il cristianesimo in movimento politico o in dottrina a contenuto prevalentemente politico è condannato al fallimento: vi sarà sempre qualcuno che si porrà più a sinistra della Chiesa, perché la corsa alla demagogia non ha termine. Ora la storia umana progredisce non a forza di miracoli, bensì di opere, alle quali la fede può dare un contenuto, ma che in sé sono il frutto dell'eterno travaglio umano. Da questa premessa, o meglio da quel che abbiamo noi liberamente interpretato del suo pensiero, l'autore trae lo spunto per un'analisi della condotta della Chiesa nell'ultimo periodo, dal Vaticano II in poi, per dedurne che la Chiesa stessa non ha bisogno di « razionalità » ma di « bontà ». « " Farsi buoni ", ecco quello che non riesce a nessuna dottrina, a nessun partito, a nessuno Stato ».

L'analisi di Prezzolini procede spedita perché egli dispone di una grandissima intelligenza e di una cultura immensa. Non per nulla, dopo Croce, è stato l'uomo più rappresentativo dell'Italia nel campo delle lettere e ancor oggi è un maestro di stile e di vigore intellettuale.

Ques'opera non smentisce il maestro, ma saremmo insinceri se non dicessimo che la sua teoria della politica, come fatta esclusivamente di utilità, non ci persuade. La politica non riesce a nulla se non si fonda sulla forza morale. Lo disse egregiamente Burke: tutti i grandi eventi della storia sono stati il frutto di una fede collettiva, non negli interessi, ma nelle idee. Inutile citare a Prezzolini le guerre di religione. Anche la patria, il dovere sono religione: la sua stessa professione di scrittore, che lo tiene tuttora tanto avvinto, è una prova che l'uomo agisce bene solo quando crede in quello che fa.

Italo de Feo

Gli errori generosi d'un grande narratore

Dalla morte di William Faulkner sono passati quasi nove anni: un arco di tempo già temibile per l'eredità di idee di un uomo, in quest'epoca così pronta a dimenticare.

Ma con l'autore di Santuario *e di* Requiem per una monaca *continuiamo a fare i conti. Forse perché egli non ha lasciato di sé e del proprio mondo poetico un'immagine conchiusa, definitiva, contro la quale far agire l'acido della dissacrazione, della revisione critica. La materia sterminata dei suoi romanzi ribolle ancora, né si vede quando da essa cesseranno di nascere inquietanti domande sulla condizione dell'uomo, sul significato del suo vivere in sofferenza.*

Alla domanda d'un giornalista — Faulkner si concedeva malvolentieri alle interviste, e non per snobistica presunzione, ma per intima ritrosia — che voleva sapere da lui quali preferisse tra i propri libri, rispose, qualche tempo prima di morire: « Sono tutti sbagliati. Quello che preferisco è il più sbagliato di tutti, che mi è costato più pena ed angoscia, L'urlo e il furore *». E aggiungeva ch'erano sbagliati perché « non abbastanza buoni da rispondere a ciò che avrei desiderato ». C'è, in queste frasi, tutto il senso d'una vita di scrittore intesa come sfida a se stesso e ai propri limiti, il dramma d'una ambizione orgogliosa e d'una fantasia così ricca, così fertile da riuscir eccessiva.*

Anche Una favola*, che Mondadori presenta in una finissima traduzione di Luciano Bianciardi (scritto tra il 1944 e il '53, pubblicato la prima volta nel '54, non era mai apparso in Italia), è un libro sbagliato, impari ai traguardi che Faulkner s'era proposto. Attorno al nucleo centrale d'un episodio di guerra, un ammutinamento di soldati che si rifiutano al massacro, s'intersecano e s'aggrovigliano a decine, come sempre in Faulkner, altri motivi e vicende e trame, con un procedere faticoso e complesso; e a pagine di inimitabile efficacia (come quelle del « racconto nel racconto » dedicato al cavallo rubato, che riportano alle atmosfere del « profondo Sud » così familiari allo scrittore) altre se ne alternano macchinose e persino inutili.*

Non per nulla, del resto, già al suo apparire Una favola *aveva destato polemiche: c'è qualcosa di forzato nella struttura del romanzo, specie quando s'avventura in una sorta di allegoria della Passione, che riesce alquanto distaccata.*

Ma anche là dove sbaglia (e in questo libro, s'è detto, gli accade di frequente) Faulkner sbaglia per eccesso di talento, per tumulto d'idee che gli s'affollano e s'addensano nella pagina: e sono, questi, errori che facilmente si perdonano.

P. Giorgio Martellini

Nella foto: William Faulkner, l'autore di « Una favola » (edizione Mondadori)

in vetrina

I giovani e la natura

Angelo Boglione - Luigi Miano - Liliana Pizzorni: « La natura ci insegna ». *Un libro per la scuola media che può essere utile lettura per tutti: ideato da Angelo Boglione con la collaborazione di due professori, il suo principale obiettivo è quello di formare una coscienza naturalistica nelle nuove generazioni, evitando l'aneddoto, la « nozione », l'osservazione e l'esperimento fini a se stessi, per affrontare, invece, problemi oggi più che mai urgenti e alla ribalta, quelli che riguardano la difesa della Terra dall'inquinamento, la sopravvivenza del patrimonio, in particolare di quello nazionale, faunistico e floreale. Con i « racconti del naturalista » Boglione conduce i ragazzi fra i « misteri » della natura che ci circonda: non soltanto gli insegnanti, ma anche i genitori che si preoccupino di sollecitare nei loro ragazzi l'interesse, l'intelligenza, soprattutto il rispetto di cose che stanno scomparendo, si troveranno coinvolti in piccole ma non per questo meno appassionanti storie di animali e piante, meraviglie di cui troppo leggermente ci dimentichiamo e priviamo.* (Ed. Fabbri, tre volumi, 1900 lire ciascuno).

Due repressioni comuniste

Alessandra Kollontai: « L'opposizione operaia da Kronstadt a Danzica (1921-1971) ». *Kronstadt è uno dei punti di riferimento obbligato del comunismo libertario: nella capitale dell'isola di Kotlin fu soffocato dalle truppe dell'Armata Rossa, cinquant'anni fa, il tentativo di un gruppo di quadri operai e militari di creare una vera Comune, sul modello di quella francese. Tre esponenti del PC (b) furono i nemici e i « giustizieri » di Kronstadt: Lenin, Zinoviev e Trotzky. Come scrive Pier Carlo Masini nella prefazione, « il comunismo non ha saputo più liberarsi di quel cadavere avvinghiatosi ai suoi piedi ». In questo volume la tragica esperienza comunarda russa viene paragonata ai recentissimi moti degli operai polacchi a Danzica: i due episodi si collocherebbero entrambi nella prospettiva della ribellione al dogmatismo e al burocraticismo di tipo sovietico. Come Kronstadt, Danzica rappresenta per il comunismo ortodosso la propria cattiva coscienza. Nel volume sono comprese le pagine scritte da Victor Serge sulla repressione a Kotlin, il saggio della Kollontai* Opposizione operaia *e un commento di Luciano Vasconi sui fatti di Danzica e delle altre città del Baltico (dicembre 1970).* (Ed. Azione Comune, 104 pagine, 800 lire).

Ai nastri di partenza il 54° Giro d'Italia con radio e televisione al seguito

Senza despoti ma durissimo

Assente Merckx la lotta per il primato si presenta piú incerta e affascinante. I candidati alla vittoria e la verifica dell'affiatamento fra Gimondi e Motta. Fra gli stranieri Pintens, Petterson e i soliti «grimpeurs» spagnoli. Un percorso difficile

Dati comparativi

Dislivelli altimetrici totali: 1968: metri 26.000; **1969:** metri 29.800; **1970:** metri 25.600; **1971:** metri 27.500.

Tappe pianeggianti: 1968: n. 3; **1969:** n. 6; **1970:** n. 4; **1971:** n. 6.

Tappe ondulate: 1968: n. 4; **1969:** n. 3; **1970:** n. 3; **1971:** n. 8.

Cima Coppi: 1968: Tre Cime di Lavaredo (m. 2320); **1969:** Passo Sella (m. 2237); **1970:** Passo Pordoi (m. 2239); **1971:** Grossglockner (m. 2505).

Lunghezza media delle tappe: 1968: km. 177; **1969:** km. 170 e 500 metri; **1970:** km. 165,500; **1971:** km. 183,800.

Arrivi in salita: 1968: n. 6; **1969:** n. 5; **1970:** n. 3; **1971:** n. 6 (Potenza, Pescasseroli, Gran Sasso d'Italia, Sestola, Grossglockner, Serniga di Salò [a cronometro]).

Tappe a cronometro: 1968: n. 1; **1969:** n. 2; **1970:** n. 1; **1971:** n. 2.

Percorsi impegnativi: 1968: due consecutivi tapponi appenninici con arrivo in salita a Rocca di Cambio e al Block Haus; **1969:** tappone dolomitico breve (Rocca Pietore-Cavalese); **1970:** un tappone alpino (St-Vincent-Aosta); un tappone appenninico (Rivisondoli-Francavilla al Mare); tre tapponi dolomitici (Arta Terme-Marmolada; Rocca Pietore-Dobbiaco; Dobbiaco-Bolzano); **1971:** il tappone del Sud (Bari-Potenza); tre tappe appenniniche (Benevento-Pescasseroli; Pescasseroli-Gran Sasso d'Italia; Forte dei Marmi-Sestola); tre consecutivi tapponi dolomitici (Tarvisio-Grossglockner; Lienz-Falcade; Falcade-Ponte di Legno).

di Giancarlo Summonte

Roma, maggio

Un Giro per alpini? Merckx lo definì durissimo il giorno della presentazione. E aggiunse: «Se ci sarò, sarà mio». Era il 24 febbraio: due mesi dopo il campione belga annunciava ufficialmente a Milano di non volervi partecipare. Accanto a lui il «patron» Molteni, l'aria contrita e un po' colpevole. Il ciclismo è diventato da tempo un complicato affare condizionato dall'industria che lo tiene in vita: vi sono squadre italiane capitanate da belgi e squadre belghe dirette da italiani. Il pubblico è sempre un po' disorientato di fronte agli ordini di arrivo, non sa se entusiasmarsi o recriminare. In questo senso il ciclismo nostrano ha anticipato il Mercato Comune, importando pedalatori ed esportando frigoriferi. Sovente tale frenetica attività riesce ad abbinare la classe di un campione all'efficacia di un detersivo. Verrà il giorno che il popolare sport non sarà più biodegradabile e finirà per interessare solo gli studiosi di ecologia: il fatto è che la spirale della pubblicità lo condiziona oggi a tal punto da determinare situazioni francamente equivoche e irreversibili.

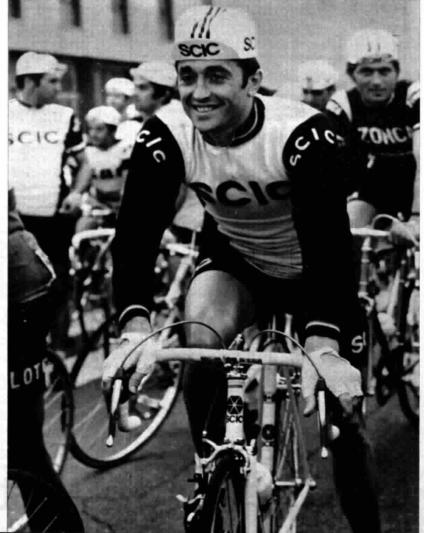
La rinuncia di Merckx fa parte di questi compromessi. V'erano tuttavia almeno tre ragioni, oltre a quella economica, perché Eddy dichiarasse forfeit: si tratta di un Giro duro e, da questo punto di vista, egli ha tutto da perdere dopo la noiosa e modesta edizione dello scorso anno che lo vide dominare da cima a fondo; Merckx vuole correre e vincere il Tour, più popolare in Belgio; Merckx intende prepararsi al record dell'ora, che esige un allenamento tutto particolare. Queste le ragioni ufficiali. Ma sarebbe facile aggiungere che il belga ha mal digerito la storia del doping: due anni fa a Savona egli venne messo ingiustamente fuori corsa quando stava filando in maglia rosa

La schedina del 54° Giro

Partenza da Lecce giovedì 20 maggio, arrivo a Milano giovedì 10 giugno. 20 tappe, per un totale di km. 3678. Metri di dislivello 27.500. Riposo a Desenzano sul Garda. Comuni attraversati 600; province 42; regioni 13. Nuove località di tappa 14; nuove salite 10; 1200 km. di nuove strade.

Il Giro è partito da Milano 39 volte, da Roma 3, da Palermo 2, una volta da Campione d'Italia, Garda, Messina, Napoli, Principato di Monaco, Repubblica di San Marino, S. Pellegrino Terme, Torino.

Felice Gimondi. Il direttore dell'« Equipe » Goddet, dopo averlo visto nella Parigi-Roubaix, lo ha definito « più brillante, più ardente, più generoso che mai ».
Nelle foto sotto: George Pintens, considerato l'uomo nuovo del ciclismo continentale, e Michele Dancelli, vincitore della Sanremo 1970 e aspirante quest'anno alla maglia rosa

verso l'ennesimo e meritato trionfo. Dunque, accettiamo questo Giro senza il suo despota fiammingo. Potrebbe non essere un male. Merckx è temuto da tutti, ma forse non amato come i grandi campioni del passato. Il suo viso, ovvio e levigato, è anonimo come quello del benzinaio che vi fa il pieno sotto casa, appartiene a un atleta che ignora la leggenda e sa appena che cosa sia la sofferenza. Le rabbiose esplosioni di Bartali, le solitarie cavalcate alpine di quell'introverso fenicottero che fu Coppi, il cranio d'argento di Robic: il ciclismo proponeva idoli più angolosi e caricaturali a paradigma di un'epoca disagevole, quando la fatica si consumava su anguste strade coperte di polvere. Coppi sconcertava senza bicicletta, con quello sterno carenato e le gambe che gli partivano da sotto le ascelle: sul sellino diventava uno stilista purissimo, nessuno fu mai elegante e armonico quanto lui. Invece Merckx sembra esprimere la facilità della nostra vita di oggi, è il simbolo di una società del benessere che ha lastricato il mondo di autostrade, una sorta di « robot » che vince a comando, compie senza sforzo imprese mirabolanti e ostenta, come gli altri suoi colleghi, le insegne pubblicitarie per le quali lavora. Il ciclista dell'era dei consumi è un uomo-sandwich oberato di scritte: un viaggiatore di commercio un po' anacronistico, issato su un esile trespolo che sarebbe già scomparso, annientato dai motori,

se a riproporlo su un piano squisitamente affaristico non fossero rimaste le industrie.
Le grandi corse a tappe conservano tuttavia inalterato il loro fascino: le folle amano sempre molto un Giro o un Tour, manifestazioni ancora genuine nonostante l'incalzare delle suggestioni reclamistiche. Le città fanno a gara per poter ospitare l'arrivo di una tappa, lungo le strade ali interminabili di tifosi incitano i concorrenti dopo ore di attesa sotto il sole o la pioggia. La validità del ciclismo resta certamente intatta nelle corse a tappe, piccole epopee dove la somma degli sforzi e le grandi montagne finiscono per laureare un campione autentico. Si può invece discutere la versione giornaliera di questo sport alla luce delle cosiddette « classiche »: la gente non ha tempo di fare previsioni, di scommettere, di identificare un favorito, e la corsa è già finita. Così anche una Sanremo si riduce ad uno scatto finale fra un'orgia di macchine al seguito, cioè ad una serie interminabile di inutili chilometri preliminari per una vampata di pochi secondi. Può anche accadere (Giro delle Marche del 17 aprile) che due corridori — i fratelli svedesi Petterson — si impegnino quel tanto da mandare tutto il gruppo fuori tempo massimo, relegandolo a 27'50"; o che lo stesso gruppo, mortificato a Fabriano, si riscatti undici giorni dopo (Milano-Vignola vinta da Basso) stabilendo

segue a pag. 33

più tempo con tuo marito: lascia i pantaloni allo stiracalzoni Reguitti

TARGET RE/22

Risparmiare tempo prezioso, per dedicarlo a lui. E la piega dei pantaloni di tuo marito la vuoi fresca, ogni giorno. Allora lascia questo compito allo stiracalzoni Reguitti.
A sera metti i pantaloni tra i due pannelli di legno, morbidamente imbottiti, che si chiudono con una semplice leva a pressione. Al mattino dopo lo stiracalzoni Reguitti ti restituirà i pantaloni con una piega perfetta.
Per te una fatica in meno, per lui più eleganza.

Lo stiracalzoni Reguitti, in una vasta gamma di modelli e di colori, è in vendita presso i negozi di arredamento, casalinghi e articoli da regalo.

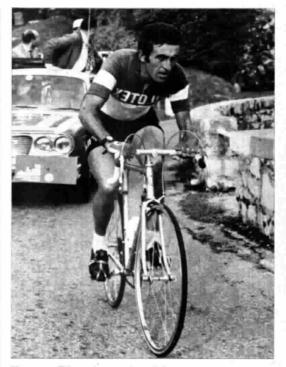
reguitti crea con il legno

Senza despoti ma durissimo

segue da pag. 31

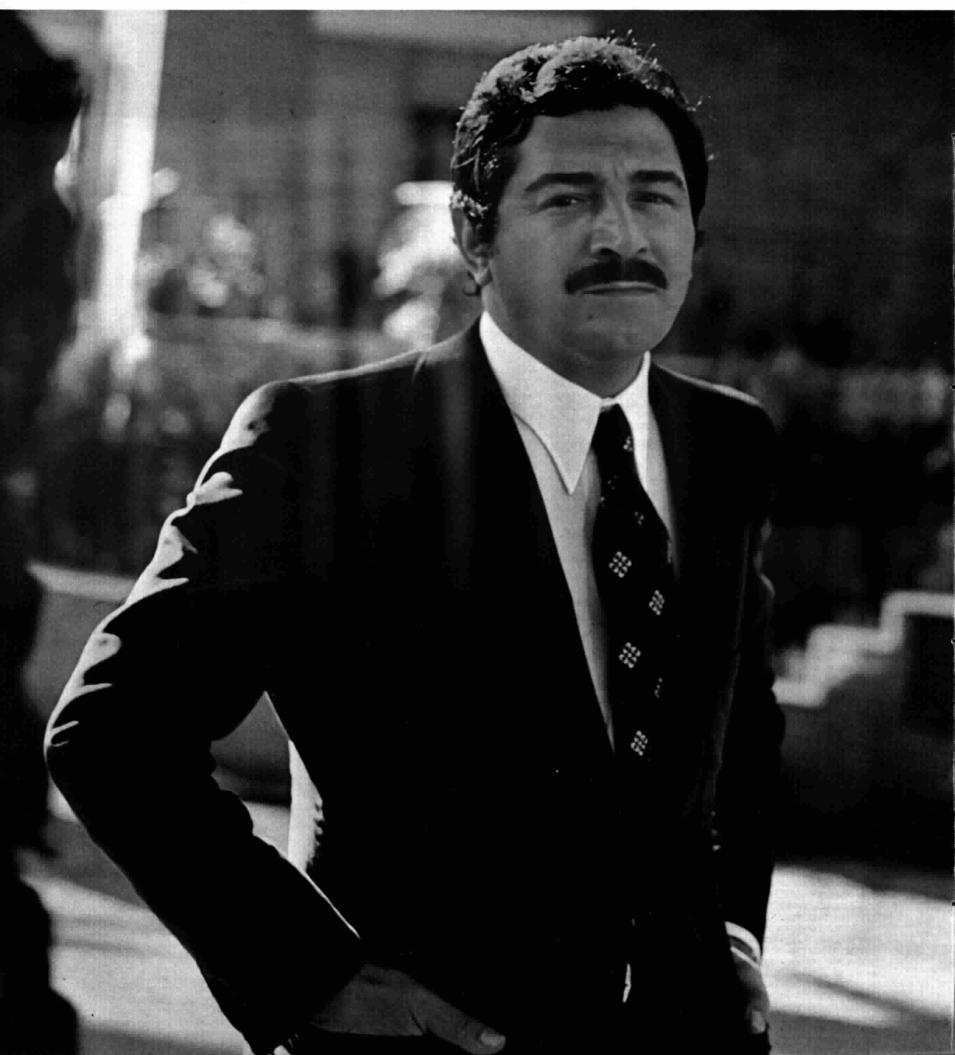
compatto il record mondiale delle corse su strada con l'incredibile media di 47,400 orari.
Le grandi prove a tappe sfuggono a queste incognite: non si tratta di novelle insipide o spesso isteriche, ma di romanzi costruiti su un canovaccio sempre assai robusto e di ampio respiro, movimentati da protagonisti la cui personalità può maturare giorno per giorno. La rinuncia di Merckx potrebbe senza dubbio giovare alla manifestazione e renderla più avvincente, come avvenne nel lontano 1930 allorché il fuoriclasse Binda fu pagato dagli organizzatori per disertare il Giro. Così la lotta divamperà fra i migliori corridori italiani: ed anche qui vi sono motivi validissimi. Occorrerà vedere come funzionerà l'affiatamento fra Gimondi e Motta, militanti quest'anno sotto la stessa bandiera, entrambi già vincitori della corsa, entrambi specialisti di percorsi a tappe: nondimeno il primo potrebbe puntare tutto sul Giro, il secondo riservarsi per il Tour. Gimondi si è già messo in evidenza nelle « classiche » in Francia e in Belgio (il direttore dell'*Equipe*, Goddet, lo ha definito « più brillante, più ardente, più generoso che mai » in occasione della Parigi-Roubaix). Motta resta sempre un protagonista di grande richiamo ma tuttora indecifrabile, a causa del noto malanno alla gamba.
Poi c'è Bitossi: ben piazzato nella Parigi-Nizza, il campione d'Italia ha perduto undici minuti in una sola tappa. Un atleta dal rendimento incostante. Anche Zilioli, uomo di classifica, è in grado di recitare come sempre una parte di primissimo piano: tuttavia il piemontese non sembra nemmeno lui molto regolare in questo periodo e occorrerà vedere in quali condizioni di forma affronterà il Giro. Per gli arrivi in volata, tre nomi d'obbligo: quelli di Basso, Zandegù e Dancelli, vincitore della Sanremo l'anno scorso e di nuovo in piena efficienza dopo la frattura sofferta in inizio di stagione.
Assente Merckx, lo straniero di punta potrebbe rivelarsi quel George Pintens che sembra l'uomo nuovo del ciclismo continentale. Il piccolo corridore di Anversa ha vinto quest'anno la Milano-Torino e la Gand-Wevelgem, è arrivato tredicesimo nella Sanremo, terzo nella Settimana catalana, secondo davanti a Merckx ad Harelbeke e quinto nell'Amstel Gold Race. Ma la sua impresa più significativa resta il secondo posto ottenuto dietro Merckx nell'ultima Liegi-Bastogne-Liegi allorché riuscì a riprendere al connazionale circa cinque minuti in meno di quaranta chilometri: si dice che in quell'occasione Pintens lasciò giudiziosamente la vittoria all'illustre avversario, giunto affaticato al traguardo. Il pubblico di Liegi non ha avuto dubbi in proposito, applaudendo lo sconfitto e fischiando il vincitore. Oltre a Pintens bisogna indicare anche Van Springel, Van den Bosche, G. Petterson, senza contare che gli spagnoli potrebbero trovarsi avvantaggiati sulle numerose salite in programma.
Dunque, Giro originale, duro, inedito, aperto ad ogni soluzione. Torriani, il rauco personaggio che emerge come Rommel dal tetto del carro armato, ha avuto quest'anno la mano felice: pochi spostamenti inutili, niente aerei o piroscafi. La corsa risalirà dal Sud, vedrà raramente il mare, escluderà dal suo itinerario le Marche, la Liguria, il Piemonte, ma in compenso si arricchirà di una geografia tutta orientale sconfinando in Jugoslavia e in Austria, sul Grossglockner, dove sarà fissata la Cima Coppi, cioè il tetto della corsa (2505 metri). E', in un certo senso, una ricerca di spazio artificiale, ma anche un tentativo di seguire vie meno battute, di saggiare nuovi itinerari. Anche le prime asperità abruzzesi sono in grado di dare uno scossone alla classifica: poi, del tutto irrilevante l'incidenza del cronometro (48 chilometri in tutto), la soluzione si avrà in Austria, sulle Dolomiti o sul Tonale, che concluderà la serie delle grandi arrampicate nella difficilissima terz'ultima tappa, la Falcade-Ponte di Legno.
Un Giro, in sostanza, più genuino, che sembra riportarci ai tempi in cui il ciclismo era ancora vero e sofferto.

Giancarlo Summonte

Vincenzo Torriani. Il « Rommel » del Giro ha scelto per la gara di quest'anno un percorso adatto più agli scalatori che ai velocisti. Inoltre sono stati eliminati i faticosi e inutili trasferimenti in nave e aereo

Franco Bitossi: un fuoriclasse dal rendimento incostante. A sinistra, Gianni Motta. Dopo l'operazione alla gamba sembra aver ritrovato lo smalto che gli permise di vincere il Giro d'Italia nel '66. Fra i più quotati aspiranti alla maglia rosa '71 è anche Italo Zilioli

Radio e TV al Giro

Per tutta la durata del 54° Giro ciclistico d'Italia la televisione si collega quotidianamente dalle 15,30 alle 17 con la corsa per trasmettere attraverso le telecamere mobili le ultime fasi della gara e l'arrivo della tappa. Telecronisti: Adriano De Zan e Giorgio Martino.
La radio, oltre i normali notiziari inclusi nelle edizioni del Giornale radio, *ha previsto tre servizi speciali quotidiani: 13,15 sul Nazionale (notizie sull'andamento della corsa); 15,30-17 sul Nazionale (radiocronaca della fase finale di ciascuna tappa) e 19,18 sul Secondo Programma (commento e interviste). Radiocronisti: Adone Carapezzi, Sandro Ciotti, Claudio Ferretti.*

RENZO MONTAGNANI IMPERSONA JOHN PROCTOR

Renzo Montagnani sta attraversando un periodo molto felice: oltre agli impegni televisivi e radiofonici, deve far fronte a molte richieste per il cinema e il teatro. In estate interpreterà « Macbeth », regista Enriquez, a Verona. Sul personaggio di John Proctor dice: « E' un uomo sanguigno, pieno di intelligenza e vitalità, che rimane fedele a se stesso fino al martirio per fare emergere la negatività di quelli che gli stanno intorno »

NEL «CROGIUOLO» TV DIRETTO DA SANDRO BOLCHI

EROE POSITIVO

di Salvatore Piscicelli

Il dramma di Arthur Miller rievoca un episodio di «caccia alle streghe» nel Massachusetts, tre secoli fa. Fu scritto negli anni Cinquanta contro il maccarthismo, ma il significato va oltre: indica la necessità di lottare contro la sopraffazione

Roma, maggio

Incontro Renzo Montagnani al Centro di produzione TV di via Teulada, nella confusione dei preparativi che precedono la registrazione di una puntata di *Milledischi*, la rassegna di attualità musicale che il bravo attore presenta ogni venerdì. Non è comunque nella veste di presentatore o di « disc-jockey » — come lui un po' ironicamente si definisce — che mi interessa intervistarlo, bensì come interprete principale di *Il crogiuolo* di Arthur Miller, il lavoro che va in onda questa settimana con la regìa di Sandro Bolchi e che chiude il ciclo televisivo dedicato al teatro contemporaneo. Un testo impegnativo che lo vede protagonista al fianco di attori come Tino Carraro, Annamaria Guarnieri, Nando Gazzolo, Ileana Ghione, Carlo d'Angelo, Tonino Pierfederici.

« John Proctor », dice Montagnani, « è un uomo sanguigno, pieno di intelligenza e di vitalità. Forse un personaggio positivo, in ogni caso uno che rimane fedele a se stesso fino al martirio per far emergere la negatività di quelli che gli stanno intorno, di quelli che lo condannano ».

Arthur Miller, l'autore di *Morte di un commesso viaggiatore* e di *Uno sguardo dal ponte*, scrisse *Il crogiuolo* nel 1953, rievocando un episodio di « caccia alle streghe » avvenuto a Salem, nel Massachusetts, nel 1692. L'intento polemico, chiarissimo, era di prendere posizione contro il cosiddetto maccarthismo, il fenomeno repressivo che imperversò in quegli anni negli Stati Uniti e che colpì molti artisti, accusati di propugnare idee politiche avverse alla sicurezza dello Stato.

« Ma », come giustamente precisa Renzo Montagnani, « il senso del dramma va oltre l'occasione polemica che lo dettò, anche se questa occasione resta un elemento importante per una piena comprensione del lavoro. In realtà emerge dal testo un quadro di quella che potremmo definire " la protervia di chi sta sopra di noi " e, nello stesso tempo, viene fuori un'indicazione di lotta, la necessità di non accettare mai i compromessi, di testimoniare fino in fondo le proprie idee contro ogni sopraffazione. Un significato quindi di carattere universale, valido in ogni situazione storica in cui si presenta un conflitto come quello descritto da Miller ».

Quali difficoltà ha presentato il lavoro di interpretazione del personaggio di John Proctor?

« Tenendo presente quanto si diceva sul significato di carattere universale del testo, si trattava di sottolineare, nel disegnare il personaggio, da un lato il suo carattere di umana positività, il suo coraggio e la sua vitalità, e dall'altro la sua posizione politico-religiosa, in modo da far emergere tutti quegli elementi di riflessione che il dramma può offrire oggi ».

La possibilità offerta a un vasto pubblico di spettatori di porsi domande su problemi importanti: questo significa, secondo Montagnani, portare alla ribalta televisiva lavori come quello di Miller.

« Certo », dice, « nessun mezzo può sostituire il rapporto vivo con il pubblico come lo si ha in teatro. La televisione offre comunque ugualmente grossi vantaggi. D'altra parte, per quanto mi riguarda, nella mia professione cerco di orientarmi, ora che posso scegliere, verso quei lavori che ritengo validi e interessanti, prescindendo dal mezzo, televisione, radio, cinema o teatro che sia. E' questa regola che mi ha spinto recentemente a rifiutare l'offerta di fare un film, preferendo interpretare *Macbeth* di Shakespeare, regista Enriquez, a Verona l'estate prossima ».

Quello che Renzo Montagnani attraversa in questo periodo è certamente un momento felice. A parte *Il crogiuolo* e l'esperienza di *Milledischi*, il simpatico attore ha già registrato per la televisione altri due testi che andranno in onda fra breve: si tratta di *Oplà, noi viviamo!* di Ernst Toller, regia di Marco Leto, e dei *Tromboni* di Federico Zardi. Sempre per la televisione si appresta a interpretare *I demoni* di Dostoevskij sotto la direzione di Bolchi, mentre, oltre al già citato impegno teatrale con Enriquez, è già decisa la sua partecipazione al prossimo film di Pasquale Festa Campanile. A tutto ciò va aggiunta la striscia radiofonica *Federico eccetera eccetera*. Questa multiforme attività, questa possibilità di adattarsi alle diverse esigenze dell'impegno e del divertimento testimoniano una versatilità e una preparazione non comuni presso i nostri giovani attori.

« Ho iniziato la professione quindici anni fa in una commedia musicale che si intitolava *Valentina* e per cinque anni ho fatto solo la rivista. Non mi è stato facile passare al teatro di prosa, perché allora uno che non aveva fatto l'Accademia e che proveniva dalla rivista non lo si credeva capace di recitare. L'occasione mi fu offerta dal Teatro S. Erasmo di Milano, con *I sogni muoiono all'alba* di Montanelli. Fu un esordio importante, che convinse. Da allora ho fatto molte cose interessanti, sia per il teatro sia per la televisione. Anche il cinema mi ha dato delle soddisfazioni: ho interpretato *I fratelli Cervi* di Gianni Puccini, *Faustina* di Luigi Magni e una parte breve ma rilevante nel *Metello* di Mauro Bolognini. Insomma un'attività abbastanza lunga e ricca. Eppure... ».

Eppure? È qui il discorso di Renzo Montagnani si vena di ironia. « ...ero rimasto, tutto sommato, un illustre sconosciuto, almeno per il gran pubblico. Poi un giorno Maurizio Costanzo mi ha proposto di presentare *Milledischi*. Sul momento sono rimasto un po' perplesso, ma, un po' anche per scherzo, ho finito per accettare. Da allora la gente mi riconosce per strada e mi chiama il " disc-jockey " e io resto perplesso e sono portato a domandarmi se valeva la pena di affannarsi per dieci anni con Shakespeare o con Bacchelli... ».

Ancora Montagnani nelle vesti del protagonista. Recitano al suo fianco Tino Carraro, Annamaria Guarnieri e Nando Gazzolo. « Il crogiuolo » andò in scena per la prima volta a New York nel 1953, regista Jed Harris, cui subentrò lo stesso Miller. In Italia il lavoro venne presentato nel novembre 1955 dalla Compagnia Brignone-Santuccio

Il crogiuolo *va in onda in due puntate mercoledì 19 maggio alle 21,35 e venerdì 21 maggio alle 21,20 sul Secondo Programma televisivo.*

In sintesi le due puntate del «Crogiuolo» alla TV

La caccia alle streghe

Annamaria Guarnieri (Abigail Williams). Nel dramma, che mostra un episodio di intolleranza accaduto nel diciassettesimo secolo a Salem nel Massachusetts, l'isterica e assurda caccia alle streghe, sono chiari i riferimenti alla crociata reazionaria scatenata negli anni Cinquanta dal senatore MacCarthy e della quale fu vittima, tra gli altri, lo stesso Miller

Qui a fianco, da destra: Raffaele Giangrande (Francis Nurse), Tonino Pierfederici (Thomas Putnam) Gianna Piaz (Ann Putnam) e Flora Lillo (Tituba). « Il crogiuolo », ha scritto Arthur Miller, « è un'opera dura. La critica che farei oggi ad essa è che non è dura abbastanza. Dico questo non soltanto in rapporto ai verbali di quel processo, ma in base a una concezione teatrale »

Nando Gazzolo (Reverendo John Hale). Arthur Miller ha raccolto i frutti di ciò che avevano seminato a suo tempo le avanguardie teatrali americane e ha ottenuto quel successo che non ebbero prima formazioni serie e impegnate come il Group Theatre e il Federal Theatre

Da sinistra: Stefania Casini (Mary Warren), Renzo Montagnani (John Proctor), Andrea Matteuzzi (Ezekiel Cheever).
Al centro del tavolo si riconoscono Nando Gazzolo (Reverendo John Hale), Carlo d'Angelo (Danforth) e Tino Carraro (Samuel Parris).
Miller cominciò scrivendo per la radio; esordì a Broadway nel 1944 con « The Man Who Had All The Luck » tolto dal cartellone dopo quattro repliche. Il successo gli arrise nel 1947 con « Erano tutti miei figli » che ebbe 328 repliche. Del 1949 è « Morte di un commesso viaggiatore », 742 rappresentazioni soltanto a New York. Altro suo celebre lavoro è « Uno sguardo dal ponte »

Carlo d'Angelo (Danforth). Nei suoi drammi Miller pone l'accento sul comportamento dell'uomo di fronte alle norme sociali che ne determinano l'esistenza. Miller (56 anni) è diplomato in lettere all'Università del Michigan

Tino Carraro (Samuel Parris). I protagonisti di « Il crogiuolo » hanno la stoffa dell'eroe moderno, non somigliano più all'eroe romantico schilleriano: ma la sostanza è sempre la stessa, il conflitto fra bene e male

Il Maggio Fiorentino s'è inaugurato con «L'Africana» di Meyerbeer e «Cenere

DUE GIOVANI IN CATTEDRA

Una scena del secondo atto dell'« Africana » di Meyerbeer. Sul podio era Riccardo Muti, che dell'Orchestra del Maggio Fiorentino è direttore stabile dal '69

Muti ha battuto tutti i record

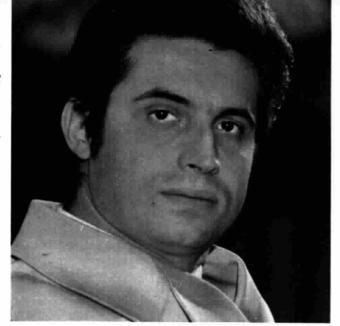
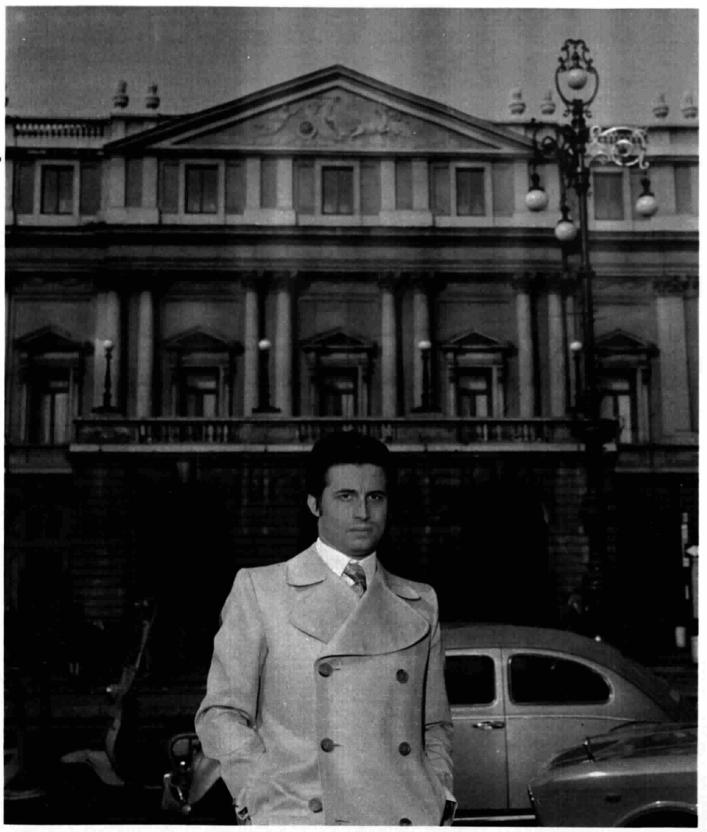
di Leonardo Pinzauti

Firenze, maggio

Il Maggio Musicale Fiorentino si è inaugurato con *L'Africana* di Giacomo Meyerbeer; poi il Teatro Comunale di Firenze ha presentato *Cenerentola* di Rossini: due successi strepitosi, nonostante la diversità delle opere (la prima una discussa riesumazione, la seconda un capolavoro già perfettamente catalogato); ma gli appassionati del teatro lirico, e anche gli stessi critici, sono stati invogliati non tanto ad un ovvio confronto fra Meyerbeer e Rossini, quanto fra i due giovani direttori d'orchestra che con la loro presenza hanno animato di entusiasmo e di discussioni la prima settimana del festival fiorentino: Riccardo Muti e Claudio Abbado. Alla gente piacciono i paragoni sportivi anche nella musica, e già c'è chi si è accorto di un record: Muti compirà trent'anni il prossimo 28 luglio, ed è dunque il più giovane direttore che abbia inaugurato un « Maggio », prendendo così il posto dei Gui, dei Serafin, dei Furtwaengler e dei Guarnieri.

Ma a Muti, napoletano di nascita e pugliese di sangue (visse a Molfetta fino a sedici anni), educato in una famiglia lontana dal concepire la musica come una professione, ma soltanto come un umanistico passatempo (suo padre medico cantava da tenore), certi confronti fra colleghi non piacciono: Abbado e lui vengono dal pianoforte, hanno studiato tutti e due al Conservatorio di Milano, con Bettinelli per la composizione e con Antonino Votto per la direzione d'orchestra, e hanno cordiali rapporti personali. E questa « storia » — come Muti la chiama — di un confronto con Abbado nella prima settimana del « Maggio » proprio non gli piace: « Non vorrete mica far di me e di Abbado la Tebaldi e la Callas del momento? », mi dice. « Le graduatorie sportive in arte non esistono, anche se c'è chi ha interesse — proprio nei teatri — di aizzarle... Comunque, fra Abbado e me non è proprio il caso... ».

Muti è duro, deciso: quando non parla in dialetto napoletano, il suo italiano tradisce l'accento pugliese. E del pugliese ha, nel suo lavoro, la tenacia e il rigore, davvero inflessibili; poi, nei momenti di riposo, può sembrare un altro, perché parla di sé, dei suoi maestri e della musica ricorrendo a modi di dire e a gesti tipicamente napoletani; e racconta barzellette e si siede al pianoforte con una vivacità quasi fanciullesca, lieto di far vedere, ad esempio, che le sue mani sono ancora in grado di suonare i *Quadri di una esposizione* di Mussorgski e una *Rapsodia* di Liszt, come quando andava a scuola da Vincenzo Vitale e pensava di fare il concertista. Ma la sua vita è stata una sequenza di sorprese, proprio perché tutta attentamente programmata; né poteva essere altrimenti, in una famiglia di cinque fratelli maschi, tutti a studiare e tutti destinati ad una professione non artistica. Oggi i cinque fratelli Muti si sono sparsi per l'Italia: uno è neuropsichiatra, un altro fa il commercialista e i due fratelli gemelli più giovani di Riccardo sono ingegneri elettronici. « Come accade nelle fa-

ntola» di Rossini

Un successo clamoroso e, fra i motivi d'interesse per pubblico e critica, il confronto fra Riccardo Muti e Claudio Abbado, che hanno diretto le due opere d'apertura della rassegna musicale di primavera

Riccardo Muti fotografato davanti alla « Scala » di Milano. Non ancora trentenne, è il più giovane direttore d'orchestra che abbia mai inaugurato il Maggio Musicale. Nel 1967 Muti ha vinto il prestigioso Premio Cantelli. In alto, un primo piano del maestro

miglie meridionali », dice sorridendo il " maestro Muti ", « io ero destinato a fare l'avvocato... Almeno un avvocato ci vuole, in una famiglia meridionale!... ». E invece, mandato dalla madre a studiare il pianoforte da una brava maestra di Molfetta mentre frequentava il ginnasio, nel 1957 si presentò al Conservatorio di Bari e fece così bene l'esame di solfeggio e del quinto anno di pianoforte che Nino Rota consigliò ai suoi genitori di fargli fare il musicista.

Specialmente sua madre restò colpita dalle parole di Rota. Nel frattempo suo padre si trasferiva a Napoli, e Riccardo poté cominciare a studiare con Vitale; ma la licenza liceale — in questo i suoi erano irremovibili — doveva pur prenderla; e difatti nel 1959 prese la « maturità », si iscrisse all'Università di Napoli alla Facoltà di lettere e filosofia (ed era già un piccolo tradimento, rispetto alla programmazione familiare, che voleva far di lui un avvocato) e nel 1961 si diplomò in pianoforte. La scuola di Vitale, nel frattempo, pur col suo rigore severissimo (« Anche oggi », dice Muti, « quando salgo le scale del maestro Vitale mi viene addosso un non so che, come quando andavo a lezione... »), lo aveva entusiasmato e gli aveva fatto davvero « scoprire » la musica; e ormai aveva deciso: avrebbe fatto il musicista, come concertista di pianoforte. Ma se nel 1962 convinse i suoi genitori a farlo andare a Milano, lo deve a Jacopo Napoli, che già quando era direttore del Conservatorio di San Pietro a Majella aveva intuito in Muti le doti del direttore d'orchestra.

A Milano Muti visse in camere d'affitto, solo, presso vecchie signore fino al 1966: in cinque anni fece i dieci del corso di composizione e si diplomò anche in direzione d'orchestra: dieci e lode era stato il voto al diploma di pianoforte, e dieci ebbe dopo i corsi di composizione e di direzione. « Avevo pochi soldi », dice, « che cosa vuoi che facessi? Anche la domenica mi mettevo in tasca un po' di carta da musica, e passavo i pomeriggi seduto sulle panchine dei giardini pubblici a far contrappunti: mi divertivo a far canoni infiniti " iustis intervallis ", sviluppi di fuga su un tema della *Norma*... ho riempito quaderni e quaderni... ero bianco slavato, e non sapevo nemmeno andare in bicicletta... ». A Milano, però, fra le allieve del Conservatorio aveva conosciuto quella che sarebbe diventata la signora Muti, Cristina Mazzavillani, una vivace ed intelligente ragazza di Ravenna che studiava canto e che fu fra gli interpreti della prima opera diretta da Muti, quando era ancora studente, al Teatro dell'Arte: *L'osteria di Marechiaro* di Paisiello.

Ma la prima volta che Muti aveva

diretto in pubblico era stato nel 1965 con l'Orchestra dell'Angelicum: un concerto-saggio che fece scrivere a Franco Abbiati un giudizio inconsueto ed entusiastico. Ma in sala c'era anche Francesco Siciliani, ancora per pochi mesi direttore artistico alla « Scala »; e forse risale già a quella sera la decisione dell'illustre « talent-scout » di tener d'occhio quel pallido e magro giovanotto napoletano, di cui dicevano tutti un gran bene. Poi cominciò la vera e propria carriera di Muti: tanto veloce e prestigiosa che oggi si stenta a credere alle sue date. Nel 1967 l'esser risultato vincitore del Premio Cantelli di direzione di orchestra richiamò su di lui l'attenzione di tutti i teatri: già nel « Maggio » del 1968 fu invitato a dirigere un concerto in collaborazione con Richter, e l'orchestra di Firenze lo applaudì insieme con il pubblico, cominciando a sperare che quel giovane potesse presto diventare il direttore « stabile » che da tanto tempo andava chiedendo e cercando. Il successo fu tale che a ottobre Muti tornò a Firenze e diresse un altro concerto sinfonico; e il pubblico del « Comunale » gli tributò anche in questa occasione accoglienze di solito riserbate ai « grandi nomi ».
Intanto Muti inaugurava con la *Dirindina* di Scarlatti l'Autunno Musicale Napoletano; nel luglio del 1969 dirigeva *I Puritani* alla radio, con Pavarotti e la Freni, suscitando l'ammirazione dell'Orchestra della RAI di Roma; poi *I Masnadieri* a Firenze fecero parlare di lui come di una vera e propria rivelazione. Muti, nel suo primo impegnativo contatto con un palcoscenico, sembrava avesse un'esperienza di anni e l'autorità di un anziano. Nel frattempo era diventato direttore stabile dell'Orchestra del « Maggio » e si era sposato con la sua ex compagna di Conservatorio; e dal giugno del 1969 abita a Firenze, in un quartiere nei pressi del « Comunale ». Qui a Firenze sembrò, nei suoi primi contatti con l'orchestra, un « duro », un autoritario, una personalità non facilmente malleabile; e ci fu anche qualche dissapore. Ma erano le frizioni inevitabili dell'inizio, ché oggi, anche all'interno del Teatro Comunale, Muti è circondato da un affetto entusiastico, e non solo dei « suoi » orchestrali ma di tutti i dipendenti dell'ente. « E' una persona seria », dicono tutti. « E che braccio, che natura!... E poi non vuol mosche sul naso ». Muti parla ora della « sua » orchestra con commozione. « A parte il valore dei suoi strumentisti », dice, « è ancora una delle poche orchestre in cui ognuno ha il piacere di fare la musica ». Vorrebbe che le esecuzioni teatrali avessero la dignità e la correttezza che sono più consuete ai concerti sinfonici: « In teatro c'è ancora troppo divismo, e vorrebbe dettar legge... ». E i suoi impegni futuri? Tanti e importanti: il suo taccuino è pieno fino al 1974. Ci sono i contratti con l'Orchestra di Filadelfia, con la Filarmonica di Berlino, con l'Orchestra di Parigi, con i Festival di Salisburgo, di Praga e di Lucerna: a Salisburgo, la prossima estate, dirigerà *Don Pasquale*, all'« Opera » di Vienna nel 1973 un nuovo allestimento di *Aida*, nel 1972 farà la *Giovanna d'Arco* in disco con la Caballé, e così via. Intanto ci son già i « dischi-pirata » del suo *Attila* con la RAI di Roma e della *Agnese di Hohenstaufen*.
Ma resterà a Firenze? E' la domanda che molti si pongono. Forse sì, perché è una città — come dice — che consente ancora di studiare. « Stacco il telefono, lavoro, e non ho obblighi con nessuno; né questa città li concepisce... Ci lavoro benissimo. E ormai ho tanti amici, anche fra gli orchestrali ».

Leonardo Pinzauti

Teresa Berganza, Renato Capecchi e Paolo Montarsolo (da sinistra) nel prim'atto della « Cenerentola » a Firenze

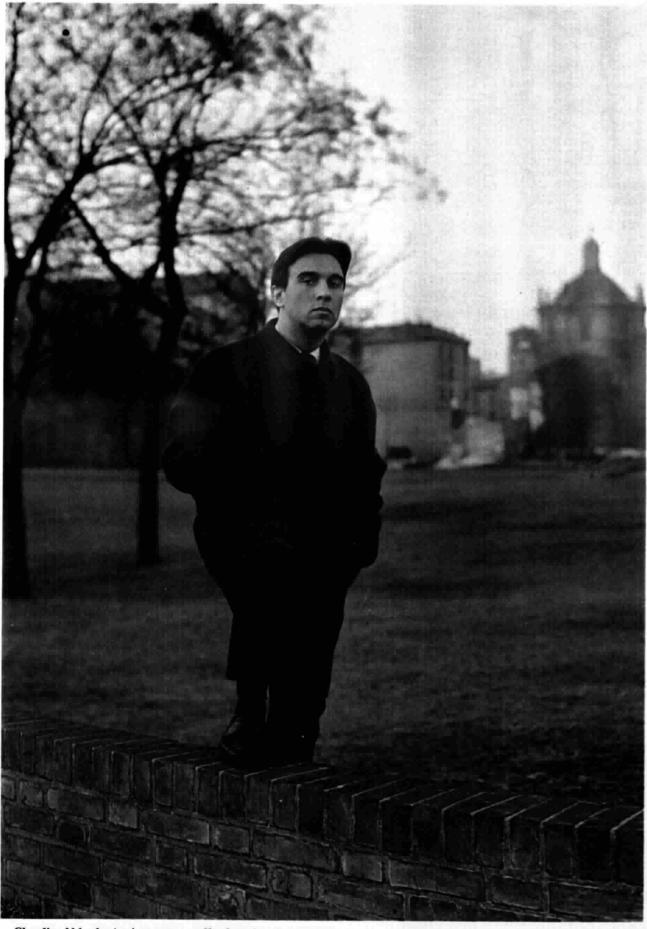
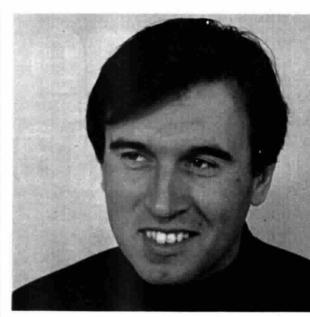
Claudio Abbado distilla un memorabile Rossini

Ha offerto della «Cenerentola» una lettura attuale: un gioco di maschere senza lusinghe patetiche. Le splendide incongruenze surreali della regìa di Ponnelle

di Mario Messinis

Firenze, maggio

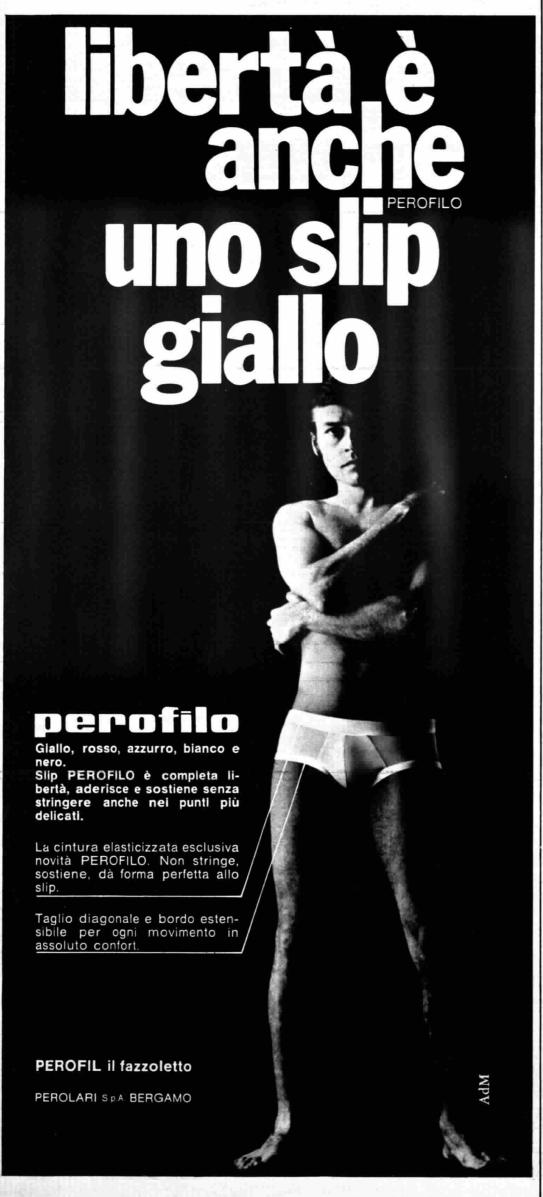
Non abbiamo mai creduto all'interprete che sappia accostarsi indifferentemente a qualsiasi repertorio. Così non condividiamo sempre le proposte direttoriali di Claudio Abbado: soprattutto il sinfonismo e il teatro tedesco, da Beethoven a Brahms, a Berg, ci sembrano ancora lontani dalla sua poetica. Ma è nel melodramma italiano che questo grande maestro emerge incontestabilmente, riallacciandosi, a parte le ovvie differenze di mentalità e di carattere, ad una lezione che da Toscanini giunge fino a Cantelli.
Riascoltando la sua *Cenerentola* al Maggio Fiorentino il ricordo è andato al *Così fan tutte* che Cantelli presentò alla « Scala »; e per una associazione di idee ci siamo trovati a pensare che, se il maestro prematuramente scomparso avesse diretto anche Rossini, forse ci avrebbe dato una versione analoga a quella di Abbado.
L'edizione fiorentina — con la regìa e la scenografia di Jean-Pierre Ponnelle — ci sembra quasi incarnare — se ci si passa l'iperbole — il Rossini del secolo; o quanto meno il più alto Rossini che ci sia mai accaduto di ascoltare in teatro. Il pensiero corre subito a uno straordinario rossiniano come Vittorio Gui. Le divergenze sono notevoli; e non soltanto per la diversa generazione direttoriale. Gui ci ha sempre offerto un Rossini sentito, ci sembra, attraverso filtri mozartiani, e quindi finemente « psicologizzato »: ed era un atto di cultura illuminante ai tempi delle prevaricazioni veristiche e goffamente melodrammatiche.
Ora Claudio Abbado ci dimostra come sia possibile attualizzare il pensiero musicale del compositore, mediante una lettura antipsicologica e antiromantica. Le premesse

MAGGIO MUSICALE FIORENTINO: DUE GIOVANI IN CATTEDRA

Claudio Abbado (qui sopra e nella foto in alto a destra) ha offerto a Firenze, secondo la critica, il « Rossini del secolo ». Il giovane direttore d'orchestra ha percorso in pochi anni le tappe d'una brillantissima carriera

consistono prima di tutto nell'analisi filologica rigorosissima (favorita dalla edizione critica che Alberto Zedda, dopo quella del *Barbiere*, ci ha dato anche di *Cenerentola*), sulla quale Abbado edifica un personale e inedito atteggiamento interpretativo.

Il giovane direttore, infatti, rivela che Rossini non è affatto un musicista « ancien régime », ma non ne romanticizza il discorso, o ne sottolinea le marginali anticipazioni del melodramma ottocentesco. La modernità di Rossini è di tutt'altro segno: sembra superare d'un balzo le esperienze dell'Ottocento, per ricollegarsi alla temperie neoclassica del nostro secolo, alla cultura parigina che passa attraverso l'insegnamento di Satie e di Strawinsky. Il direttore, infatti, respinge prima di tutto le lusinghe del patetico, che pur in *Cenerentola* qua e là affiorano e, come Ponnelle nella regìa, punta invece sul « finto patetico » da un lato e sull'energetica, quasi meccanica, « verve » ritmica dall'altro.

La commedia di Rossini è un paradossale gioco di maschere, ci hanno confermato Abbado e Ponnelle: si tratta di puntare sui loro movimenti simmetrici e quasi schematici, agendo sui personaggi come burattinai che creano invenzioni geometriche, di un razionalismo inflessibile.

Di qui l'antinomia delle scelte esecutive nel direttore: le oasi cantabili sono spesso leggermente trattenute nel movimento, a creare non zone liriche, ma illusioni di lirismo, mentre a quelle più vivaci è imposta una precipitazione che, nei pezzi di insieme, pare superare le stesse possibilità esecutive della formulazione verbale. Tipico, in questo senso, il colossale concertato, « Sul volto estatico », chiarito da Abbado dapprima appunto con « estatica » impassibilità e poi, nell'« allegro vivace », con stringente accelerazione.

segue a pag. 42

Claudio Abbado distilla un memorabile Rossini

segue da pag. 41

Ma la eccezionalità, a nostro parere, proprio di queste soluzioni che possono sembrare eccessive, è la sottolineatura di un altro aspetto di Rossini, vale a dire che la parola è concepita come puro gioco fonetico: fatto non nuovo, d'altronde, nella cultura italiana, e già rintracciabile nei contrappunti « bestiali » e « alla mente » degli autori del madrigale drammatico. Altro elemento a dir poco rivoluzionario è il controllo sulla dinamica. L'orchestra di Abbado suona realmente piano e pianissimo, ma non per questo appare troppo levigata, grazie alla tensione interna che la sorregge sempre, anche nelle sonorità più spente e impercettibili. Con questa calibratura dei piani sonori risultano anche più incisivi e travolgenti (ma si tratta sempre di un fuoco bianco) il gioco dei « crescendo », i vortici e le iperboli ritmiche, che scatenano elettrizzanti energie, proprio perché nei passi più trasparenti l'orchestra è asciutta e leggera (la miracolosa nitidezza timbrica di Abbado, mai alonata, lo smalto del suo « staccato »).
Ripensiamo alle devastazioni che il feticcio dell'« espressività » a tutti i costi ha operato sui testi rossiniani, a cominciare proprio dai più celebri esponenti della cosiddetta gloriosa tradizione italica, mentre Abbado dipana con chiarezza esemplare la sottile tramatura strumentale di Rossini, cui non a caso avrebbero attinto anche Berlioz e Bizet.
Infine il controllo dispotico sulle voci. Ancora una volta è bandito il vecchio concetto che il direttore deve « respirare » con i cantanti; piuttosto è il cantante che, secondo l'aureo insegnamento toscaniniano, ora respira con il direttore. Abbado con pervicacia temeraria non concede mai nulla alle voci, preferisce magari rischiare qualche impercettibile squilibrio con il palcoscenico, piuttosto che dimostrarsi condiscendente. Ciò in Rossini dà risultati clamorosi, proprio perché la vocalità del pesarese è spesso strumentale, un tutto unitario e inscindibile con il tessuto orchestrale.
I solisti, così, hanno seguito mansueti il gesto di Abbado, rifuggendo dal canto esplicito, ma costellando il testo di levità altrove troppo spesso trascurate. Gli esiti in questo senso potevano dirsi scontati in partenza per la straordinaria Teresa Berganza e per quell'impeccabile stilista che è Luigi Alva. Ha sorpreso invece Paolo Montarsolo, che ha creato un superbo Don Magnifico, rinunciando finalmente alle sue consuete prevaricazioni farsesche; persino Renato Capecchi, più sorvegliato del consueto, sembrava rimesso a nuovo dal direttore.
Lo spazio non ci consente di illustrare adeguatamente gli altri aspetti dello spettacolo: questo servizio sul « Maggio », infatti, è rivolto fondamentalmente ai due giovani maestri, Muti e Abbado, associati per l'apertura della rassegna fiorentina (la quale possiede oggi, come si è visto in queste prime giornate, un'orchestra duttile e ferratissima, da qualche tempo in forte ripresa). Ci limiteremo soltanto a segnalare che il grande regista e scenografo Jean-Pierre Ponnelle non è stato da meno del direttore, togliendo ogni illusione a chi ancora crede al « realismo » dell'autore: egli sembra seguire le celebri e definitive parole di Stendhal, e con lui ripetere che il comico rossiniano è « una follia organizzata e completa ».
Così Ponnelle adotta il partito delle splendide incongruenze surreali: inventa una impaginazione scenografica ispirandosi alle illustrazioni e ai frondosi frontespizi dell'editoria tardo-barocca, di chiara ascendenza favolistica, mentre i costumi sono in perfetto stile napoleonico 1820 (quasi occhieggiasse Balzac). Il ritmo narrativo, poi, liberato da qualsiasi suggestione sentimentale o dalla pesante guitteria, punta sul segno ironico, e talora parodistico, sulla eleganza pantomimica, arricchita da irresistibili stravaganze, che pongono *Cenerentola* tra il vaudeville e l'operetta, tutto con una articolazione rigorosamente musicale, aliena da goffe allusioni contenutistiche, secondo gli impulsi di una intelligenza lucida, dichiaratamente parigina, che accoglie pure le suggestioni della cinematografia degli anni Venti (o Trenta), a cominciare dal paradossale René Clair.
Cenerentola, nella programmazione del XXXIV Maggio, legato alla tematica dei rapporti con le civiltà extraeuropee — donde la scelta di opere esotiche o vagamente orientaleggianti, come *L'Africana, Turandot* o *Padmavati* di Roussel —, costituisce una felice eccezione. Perché a Firenze si è davvero udito e visto il Rossini del secolo!

Mario Messinis

Servizio Gulf.

La nostra esperienza è quella delle corse.

A Monza, alla Targa Florio, a Imola e nelle altre corse del Campionato del Mondo 1970 il nostro servizio veloce e meticoloso ha spianato alla Gulf-Porsche la via della vittoria.

La nostra esperienza l'abbiamo maturata negli autodromi e continuiamo a perfezionarla nelle vittorie di quest'anno. Noi gestori Gulf, vogliamo darvi il servizio "spaccasecondi" delle corse.

Vi accoglieremo con premura, vi puliremo il parabrezza e vi controlleremo acqua, olio e batteria.

È il nostro modo di offrire alla vostra vettura "il Servizio dei Campioni del Mondo".

Gulf corre per voi

Fisarm vecchio amore

Il popolare strumento sta tornando di moda, simbolo di quella musica folk verso la quale si è orientato il gusto dei giovani. Che cosa ne pensano i fabbricanti di Castelfidardo

di Ernesto Baldo

Castelfidardo, maggio

È possibile che oggi la fisarmonica conquisti le simpatie dei giovani, così come dieci anni fa avvenne per la chitarra? La domanda esce spontanea in un momento di particolare favore per questo vecchio strumento campagnolo. Ad adottarlo, da qualche tempo in qua, sono i complessi pop che hanno già rivalutato in tutto il mondo la musica folk. E il bello è che questi complessi propongono adesso lo strumento più che centenario come se fosse una loro invenzione, così come si considera moderno tutto quello che proviene dal folklore popolare. In Italia i primi sintomi di questa riscoperta si sono avuti alla Mostra di Venezia del settembre scorso, quando la fisarmonica fece la sua ricomparsa ufficiale nella musica leggera, col complesso olandese di George Baker per l'esecuzione di *Midnight*. « Quella sera », ci dice Guerrino Bersaglia, dirigente dell'unica fabbrica di Castelfidardo che non ha tradito la fisarmonica tradizionale in favore di altri strumenti musicali, « seguendo alla televisione il Festival di Venezia rimasi entusiasticamente sorpreso per come quella fisarmonica riusciva ad amalgamarsi con il suono (adesso si dice sound) caratteristico del popolare complesso olandese ».
Poi, in febbraio, un noto fisarmonicista, Mario Battaini, è stato scelto per accompagnare sulla ribalta del Festival di Sanremo Adriano Celentano nella presentazione di *Sotto le lenzuola* e recentemente due virtuosi di questo strumento, Peppino Principe e Wolmer Beltrami, hanno riproposto la fisarmonica al grosso pubblico, in una trasmissione radiofonica il primo (*Peppino Principe e la sua fisarmonica*) e televisiva il secondo (*E adesso Wolmer*).
D'altra parte si tratta di un ritorno abbastanza naturale visto che anche in Italia la tendenza del momento per i temi popolari è in fase di espansione. La fisarmonica in fondo può essere considerata il simbolo della musica folkloristica di molte regioni italiane così come il mandolino è legato al patrimonio musicale napoletano.
Una realtà, questa « riscoperta », che però non ha avuto finora ripercussioni nell'industria degli strumenti musicali, anche se, come prima reazione, ha riportato un po' di speranza in molte famiglie delle Marche, la regione che per parecchie stagioni ha prosperato sulla fisarmo-

Il fisarmonicista Wolmer Beltrami negli studi TV di Napoli, durante la realizzazione di « E adesso Wolmer », lo spettacolo che ha contribuito al « rilancio » della fisarmonica nelle predilezioni del pubblico giovane

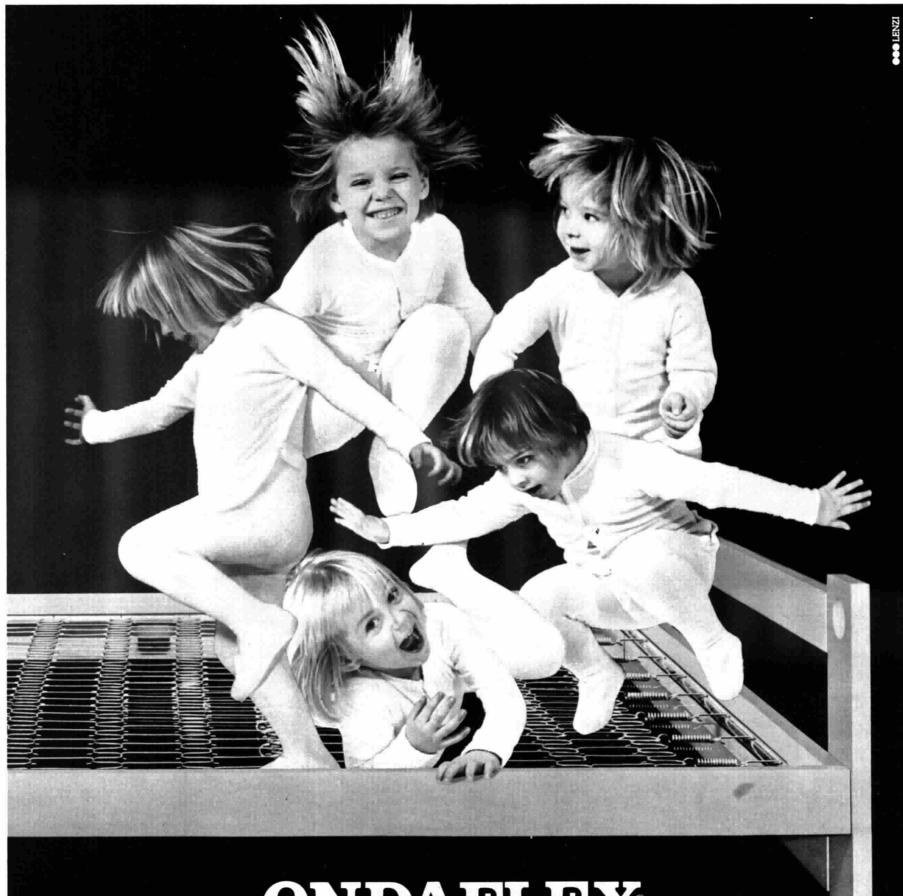
onica

Sensibile come sempre ai mutamenti di gusto nel mondo della musica leggera, Celentano già a Sanremo aveva inserito una fisarmonica (quella di Mario Battaini) nel complessino che accompagnava « Sotto le lenzuola »

Un altro dei « big » della fisarmonica italiana: Peppino Principe, che è stato protagonista d'una recente serie di trasmissioni radiofoniche

nica. Negli anni Cinquanta le fabbriche di fisarmoniche occupavano nella sola provincia di Ancona un numero di operai dieci volte superiore a quello assorbito dalle attività dei cantieri navali che rimanevano pur sempre una delle industrie più consistenti della zona. Oggi se si dovesse contare il numero effettivo delle persone che lavorano alla costruzione di fisarmoniche non si arriverebbe alle 500 unità. A Castelfidardo (paesino di dodicimila abitanti che si trova a 24 chilometri da Ancona), dove negli anni del boom si contavano quasi 200 fabbriche di fisarmoniche, oggi si producono organi, strumenti elettronici, chitarre, pianoforti, fisarmoniche elettroniche e qualche fisarmonica tradizionale. Una sola delle trenta fabbriche sopravvissute alla crisi non ha mutato produzione ed ha continuato a dedicarsi alla fisarmonica tradizionale: si tratta della « Paolo Soprani », una ditta il cui

segue a pag. 47

LENZI

ONDAFLEX®

la moderna rete per il letto

ONDAFLEX non cigola, non arrugginisce, è elastica, economica, indistruttibile... è la rete dai quattro brevetti.

È perfetta, non si deforma e non rimane mai infossata. Tutti gli organi di attrito sono sperimentati. La rete Ondaflex è sottoposta a speciale trattamento zincocromico e collaudata in prova dinamica di 500 Kg. L'acciaio impiegato è della più alta qualità. Economica, non richiede nessuna manutenzione. Undici modelli di reti, tutte le soluzioni per ogni esigenza e per tutti i tipi di letto. Nel modello «Ondaflex Regolabile» potete regolare voi il molleggio: dal rigido al molto elastico. Come preferite! Attenzione: al momento dell'acquisto controllate che sulla rete ci sia il marchio Ondaflex.

ONDAFLEX E' COSTRUITA DALLA ITAL BED

LA GRANDE INDUSTRIA DELL' ARREDAMENTO

Fisarmonica vecchio amore

segue da pag. 45

nome è legato all'ideatore della prima fisarmonica italiana. Non per niente a Castelfidardo c'è perfino una via intitolata a questo « pioniere ».
Malgrado il momento difficile in questo piccolo centro della provincia di Ancona la fisarmonica rimane un simbolo, così come i fisarmonicisti Peppino Principe, Gervasio Marcosignori, Wolmer Beltrami, Gorni Kramer occupano con le loro immagini le pareti dei ristoranti e dei ritrovi di conversazione, pareti che in altri paesi sono tappezzate dai volti di Morandi, Mina e Celentano.
« Oggi », ci dice Franco Aramino della Farfisa, « la fisarmonica rappresenta il 5 % del fatturato della nostra industria che è la più grossa del settore: nei bilanci di 20 anni fa la fisarmonica era il 100 % della nostra produzione. Perché la riscoperta della fisarmonica da parte di alcuni complessi musicali si ripercuota sulla produzione industriale è necessario che lo strumento arrivi al privato. La gente una volta si era affezionata a questo strumento perché offriva la possibilità di suonarlo da soli o in compagnia; adesso il privato, il non professionista, preferisce la chitarra, che si impara a suonare con maggiore facilità e che pesa meno della fisarmonica. Portare a spalla 8-10 chili è una fatica per i giovani ».
Non altrettanto pessimista è invece Emilio Zuppante della Excelsior. « Qualche fisarmonica in più dell'anno scorso si sta producendo », ci ha detto, « e il mio ottimismo sta nel fatto che la richiesta riguarda fisarmoniche semi-professionali e quindi non destinate ai Beltrami o ai Peppino Principe, ma ad una clientela nuova ».
« Per ora la situazione è stazionaria a livello piuttosto basso », precisa Guerrino Bersaglia della " Paolo Soprani ", « non si risente ancora del beneficio di questa nuova ondata di fisarmonicisti. Tuttavia dilagando la pop music e il neo-romanticismo devono aumentare per forza le probabilità che si concretizzi questo rilancio della fisarmonica, strumento romantico per eccellenza. Perché la fisarmonica possa riprendere quota con una certa stabilità è indispensabile che trovi un suo mercato interno. Negli anni d'oro (1948-56) il mercato nazionale, quando tutto andava, assorbiva al massimo il 20 % della produzione mentre oggi i nostri concorrenti giapponesi smerciano in casa loro l'80 % del fabbricato ed esportano il resto. Per creare un mercato interno da noi bisogna introdurre la musica e gli strumenti nelle scuole: unico canale di diffusione che potrebbe permettere al nostro settore industriale di sopravvivere ».
Sul mercato europeo la fisarmonica italiana, dominatrice negli anni Cinquanta, è stata adesso soppiantata dagli organi elettronici. Tuttavia il mercato che continua ad assorbire il maggior numero di fisarmoniche prodotte nelle Marche rimane quello degli Stati Uniti, Paese dove dieci anni fa la fisarmonica veniva venduta perfino come ornamento casalingo. Nel 1956 abbiamo esportato 187 mila 836 fisarmoniche (per un valore di quasi sei miliardi) delle quali 110 mila hanno attraversato l'Oceano; dieci anni dopo, nel '66, si è registrata l'esportazione di 60 mila 431 fisarmoniche (3 miliardi e mezzo di valuta) delle quali 28 mila 711 destinate agli acquirenti americani. Nel '70, purtroppo, i mercati stranieri hanno assorbito solamente 48 mila fisarmoniche. Nonostante ciò l'esportazione degli strumenti musicali (giradischi compresi) ha raggiunto la punta massima di 30 miliardi.
Gli industriali della fisarmonica accusano in un certo senso i giovani di preferire la chitarra perché è più facile da suonare, ma c'è anche il problema del prezzo. Il costo di una buona fisarmonica varia oggi tra le 100 e le 600 mila lire. Il problema del prezzo è anche la causa della flessione che si è verificata nell'esportazione della fisarmonica italiana in un momento in cui la concorrenza straniera è forte. Fino allo scorso anno i rivali più temibili dell'industria marchigiana erano i Paesi orientali (Germania e Cecoslovacchia) ma adesso si è aggiunta anche la Cina che ha cominciato ad invadere la Gran Bretagna con una fisarmonica esteticamente simile a quella italiana anche se di qualità inferiore per quanto riguarda i suoni. « Non si può produrre in serie la fisarmonica », dicono a Castelfidardo; « anche se nel nostro settore si parla di industria non bisogna dimenticare che gli strumenti musicali fatti bene sono tipici prodotti artigianali, e quindi nascono con una impronta artistica ».

Ernesto Baldo

Fisarmonica vecchio amore

di Luigi Fait

Pesaro, maggio

Dal cortile al Conservatorio, da strumento popolare a mezzo espressivo classico, dalle tarantelle di bettola ai contrappunti aulici di Frescobaldi e di Bach: questa è la strada che Salvatore di Gesualdo in vent'anni di attività (e ne ha appena trenta) ha fatto compiere alla fisarmonica; sull'esempio di un Segovia nei confronti della chitarra. « Un sacrificio, una vocazione, una scelta », dice Di Gesualdo, « che mi hanno portato ad una completa rottura con i fisarmonicisti di tutto il mondo. Davvero in pochi, tra i cultori di questo strumento, la pensano come me: in Danimarca c'è Mogen Ellegaard, in Russia Wladimir Besfamilniov, in Germania Hugo Noth. Formiamo il quartetto internazionale che ha divorziato dai fisarmonicisti del dopolavoro ».
Nella fisarmonica lui sente, infatti, molto di più di quanto si possa scorgere in un semplice strumento popolare o virtuosistico. « Il mio », aggiunge il maestro, « è un rivalutare la fisarmonica su più importanti premesse storiche, tecniche e filologiche. Come Segovia rivive le antiche partiture per liuto, perché io non potrei ricreare quelle dell'organo portativo? ». Difesa, ardore, passione, attaccamento quasi morboso alla fisarmonica (non certo a quella d'un Beltrami, per intenderci) sono cresciuti insieme con Salvatore di Gesualdo. A casa sua, a Fossa, un paesino vicino all'Aquila, suo padre, Lorenzo, suonava la chitarra. Segretario comunale, il signor Lorenzo, ora in pensione, aveva parecchi « hobbies », tra cui quelli della teologia e della storia delle religioni, mentre la madre, Nicolina De Palatis, suona pure la chitarra e scrive novelle e poesie. Salvatore a cinque anni cominciò a imitare il padre sulla chitarra, poi, quasi per

segue a pag. 50

Salvatore di Gesualdo: solista, compositore, critico musicale e insegnante al Conservatorio di Pesaro

Nessuno la voleva in orchestra

Grazie a Salvatore di Gesualdo, un musicista oggi famoso nel mondo, la fisarmonica è entrata nelle sale da concerto facendo rivivere le antiche partiture per organo portativo

Chi sono i padri della fisarmonica

Inventata nel 1823 dal francese Demian, la fisarmonica è uno strumento aerofono a mantice e ad ance libere metalliche. E' provvista di due tastiere: quella di destra, simile alla tastiera di un pianoforte, serve normalmente per la melodia; quella di sinistra, costituita da file di bottoni, si usa per l'accompagnamento. Il mantice, cosiddetto a soffietto, è azionato dalle braccia del suonatore. Il suono si varia per mezzo di registri ed è più adatto ai ballabili e al folklore che al genere classico. Se Salvatore di Gesualdo la sta introducendo nel campo concertistico « serio », altri maestri avevano già voluto ottenere in precedenza effetti caratteristici con la fisarmonica. Ad esempio Ciaikowski nella « Suite op. 53 », Giordano nella « Fedora », atto 3°, Alban Berg nel « Wozzeck », Mario Peragallo in « Una gita in campagna ». Il padre della fisarmonica italiana è stato Paolo Soprani, vissuto tra il 1844 e il 1916 e fondatore della fabbrica di Castelfidardo. Nel 1863 costruì il primo prototipo di fisarmonica italiana ispirandosi ad un rudimentale organetto lasciatogli in dono da un pellegrino straniero in visita al Santuario di Loreto. Insieme con Soprani, è giustamente considerato uno dei primissimi pionieri della fisarmonica italiana Mariano Dallapé che nel 1876 fondò a Stradella (Pavia) una fabbrica divenuta famosa in tutto il mondo.

Nessuno la voleva in orchestra

segue da pag. 49

scherzo (i suoi non potevano permettersi di comperare un pianoforte e tanto meno un organo), cominciò ad imitare gli organisti e i clavicembalisti che ascoltava alla radio: Fuser, Vignanelli, Esposito, Tagliavini, Germani diventano indirettamente i suoi maestri. Da lontano, grazie alle loro esecuzioni, il piccolo prodigio abruzzese si accosta a Bach e ai grandi della letteratura organistica. Che cosa poteva fare? Li suonava sulla fisarmonica, convincendosi di poterla paragonare ad un antico organo portativo. Se ne invaghì. È il sogno si è realizzato. Basta dare uno sguardo ai suoi programmi (mai dopolavoristici, mai di circo) per capire il grado elevato delle sue espressioni. Suona e insegna inoltre nelle università americane, mentre altre « tournées » si svolgono negli auditori dove si esibiscono i Rubinstein e i Rostropovich. A Bayreuth, a New York, a Roma oggi lo ascoltano Pierre Boulez, Karlheinz Stockhausen, Wolfgang Sawallisch. Concordi, dicono che per merito di Salvatore di Gesualdo la fisarmonica è diventata uno strumento da concerto. Fino a pochi anni fa gli accademici e i compositori « seri » si esprimevano diversamente.

Tra gli altri Alfredo Casella e Virgilio Mortari affermavano: « Se ne conosce un solo impiego, quello nel *Wozzeck* di Alban Berg, nel quale — a dir vero — un gruppo di codesti istrumenti fa parte di una speciale orchestrina sul palcoscenico. La natura particolare dell'istrumento sembra precludergli ogni uso sinfonico. Comunque, anche in questo caso, non si può affermare con assoluta certezza che, in avvenire, qualche compositore non abbia a ricorrere alla fisarmonica, quando ciò sia necessario per esigenze timbriche. Oggi come oggi, il principale ostacolo che impedisce l'uso di codesto mezzo fonico in orchestra è senza dubbio la bruttezza del suono che non si amalgama con nessun altro istrumento o complesso orchestrale ».

Dal canto suo il maestro Di Gesualdo, che già insegna al Conservatorio di Pesaro elementi di composizione e teoria, auspica l'introduzione della cattedra di fisarmonica nei Conservatori. « Ma », aggiunge, « rischieremmo di avere una schiera di docenti e di allievi dilettanti. E per sfornare dilettanti non c'è bisogno di Conservatori ». E mentre arricchisce la fisarmonica (inseparabile compagna una volta di bevute e di salti in osteria) di tanto rigore aulico, il maestro precisa: « Mi assumo tutta la responsabilità della mia solitudine ». Solitudine — aggiungeremmo — fino ad un certo punto, specialmente da quando Salvatore di Gesualdo entusiasma le folle italiane e straniere; e da quando ha vinto nel 1962 a Salisburgo il XII Trofeo Mondiale della Fisarmonica, categoria senior, primo assoluto tra i candidati selezionati nei concorsi nazionali di ben sedici Paesi.

Egli è salutato ovunque come « l'artista della fisarmonica » e i costruttori di Castelfidardo ne apprezzano a tal punto le geniali capacità che mettono a punto qualche modello appositamente per lui. Dietro i suoi stessi suggerimenti gli stanno perfezionando uno strumento con 50 registri e con otto ottave e mezzo. Le sue tesi incontrano i favori di maestri contemporanei, quali Goffredo Petrassi, Boris Porena e Aldo Clementi. E questi stessi gli hanno promesso un'opera ciascuno. Intanto il maestro si allena nei nomi di Kagel e di Tudor (due padreterni dell'avanguardia) e presenta alle platee il *Duello* dello svedese Torbjörn Lundquist, concepito per fisarmonica e percussione. I musicologi più aperti annunciano anche che la fisarmonica ha finalmente la sua definitiva dimensione musicale. Ma a Di Gesualdo non basta fare il fisarmonicista: è critico, conferenziere (presenta di preferenza gli aspetti estetici di Gustav Mahler), compositore e infine sta per organizzare un nuovo Festival di musica contemporanea a Pesaro, nelle cui giornate spetterà forse alla fisarmonica il posto d'onore.

Gesualdo non si è allontanato però dai suoi primi ammiratori e sostenitori abruzzesi. « Nonostante che io li diverta con le *Fughe* e con i *Preludi* di Bach, piuttosto che con i pezzi di folklore, mi vogliono bene e sanno che sono rimasto nell'intimo un montanaro come loro ». Sono senza dubbio questi i suoi « fans » più fedeli, che lo potranno ancora una volta applaudire in una prossima puntata della rubrica televisiva *Spazio musicale*, quando suonerà sulla fisarmonica il « Preludio » della *Traviata*.

Luigi Fait

Detto tra noi: avete mai provato Patatina Pai in tavola? Non esistono più un primo, un secondo, un contorno. Esiste lei, l'irresistibile Patatina Pai. Ancora una, poi basta; ancora una, poi basta...

Magia, presenze occulte, pugnali che volano nel teleromanzo «Il segno del comando»: un thrilling diretto da Daniele D'Anza

Un turista nel mondo delle ombre

Ugo Pagliai è al centro dell'intrigo: un Ulisse che ripercorre itinerari antichi nella Roma contemporanea, fra paura e trappole, in cerca di un «oggetto» dai misteriosi poteri

Carla Gravina e Ugo Pagliai sono i protagonisti della misteriosa vicenda. Lui è il professor Edward Forster, studioso di Byron, lei la modella Lucia, personaggio straordinario e sfuggente

Andrea Checchi, Massimo Girotti e Ugo Pagliai in una scena del thrilling. Girotti è l'addetto d'ambasciata Powell, una figura ambigua che Forster ritrova puntualmente ogni volta che corre il rischio d'essere ucciso. Nella foto in alto, Pagliai con Carla Gravina

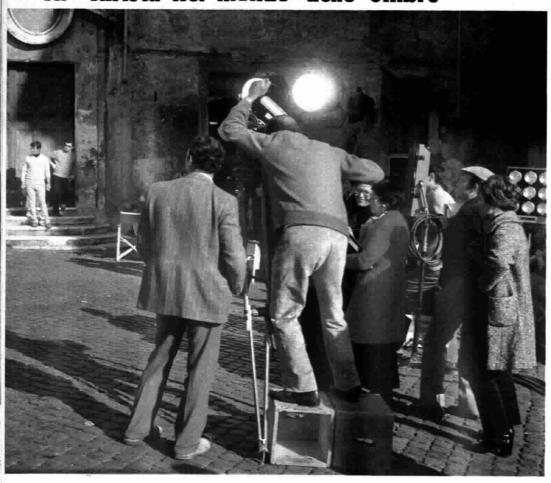
di Lina Agostini

Roma, maggio

L'eroe di *Il segno del comando*, il primo romanzo scritto per la televisione da Flaminio Bollini e Giuseppe D'Agata, con la collaborazione al soggetto di Dante Guardamagna e Lucio Mandarà, regìa di Daniele D'Anza, non ha le caratteristiche dell'eroe tradizionale: viaggia su una serissima Jaguar, non ci risulta che sappia gettarsi con il paracadute, non conosce il karatè, non pratica sport violenti, se è aggredito non muove un dito per difendersi, non ha dimestichezza con alcun tipo di armi, il linguaggio dei codici cifrati gli è assolutamente oscuro, è sobrio, compito, non parla mai a voce alta.
Lo si potrebbe descrivere in poche parole. Così: « E' un professore inglese di nome Edward Forster (che sul video ha il volto di Ugo Pagliai) ».

Interessi specifici: « Culturali, soprattutto letterari ».
Aspetto: « Normale, né bello né brutto ».
Memoria: « Ogni tanto si confonde in fatto di date ».
Occhi: « Azzurri, ma qualche volta gli fanno vedere cose che forse non esistono ».
Hobby: « Ricercatore e studioso del poeta romantico inglese Byron ».
Indiscrezioni curiose sul suo conto: « Il professor Forster si identifica come atto di nascita e come possibile atto di morte con un personaggio dell'800, il pittore Augusto Tagliaferri, nato e morto lo stesso giorno di Ilario Brandani, un orafo vissuto nel '700 ».
Ragioni del suo viaggio a Roma: « Una conferenza su Byron che egli terrà il 28 marzo e che avrà come pretesto un diario inedito scritto dal più romantico poeta inglese e scoperto dal nostro Forster ».
Ragioni occulte dello stesso viaggio a Roma: « Il richiamo esercitato su di lui da forze diverse per fargli rivivere una vita già finita un secolo prima, quale predestinato a ripercorrere un fantastico itinerario letterario e magico nella Roma di oggi ».
Situazione attuale: « Implicato in un happening del soprannaturale a base di magia, di occulto e di parapsicologia, materie che gli sono completamente oscure ».
Traguardi da raggiungere: « Scoprire il mistero de *Il segno del comando* al quale è legato un carteggio segreto che interessa molti Paesi ».
Indizi in suo possesso: « Il segno del comando sarebbe un oggetto misterioso che conferisce poteri altissimi a chi lo possiede ».
Punti di riferimento: « Una piazza con portico, un tempio romano, una fontana con delfini e un messaggero di pietra ».
Conoscenze: « Un addetto culturale d'ambasciata di nome Powell (Massimo Girotti) che si trova sempre sul posto mentre Forster sta per

segue a pag. 54

Un turista nel mondo delle ombre

La troupe televisiva del « Segno del comando » al lavoro sull'isola Tiberina: la Roma preferita e immortalata dai pittori e quella più superficialmente turistica fanno non soltanto da sfondo, ma anche, a loro modo, da « protagoniste » nell'avventura carica di risvolti fantastici e magici in cui Forster si trova invischiato

segue da pag. 53

essere travolto da un crollo o preso di mira da un pugnale volante; una segretaria, Barbara (Paola Tedesco), specializzata nel preparare il tè alla solita ambasciata; una ex gentildonna svanita (Rossella Falk); un suo amico dall'aria sospetta (Carlo Hintermann) e un aristocratico italiano, il principe Anchisi (Franco Volpi), che sembra interessarsi troppo alle vicende del professore inglese e a Byron ».

Nemici: « Tanti: gentiluomini del '700 e pittori maledetti, foschi avventurieri che hanno la specialità di uccidere senza lasciare traccia, agenti segreti, misteriose modelle con l'aria di nefaste bambole stregate, tavernieri vestiti come nelle stampe del Pinelli e decifratori di cabalistici diari. E ancora, maghi, spiriti, ombre, streghe, personaggi che si reincarnano, ectoplasmi ».

Debolezze: « Una certa modella Lucia (Carla Gravina) che forse esiste e forse no ».

Teatro della vicenda: « Una Roma sinistra insidiata dalla " goeteia ", con i vicoli sconvolti da tramonti cupi e vertiginosi e percorsa da strani suoni di organo ».

Giorno sfortunato: « Il 28 marzo, se ci arriva, data di morte dei suoi predecessori di altre epoche e giorno della sua conferenza su Byron ».

Segni particolari: « Nessuna vocazione a fare la parte dello 007 dell'aldilà, anche se le circostanze lo richiederebbero. Non crede ai fantasmi ».

La trama de *Il segno del comando* è tessuta intorno al professor Forster, eroe senza vocazione, in una filigrana sottile, trasparente come l'aria. Fatti, emozioni e parole sembrano emergere da una luce che è quella di Roma e i personaggi che abitano all'interno e nell'intimità dei suoi luoghi sembra vi abbiano respirato una strana e misteriosa paura. Tutto l'itinerario di questo moderno Ulisse-Forster ne è pervaso, anche se non si sa dove localizzarla: se nella città stessa o nel tempo, misurato in secoli, o nella storia che non è un racconto di fantasmi, né un romanzo giallo, né una vicenda spionistica, ma che porta i segni caratteristici di queste tre vocazioni fuse.

Ne *Il segno del comando* sembra che questa paura quasi magica sia stata creata dagli autori prima della vicenda e dei suoi personaggi, e che ogni mossa del protagonista serva soltanto a rivelarla e a moltiplicarla nell'arco delle cinque puntate. La vicenda del professore inglese Edward Forster segue un itinerario preciso, si identifica nei luoghi di una Roma che appare come una città antica, ambigua, languida, soave e randagia, aggressiva e indifesa, qualcosa fra una città in rovina, una casa abitata dai fantasmi e un museo.

Alle spalle dello studioso inglese Roma diventa la co-protagonista di questo *Segno del comando*, alla sua ombra personaggi, luoghi e vicende si scambiano le parti. Il viaggio di Ulisse-Forster si fissa così in un itinerario ben preciso: l'inizio è nella Roma dei pittori, con i suoi studi abbandonati, le tele lacerate, le ragnatele, pennelli seccati, i busti di gesso in pezzi. E' un'intima cerimonia di iniziazione alla conoscenza di un mondo da cui prende avvio l'incredibile avventura di un « predestinato ».

Edward Forster arriva al numero 53/B di via Margutta alla ricerca del pittore Tagliaferri, il quale gli ha contestato per lettera alcuni errori commessi nell'interpretazione del diario romano di Byron. Come prova dell'errore, Tagliaferri ha fatto pervenire a Londra, dove Forster vive, la riproduzione di un

segue a pag. 56

Elettrodomestici
Ariston
i fedelissimi
ARISTON
INDUSTRIE
MERLONI
FABRIANO

Un turista nel mondo delle ombre

segue da pag. 54

quadro che raffigura nei minimi dettagli una misteriosa piazza. E' la stessa piazza che Byron aveva descritto nel suo diario e che il professor Forster aveva dubitato potesse esistere realmente. Ma, arrivando in via Margutta, lo studioso inglese apprende che il pittore Tagliaferri è morto un secolo fa.

Un po' alla volta, sulle orme del professor Forster che sembra sempre più guidato da presenze occulte nella ricerca di qualcosa che soltanto lui può trovare, questo libro di pietra e di marmo che è Roma si ricompone, fornendo nuovi itinerari per seguire l'accidentato percorso del protagonista. Un compito reso difficile dalle mutevoli facce della città che, tutta tesa a offrire al suo Ulisse un percorso obbligato, lascia solo intravedere i suoi aspetti più segreti.

Dalla Roma dei pittori alla Roma turistica: la guida di Forster è la stessa: Lucia, per metà modella e per l'altra sogno, forse maga o forse capellona hippy. Grazie a lei il rapporto fra i due aspetti di Roma è meno drammatico per il protagonista, diventa quasi un itinerario senza propositi. Ma per poco, perché il nostro « gentile fantasma », vero o falso che sia, appare e scompare, lascia in giro strani medaglioni porta-iella, frequenta locali dove le candele si accendono da sole, va in giro di notte, candelabri alla mano, coabita con personaggi che indossano finanziere ottocentesche, cappe alla Eleonor Fini, sai con cappucci, costumi alla De Musset, e inoltre, non ha paura delle civette e gioca a cadere in trance.

L'albergo « Galba », dove Forster viene indirizzato dalla bella e misteriosa Lucia, è al centro di questa Roma turistica: sorge infatti a Trinità dei Monti, vicino alla casa dove il poeta romantico Keats morì di consunzione a ventisei anni, a fianco della gradinata del De Sanctis e di fronte alla fontana del Bernini.

Intorno all'albergo gravitano quasi tutti i personaggi « chiave » de *Il segno del comando*, ma andando avanti in questo itinerario senza ancora sapere dove porterà il protagonista, si fa più viva la sensazione di inoltrarci in una realtà fatta di scorci, di appuntamenti che sembrano anticipare il destino del professor Forster.

Nella ricerca de *Il segno del comando* la morte non è il delitto e nemmeno avviene per cause naturali, ma perché si sfiora la leggenda, un mito che non bisogna toccare per non entrare poi in un mondo irto di maledizioni.

La Roma monumentale, quella della Basilica di Massenzio, del cimitero degli Inglesi, della Biblioteca Alessandrina, Forster la visita come un museo; tutta la vasta gamma della sua sensibilità che oscilla tra la curiosità dello studioso e la consapevolezza di essere al centro di una vicenda che lo avvolge sempre di più e rischia di soffocarlo, diventa una protesta contro questa predestinazione. Egli lotta contro gli idoli della tribù del mistero, dell'inconoscibile, sforzandosi di collocare al loro posto gli antichi valori della poesia, della ragione, della cultura, ma per farlo ha bisogno di scoprire la natura de *Il segno del comando*.

Il suo itinerario, infatti, non è concluso: oltre questa specie di innesto tra i vari aspetti della Roma pittorica, turistica e monumentale, una Roma resa mitica dall'impossibilità per il protagonista di percorrere il cammino inverso, senza alcun riparo dagli avvenimenti misteriosi che si avvertono nell'aria e che continuano a trascinarlo con tranelli, richiami, fughe, sparizioni, malefici, oltre questo aspetto della città, c'è una seconda arena che è la Roma scoperta dal professore inglese attraverso gli occhi e il diario di Byron, un luogo che sembra essere posto alla fine del suo viaggio.

In una Roma del '700, che nega la quiete, che fa buio nei suoi vicoli già bui, Forster torna a pensare che l'universo sia un insieme di forze segrete che vanno propiziate e arriva a credere che il conoscere può essere degradato alla formula magica. Nella Casa degli Spiriti prima, e nei vicoli formicolanti di fiati, di intonachi visti in ombra, dopo, il protagonista ritrova le atmosfere che sembrano annunciare i romantici riti del *Manfredi* di Byron. Scrive il poeta inglese nel suo diario romano: « 28 marzo. Ore 11. Notte cupa e terribile. Piazza con portico, tempio romano e fontana con delfini. Luogo meraviglioso, esperienza indimenticabile. Messaggero di pietra. Musica celestiale... ».

Il « segno del comando », forse, è davvero nascosto in un luogo così.

Lina Agostini

La prima puntata di Il segno del comando *va in onda domenica 16 maggio, alle ore 21, sul Programma Nazionale televisivo.*

punto a capo.

Fluida Solex

la cera del nostro tempo

- senza complessi (non ha paura di nessuno)
- cambia le vecchie regole (perché è fluida)
- si batte fino all'ultima goccia (per un pavimento migliore)
- va diritta allo scopo (è lucida appena asciutta)
- fresca di idee (è nuova formula)

la cera Fluida Solex vale quello che costa

Marilyn Monroe, Martine Carol, Jean Harlow nei francobolli del Mali e del Congo

Dive per collezione

Il francobollo dedicato al cinema dalla Repubblica del Mali: vi sono effigiati i fratelli Lumière e, negli angoli in basso, Jean Harlow e Marilyn Monroe

Repubblica Popolare del Congo: la serie è dedicata a una « Retrospettiva del cinema »

di A. M. Eric

Roma, maggio

La filatelia è diventata, negli ultimi anni, qualcosa di più di un semplice hobby. Per i governi che emettono serie su serie di francobolli la filatelia significa una rendita continua che ha bisogno solo di spunti nuovi e una politica non sfacciatamente « interessata ». I francobolli, in fondo, dovrebbero servire per affrancare la corrispondenza e poi, eventualmente, per soddisfare i collezionisti. Ormai, però, si può dire che è tutto capovolto: i francobolli vengono studiati, approntati e messi in vendita soprattutto per i filatelisti e in qualche occasione, purtroppo non rara, non vengono nemmeno venduti per l'affrancatura delle lettere.

In questo clima che condiziona la scelta dei soggetti dei francobolli, che costringe le amministrazioni postali a veri e propri sondaggi di mercato, appaiono di tanto in tanto commemorativi strani, quasi inspiegabili.

Prendiamo, come esempio, due serie emesse recentemente in Africa. Si inseriscono in una tematica che già in passato abbiamo avuto modo di esa-

segue a pag. 60

CM
CARRARA e MATTA

Dive per collezione

segue da pag. 58

minare sul *Radiocorriere TV*. Il primo valore è opera delle Poste del Mali, un Paese in via di sviluppo, a sud dell'Algeria. Spiccano sul bozzetto i fratelli Auguste e Louis Lumière, gli uomini che furono all'avanguardia nella invenzione del cinema. Poi, negli angoli inferiori del francobollo, i volti di due vamps di Hollywood: da una parte Jean Harlow, dall'altra Marilyn Monroe. Perché? Cosa possono significare queste due attrici, che rappresentano due epoche del cinema americano, per il Mali? Chi ha scelto i loro volti per il francobollo e perché? Ma soprattutto perché questo Paese africano ha ritenuto di dover emettere un francobollo sul cinema, una forma di spettacolo che per ora ha soltanto sfiorato il Mali?

La stessa domanda, le stesse considerazioni valgono per l'altra serie emessa dalla Repubblica Popolare del Congo. L'emissione è intitolata, non senza pretese, « Retrospettiva del cinema », e i personaggi ricordati sono quattro. Meno bello di come lo ricordiamo, meno affascinante di quando è apparso in tanti film prodotti dal cinema americano, il volto quasi sofferente di Marilyn Monroe ci guarda dal primo francobollo. Sul secondo un'altra attrice, francese questa volta. Si tratta di Martine Carol — *Caroline Chérie* fu il suo film più famoso — morta alla giovane età di 47 anni. Il terzo valore è dedicato a un famoso attore-regista, Eric von Stroheim, mentre sul quarto francobollo spicca il volto di Serghei Eisenstein, il regista russo considerato il padre del vero cinema, il maestro di cui ancora oggi si seguono gli insegnamenti. In un angolo di ciascun francobollo si vede uno scorcio di quattro città: New York, Parigi, Vienna e Mosca.

Entrambe le emissioni si inseriscono bene in una raccolta dedicata al cinema e ciò spiega in parte il motivo per cui sia il Congo che il Mali hanno deciso di affrontare questa tematica. Chi ha scelto, però, la Monroe, Martine Carol, Jean Harlow, von Stroheim e Eisenstein, per rappresentare il cinema? E' difficile rispondere. Soli, questi francobolli significano poco, soprattutto per coloro che abitano nell'entroterra del Congo o in Mali, lungo le valli del Niger. Per i filatelisti invece vanno ad aggiungersi a quella piccola galleria di francobolli dedicati al cinema e ai personaggi di un mondo per noi tanto familiare.

A. M. Eric

Con Bonus Photo, Kodak ha risolto il problema di quelli che ti portano via le foto piú belle

E' piú facile con Kodak! Piú facile fotografare, piú facile avere delle belle foto a colori, e naturalmente piú facile restarne senza! Ma Kodak, con Bonus Photo ha risolto il problema. Ti dà due foto allo stesso prezzo di una.

Una da tenere e una da regalare. Ma come? Semplice: basta usare un apparecchio Kodak Instamatic® e un caricatore Kodacolor. Ricorda allora, con Bonus Photo per ogni foto stampata una foto regalata.

Kodak

® Gli apparecchi Instamatic sono solo Kodak

ARRIVA
IL FRESCO IL TANTO
IL BUONO
CON FIORDIFRAGOLA
LEMARANCIO
LEMONFRAGOLA
I FREDDI DAL CUORE MORBIDO
COCCO BILL UNA NE FA E CENTO NE PENSA!
FRAGOLE TACITURNE
ARANCE E LIMONI AUTODIDATTI
SONO IN RITARDO PER L'APPUNTAMENTO...
A ME QUEL PACCO! UGH!
SLOPS!
BANGT!
OCCHIO DI MANZO È SERVITO! UGH!
...ED ORA VIA LIBERA ALL'APPUNTAMENTO...
Eldorado
Eldorado
fa solo ottimi gelati
ED/E71
JAC 71

LA TV DEI RAGAZZI

Nuova serie per i più piccini

DUE BIMBI E UN CANE

Martedì 18 maggio

Una mattina di primavera due bambini, Girometta e Beniamino, si preparavano per andare a scuola. All'improvviso un piccolo cane si fermò dinanzi al cancello della loro casetta, annusò l'aria, osservò attentamente la targa come uno che sa leggere, poi si decise e con una delle zampe anteriori suonò il campanello. I bambini corsero ad aprire e, come se lo avessero sempre aspettato, gli fecero molte feste e gli offrirono da mangiare. Il cane divorò la zuppa, poi, con aria decisa, afferrò le cartelle dei bambini e si avviò risoluto verso il cancello come per dire che non c'era più tempo da perdere: era l'ora della scuola. I bambini lo chiamarono Babalù. Ed ecco presentati i nuovi personaggi del *Teatrino del martedì*, creati da Lia Pierotti Cei, realizzati dal pittore-scenografo Ennio Di Majo, diretti dalla regista Maria Maddalena Yon. Babalù è l'amico inseparabile di Girometta e Beniamino; non solo, è anche una bambinaia a quattro zampe perché li accudisce, li sorveglia, li tiene lontani dai pericoli, li accompagna ai giardini pubblici, tien loro compagnia durante le ore dei compiti a casa, li segue nelle gite in campagna e nel bosco. I bambini hanno composto una marcetta in onore del loro amico: « C'è Lassie e Rin-tin-tin / Pluto, Lilly e il Vagabondo / ormai celebri in tutto il mondo / sono cani di riguardo / anche Snoopy e Braccobaldo / ma ce n'è uno che vale di più / il suo nome è Babalù! ». Accanto ai nostri tre eroi vengono presentati, di volta in volta altri personaggi quali, ad esempio, Battista il trasformista, madama Tiritera, il signor Tuttoso, che hanno il compito di fornire ai giovanissimi spettatori — senza avere l'aria didattica — nozioni varie sulle piante, sui fiori, sugli alberi, sui doveri verso se stessi e gli altri.

C'è il signor Strambotto che sa tutto sulla vita degli uccelli, sa rifare il canto dell'usignolo, il verso del merlo, la voce dell'allodola; sa spiegare il senso di orientamento che possiede la rondinella, senso meraviglioso che le permette di tornare, dritta e sicura, al nido che aveva lasciato l'anno prima per andare a trascorrere l'inverno nei Paesi caldi, di là dal mare. C'è il maestro Domisoldò che sa insegnar musica in un modo tutto particolare, veramente facile e divertente. Persino il « solfeggio », così noioso e arido, diventa un esercizio piacevolissimo, un gioco leggero ed armonioso. Babalù, che ha il temperamento di un vero musicista, batte il tempo con la coda meglio del metronomo, poi si mette dritto sulle zampe posteriori, le orecchie tese ad ascoltare la storia meravigliosa di un ragazzo che all'età di quattro anni suonava già la spinetta, un ragazzo dotato d'un ingegno eccezionale e destinato a diventare un grande musicista. Quel ragazzo si chiamava Wolfango Amedeo Mozart...

E' davvero una simpatica banda questa di Girometta, Beniamino, Babalù e compagni, un gruppo di personaggi ai quali i bambini vorranno certamente bene e non dimenticheranno facilmente.

I pupi siciliani protagonisti del racconto « Peppennino alla corte di Carlo Magno »

Con i pupi siciliani di Fortunato Pasqualino

I PALADINI DI FRANCIA

Sabato 22 maggio

Lo scrittore Fortunato Pasqualino è nato a Butera, in Sicilia. Fin dalla fanciullezza ha lavorato negli aranceti di Caltagirone, poi si è dedicato agli studi, si è laureato, si è stabilito a Roma, ha scritto opere di filosofia, di teatro, di narrativa, ha vinto premi letterari, ha girato il mondo. Ma ha conservato un immenso, tenace amore per la sua terra, per i colori, la forza, la poesia della sua terra, per le sue espressioni artistiche e le sue tradizioni popolari, tra cui la tipica, inconfondibile « Opera dei Pupi ».

I protagonisti di questo teatro di marionette siciliane (che ha continuato a vivere con grande attività, specie a Palermo e Catania, sino a pochi anni orsono) sono guerrieri dotati di armature in metallo scomponibili e di spade sfoderabili; i loro movimenti, passi e tecnica di scherma sono legati ad una rigorosa tradizione che i veri « pupari » osservano scrupolosamente.

Tipica è la costruzione dei « pupi » siciliani, impostata su una notevole solidità e resistenza e dotata di alcune particolarità tecniche, come l'asta di ferro usata in luogo del filo per muovere il braccio destro rudemente impegnato nei duelli. Per questa differenza i « pupi » siciliani si distinguono dalle altre marionette. La fonte del repertorio dell'« Opera dei Pupi » è in gran parte ispirata alla *Storia dei paladini di Francia*, alle gesta eroiche di Carlo Magno e dei suoi bellissimi cavalieri.

La ricchezza dei costumi dei paladini, ricamati in oro e argento, e delle armature, finemente cesellate, è il termine di paragone di concorrenza dei vari « pupari », e la rappresentazione si chiude infatti con la parata dei paladini davanti a Carlo Magno, a dimostrazione della consistenza artistica dell'opera.

Ora, Fortunato Pasqualino ha voluto creare per la rubrica *Il gioco delle cose* una storia in tre puntate dal titolo *Peppennino alla corte di Carlo Magno*. I personaggi tradizionali dell'« Opera dei Pupi » ci sono tutti: l'imperatore generoso e fiero; Gano di Maganza, il malvagio consigliere di Stato; Bradamante, la perla dell'impero, vincitrice di mostri e di pagani; Orlando, signore delle guerre, possessore della spada Durlindana; Rinaldo, forte come un leone e astuto come una volpe; Bagaille di Borgogna, ministro di Belle Arti e cavaliere gentilissimo, ed altri ancora.

Tra questi nobili personaggi appare un bel giorno un pupazzetto di nome Peppennino, costruito da mastro Cristoforo di Siracusa per una farsa in un teatrino di marionette frequentato soltanto da bambini. Non si sa come questo Peppennino sia capitato alla corte dell'imperatore Carlo Magno, il quale in quel momento sta facendo ai suoi paladini un bellissimo discorso, vantando la propria grandezza, le proprie imprese, le proprie vittorie.

Il discorso viene interrotto da una irriverente serie di starnuti: è Peppennino, il quale soffre del male del cocomero. Ecco, quando gli altri parlano, se le dicono più grosse di un cocomero, a Peppennino viene da starnutire. Figurarsi l'ira di Carlo Magno e dei paladini! Il povero Peppennino, prima di poter far ritorno al suo teatrino di Siracusa, dovrà passarne di tutti i colori. Il racconto è realizzato con autentici, bellissimi pupi siciliani, forniti dallo stesso Pasqualino. La regia è di Roberta Cadringher.

(a cura di Carlo Bressan)

GLI APPUNTAMENTI

Domenica 16 maggio

IL TESORO DEGLI OLANDESI di Odette Joyeuse. Quinto episodio: *Corsa all'aeroporto*. All'« Opéra » accadono strane cose: un vigile del fuoco viene trovato legato e imbavagliato nel camerino di Olympe, la prima ballerina. I gioielli della bambola Coppelia appaiono e scompaiono dal loro cofanetto. La troupe monta in macchina per dirigersi all'aeroporto di Orly, ma durante il tragitto avviene un incidente. Completa il programma la serie di cartoni animati *Re Artù* con i seguenti episodi: *I tre orsi*, *La danza di pioggia*, *Il ritratto della regina*.

Lunedì 17 maggio

I BRACCONIERI, telefilm della serie *Skippy il canguro*. Il piccolo Sonny, nel corso di una passeggiata sulla riva del fiume in compagnia di Skippy, scopre un motoscafo ancorato in un'insenatura. Appartiene ad alcuni bracconieri al servizio del dottor Stark, proprietario di uno zoo. Durante la notte i bracconieri catturano i cuccioli dei koala, che chiudono in grosse gabbie di legno. Il canguro Skippy riesce a tener bloccati su un albero tre bracconieri, mentre Sonny corre alla casa forestale a cercare aiuto. Il pomeriggio dei ragazzi comprende anche il notiziario internazionale *Immagini dal mondo*, a cura di Agostino Ghilardi.

Martedì 18 maggio

GIROMETTA, BENIAMINO E BABALU': *Al giardino pubblico*, fiaba di Lia Pierotti Cei, pupazzi di Ennio Di Majo, regia di Maria Maddalena Yon. Per i ragazzi andrà in onda il settimanale *Spazio*, a cura di Mario Maffucci.

Mercoledì 19 maggio

SAMMY VA AL SUD, film diretto da Alexander Mc Kendrik. Seconda parte. Dopo una serie di avventurose esperienze, Sammy riesce a guadagnarsi l'affetto di un contrabbandiere di diamanti, che arrestato dalla polizia, nominerà il ragazzo erede della sua fortuna.

Giovedì 20 maggio

IL GABBIANO AZZURRO, dal romanzo di Tone Seliskar. Quinta puntata. Una violenta tempesta ha scaraventato il « Gabbiano azzurro » sugli scogli di un'isola deserta, dove i ragazzi scoprono una grotta piena di merci di contrabbando e candelotti di dinamite. I contrabbandieri catturano i ragazzi e li rinchiudono nella stiva del loro battello. Completerà il programma la rubrica *Racconta la tua storia*, a cura di Mino E. Damato.

Venerdì 21 maggio

PROFESSIONI DI DOMANI PER I GIOVANI D'OGGI, a cura di Giordano Repossi. La puntata odierna è dedicata ai *Cercatori di uranio*. Seguirà lo spettacolo di cartoni animati *Tippete, Tappete, Toppete*. Con i tre amici inseparabili vedremo il simpatico Vladimiro e il suo aiutante Placido, Pippopotamo ed il piccolo So-so, sempre alla ricerca di un posticino tranquillo per schiacciare un pisolino.

Sabato 22 maggio

IL GIOCO DELLE COSE, pantomima con il Pagliaccio, il Pinguino, il Coccodrillo ed il Coniglio. Marco presenta il cartone animato *Come volano gli uccelli*. Simona presenta il *Gioco teatrale* di Anna Maria Romagnoli. Infine il racconto di Fortunato Pasqualino: *Peppennino alla corte di Carlo Magno*. Per i ragazzi verrà trasmesso *Chissà chi lo sa?*, gioco per i ragazzi delle Scuole Medie condotto da Febo Conti.

DOMANI SERA IN BREAK 2

domenica

NAZIONALE

11 — Dalla Chiesa dell'Immacolata in Milano
SANTA MESSA
Ripresa televisiva di Gianni Vernuccio

12 — DOMENICA ORE 12
Settimanale di fatti e notizie religiose
a cura di Giorgio Cazzella
Regia di Marcella Curti Gialdino

meridiana

12,30 COLAZIONE ALLO STUDIO 7
Un programma di Paolini e Silvestri
con la consulenza e la partecipazione di Luigi Veronelli
Presenta Umberto Orsini
Regia di Lino Procacci
Quarta puntata

13,25 IL TEMPO IN ITALIA

BREAK 1
(Baygon Spray - Candy Lavatrici - Fiesta Ferrero - I.Binda)

13,30
TELEGIORNALE

14 — A - COME AGRICOLTURA
Settimanale a cura di Roberto Bencivenga
Coordinamento di Roberto Sbaffi
Presenta Ornella Caccia
Regia di Gianpaolo Taddeini

pomeriggio sportivo

15 — RIPRESA DIRETTA DI UN AVVENIMENTO AGONISTICO

SEGNALE ORARIO

GIROTONDO
(Trenini elettrici Lima - Signal - Danone yogurt - Benckiser - Zatterino Algida)

la TV dei ragazzi

16,45 RE ARTU'
Spettacolo di cartoni animati
— **I tre orsi**
— **La danza di pioggia**
— **Il ritratto della regina**
Realizzazione di Zoran Janjic
Prod.: Associates British-Pathé Ltd.

17,15 IL TESORO DEGLI OLANDESI
Quinto episodio
Corsa all'aeroporto
Personaggi ed interpreti:
Olympe *Claude Bessy*
Stéphane *Claude Ariel*
Jacinthe *Catherine Bouchy*
Bicou *Pierre Didier*
Moralès *Jacques Dacqminc*
Lulu *Jacques Fabbri*
Boudot *Félix Marten*
e con i primi ballerini dell'Opera di Parigi: Cyril Athanassof, Jean-Pierre Bonnefous
Regia di Philippe Agostini
(Una cooproduzione O.R.T.F. - CATS FILM)

pomeriggio alla TV

GONG
(Linea Cosmetica Deborah - Formaggi naturali Kraft)

17,45 90° MINUTO
Risultati e notizie sul campionato di calcio
a cura di Maurizio Barendson e Paolo Valenti

17,55 LA FRECCIA D'ORO
Gioco spettacolo
condotto da Pippo Baudo con Loretta Goggi
Testi di Baudo, Franchi, Terzoli
Regia di Giuseppe Recchia

19 —
TELEGIORNALE
Edizione del pomeriggio

GONG
(Banana Somalita - Teodora olio semi vari - Miele Elettrodomestici)

19,10 CAMPIONATO ITALIANO DI CALCIO
Cronaca registrata di un tempo di una partita

ribalta accesa

19,55 TELEGIORNALE SPORT

TIC-TAC
(Tonno Maruzzella - Charms Alemagna - Castor Elettrodomestici - Chlorodont - Omo - Biscotti Colussi Perugia)

SEGNALE ORARIO

CRONACHE DEI PARTITI

ARCOBALENO 1
(Cipster Saiwa - Pantèn Hair spray - Prodotti «La Sovrana»)

CHE TEMPO FA

ARCOBALENO 2
(Standa - Dentifricio Colgate - Caffè Star - Ruggero Benelli Super-Iride)

20,30
TELEGIORNALE
Edizione della sera

CAROSELLO
(1) Dash - (2) Oransoda - (3) Chevron Oil Italiana - (4) Gelati Eldorado - (5) Olio Sasso
I cortometraggi sono stati realizzati da: 1) Recta Film - 2) Unionfilm P.C. - 3) Film Makers - 4) Audiovisivi De Mas - 5) Arno Film

21 —
IL SEGNO DEL COMANDO
di Flaminio Bollini e Giuseppe D'Agata
Collaborazione al soggetto di Dante Guardamagna e Lucio Mandarà
Prima puntata
Personaggi ed interpreti:
(in ordine di apparizione)
Edward Forster *Ugo Pagliai*
La portinaia *Zuma Spinelli*
Lucia *Carla Gravina*
Il portiere dell'albergo *Gino Maringola*
La signora Giannelli *Silvia Monelli*
Olivia *Rossella Falk*
Lester Sullivan *Carlo Hintermann*
Lo sconosciuto *Giovanni Attanasio*
Il telecronista *Luciano Luisi*
George Powell *Massimo Girotti*
Prima ragazza *Laura Belli*
Seconda ragazza *Luciana Negrini*
Barbara *Paola Tedesco*
La zingera *Serena Michelotti*
Il posteggiatore *Giorgio Onorato*
Una donna *Lucia Modugno*
Il maresciallo *Adriano Micantoni*
Il colonnello Tagliaferri *Augusto Mastrantoni*
Scene di Nicola Rubertelli
Costumi di Giovanna La Placa
Musiche originali di Romolo Grano
Per le riprese filmate direttore della fotografia Marco Scarpelli
Delegato alla produzione Gaetano Stucchi
Regia di Daniele D'Anza

DOREMI'
(Macchine fotografiche Polaroid - Pavesini - Cucine Germal - Aperitivo Cynar)

22,10 LA DOMENICA SPORTIVA
a cura di Giuseppe Bozzini, Nino Greco e Aldo De Martino
condotta da Alfredo Pigna
Cronache filmate e commenti sui principali avvenimenti della giornata
Regia di Bruno Beneck

BREAK 2
(Lesa - Poltrone e Divani Uno Pi)

23 —
TELEGIORNALE
Edizione della notte
CHE TEMPO FA - SPORT

SECONDO

pomeriggio sportivo

17-18,30 RIPRESE DIRETTE DI AVVENIMENTI AGONISTICI

21 — SEGNALE ORARIO
TELEGIORNALE

INTERMEZZO
(Cera Emulsio - Confetto Falqui - Personal G.B.Aperitivo - Superpila - Ragù Manzotin - Pepsodent)

21,15
PER UN GRADINO IN PIU'
Spettacolo musicale
a cura di Belei, Clericetti, Domina, Marchesi, Testa
condotto da Gloria Paul
con Memo Remigi, Gianfranco Kelly, Mario e Pippo Santonastaso
Scene di Duccio Paganini
Orchestra diretta da Gigi Cichellero
Regia di Carla Ragionieri

DOREMI'
(Bonomelli - Vidal Profumi - Giovenzana Style - Tonno Nostromo)

22,15 PROSSIMAMENTE
Programmi per sette sere
a cura di Gian Piero Raveggi

22,25 CINEMA 70
a cura di Alberto Luna

Trasmissioni in lingua tedesca per la zona di Bolzano

SENDER BOZEN

SENDUNG IN DEUTSCHER SPRACHE

19,30 Die Berufe des Herrn K.
Eine Filmsatire mit H. Qualtinger
4. Folge
Regie: Alfred Radok
Verleih: TELEPOOL

20 — Musik aus « Studio B »
Regie: Sigmar Börner
Verleih: STUDIO HAMBURG

20,40-21 Tagesschau

Gloria Paul, nuova vedette di « Per un gradino in più » (ore 21,15, Secondo)

16 maggio

COLAZIONE ALLO STUDIO 7 - Quarta puntata

ore 12,30 nazionale

Estremo Nord (Trentino-Alto Adige) ed estremo Sud (Calabria) si misurano oggi nella quarta puntata di Colazione allo Studio 7, *la trasmissione di Paolini e Silvestri, con la regia di Lino Procacci. Tutte e due sono regioni montuose e con una economia agricola che non figura ai primi posti nella scala nazionale. Ma una ha sempre gravitato verso Nord, oltre le Alpi. L'altra invece è protesa nel mare, aperta da millenni alle influenze delle diverse civiltà mediterranee. I piatti che presentano sono, a tale riguardo, esemplarmente rivelatori:* Zuppa di canederli di fegato *preparata da Andreas Hellrigl con il figlio Rolando di Merano; e* Maccaruni 'i casa a ghiotta *opera di Pasquale Conti e dello « chef » Antonino Bonaccorso di Reggio Calabria. Ospite per il Trentino-Alto Adige il celebre soprano Gianna Pederzini; e per la Calabria l'attore Aroldo Tieri. Con loro, nella giuria, l'attrice Gianna Serra, Edmondo Bernacca ed una signorina del pubblico, che si è voluto fosse straniera, e precisamente una bionda svedese. Presenti, come sempre, il gastronomo Luigi Veronelli e l'attore Umberto Orsini che si sta rivelando presentatore disinvolto ed arguto.* (Articolo alle pagg. 108-114).

POMERIGGIO SPORTIVO

ore 15 nazionale

Riprende il campionato di serie A, dopo la pausa internazionale. La 14ª giornata di ritorno offre motivi d'interesse soltanto in coda dove qualche squadra è ancora invischiata nella lotta per la salvezza. Il resto del pomeriggio televisivo è imperniato sull'automobilismo e l'ippica. A Palermo si corre la gara su strada più antica del mondo: la Targa Florio, valida quale sesta prova del campionato marche. Quest'anno la corsa, giunta alla 55ª edizione, si presenta quanto mai interessante per il duello fra le Porsche 908/3 più adatte al circuito rispetto alle potenti 917 e le Alfa Romeo 33/3 di cui è previsto il lancio di una nuova versione. Per l'ippica è in programma a Milano la Coppa d'Oro di galoppo che rappresenta per i tre anni la controprova del Derby e mette a confronto i nostri soggetti con quelli stranieri.

IL SEGNO DEL COMANDO - Prima puntata

ore 21 nazionale

Il regista del teleromanzo, Daniele D'Anza, con Carla Gravina

Edward Forster, giovane e brillante professore dell'Università di Cambridge, è uno studioso di Byron. Da alcuni anni sta decifrando e pubblicando il diario e le lettere del poeta e dedica particolare attenzione agli anni del soggiorno romano del suo autore: il diario reca tracce di misteriose esperienze nel mondo soprasensibile. Scrivendo un saggio per una rivista di studi letterari, Forster riporta tra l'altro un brano che descrive una piazza di Roma, e nel commento fa l'ipotesi che si tratti di un luogo di fantasia, come era nel gusto dei romantici. Poco tempo dopo riceve da Roma due lettere: una del British Council che l'invita a tenere una conferenza su Byron in occasione di una mostra di cimeli byroniani allestita presso l'ambasciata britannica, e l'altra di un pittore, Marco Tagliaferri, che molto gentilmente gli contesta la sua ipotesi e, a riprova, gli manda una fotografia che riproduce la piazza così come è stata descritta da Byron. Tagliaferri comunica a Forster il suo indirizzo, via Margutta 33, e l'invita a Roma per conoscerlo e per verificare di persona l'esistenza della piazza. Forster, sorpreso da questa coincidenza di inviti, li accetta e parte per Roma con la sua Jaguar. Appena arrivato, si presenta a casa di Tagliaferri. Suona il campanello ed ha la prima sorpresa: al posto del pittore, viene ad aprirgli Lucia, una stupenda ragazza romana che lo invita per quella stessa sera a cena con lei e Tagliaferri, alla Taverna dell'Angelo. Comincia così per Forster la lunga esperienza attraverso la Roma notturna, fatta di presenze allucinate, di dolci ed estenuanti stregonerie... (Vedere articoli alle pagg. 52-56).

PER UN GRADINO IN PIU'

ore 21,15 secondo

Nuovo ciclo della trasmissione di Marcello Marchesi o, per essere esatti, nuova soubrette: da questa sera (per complessive sette puntate) sarà il turno di Gloria Paul. La bellissima attrice e ballerina inglese (che l'anno scorso partecipò, con Raffaele Pisu, a La domenica è un'altra cosa*) sarà, naturalmente, assistita — come lo fu Gisella Pagano — dai quattro presentatori « stabili »: Memo Remigi, Gianfranco Kelly, Mario e Pippo Santonastaso. Altri cambi della guardia, nello staff di* Per un gradino in più: *Floria Torrigiani per le coreografie e Gigi Cichellero per la direzione dell'orchestra, in sostituzione, rispettivamente, di Valerio Brocca e di Aldo Buonocore. Puntuali all'appuntamento, Cochi e Renato. Inoltre ci saranno Mino Reitano, che canterà* La leggenda di Tara Poc *e il cantautore (ora anche attore) Enzo Jannacci, interprete del motivo conduttore del suo spettacolo* Saltimbanchi si muore (Art. alle pagg. 116-118)

CINEMA 70

ore 22,25 secondo

Il cinema danese dopo la scomparsa di Carl Th. Dreyer: questo è il tema di un ampio « reportage » di Aldo Bruno ed Enzo Natta che stasera Cinema 70, *la rubrica curata da Alberto Luna, presenta ai telespettatori. I realizzatori del servizio hanno intervistato, fra gli altri, i registi più noti della cinematografia danese, quali Henning Carlsen e Palle Schmidt, oltre al professor Erling Bil, esperto di politica internazionale ed autore di* Sole e fame, *uno studio sul Mezzogiorno italiano, e allo scrittore Peter Ronild. Chiude la trasmissione un incontro di Sergio Valentini con il regista Marco Bellocchio (*I pugni in tasca, La Cina è vicina*) che sta ultimando il montaggio del terzo film,* Nel nome del padre. (Articolo alle pagg. 120-121).

RADIO

domenica 16 maggio

CALENDARIO

IL SANTO: **S. Pellegrino.**

Altri Santi: Sant'Auda, Sant'Aquilino, Sant'Onorato, S. Giovanni, S. Possidio.

Il sole sorge a Milano alle ore 4,51 e tramonta alle ore 19,47; a Roma sorge alle ore 4,50 e tramonta alle ore 19,23; a Palermo sorge alle ore 4,57 e tramonta alle ore 19,10.

RICORRENZE: In questo giorno, nel 1886, muore la scrittrice Emily Dickinson.

PENSIERO DEL GIORNO: Una ragazza e un bicchiere di vino curano ogni bisogno; chi non beve e chi non bacia è peggio che morto. (Goethe).

A Mila Vannucci è affidata la parte di Elisa ne « Il vizio dell'innocenza », tre atti di Dante Troisi, in onda alle ore 15,30 sul Terzo Programma

radio vaticana

kHz 1529 = m 196
kHz 6190 = m 48,47
kHz 7250 = m 41,38
kHz 9645 = m 31,10

8,30 **Santa Messa in lingua latina.** 9,15 **Mese Mariano:** Canto alla Vergine - **« Presente nella vita pubblica di Gesù »**, meditazione di Mons. Francesco Gambaro - **Giaculatoria.** 9,30 In collegamento RAI: **Santa Messa in lingua italiana,** con omelia di P. Giulio Cesare Federici. 10,30 **Liturgia Orientale in Rito Armeno.** 14,30 **Radiogiornale in italiano.** 15,15 **Radiogiornale in spagnolo, francese, tedesco, inglese, polacco, portoghese.** 17,15 **Liturgia Orientale in Rito Ucraino.** 19 Nasa nedelja s Kristusom: porocila. 19,30 **Orizzonti Cristiani: « Sursum Corda: In alto i cuori »; « La pietà come dimensione umana »**, pagine scelte per un giorno di festa, a cura di Gregorio Donato. 20 **Trasmissioni in altre lingue.** 20,45 Paroles Pontificales. 21 **Santo Rosario.** 21,15 Oekumenische Fragen. 21,45 Weekly Concert of Sacred Music. 22,30 **Cristo en vanguardia.** 22,45 **Replica di Orizzonti Cristiani** (su O. M.).

radio svizzera

MONTECENERI

I Programma (kHz 557 - m 539)

7 Musica ricreativa - Notiziario - Cronache di ieri. **7,10** Lo sport - Arti e lettere - Musica varia - Notiziario. **8,30** Ora della terra, a cura di Angelo Frigerio. **9** Rusticanella. **9,10** Conversazione evangelica del Pastore Franco Scopacasa. **9,30 Santa Messa. 10,15** Archi - Informazioni. **10,30** Radio mattina. **11,45** Conversazione religiosa di Mons. Riccardo Ludwa. **12** Bibbia in musica. Trasmissione di Don Enrico Piastri. **12,30** Notiziario - Attualità. **13,05** Canzonette. **13,10** Il minestrone (alla ticinese) - Informazioni. **14,05** Complessi strumentali. **14,15** Casella postale 230. **14,45** Musica richiesta. **15,15** Sport e musica. **17,15** Voci e canzoni. **17,30** La Domenica popolare. **18,15** Strumenti e orchestre - Informazioni. **18,30** La giornata sportiva. **19** Temi tzigani. **19,15** Notiziario - Attualità. **19,45** Melodie e canzoni. **20** Il mondo dello spettacolo a cura di Carlo Castelli. **20,15 L'albergo dei poveri.** Dramma in quattro atti di Massimo Gorki, con la partecipazione di Ubaldo Lay. Regia di Alberto Canetta - Informazioni - Domenica sport. **22,20** Panorama musicale. **23** Notiziario - Attualità. **23,25-24** Notturno musicale.

II Programma (Stazioni a M.F.)

14 In nero e a colori. Mezz'ora realizzata con la collaborazione degli artisti della Svizzera Italiana. **14,35 Leos Janacek:** Sonata I - X 1905 (Pianista Eva Bernathova). **14,50 La « Costa dei barbari ».** Guida pratica, scherzosa per gli utenti della lingua italiana a cura di Franco Liri. Presenta Febo Conti con Flavia Soleri e Luigi Faloppa (Replica dal Primo Programma). **15,15** Rassegna discografica. Trasmissione di Vittorio Vigorelli. **16 Les Huguenots.** Grand opèra in cinque atti di Giacomo Meyerbeer. Libretto di Eugène Scribe e Emile Deschamps. Atti I e II. The New Philharmonia Orchestra e The Ambrosian Opera Chorus diretti da Richard Bonynge. **17,45** Intermezzo. **18** Almanacco musicale. **18,30** Colloqui sottovoce: Ingegnere Ennio Gallo = Paolo Barbaro, scrittore. **19** Di tutto un po'. **19,30** Dischi per i giovani. **20** Diario culturale. **20,15** Notizie sportive. **20,30** Il canzoniere. **20,45** Occasioni della musica, a cura di Roberto Dikmann. **22-22,30** Materiali. Quindicinale di informazioni culturali.

NAZIONALE

6 — Segnale orario
MATTUTINO MUSICALE (I parte)
Francesco Manfredini: Concerto grosso in re maggiore (Orchestra da Camera di Amsterdam diretta da Marinus Voorberg) • Ottorino Respighi: La boutique fantasque, suite dal balletto su musiche di Gioacchino Rossini (Orchestra Boston Pops diretta da Arthur Fidler) • Richard Strauss: Il cavaliere della rosa, Valzer (Orchestra della Radiodiffusione di Bruxelles diretta da Franz André) • Alfredo Casella: Paganiniana, divertimento su musiche di Niccolò Paganini (Orchestra Sinfonica di Torino della RAI diretta da Mario Rossi)

6,54 Almanacco

7 — **MATTUTINO MUSICALE (II parte)**
Hector Berlioz: La dannazione di Faust: Minuetto dei folletti (Orchestra del Concertgebouw di Amsterdam diretta da Eduard van Beinum) • Hugo Alfven: Rapsodia svedese (Orchestra Sinfonica di Filadelfia diretta da Eugène Ormandy)

7,20 Quadrante

7,35 **Culto evangelico**

8 — **GIORNALE RADIO**
Sui giornali di stamane

8,30 **VITA NEI CAMPI**
Settimanale per gli agricoltori a cura di Antonio Tomassini

9 — Musica per archi

9,10 **MONDO CATTOLICO**
Settimanale di fede e vita cristiana
Ottanta anni fa: la Rerum Novarum. Servizio di Costante Berselli e Mario Puccinelli - Servizi e notizie di attualità

9,30 **Santa Messa**
in lingua italiana
in collegamento con la Radio Vaticana, con breve omelia di Padre Giulio Cesare Federici

10,15 **SALVE, RAGAZZI!**
Trasmissione per le Forze Armate
Un programma presentato e realizzato da **Sandro Merli**

10,45 **Mike Bongiorno presenta:**
Musicamatch
Rubamazzetto musicale di **Bongiorno e Limiti**
Orchestra diretta da **Tony De Vita**
Regia di **Pino Gilioli**
(Replica dal Secondo Programma)
— *L'Oreal Moaril*

11,35 **IL CIRCOLO DEI GENITORI**
a cura di Luciana Della Seta
Pudore infantile

12 — **Smash! Dischi a colpo sicuro**

12,29 **Lelio Luttazzi presenta:**
Vetrina di Hit Parade
Testi di **Sergio Valentini**

12,44 Quadrifoglio

13 — GIORNALE RADIO

13,15 **Dina Luce e Maurizio Costanzo** presentano:
BUON POMERIGGIO

15 — **Giornale radio**

15,10 **POMERIGGIO CON MINA**
Programma della domenica dedicato alla musica con presentazione di **Mina**
a cura di **Giorgio Calabrese**
Mandel-Atman: Song from Mash, dal film « Mash » (Leroy Holmes) • Janes-Arnaldi: La casa in via del Campo (Amalia Rodriguez) • Raymond-Douglas-Davies: Apeman (The Kinks) • Limiti-Martelli: Ero io, eri tu, era ieri (Mina) • Fogerty: Proud Mary (Ike and Tina Turner) • Botton: Popsy pop (Claudia Cardinale) • Calabrese-Ballotta: Mi mancherà (Piergiorgio Farina) • Mogol-Battisti: Io e te da soli (Mina) • Thibaud-Revaux-Anka: My way (Tom Jones) • Calabrese-Delpech-Vincent: Adieu (Michel Delpech) • Diamond: Cracklin' Rosie (Neil Diamond) • Respighi: I pini di Villa Borghese (National Symphony Orchestra diretta da Howard Mitchell) • Taylor: Welcome home (Walter Jackson) • Calabrese-Reverberi: Ma è soltanto amore (Mina) • Kenton-Rugolo: Collaboration (Stan Kenton)
— *Chinamartini*

16,05 **Il fischiatutto**
con **Elio Pandolfi** e **Antonella Steni**
Testi di **Faele** e **Broccoli**
Orchestra diretta da Franco Riva
Regia di **Riccardo Mantoni**
(Replica)

17 — **Tutto il calcio minuto per minuto**
Cronache, notizie e commenti in collegamento diretto da tutti i campi di gioco, condotto da **Roberto Bortoluzzi**
— *Stock*

18 — **Canzoni napoletane**
Manlio-D'Esposito: Anema e core (Franck Pourcel) • Pisano-Lama: Fresca fresca... (Nina Landi) • Gold-Schroeder-Di Capua: 'O sole mio (Elvis Presley) • E. A. Mario: Canzona appassiunata (Miranda Martino) • De Curtis: Malafemmena (Peppino Di Capri)

18,15 **IL CONCERTO DELLA DOMENICA**
Direttore
Carlo Maria Giulini
Pianista **Alexis Weissenberg**
Ludwig van Beethoven: Egmont, ouverture op. 84; Concerto n. 4 in sol maggiore op. 58 per pianoforte e orchestra: Allegro moderato - Andante con moto - Rondò (Vivace)
Orchestra Sinfonica di Torino della Radiotelevisione Italiana

19 — **Lester Linder all'organo**

19,15 I tarocchi

19,30 **TV musica**
Sigle e canzoni da programmi televisivi
Beretta-Cipriani: Anonimo veneziano, da « Teatro 10 » (Ornella Vanoni) • Amendola-Gagliardi: Ti amo così, da « Canzonissima » (Peppino Gagliardi) • Aulivier-Laurent: Sing sing Barbara, da « Milledischi » (Laurent) • Carletti-Albertelli: Mille e una sera, sigla trasmissione omonima (I Nomadi) • Greco-Scrivano: Qui, da « Speciale per voi » (Franco Tozzi) • Paolini-Silvestri-Vantellini: Una domenica così, da « Settevoci » (Gianni Morandi) • Rosso: Uomo solo, sigla « Tenente Sheridan » (Nini Rosso) • Chiosso-Ferrio: Regalami un sabato sera, sigla di « Teatro 10 » (Circus 2000) • Terzoli-Vaime-Verde-Canfora: Domani che farai, sigla di « Canzonissima » (Johnny Dorelli) • Staal: Cross examination, da « Sprint » (Big Band Oliver Staal)

20 — **GIORNALE RADIO**

20,20 **Ascolta, si fa sera**

20,25 **BATTO QUATTRO**
Varietà musicale di **Terzoli** e **Vaime** presentato da **Gino Bramieri**, con la partecipazione di **Milva** e **Mino Reitano**
Regia di **Pino Gilioli**
(Replica dal Secondo Programma)

21,20 **CONCERTO DEL PIANISTA EMIL GHILELS**
Wolfgang Amadeus Mozart: Sonata in si bemolle maggiore K 281: Allegro - Andante amoroso - Rondò. Allegro; Sei variazioni in fa maggiore K 398, sul tema « Salve Te Domine » di Paisiello
(Programma scambio con la Radio Russa)

21,55 **DONNA '70**
Flash sulla donna degli anni settanta, a cura di **Anna Salvatore**

22,15 **Orchestra diretta da Edmundo Ros**

22,40 **PROSSIMAMENTE**
Rassegna dei programmi radiofonici della settimana, a cura di **Giorgio Perini**

22,55 Palco di proscenio
— Aneddotica storica

23,05 **GIORNALE RADIO** - I programmi di domani - Buonanotte

SECONDO

6 — **IL MATTINIERE**
Musiche e canzoni presentate da **Giancarlo Guardabassi**
Nell'intervallo (ore 6,24): Bollettino per i naviganti

7,30 **Giornale radio**
Al termine: Buon viaggio
— *FIAT*

7,40 **Buongiorno con Anna Maria Izzo e Chico Buarque de Hollanda**
Albertelli-Soffici: La corriera; Ridi; Una tazza di caffè; La voce del vento • Amurri-De Hollanda: A banda • Bardotti-De Hollanda: Ciao ciao addio addio; Cara cara; Far niente; Rotativa
— *Invernizzi Susanna*

8,14 Musica espresso

8,30 **GIORNALE RADIO**

8,40 **UN DISCO PER L'ESTATE**

9,14 I tarocchi

9,30 **Giornale radio**

9,35 **Amurri** e **Verde** presentano:

GRAN VARIETA'

Spettacolo con **Raimondo Vianello** e la partecipazione di **Charles Aznavour, Florinda Bolkan, Quartetto Cetra, Franco Franchi, Ciccio Ingrassia, Sandra Mondaini** e **Paolo Panelli**
Regia di **Federico Sanguigni**
Nell'intervallo (ore 10,30): **Giornale radio**

11 — **CHIAMATE ROMA 3131**
Conversazioni telefoniche del mattino condotte da **Franco Moccagatta**
Nell'intervallo (ore 11,30): **Giornale radio**

12 — **ANTEPRIMA SPORT**
Notizie e anticipazioni sugli avvenimenti del pomeriggio
a cura di **Roberto Bortoluzzi** e **Arnaldo Verri**
— *Norditalia Assicurazioni*

12,15 Quadrante

12,30 **Classic-jockey:**
Franca Valeri
— *Mira Lanza*

---

13 — IL GAMBERO
Quiz alla rovescia presentato da **Franco Nebbia**
Regia di **Mario Morelli**
— *Star Prodotti Alimentari*

13,30 **GIORNALE RADIO**

13,35 **ALTO GRADIMENTO**
di **Renzo Arbore** e **Gianni Boncompagni**
— *Facis*

14 — **Supplementi di vita regionale**

14,30 LE NOSTRE ORCHESTRE DI MUSICA LEGGERA
Gershwin: The man I love • Goldani: Ipertensione • Bach (Trascriz. Migliardi): Fuga n. 5 • Trombetti: Blue ray • Lesenechal: Cerchi nell'acqua • Ballard: Mister Sandman • Bonaccorti-Modugno: La lontananza • Burns: Stealth • Riduz. Sforzi: Il fungo • Riva: Little bach

15 — **La Corrida**
Dilettanti allo sbaraglio presentati da **Corrado**
Regia di **Riccardo Mantoni**
(Replica dal Programma Nazionale)

15,40 **LE PIACE IL CLASSICO?**
Quiz di musica seria presentato da **Enrico Simonetti**
— *Stab. Chim. Farm. M. Antonetto*

16,25 **Giornale radio**

16,30 **Domenica sport**
Risultati, cronache, commenti, interviste e varietà, a cura di Guglielmo Moretti con la collaborazione di Enrico Ameri e Gilberto Evangelisti
Prima parte
— *SIEM - fari e fanali*

17 — **IL RISCHIANIENTE**
Programma condotto da **Giuliana Longari**
Regia di **Adriana Parrella**

17,30 **INTERFONICO**
Disc-jockeys a contrasto
a cura di **Francesco Forti** con **Ombretta De Carlo**

18 — **Domenica sport**
Seconda parte
— *SIEM - fari e fanali*

18,30 **Giornale radio** - Bollettino dei naviganti

18,40 **LA VEDOVA E' SEMPRE ALLEGRA?**
Inchiesta confidenziale sull'operetta condotta da **Nunzio Filogamo**

19,05 **COSE COSI'**
Un programma di **Terzoli** e **Vaime** presentato da **Cochi** e **Renato**

19,30 **RADIOSERA**

19,55 Quadrifoglio

20,10 **I Vip dell'opera**
a cura di **Rodolfo Celletti** e **Giorgio Gualerzi**
« MONTSERRAT CABALLE' »
— *Stab. Chim. Farm. M. Antonetto*

21 — **L'ARREDAMENTO NEI SECOLI**
a cura di **Gaspare De Fiore**
2. Il Medioevo

21,30 **DISCHI RICEVUTI**
a cura di **Lilli Cavassa**
Presenta **Elsa Ghiberti**

21,50 **L'educazione sentimentale**
di **Gustave Flaubert**
Adattamento radiofonico di Ermanno Carsana
Compagnia di prosa di Firenze della RAI con Lucia Catullo e Raoul Grassilli
2° puntata

Federico — Raoul Grassilli
Maria — Lucia Catullo
La madre — Nella Bonora
Caterina — Wanda Pasquini
Luisa — Brunella Bovo
Regimbart — Franco Luzzi
Arnoux — Gigi Reder
Deslauriers — Romano Malaspina
Rosannette — Gianna Giachetti
Pellerin — Andrea Matteuzzi
Hussonet — Valerio Ruggeri
Vatnaz — Lia Angeleri
Cudry — Angelo Zanobini
Dussardier — Giampiero Becherelli
Senecal — Carlo Ratti
Marta — Ornella Grassi
Delfina — Giuliana Corbellini
ed inoltre: Ettore Banchini, Nella Barbieri, Corrado De Cristofaro, Vivaldo Matteoni, Rinaldo Mirannalti, Giorgio Naddi, Renata Negri
Regia di **Ottavio Spadaro**
(Registrazione)

22,30 **GIORNALE RADIO**

22,40 **IL NOSTRO SUD**
con **Otello Profazio** e **Matteo Salvatore**

23 — Bollettino per i naviganti

23,05 **BUONANOTTE EUROPA**
Divagazioni turistico-musicali di Lorenzo Cavalli
Regia di **Manfredo Matteoli**

24 — **GIORNALE RADIO**

TERZO

9 — *TRASMISSIONI SPECIALI (dalle 9,25 alle 10)*

9,25 *Le fragilità caratteriali nel segno del cancro. Conversazione di Maria Maitan*

9,30 *Corriere dall'America, risposte de « La Voce dell'America » ai radioascoltatori italiani*

9,45 *Place de l'Etoile - Istantanee dalla Francia*

10 — **Concerto di apertura**
Franz Joseph Haydn: Sinfonia n. 81 in sol maggiore: Vivace - Andante - Minuetto - Allegro (Festival Chamber Orchestra diretta da Antal Dorati) • Robert Schumann: Concerto in la minore op. 129 per violoncello e orchestra: Allegro non troppo - Adagio - Molto vivace (Solista Jacqueline Du Pré - Orchestra New Philharmonia diretta da Daniel Barenboim) • Igor Strawinsky: Danses concertantes per orchestra da camera: Marche, Introduction - Pas d'action (Con moto) - Thème varié - Pas de deux (Andante sostenuto) - Marche, Conclusion (Orchestra da Camera Inglese diretta da Colin Davis)

11,15 **Concerto dell'organista Jeanne Demessieux**
Johann Sebastian Bach: Preludio e Fuga in fa maggiore • Wolfgang Amadeus Mozart: Fantasia in fa minore K. 618 • César Franck: Pièce héroïque, da « Tre pezzi per organo »

11,50 **Folk-Music**
Anonimi: Musiche irlandesi (trascrizione Peters) (« The Dublin Concert » diretto da Joyce Patrick)

12,10 Della possibilità di essere felici. Conversazione di Marcello Camillucci

12,20 **L'opera pianistica di Johannes Brahms**
Variazioni e Fuga su un tema di Haendel op. 24 (Pianista Moura Lympany); Quattro Danze ungheresi per pianoforte a quattro mani: in sol minore - in re minore - in fa maggiore - in fa minore (Duo pianistico Bracha Eden-Alexander Tamir)

Alessandro Sperlì (ore 15,30)

---

13 — Intermezzo
Michail Glinka: Kamarinskaja (Orchestra Sinfonica della NBC diretta da Arturo Toscanini) • Fritz Kreisler: Concerto in un movimento, per violino e orchestra (Libera elaborazione del 1° tempo del Concerto n. 1 in re maggiore op. 6 per violino e orchestra di Paganini) (Solista Fritz Kreisler - Orchestra Philharmonia diretta da Eugène Ormandy)

13,25 **Der Corregidor**
Opera in quattro atti di Rosa Mayreder-Obermayer (da « El sombrero de tres picos » di Pedro de Alarçon)
Musica di **HUGO WOLF**

Don Eugenio de Zuniga, Corregidor — Karl Erb
Juan Lopez — Kurt Böhme
Pedro — Karl Wessely
Tonuelo — Gottlob Frick
Repela — Georg Hann
Tio Lukas — Josef Hermann
Donna Mercedes — Marta Fusch
Frasquita — Margarete Toschemacher
Duenna — Helena Rott

Orchestra Sassone di Stato e Coro dell'Opera di Dresda diretti da **Karl Elmendorff**
(Ved. nota a pag. 100)

15,30 **Il vizio dell'innocenza**
Tre atti di **Dante Troisi**
Compagnia di prosa di Firenze della RAI

Renato Mancini — Andrea Lala
Il padre di Renato — Alessandro Sperli
La madre di Renato — Wanda Pasquini
Cesidia — Lucia Catullo
Elisa — Mila Vannucci
Un giovane camerata — Giancarlo Padoan
Una guardia — Corrado De Cristofaro
Lo speaker — Carlo Ratti
ed inoltre: Maria Grazia Fei, Cecilia Todeschini, Cesarina Cecconi, Franco Luzzi, Gabriele Carrara, Vittorio Battarra, Vivaldo Matteoni
Regia di **Andrea Camilleri**

17,30 **DISCOGRAFIA**
a cura di **Carlo Marinelli**

18 — **LE SCIENZE FANTASTICHE**
a cura di **Paolo Bernobini**
3. La botanica

18,30 **Musica leggera**

18,45 **Pagina aperta**
Quindicinale di attualità culturale
Walter Ulbricht: vent'anni di stalinismo - Si può fare a meno del libro di testo? Parlano C. Di Carlo, R. Forti, G. B. Salinari - Papa Doc: ritratto d'un dittatore. Colloquio di Alfonso Sterpellone con Riccardo Campa - Tempo ritrovato: uomini, fatti, idee

---

19,15 **Concerto di ogni sera**
Wolfgang Amadeus Mozart: Sinfonia in re maggiore K. 297 « Parigina » (Orchestra di Mainz diretta da Günter Kehr) • Georg Christian Wagenseil: Concerto in mi bemolle per oboe, fagotto e orchestra (Michel Piguet, oboe; Walter Stiftner, fagotto - « Capella Academica » di Vienna diretta da Eduard Melkus) • Karl Stamitz: Concerto in fa maggiore per pianoforte e orchestra (Solista Felicia Blumental - Orchestra del Württemberg diretta da Jörg Faerber)

20,15 **PASSATO E PRESENTE**
La Conferenza di Yalta
a cura di **Emilio Gentile**

20,45 **Poesia nel mondo**
Poeti romantici tedeschi
a cura di **Mario Devena**
4. Cenacolo di Heidelberg: Achim von Arnim

21 — **GIORNALE DEL TERZO** - Sette arti

21,30 **Club d'ascolto**
I soldati di latta
Radiodramma di **Claudio Novelli**

Ruggero — Warner Bentivegna
Angelica — Anna Miserocchi
Il cavaliere malato — Raoul Grassilli
Manuel — Renato Cominetti
ed inoltre: Roberto Bertea, Remo Bertinelli, Siria Betti, Gianni Diotajuti, Remo Foglino, Paolo Lombardi, Elisa Pancrazi, Claudio Perone, Luigi Sportelli, Ivano Staccioli, Stefano Varriale
Regia di **Andrea Camilleri**
Al termine: Chiusura

stereofonia

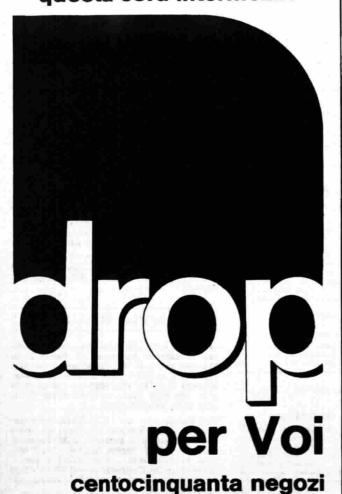
Stazioni sperimentali a modulazione di frequenza di Roma (100,3 MHz) - Milano (102,2 MHz) - Napoli (103,9 MHz) - Torino (101,8 MHz).

ore 10-11 Musica sinfonica - ore 15,30-16,30 Musica sinfonica - ore 21-22 Musica sinfonica.

notturno italiano

Dalle ore 0,06 alle 5,59: Programmi musicali e notiziari trasmessi da Roma 2 su kHz 845 pari a m 355, da Milano 1 su kHz 899 pari a m 333,7, dalle stazioni di Caltanissetta O.C. su kHz 6060 pari a m 49,50 e su kHz 9515 pari a m 31,53 e dal II canale della Filodiffusione.

0,06 Ballate con noi - 1,06 Sette note per cantare - 1,36 Sinfonie e balletti da opere - 2,06 Carosello di canzoni - 2,36 Contrasti musicali - 3,06 Pagine liriche - 3,36 Musica in celluloide - 4,06 Allegro pentagramma - 4,36 Concerto in miniatura - 5,06 Cocktail di successi - 5,36 Musiche per un buongiorno.

Notiziari: in italiano e inglese alle ore 1 - 2 - 3 - 4 - 5, in francese e tedesco alle ore 0,30 - 1,30 - 2,30 - 3,30 - 4,30 - 5,30.

lunedì

NAZIONALE

Per Roma e zone collegate, in occasione della VII Settimana della Vita Collettiva

10-11,20 PROGRAMMA CINEMATOGRAFICO

meridiana

12,30 SAPERE
Orientamenti culturali e di costume
coordinati da Enrico Gastaldi
Io dico tu dici
Inchiesta sulla lingua italiana d'oggi
a cura di Mario Novi
con la collaborazione di Luisa Collodi e Renato Tagliani
Consulenza di Giacomo Devoto
Regia di Oddo Bracci
Seconda serie
9ª puntata
(Replica)

13 — NON E' MAI TROPPO PRESTO
Settimanale di educazione sanitaria
a cura di Vittorio Follini
con la collaborazione di Giancarlo Bruni
Presenta Rosalba Copelli
Regia di Alda Grimaldi
8ª puntata

13,25 IL TEMPO IN ITALIA

BREAK 1
(BioPresto - Idrolitina Neutraclor - Lotteria di Monza - Biscotti al Plasmon)

13,30-14
TELEGIORNALE

per i più piccini

17 — IL GIOCO DELLE COSE
a cura di Teresa Buongiorno
Presentano Marco Dané e Simona Gusberti
Scene e pupazzi di Bonizza
Regia di Salvatore Baldazzi

17,30 SEGNALE ORARIO
TELEGIORNALE
Edizione del pomeriggio

GIROTONDO
(Dofo Crem - Lines Pasta - Nutella Ferrero - Edison Air Line H.F. - Tropicali Boario)

la TV dei ragazzi

17,45 IMMAGINI DAL MONDO
Rubrica realizzata in collaborazione con gli Organismi Televisivi aderenti all'U.E.R.
a cura di Agostino Ghilardi

18,15 SKIPPY IL CANGURO
I bracconieri
con Ed Devereaux, Tony Bonner, Ken James, Garry Pankhurst
Regia di Eric Fullilove
Prod.: NORFOLK

ritorno a casa

GONG
(Milkana Baby - Gelati Sanson)

18,45 TUTTILIBRI
Settimanale di informazione libraria
a cura di Giulio Nascimbeni e Inisero Cremaschi
Realizzazione di Gianni Mario

GONG
(Giovanni Bassetti - Supershell - Gruppo Industriale Ignis)

19,15 SAPERE
Orientamenti culturali e di costume
coordinati da Enrico Gastaldi
Scienza, storia e società
a cura di Paolo Casini, Giovanni Iona-Lasinio e Giorgio Tecce
Regia di Antonio Menna
1ª puntata

ribalta accesa

19,45 TELEGIORNALE SPORT

TIC-TAC
(Johnson & Son - Doria Biscotti - Linea Mister Baby - Cibalgina - Caffè Splendid - Dash)

SEGNALE ORARIO

CRONACHE ITALIANE

OGGI AL PARLAMENTO

ARCOBALENO 1
(Omogeneizzati Diet-Erba - Tonno Star - Girmi Elettrodomestici)

CHE TEMPO FA

ARCOBALENO 2
(Ultrarapida Squibb - I Dixan - Parmalat - Alitalia)

20,30
TELEGIORNALE
Edizione della sera

CAROSELLO
(1) Permaflex materassi a molle - (2) Acqua minerale Ferrarelle - (3) Dentifricio Durban's - (4) Boomerang Algida - (5) Sottilette Kraft

I cortometraggi sono stati realizzati da: 1) Exagon Film - 2) Film Makers - 3) General Film - 4) Film Makers - 5) Recta Film

21 —
UN PUGNO DI POLVERE
Film - Regia di Philip Dunne
Interpreti: Gary Cooper, Diane Varsi, Suzy Parker, Geraldine Fitzgerald, Tom Tully, Ray Stricklyn, Stuart Whitman, Barbara Nichols
Produzione: 20th Century - Fox

DOREMI'
(Royal Dolcemix - SAI Assicurazioni - Olio extravergine di oliva Carapelli - Gulf)

22,50 L'ANICAGIS presenta:
PRIMA VISIONE

BREAK 2
(Philip Watch - Divani e Poltrone Beka)

23 —
TELEGIORNALE
Edizione della notte

OGGI AL PARLAMENTO - CHE TEMPO FA - SPORT

SECONDO

21 — SEGNALE ORARIO
TELEGIORNALE

INTERMEZZO
(Cera Overlay - Nescafè - Formaggi Star - Confezioni Drop - Aperitivo Aperol - Dentifricio Ultrabrait)

21,20
CENTO PER CENTO
Panorama economico
a cura di Giancarlo D'Alessandro e Gianni Pasquarelli

DOREMI'
(Pepsi-Cola - Dentifricio Macleens - Camay - Gillette Spray Dry Antitraspirante)

22,10 STAGIONE SINFONICA TV
— **Gioacchino Rossini:** La Cenerentola, ouverture
— **Wolfgang Amadeus Mozart:** Concerto in re minore K. 466 per pianoforte e orchestra: a) Allegro, b) Romanza, c) Rondò (Presto)
— **Sergei Prokofiev:** Sinfonia classica op. 25: a) Allegro, b) Larghetto, c) Gavotta, d) Finale (Molto vivace)
Direttore **Aldo Ceccato**
Pianista **Dino Ciani**
Orchestra « Alessandro Scarlatti » di Napoli della Radiotelevisione Italiana
Regia di Enrico Colosimo

Trasmissioni in lingua tedesca per la zona di Bolzano

SENDER BOZEN

SENDUNG IN DEUTSCHER SPRACHE

19,30 Falknerei
Filmbericht
Verleih: OSWEG

19,50 Minna von Barnhelm
Lustspiel von G. E. Lessing
1. Teil
Die Personen und ihre Darsteller:
Minna: Johanna von Koczian
Franziska: Johanna Matz
Tellheim: Martin Benrath
Werner: Alexander Kerst
Regie: Ludwig Cremer
Verleih: TELEPOOL

20,40-21 Tagesschau

Il pianista Dino Ciani partecipa al concerto diretto da Aldo Ceccato (ore 22,10 sul Secondo)

NON E' MAI TROPPO PRESTO

ore 13 nazionale

Gli atteggiamenti del corpo umano, cioè quelle posizioni che assumiamo abitualmente quasi senza accorgercene, sono il tema dell'ottava puntata del settimanale di educazione sanitaria Non è mai troppo presto. *In essa vengono analizzati quei « modi di stare » che possono turbare l'equilibrio generale dello scheletro e della muscolatura, provocando gravi danni all'organismo e imperfezioni spesso permanenti. Si tratta di un problema che va affrontato fin dall'infanzia, soprattutto allo scopo di prevenire quelle deformazioni e quelle alterazioni che, una volta acquisite, possono essere soltanto attenuate dalla ginnastica correttiva. Il rimedio migliore ad errate consuetudini nelle posizioni del nostro corpo è indubbiamente il movimento, che consente un libero e armonioso gioco delle ossa, delle articolazioni e dei muscoli. Bisogna, quindi, vincere la pigrizia e non essere troppo attratti dalla vita sedentaria, ma vi sono molti altri accorgimenti ai quali occorre continuamente attenersi, e su questa materia autorevoli suggerimenti sono forniti dal prof. Rubino di Torino.*

TUTTILIBRI

ore 18,45 nazionale

La grande malata della nostra epoca, la famiglia, trova sempre nuovi medici in gara per guarirla. E' il turno della psichiatria con un libro di Horst-Eberhard Richter, La famiglia come paziente *(editore Bompiani), che dimostra come la radice di molte nevrosi vada ricercata nei rapporti esistenti nell'ambito della famiglia moderna, dove le relazioni fra padri e figli sono dettate da sentimenti contraddittori e ambivalenti, di solidarietà e insieme di antagonismo. Alle medesime conclusioni giungono due altri psichiatri, R. D. Laing e A. Esterson, i quali in* Normalità e follia nella famiglia *(editore Einaudi) fanno il resoconto di undici casi clinici riguardanti altrettante donne schizofreniche, dimostrando come all'origine del processo di alterazione psichica si ritrovi la difficile situazione familiare di ciascuna ammalata. I due libri che abbiamo citato, e altri studi di psichiatria che sono stati pubblicati in Italia, hanno offerto a Oliviero Sandrini lo spunto per « La famiglia al bivio ». Il servizio con cui si apre la puntata odierna della rubrica* Tuttilibri. *Ai telespettatori amanti del teatro e desiderosi di arricchire la propria biblioteca domestica, i redattori della rubrica consigliano l'acquisto di due libri di Bertolt Brecht:* Teatro *(editore Einaudi) e* Theaterarbeit *(editore Il Saggiatore). Per il consueto « incontro con l'autore » appaiono questa settimana sul video Aldo Rosselli, che ha pubblicato recentemente presso Vallecchi* Professione mitomane, *e Nantas Salvalaggio, del quale è uscita presso Rizzoli la riedizione di* I nuovi acrobati. *L'occasione per il servizio « Un libro un tema » è stata offerta dalla pubblicazione di* Favole al telefono *di Gianni Rodari. In chiusura rapida rassegna delle ultime novità librarie.*

UN PUGNO DI POLVERE

Suzy Parker, una delle interpreti del film di Dunne

ore 21 nazionale

Diretto nel 1958 dal regista statunitense Philip Dunne, e basato su un romanzo di John O' Hara, Un pugno di polvere *ha il suo principale motivo di interesse nella presenza di Gary Cooper in veste di protagonista. Recitano accanto a lui Geraldine Fitzgerald, Suzy Parker, Diane Varsi, Ray Stricklyn e Stuart Whitman. Il film fu presentato al Festival di Locarno, e vi ottenne, tra non poche perplessità della critica, la « Vela d'oro » per il miglior film a soggetto a lungo metraggio. La storia immaginata da O' Hara e tradotta in immagini da Dunne fa perno sul personaggio di Joseph B. Chaplin, un ricco e non più giovane professionista di provincia, oppresso dalle incontrollate ambizioni della moglie. E' per corrispondervi che egli si convince a entrare nella lotta politica con lo scopo di dare la scalata alla presidenza degli Stati Uniti. Chaplin esce disfatto dal tentativo, deve cioè rinunciare alla candidatura: una conclusione cui hanno contribuito anche alcune difficili circostanze della sua vita familiare, messa a dura prova da un contrastato amore della figlia per un ambiguo suonatore di jazz. Costretta a rompere il legame, la ragazza abbandona i suoi e va a vivere a New York: qui dopo qualche tempo la raggiunge il padre, per farle visita, e gli pare di sentir nascere un tenero affetto per l'amica che abita con lei. Chaplin capisce tuttavia che una simile unione sarebbe assurda Deluso ancora una volta, sempre più chiuso e scontento, ritorna alla sua provincia, si lascia andare all'alcool, e muore. Riferendosi al premio ottenuto dal film a Locarno, Tino Ranieri ha parlato di « verdetto deludente per una pellicola deludente, che del romanzo di O' Hara conserva soltanto le opportunità sentimentali e gli scatti obbligati da drammaccio periferico ». « Il film », proseguiva il critico, « è a andamento retrospettivo, inciampa nell'avviarsi e tiene scarso conto di una sceneggiatura non priva di buone intenzioni. La materia è distribuita sproporzionatamente e le situazioni non hanno sufficiente continuità. Gary Cooper è più simpatico che bravo; i giovani, Diane Varsi, Ray Stricklyn e soprattutto Stuart Whitman nella parte del jazzista Charles Bongiorno, sono più bravi che simpatici ». Di* Un pugno di polvere *(come del resto di quasi tutti i film di Philip Dunne) si può quindi parlare come di un prodotto commerciale medio, destinato ad assolvere correttamente, ma senza voli, ai suoi fini di intrattenimento del pubblico. Restano assenti gli approfondimenti, che pure avrebbero potuto essere dei più interessanti, intorno alla vita di provincia, sia nei suoi aspetti pubblici (la politica) sia privati (la famiglia).*

STAGIONE SINFONICA TV

ore 22,10 secondo

Il direttore Aldo Ceccato, il pianista Dino Ciani e l'Orchestra « A. Scarlatti » di Napoli della RAI sono stasera i protagonisti dello stupendo Concerto in re minore, K. 466 *di Wolfgang Amadeus Mozart. Si tratta di uno dei più noti concerti del Salisburghese, sul quale i musicologi hanno versato fiumi d'inchiostro. Tra gli altri, Alfred Einstein parla, riferendosi al primo movimento* Allegro, *perfino di « furie » che, « stanche, sdraiate per riposare e ancora digrignanti, sono pronte ad ogni istante a riprendere la lotta »; mentre nei confronti della* Romanza *(secondo tempo) il Girdlestone scriveva: « Semmai una musica evochi il movimento in cui dopo un temporale il sole torna a brillare fugando le ultime nubi, ciò è realizzato nell'inizio di questo secondo movimento dall'enunciazione del tema. Nulla di più fragrante e di più primaverile in tutta l'opera di Mozart ». In programma anche l'*« Ouverture » della Cenerentola *di Rossini. Il* Concerto, K 466 *si chiude con alcuni passi spiccatamente mozartiani, drammatici e violenti insieme. Aldo Ceccato interpreta poi la celebre* Sinfonia classica op. 25 *di Prokofiev. Questa, che risale al 1917, è stata scritta — per usare le parole dell'autore — « tale e quale l'avrebbe composta Haydn se fosse vissuto nel nostro tempo ».*

RADIO

lunedì 17 maggio

CALENDARIO

IL SANTO: S. Pasquale.

Altri Santi: S. Basilla, S. Restituta.

Il sole sorge a Milano alle ore 4,50 e tramonta alle ore 19,48; a Roma sorge alle ore 4,49 e tramonta alle ore 19,24; a Palermo sorge alle ore 4,56 e tramonta alle ore 19,11.

RICORRENZE: In questo giorno, nel 1890, prima a Torino dell'opera *Cavalleria rusticana* di Mascagni.

PENSIERO DEL GIORNO: Tra gli ubriachi vuoi tu solo rimanere sobrio? con qual conseguenza? di sembrare loro l'unico ubriaco. (Wieland).

Memmo Carotenuto impersona Ettore Petrolini nell'originale radiofonico « Gea della Garisenda », di Franco Monicelli, in onda alle 22,40 sul Secondo

radio vaticana

7 **Mese Mariano:** Canto alla Vergine - **« Compartecipe della passione »**, meditazione di Mons. Francesco Gambaro - **Giaculatoria - Santa Messa.** 14,30 **Radiogiornale in italiano.** 15,15 **Radiogiornale in spagnolo, francese, tedesco, inglese, polacco, portoghese.** 19 Posebna vprasanja in Razgovori. 19,30 **Orizzonti Cristiani: Notiziario e Attualità - « Dialoghi in libreria »**, a cura di Gennaro Auletta - **« Cronache del cinema »**, a cura di Bianca Sermonti - **Pensiero della sera.** 20 **Trasmissioni in altre lingue.** 20,45 Evangélisation du monde ouvrier. 21 **Santo Rosario.** 21,15 Kirche in der Welt. 21,45 The Field Near and Far. 22,30 La Iglesia mira al mundo. 22,45 **Replica di Orizzonti Cristiani** (su O. M.).

radio svizzera

MONTECENERI

I Programma

6 Musica ricreativa - Notiziario. **6,20** Concertino del mattino. **7** Notiziario - Lo sport - Arti e lettere - Musica varia - Informazioni. **8,45** Radiorchestra. **Franz Liszt:** Mephisto-Walzer dal « Faust » (Direttore Otmar Nussio); **David Popper:** « Arlequin » op. 3 n. 1 (Violoncellista Egigio Roveda - Direttore Leopoldo Casella). **9** Radio mattina. **12** Musica varia. **12,30** Notiziario - Attualità - Rassegna stampa. **13,05** Intermezzo. **13,10** Carlo Castelli legge: **Tempo di marzo.** **13,25** Orchestra Radiosa - Informazioni. **14,05** Radio 2-4 - Informazioni. **16,05** Letteratura contemporanea. Narrativa, prosa, poesia e saggistica negli apporti del '900. **16,30** I grandi interpreti: Direttore Claudio Abbado. **Sergej Prokofiev:** Suite da « Romeo e Giulietta » op. 64 (London Symphony Orchestra). **17** Radio gioventù - Informazioni. **18,05** Buonasera. Appuntamento musicale del lunedì con Benito Gianotti. **18,30** Sax e tromba. **18,45** Cronache della Svizzera Italiana. **19** Blues. **19,15** Notiziario - Attualità. **19,45** Melodie e canzoni. **20** Settimanale sport. Considerazioni, commenti e interviste. **20,30** Concerto Vocale-Strumentale. **Heinrich Schütz:** « Die sieben worte Jesu Christi am kreuz » per coro a cinque e strumenti; **Claudio Monteverdi** (elab. Luciano Sgrizzi): « Zefiro torna », Ciaccona a due voci e continuo; **Heinrich Schütz:** Evangeliendialog. « Vater Abraham, erbarme dich mein » per soli, coro e orchestra; **Claudio Monteverdi:** Sei canzonette. **21,30** Juke-box internazionale - Informazioni. **22,05** Incontri: Uomini politici italiani. **22,35** Per gli amici del jazz: Oscar Peterson. **23** Notiziario - Cronache - Attualità. **23,25-24** Notturno musicale.

II Programma

12-14 Radio Suisse Romande: « Midi musique ». **16** Dalla RDRS: « Musica pomeridiana ». **17** Radio della Svizzera Italiana: « Musica di fine pomeriggio ». **Wolfgang Amadeus Mozart:** Sinfonia in mi bemolle maggiore K. 16 (Orchestra della RSI diretta da Graziano Mandozzi); **Eugène D'Albert:** Concerto in do maggiore per violoncello e orchestra op. 20 (Direttore Leopoldo Casella); **Dimitri Sciostakowitch** (Istr. R. Barschai): Sinfonia da camera per orchestra d'archi op. 110 bis (Orchestra della RSI diretta da Leopoldo Casella). **18** Radio gioventù - Informazioni. **18,35** Codice e vita. Aspetti della vita giuridica illustrati da Sergio Jacomella. **19** Per i lavoratori italiani in Svizzera. **19,30** Trasm. da Basilea. **20** Diario culturale. **20,15** Musica in frac. Echi dai nostri concerti pubblici. **Ludwig van Beethoven:** Le creature di Prometeo. Estratti dal Balletto op. 43. Radiorchestra diretta da Marc Andreae (Registrazione effettuata a Locarno il 16 dicembre 1970). **20,50** Rapporti '71: Scienze. **21,20** Orchestre varie. **22-22,30** Terza pagina.

NAZIONALE

6 — Segnale orario
MATTUTINO MUSICALE (I parte)
Musiche di L. Mozart, F. M. Veracini, C. M. von Weber e F. Liszt

6,54 Almanacco

7 — Giornale radio

7,10 MATTUTINO MUSICALE (II parte)
Musiche di J. Sibelius e J. Rodrigo

7,45 LEGGI E SENTENZE
a cura di Esule Sella

8 — GIORNALE RADIO
Lunedì sport, a cura di Guglielmo Moretti con la collaborazione di Enrico Ameri, Sandro Ciotti e Gilberto Evangelisti

— *Aperitivo Personal G.B.*

8,30 LE CANZONI DEL MATTINO
Baldazzi-Bardotti-Dalla: Occhi di ragazza • Crewe-Pace-Gaudio: Io per lei • Endrigo: Il primo bicchiere di vino • Delanoë - Riccardi - Bolling: Borsalino, dal film omonimo • Camus-Panzeri-Jobim: Felicità • Beretta-Popp: L'amore è blu • Oliviero: Quanno staje cu' mme • Galdieri-D'Anzi: Ma l'amore no • D'Ercole-Morina-Tomassini: Vagabondo • Filippini: Sulla carrozzella

9 — Quadrante

9,15 VOI ED IO
Un programma musicale in compagnia di **Alberto Lionello**

Speciale GR (10-10,15)
Fatti e uomini di cui si parla
Prima edizione

11,10 Antonio e Cleopatra
Tragedia in tre parti di **William Shakespeare**
Traduzione di Cesare Vico Lodovici - Compagnia di prosa del Piccolo Teatro della città di Milano
1ª parte
Antonio: Tino Carraro; Ottavio: Franco Graziosi; Lepido: Ottavio Fanfani; Sesto Pompeo: Andrea Matteuzzi; Domizio Enobarbo: Enzo Tarascio; Agrippa: Cesare Polacco; Demetrio e Alexas: Ezio Marano; Un messaggero egizio: Gigi Pistilli; Mardiano: Armando Alzelmo; Menas: Ettore Gaipa; Un messaggero romano: Roberto Pistone; Cleopatra: Valentina Fortunato; Ottavia: Clara Zovianoff; Carmiana: Gabriella Giacobbe; Iras: Delia Bartolucci
Regia di **Virginio Puecher**

12 — GIORNALE RADIO

12,10 UN DISCO PER L'ESTATE
Presenta **Minnie Minoprio**

12,31 Federico eccetera eccetera
Striscia radiofonica di **Maurizio Costanzo,** scritta con **Velia Magno** e **Mario Colangeli (95)**
Federico: Renzo Montagnani e: Cecilia Sacchi, Arnaldo Bellofiore, Giusi Raspani Dandolo, Gianfranco D'Angelo, Federica Taddei

12,44 Quadrifoglio

13 — GIORNALE RADIO

13,15 Lelio Luttazzi presenta:
Hit Parade
Testi di **Sergio Valentini**
(Replica dal Secondo Programma)

— *Coca-Cola*

13,45 DUE CAMPIONI PER DUE CANZONI
Programma del lunedì condotto da **Sandro Ciotti**

14 — Giornale radio
Dina Luce e **Maurizio Costanzo** presentano:
BUON POMERIGGIO
Nell'intervallo **(ore 15):**
Giornale radio

16 — Programma per i ragazzi
Don Chisciotte è tra noi?
a cura di Gladys Engely
Consulenza del prof. Alessandro Martinengo dell'Università di Trieste
Regia di Ugo Amodeo
Ottava trasmissione

16,20 PER VOI GIOVANI
di **Paolo Giaccio** e **Mario Luzzatto Fegiz**
Ballard: Cast your spell Uranus (Argent) • Anderson: Aqualung (Jethro Tull) • Taupin-John: Burn down the mission (Elton John « Live ») • Guccini: L'orizzonte di K.D. (Francesco Guccini) • Paoli-Dalla: Non sono matto o la capra Elisabetta (Lucio Dalla) • Winwood-Capaldi-Wood: Paper sun (Traffic) • Hendrix: Straight ahead; Astro man (Jimi Hendrix) • Galley: Black cloud; Galley-Hughes-Holland: Your love is all; Galley: Touch my life; Hughes: Medusa (Traffic)
Nell'intervallo (ore 17):
Giornale radio

18 — UN DISCO PER L'ESTATE

18,15 Tavolozza musicale

— *Dischi Ricordi*

18,30 I tarocchi

18,45 ITALIA CHE LAVORA
Panorama economico sindacale a cura di Arnaldo Plateroti e Ruggero Tagliavini

19 — L'Approdo
Settimanale radiofonico di lettere ed arti
Natalino Sapegno intervistato da Walter Mauro su « Il romanzo del 900 » di Giacomo Debenedetti - Giuseppe Rosato: tre poesie - Lanfranco Caretti: « Laudi jacoponiche » - Fernando Tempesti: una città, Prato, di Armando Meoni

19,30 Questa Napoli
Piccola antologia della canzone napoletana

19,51 Sui nostri mercati

20 — GIORNALE RADIO

20,15 Ascolta, si fa sera

20,20 IL CONVEGNO DEI CINQUE
a cura di **Francesco Arcà** e **Savino Bonito**

21,05 CONCERTO DI MUSICA LEGGERA, a cura di **Vincenzo Romano**

22,05 XX SECOLO
« I Presocratici ». Colloquio di **Tullio Gregory** con **Gabriele Giannantoni**

22,20 ... E VIA DISCORRENDO
Musica e divagazioni con **Renzo Nissim**
Realizzazione di **Armando Adolgiso**

23 — OGGI AL PARLAMENTO - GIORNALE RADIO - I programmi di domani - Buonanotte

Gilberto Evangelisti (8,15)

SECONDO

6 — **IL MATTINIERE**
Musiche e canzoni presentate da **Adriano Mazzoletti**
Nell'intervallo (ore 6,24):
Bollettino per i naviganti - **Giornale radio**

7,30 **Giornale radio** - Al termine:
Buon viaggio — *FIAT*

7,40 **Buongiorno con Sylvie Vartan e Marco Jovine**
Evy-Thomas J. M.-Thomas F.-Renard J.: Due minuti di felicità • Dossena-Aber-Renard J.: Irresistibilmente • Dossena-Righini-Lucarelli: Abracadabra • Amurri-Dossena-Righini-Lucarelli: Festa negli occhi festa nel cuore • Amurri-Canfora: Zum zum zum • Calligorich-Jovine: La vita è fatta a scale; Videologia; I nostri silenzi; La mia ragazza; E se non hai

— *Invernizzi Milione*

8,14 Musica espresso

8,30 **GIORNALE RADIO**

8,40 **SUONI E COLORI DELL'ORCHESTRA** (I parte)

9,14 I tarocchi

9,30 **Giornale radio**

9,35 **SUONI E COLORI DELL'ORCHESTRA** (II parte)

9,50 **Doppia indennità**
di **James Cain**
Adattamento radiofonico di Fabio De Agostini e **Liliana Fontana**
Compagnia di prosa di Torino della RAI con Raoul Grassilli
1° puntata

Walter Huff	Raoul Grassilli
La cameriera	Anna Marcelli
Phyllis	Cecilia Polizzi
Keys	Piero Nuti
La segretaria	Nicoletta Languasco

Regia di **Guglielmo Morandi**
(Edizione Garzanti)

— *Invernizzi Susanna*

10,05 **UN DISCO PER L'ESTATE**
Presentano i cantanti

10,30 **Giornale radio**

10,35 **CHIAMATE ROMA 3131**
Conversazioni telefoniche del mattino condotte da **Franco Moccagatta**
Nell'intervallo (ore 11,30):
Giornale radio

12,10 **Trasmissioni regionali**

12,30 **Giornale radio**

12,35 **Alto gradimento**
di **Renzo Arbore e Gianni Boncompagni**

— *Organizzazione Italiana Omega*

13,30 **GIORNALE RADIO**

13,45 Quadrante

14 — **COME E PERCHE'**
Corrispondenza su problemi scientifici

14,05 **UN DISCO PER L'ESTATE**
Presenta **Gabriella Farinon**

14,30 **Trasmissioni regionali**

15 — **Non tutto ma di tutto**
Piccola enciclopedia popolare

15,15 Selezione discografica

— *RI-FI Records*

15,30 **Giornale radio** - Media delle valute - Bollettino per i naviganti

15,40 **CLASSE UNICA**
Arrigo Boito, di **Roman Vlad**
1. Il periodo giovanile

16,05 **STUDIO APERTO**
Colloqui al microfono condotti da **Anna Maria Mori** con **Enrico Simonetti** diretti da **Dino De Palma**
Negli intervalli:
(ore 16,30 e ore 17,30):
Giornale radio

18,05 **COME E PERCHE'**
Corrispondenza su problemi scientifici

18,15 **Long Playing**
Selezione dai 33 giri

18,30 **Speciale GR**
Fatti e uomini di cui si parla
Seconda edizione

18,45 Ciao dischi

— *Saint Martin Record*

Piero Nuti (ore 9,50)

19,02 **ROMA ORE 19,02**
Incontri di **Adriano Mazzoletti**

19,30 **RADIOSERA**

19,55 Quadrifoglio

20,10 **Corrado fermo posta**
Musiche richieste dagli ascoltatori
Testi di **Corima e Torti**
Regia di **Riccardo Mantoni**

— *Cera Grey*

21 — **IL GAMBERO**
Quiz alla rovescia presentato da **Franco Nebbia**
Regia di **Mario Morelli**
(Replica)

— *Star Prodotti Alimentari*

21,30 **UN CANTANTE TRA LA FOLLA**
a cura di **Marie-Claire Sinko**

22 — **APPUNTAMENTO CON BLOCH**
Presentazione di **Guido Piamonte**
Schelomo, rapsodia per violoncello e orchestra (Solista Janos Starker - Orchestra Filarmonica di Israele diretta da Zubin Mehta)

22,30 **GIORNALE RADIO**

22,40 **GEA DELLA GARISENDA**
« La canzonettista del tricolore »
Originale radiofonico di **Franco Monicelli**
Compagnia di prosa di Torino della RAI con Wanda Osiris, Miranda Martino e Memmo Carotenuto
11ª puntata

La narratrice	Wanda Osiris
Gea della Garisenda	Miranda Martino
Petrolini	Memmo Carotenuto
Dott. Ascoli	Corrado Annicelli
Oreste	Stefano Variale
Pierina	Rosetta Salata
Anna	Vittoria Lottero

ed inoltre: Ennio Dolfus, Paolo Faggi, Mario Marchetti, Dario Mazzoli, Natale Peretti, Pier Paolo Ulliers
Consulenza e direzione del complesso musicale di Cesare Gallino
Regia di **Massimo Scaglione**
(Registrazione)

23 — Bollettino per i naviganti

23,05 **Dal V Canale della Filodiffusione: Musica leggera**
Adderley: Work song • Del Prete-Beretta-Celentano: Sotto le lenzuola • Harrison: Something • Ferreira: Clouds • Amendola-Gagliardi: Ti amo così • Evans: Keep on keepin' on
(dal Programma: **Quaderno a quadretti**)
indi: **Scacco matto**

24 — **GIORNALE RADIO**

TERZO

9 — *TRASMISSIONI SPECIALI*
(dalle 9,25 alle 10)

9,25 **Benvenuto in Italia**

9,55 *Fede e divinità nell'odierno dibattito teologico. Conversazione di Bianca Serracapriola*

10 — **Concerto di apertura**
Ludwig van Beethoven: Sonata in la bemolle maggiore op. 26, per pianoforte: Andante con variazioni - Scherzo (Allegro molto) - Marcia funebre sulla morte di un eroe - Allegro (Pianista Claudio Arrau) • Johann Rudolf Zumsteeg: Quattro Lieder: Nachtgesang - Der Mohrin Gesang - Das Grab - Die Zeit der Liebe (Rosina Cavicchioli, mezzosoprano; Enrico Lini, pianoforte) • Leos Janacek: Quartetto n. 2 per archi « Pagine intime »: Andante - Adagio - Moderato - Allegro (Quartetto Janacek: Jiri Travnicek, Adolf Sycora, violini; Jiri Kratochvil, viola; Karel Krafka, violoncello)

11 — **La Scuola di Mannheim**
Johann Stamitz: Sinfonia in re maggiore op. 5 n. 2: Allegro - Andantino - Minuetto - Prestissimo (Orchestra da Camera di Praga) • Karl Stamitz: Quartetto in re maggiore op. 4 n. 3 per flauto, violino, viola e violoncello: Non molto allegro - Rondò, allegretto; Tempo di minuetto - Rondò, allegretto (Jean-Pierre Rampal, flauto - Trio d'archi francese: Gerard Jarry, violino; Serge Collot, viola; Michael Tournus, violoncello) • Johann Schobert: Concerto in fa maggiore op. 1 per clavicembalo e orchestra: Allegro assai - Andante - Tempo di minuetto (Solista Marcelle Charbonier - Orchestra da Camera di Versailles diretta da Bernard Wahl)

11,45 **Musiche italiane d'oggi**
Franco Mannino: Concerto per tre violini e orchestra: Andante calmo, allegro energico - Allegretto brillante - Molto lento - Allegro energico (Violinisti Leonid Kogan, Elisabeth Gilels Kogan e Paul Kogan - Orchestra Sinfonica di Torino della Radiotelevisione Italiana diretta da Franco Mannino)

12,10 Tutti i Paesi alle Nazioni Unite

12,20 **Archivio del disco**
Johann Sebastian Bach: Fantasia e Fuga in do minore BWV 537 (Organista Marcel Dupré) • Wolfgang Amadeus Mozart: Concerto in si bemolle maggiore K. 191 per fagotto e orchestra: Allegro - Andantino ma adagio - Rondò (Tempo di Minuetto) (Solista Fernand Oubradous - Orchestra Sinfonica diretta da Eugène Bigot) • Georg Friedrich Haendel: Concerto grosso in fa maggiore op. 6 n. 2: Andante larghetto - Allegro - Largo - Allegro ma non troppo (Orchestra d'archi diretta da Ernest Ansermet)

---

13 — **Intermezzo**
Richard Wagner: Idillio di Sigfrido (Orchestra Sinfonica Columbia diretta da Bruno Walter) • Ignace Paderewski: Cinque Pezzi per pianoforte (Pianista Rodolfo Caporali) • George Enescu: Due Rapsodie rumene op. 11 (Orchestra Sinfonica della RAI diretta da Josif Conta)

14 — **Salotto Ottocento**
Johann Strauss jr.: Persischer Marsch op. 289 (Duo pianistico Elly ed Emmy Schwarz) • Reynaldo Hahn: L'heure exquise (Ferruccio Tagliavini, tenore; Ermelinda Magnetti, pianoforte) • Moritz Moskowski: Guitarre op. 45 n. 2 (Violinista Tossy Spiwakowski) • Emil Feltzer: Scherzo (Gregor Piatigorski, violoncello; Karl Szreter, pianoforte) • Alfred Grünfeld: Soirées de Vienne, su motivi di Johann Strauss jr. (Pianista Karl Szreter)

14,20 Listino Borsa di Milano

14,30 **Interpreti di ieri e di oggi:** Pianisti **Arthur Schnabel e Dino Ciani**
Franz Schubert: Sonata n. 21 in si bem. magg., op. postuma • Carl Maria von Weber: Sonata n. 3 in re min. op. 49

15,30 **Claude Debussy: LE MARTYRE DE SAINT-SEBASTIEN**
Mistero in cinque parti su testo di Gabriele D'Annunzio
La Cour de lys - La chambre magique - Le concile des faux dieux - Le laurier blessé - Le Paradis
Helen Donath e Dora Carral, soprani; Luisella Ciaffi Ricagno e Maria Del Fante, mezzosoprani; Geneviève Page, voce recitante - Orchestra Sinfonica e Coro di Roma della RAI diretti da **Georges Prêtre** - Maestro del Coro Gianni Lazzari

16,45 **Johann Gottlieb Graun:** Sonata a tre in la maggiore per flauto, violino e basso continuo (Strumentisti dell'Orchestra da Camera di Stoccarda)

17 — **Le opinioni degli altri, rassegna della stampa estera**

17,10 Listino Borsa di Roma

17,20 **Fogli d'album**

17,30 **Dibattiti, illusioni e destino dell'intellettuale, oggi.**
1. Lo strutturalismo: alla fine del marxismo nasce l'estetica della crisi. Conversazione di Antonio Saccà

17,40 **Jazz oggi** - Un programma a cura di Marcello Rosa

18 — **NOTIZIE DEL TERZO**

18,15 Quadrante economico

18,30 **Musica leggera**

18,45 **Piccolo pianeta**
Rassegna di vita culturale
G. Fegiz: La chirurgia nelle persone anziane - M. Moreno: Il rapporto psicoanalitico e la contestazione - G. Segre: L'effetto placebo nella sperimentazione dei farmaci - Taccuino

---

19,15 **Melodrama play**
di **Sam Shepard**
Traduzione e adattamento di Raoul Soderini - Compagnia di prosa di Torino della RAI - Musiche originali di Gian Pieretti, realizzate da Alberto Nicorelli - Complesso « Gli Unici »
Regia di **Vittorio Melloni**

20,30 **Dal Teatro Olimpico in Roma** - In collegamento Internazionale con gli Organismi Radiofonici aderenti all'U.E.R.
Musiche del XX secolo
Luigi Dallapiccola: Liriche greche, per una voce di sopr. e complesso strumentale (traduz. di S. Quasimodo) - Cinque frammenti di Saffo - Due liriche di Anacreonte - Sex Carmina Alcaei (Sopr. Mary Thomas - Strumentisti dell'Orchestra Sinfonica di Roma della RAI); Goethe-Lieder, per voce e tre clar.i (su sette quartine del « Westoestlicher Divan ») (Mary Thomas, sopr.; Giacomo Gandini, Alberto Fusco e Cesare Mele, clar.i - Dirige l'**Autore**) • Hans Werner Henze: Il difficile percorso verso la casa di Natascha Ungeheuer: Show con diciassette, su testo di Gastón Salvatore (**1ª esecuzione assoluta**) (William Pearson, bar.; Stomu Yamash'ta, percuss.; « The Fires of London » - « Philip Jones Brass Ensemble » - « Gunter Hampel Group » - Giuseppe Agostini, organo « Hammond » - Dirige l'**Autore**) (Nastro magnetico realizzato presso gli Studi dell'Università di Tecnologia di Berlino Ovest. Ingegnere del suono Rüdiger Rüfer)
(Ved. nota a pag. 101)
Nell'intervallo (ore 21,15 circa):
GIORNALE DEL TERZO - Sette arti
Al termine: Chiusura

stereofonia

ore 10-11 Musica sinfonica - ore 15,30-16,30 Musica sinfonica - ore 21-22 Musica leggera.

notturno italiano

Dalle ore 0,06 alle 5,59: Programmi musicali e notiziari trasmessi da Roma 2 su kHz 845 pari a m 355, da Milano 1 su kHz 899 pari a m 333,7, dalle stazioni di Caltanissetta O.C. su kHz 6060 pari a m 49,50 e su kHz 9515 pari a m 31,53 e dal II canale della Filodiffusione.

0,06 Musica per tutti - 1,06 Successi d'oltre oceano - 1,36 Antologia operistica - 2,06 Giostra di motivi - 2,36 Colonna sonora - 3,06 Canzoni italiane - 3,36 Pagine sinfoniche - 4,06 Archi in vacanza - 4,36 Melodie senza età - 5,06 Girandola musicale - 5,36 Musiche per un buongiorno.
Notiziari: in italiano e inglese alle ore 1 - 2 - 3 - 4 - 5, in francese e tedesco alle ore 0,30 - 1,30 - 2,30 - 3,30 - 4,30 - 5,30.

martedì

NAZIONALE

Per Roma e zone collegate, in occasione della VII Settimana della Vita Collettiva

10-11,20 PROGRAMMA CINEMATOGRAFICO

meridiana

12,30 SAPERE
Orientamenti culturali e di costume
coordinati da Enrico Gastaldi
L'età della ragione
a cura di Renato Sigurtà
con la collaborazione di Franco Rositi e Antonio Tosi
Realizzazione di Eugenio Giacobino
2ª puntata
(Replica)

13 — OGGI CARTONI ANIMATI
Il gatto Temistocle
La primavera lontana
Produzione: Hanna e Barbera

13,25 IL TEMPO IN ITALIA

BREAK 1
(Cera Emulsio - Birra Splügen - Pelati Cirio - Lazzaroni)

13,30
TELEGIORNALE

14 — UNA LINGUA PER TUTTI
Corso di francese (II)
a cura di Yves Fumel e Pier Pandolfi
Comment vous faites?
Regia di Armando Tamburella
(Replica)

14,30-15 Corso di tedesco
a cura del « Goethe Institut »
36ª trasmissione
Realizzazione di Lella Scarampi Siniscalco
(Replica)

per i più piccini

17 — GIROMETTA, BENIAMINO E BABALU'
Al giardino pubblico
Testi di Lia Pierotti Cei
Pupazzi di Ennio Di Majo
Regia di Maria Maddalena Yon

17,30 SEGNALE ORARIO
TELEGIORNALE
Edizione del pomeriggio

GIROTONDO
(Pannolini Pòlin - Amarena Fabbri - Bambole Furga - Invernizzi Susanna - Giocattoli Baravelli)

la TV dei ragazzi

17,45 SPAZIO
Settimanale dei più giovani
a cura di Mario Maffucci
con la collaborazione di Enzo Balboni, Guerrino Gentilini, Luigi Martelli e Enza Sampò
Realizzazione di Lydia Cattani-Roffi

18,15 GLI EROI DI CARTONE
a cura di Luciano Pinelli e Nicola Garrone
Consulenza di Gianni Rondolino
Regia di Luciano Pinelli
69ª puntata
La rana Flip
di Ub Iwerks

ritorno a casa

GONG
(Oleificio Belloli - Detersivo Finish)

18,45 LA FEDE OGGI
a cura di Giorgio Cazzella
Manna e pane
Conversazione di Padre Mariano

GONG
(Brioss Ferrero - Ravvivatore Baby Bianco - Aranciata Idrolitina)

19,15 SAPERE
Orientamenti culturali e di costume
coordinati da Enrico Gastaldi
I proverbi ieri e oggi
a cura di Tilde Capomazza
con la collaborazione di Toni Cortese
Regia di Roberto Capanna
5ª puntata

ribalta accesa

19,45 TELEGIORNALE SPORT

TIC-TAC
(Doppio Brodo Star - Dato - Pneumatici V10 Kléber - Beauty Group - Pasta Barilla - Rowntree)

SEGNALE ORARIO

CRONACHE ITALIANE

OGGI AL PARLAMENTO

ARCOBALENO 1
(Rabarbaro Zucca - Candele Bosch - Invernizzi Milione)

CHE TEMPO FA

ARCOBALENO 2
(Naonis Elettrodomestici - Lines Pacco Arancio - Dentifricio Ultrabrait - Zucchi Telerie)

20,30
TELEGIORNALE
Edizione della sera

CAROSELLO
(1) Hollywood Elah - (2) Piaggio - (3) Coca-Cola - (4) Istituto Nazionale delle Assicurazioni - (5) Campari Soda
I cortometraggi sono stati realizzati da: 1) Film Made - 2) Film Makers - 3) Unionfilm P.C. - 4) Cartoons Film - 5) Paul Casalini

21 —
L'ULTIMA BATTAGLIA
Telefilm - Regia di Rainer Erler
Interpreti: Gustl Bayrhammer, Ruth Drexel, Dora Altmann, Kurt Sawinetz, Herbert Stass, Fritz Strassner
Produzione: BAVARIA ATELIER GMBH

DOREMI'
(Bonus Photo Kodak - Idro Pejo - Issimo Confezioni - Cremacaffè espresso Faemino)

22,15 ORIZZONTI DELLA SCIENZA E DELLA TECNICA
Programma settimanale di Giulio Macchi

BREAK 2
(Italo Cremona - Fabbri Distillerie)

23 —
TELEGIORNALE
Edizione della notte

OGGI AL PARLAMENTO - CHE TEMPO FA - SPORT

SECONDO

21 — SEGNALE ORARIO
TELEGIORNALE

INTERMEZZO
(Birra Moretti - Total - Camay - Fiesta Ferrero - Negozi Alimentari Despar - Prodotti Johnson & Johnson)

21,20
BOOMERANG
Ricerca in due sere
a cura di Luigi Pedrazzi
con la collaborazione di Nicola Caracciolo e Gaetano Nanetti
Regia di Paolo Gazzara

DOREMI'
(Magneti Marelli - Alka Seltzer - Agfa-Gevaert - Wafers Love Maggiora)

22,20 Protagonisti alla ribalta
JOSE' FELICIANO
Presenta Mariolina Cannuli
Regia di Lino Procacci

Trasmissioni in lingua tedesca per la zona di Bolzano

SENDER BOZEN

SENDUNG IN DEUTSCHER SPRACHE

19,30 Die seltsamen Methoden des F. J. Wanninger
« Der Burgherr »
Heiterer Kriminalfilm mit Beppo Brem
Regie: Theo Mezger
Verleih: BAVARIA

19,55 Autoren, Werke, Meinungen
Eine literarische Sendung von J. Rampold

20,25 Der kleine Schauspielführer
Ein Theaterquiz mit Dr. Hartmann Goertz
Regie: F. K. Wittich
Verleih: TELESAAR

20,40-21 Tagesschau

José Feliciano, « protagonista alla ribalta » dello spettacolo presentato da Mariolina Cannuli alle ore 22,20 sul Secondo

18 maggio

GLI EROI DI CARTONE: La rana Flip, di Ub Iwerks

ore 18,15 nazionale

La rana Flip è un batrace dispettoso che pare creato apposta per portare lo scompiglio nell'ordine naturale delle cose. Poco antropomorfizzata, se non per alcuni atteggiamenti e alcuni tratti somatici di tipo umanoide che tuttavia non ne riducono l'aspetto chiaramente animalesco, essa è al centro di una serie di avventure, o meglio di situazioni paradossali, che essa stessa ha contribuito a rendere tali. Da qualcuno è stata paragonata a Koko, il clown dei fratelli Fleischer, di dieci anni più vecchio, soprattutto perché anch'essa appariva all'improvviso col solo scopo di creare il caos. Come Koko usciva da un botticino d'inchiostro e seminava il disordine tutt'intorno, così Flip esce dalle acque di uno stagno, per rientrarvi soltanto dopo aver sovvertito ogni cosa. In effetti, il meccanismo delle storie e la dinamica del personaggio sono molto simili a quelli elaborati dai Fleischer per Koko. Tuttavia, a ben guardare, i disegni animati della serie di Flip non posseggono quell'inventiva, quella malizia, quell'umorismo di buona lega, che contraddistinguono un po' tutta la produzione artistica dei Fleischer. La ragione è che a creare Flip the Frog *è stato Ub Iwerks, di cui già abbiamo parlato a proposito del Coniglio Oswald, un autore cioè non certo dotato, stando a quanto ci è stato possibile appurare dalle sue opere, di grande « vis comica ». Iwerks, nato a Kansas City nel 1901, fu a fianco di Disney fin dagli anni della prima guerra mondiale, e con lui diede vita ai primi film a disegni animati del futuro creatore di Burbanks. Passato con Disney alla Universal, fu uno dei coautori di* Oswald the rabbit; *quindi, uscito sempre con Disney dalla Universal per mettersi in proprio, fu certamente il vero padre di Topolino, come risulta ufficialmente dai primi film del 1928, che portano nei titoli di testa il suo nome. Ma il sodalizio con Disney doveva poco dopo rompersi, almeno per alcuni anni, perché nel 1931 Iwkers fonda una sua casa di produzione, la « Celebrity Pictures », per la quale crea il personaggio di Flip the Frog.*

Il protagonista del « cartoon »

L'ULTIMA BATTAGLIA

ore 21 nazionale

Un agiato contadino, Stocker, che vive con la moglie e con la suocera in una fattoria, negli ultimi giorni della guerra nell'aprile del '45, assiste dalla sua casa-osservatorio che domina la vallata alla fuga di molti caporioni nazisti. Deciso a sottrarsi del tutto alle conseguenze del conflitto che sta per concludersi, non riesce tuttavia a evitare di dare rifugio ad alcuni « ospiti » indesiderati. Si tratta — in un clima di paure, di reciproci sospetti, ma anche di commedia grottesca — del maresciallo Zanner e del caporalmaggiore Laskenjky, che hanno disertato, stanchi della guerra; di un colonnello, segretario locale del partito e di sua moglie, che finge una disperata ritirata strategica nella cascina; e infine di un tenente, un sottufficiale e un soldato in cerca anch'essi di un porto sicuro in attesa della pace. Dopo una eroicomica difesa, all'arrivo di una pattuglia americana, mentre gli altri riescono a svignarsela, è proprio Stocker a essere prelevato, nonostante le sue proteste. Scambiato per un capo nazista in borghese, viene portato via in auto, tra le risate dei vincitori e le contumelie della moglie. « Comincia bene la pace » commenta la vecchia nonna stordita.

ORIZZONTI DELLA SCIENZA E DELLA TECNICA

ore 22,15 nazionale

« Proprio e non-proprio » è il titolo del servizio dedicato alle malattie autoimmunitarie che doveva andare in onda martedì 12 maggio ed è stato rinviato ad oggi per motivi tecnici. Si tratta di quelle malattie che si verificano quando il sistema immunitario, attento custode del nostro organismo, compie un grave errore, non riconosce come « proprie » alcune parti costituenti dell'organismo stesso e le combatte come fossero sostanze estranee, nemiche, « non-proprie ». Le malattie autoimmunitarie, molto più frequenti ora che non qualche decennio fa, son diverse perché diversi sono i tessuti che il sistema immunitario può combattere e tentare di distruggere: vasi, sangue, ghiandole endocrine, fegato e altri ancora, e a volte contemporaneamente. Il servizio, realizzato da Vittorio Lusvardi con la partecipazione di molti specialisti tra cui i professori Frank J. Dixon, Peter A. Miescher, Edoardo Storti, Alberto Marmont, Ivan Roitt, fa il punto delle ricerche dirette a conoscere i meccanismi che regolano la funzione del sistema immunitario per poter prevenire e curare malattie come il lupus, l'artrite reumatoide, l'anemia emolitica, l'epatite cronica attiva, la colite ulcerativa, ecc. Le conoscenze acquisite in questo campo hanno però un duplice valore perché esiste la speranza di riuscire non solo a debellare le gravi malattie autoimmuni, ma anche di poter perfezionare, guidare e rendere più efficace la migliore arma che l'organismo possiede contro i tumori: il proprio sistema immunitario. Paura, ansia, spavento, forti tensioni emotive possono essere la causa determinante di gravi affezioni cardiovascolari. A questo argomento è dedicato il secondo servizio di questo numero, realizzato in occasione del recente Simposio internazionale di cardiologia tenuto a Milano. Alcune esperienze particolarmente interessanti sono state filmate all'Istituto di ricerche cardiovascolari di Milano diretto dal prof. Cesare Bartorelli. Ecco l'elenco degli scienziati che partecipano al servizio (realizzato da Roberto Piacentini): i professori J. Alan Herd, Alberto Zanchetti, Giuseppe Mancia, Giorgio Baccelli, Alberto Malliani, Julius Axelrod. Premio Nobel 1970 per la medicina, e Franz Dreyfuss.

Protagonisti alla ribalta: JOSE' FELICIANO

ore 22,20 secondo

La seconda serie di questa trasmissione, che ha visto sfilare alcuni tra i più popolari big della musica leggera e del jazz internazionale, si conclude questa sera con un recital di José Feliciano, il celebre cantante cieco di origine portoricana. Lo spettacolo è stato ripreso al Salone delle Feste del Casinò di Sanremo il giorno dopo la conclusione del XXI Festival della canzone di cui Feliciano è stato uno dei trionfatori. Nel corso del programma, che darà modo a Feliciano di esibirsi compiutamente ed al pubblico di apprezzare la varietà del suo repertorio e delle sue possibilità espressive, il cantante eseguirà: Hi-hell Sneakers, Rain, Zorba il greco, *La celebre* California Dreamin', Malagueña *(assolo di chitarra),* Che sarà, Light my fire, Quando non avevo te *e, infine,* Hey Jude. *Nato 26 anni fa a Larez, un sobborgo di Portorico, secondo di otto figli, José Feliciano si trasferì a New York all'età di 5 anni; cominciò a studiare la chitarra a 9 anni, oggi suona oltre venti strumenti. E' sposato dal 1964: sua moglie Hilda lo accompagna dovunque. Nel 1968 ricevette il « Grammy », l'Oscar della musica leggera, come « miglior artista dell'anno ».*

Carosello d'Oro alla più grande e moderna cucina d'Italia

Come ogni anno si è svolta, patrocinata dal Comune di Roma, la premiazione per il Carosello d'Oro 1970.
L'ambito premio è stato consegnato alla Simmenthal S.p.A. « per la varietà delle realizzazioni nella stessa serie e per la validità della tematica pubblicitaria rivelatasi di grande effetto ».
« Avanti buona carne Simmenthal » non è stato solo uno slogan pubblicitario, ma il benvenuto che le famiglie italiane danno sempre più spesso alla famosa carne in scatola.
L'ambito premio ha siglato un successo pubblicitario ed è un giusto riconoscimento alla collaborazione fra il Dottor Gianfranco Santoni, Direttore del Servizio Studi e Pubblicità della Simmenthal, lo Studio Testa, che da oltre dieci anni amministra il budget pubblicitario Simmenthal e la Film Made che ha curato la realizzazione dei Caroselli sotto la guida del regista Luciano Emmer.
Ieri il Carosello d'Oro 1970 ...oggi invece...
« Oggi invece... Simmenthal con verdure di stagione »: questa è la nuova tematica pubblicitaria del 1971 che si sviluppa su tutti i principali veicoli illustrando alla massaia italiana i molteplici modi di consumo della Carne Simmenthal.
E con questa nuova campagna la Simmenthal conta di ripetere il successo del 1970.

RADIO

martedì 18 maggio

CALENDARIO

IL SANTO: S. Venanzio.

Altri Santi: S. Giovanni, S. Felice, S. Potamone.

Il sole sorge a Milano alle ore 4,49 e tramonta alle ore 19,50; a Roma sorge alle ore 4,48 e tramonta alle ore 19,26; a Palermo sorge alle ore 4,55 e tramonta alle ore 19,12.

RICORRENZE: In questo giorno, nel 1909, muore il compositore e pianista Isaac Albeniz.

PENSIERO DEL GIORNO: Il buon vino è olio puro per la lampada dell'intelletto: dà all'anima sforzo e slancio fino al firmamento. (Burger).

Ascolteremo Gloria Lane nell'opera in tre atti di Kurt Weill « Ascesa e caduta della città di Mahagonny », in onda alle ore 20,20 sul Nazionale

radio vaticana

7 **Mese Mariano:** Canto alla Vergine - **« La sua vita dopo la Resurrezione »**, meditazione di Mons. Francesco Gambaro - **Giaculatoria - Santa Messa.** 14,30 **Radiogiornale in italiano.** 15,15 **Radiogiornale in spagnolo, francese, tedesco, inglese, polacco, portoghese.** 17 Discografia di Musica Religiosa: **Canti Mariani** eseguiti dal Coro di Voci bianche diretto da Renata Cortiglioni e dal Coro della Cappella Lateranense diretto da Mons. Lavinio Virgili. 19,30 **Orizzonti Cristiani: Notiziario e Attualità - Mondo Missionario: « Madagascar: cento anni di evangelizzazione »**, a cura di P. Cirillo Tescaroli - **« Xilografia » - Pensiero della sera.** 20 **Trasmissioni in altre lingue.** 20,45 L'étude au service des missions. 21 **Santo Rosario.** 21,15 Nachrichten aus der Mission. 21,45 Topic of the Week. 22,30 La Palabra del Papa. 22,45 **Replica di Orizzonti Cristiani** (su O.M.).

radio svizzera

MONTECENERI

I Programma

6 Musica ricreativa - Notiziario. **6,20** Concertino del mattino. **7** Notiziario - Cronache di ieri - Lo sport - Arti e lettere - Musica varia - Informazioni. **8,45** Emissione radioscolastica: Cantiamo insieme. **9** Radio mattino. **12** Musica varia. **12,30** Notiziario - Attualità - Rassegna stampa. **13,05** Intermezzo. **13,10** Carlo Castelli legge: **Tempo di marzo.** **13,25** Radiografia della canzone. Incontro musicale a cura di Enrico Romero - Informazioni. **14,05** Radio 2-4 - Informazioni. **16,05** Quattro chiacchiere in musica. Cronache, profili e notizie a cura di Vera Florence. **17** Radio gioventù - Informazioni. **18,05** Il pendolo musicale, pista a 45 giri presentata da Solidea. **18,30** Echi dalla montagna. **18,45** Cronache della Svizzera Italiana. **19** Clarinetti. **19,15** Notiziario - Attualità. **19,45** Melodie e canzoni. **20** Tribuna delle voci. Discussioni di varia attualità. **20,40** Dal Teatro Apollo: **I Concerti di Lugano 1971:** Per la Rassegna internazionale delle Arti e della Cultura. **Ludwig van Beethoven:** Concerto in re maggiore per pianoforte e orchestra (Trascrizione del concerto per violino); **Arthur Honegger:** Prélude, Arioso et Fughette sur le nom de B.A.C.H.; **Modesto Mussorgsky:** Quadri di un'esposizione (Orchestrazione M. Touchmaloff/N. Rimsky-Korsakov) Introduzione: Passeggiata; Il vecchio castello; Balletto dei pulcini nei loro gusci; Samuel Goldenberg e Schmuyle; Limoges: il mercato; Catacombe: Cum Mortuis in lingua mortua; La capanna su piedi di gallina; La Porta di Kiew (Pianista Paul Baumgartner - Orchestra della Radio della Svizzera Italiana diretta da Marc Andreae) - Nell'intervallo: Cronache musicali - Informazioni. **22,40** Orchestre varie. **23** Notiziario - Cronache - Attualità. **23,25-24** Notturno musicale.

II Programma

12 Radio Suisse Romande: « Midi musique ». **14** Dalla RDRS: « Musica pomeridiana ». **17** Radio della Svizzera Italiana: « Musica di fine pomeriggio ». **Giuseppe Martucci:** « La canzone dei ricordi », Poemetto lirico di R. E. Pagliara (Soprano Luciana Ticinelli); **Giovanni Battista Bassani** (elab. G. F. Malipiero): Canzoni amorose; Elaborazione **Vito Frazzi:** Canzoni popolari toscane (Pianista Luciano Sgrizzi - Orchestra e Coro della RSI diretti da Edwin Loehrer). **18** Radio gioventù. **18,30** Informazioni. **18,35** La terza giovinezza. Fracastoro presenta i problemi umani dell'età matura. **19** Per i lavoratori italiani in Svizzera. **19,30** Trasm. da Ginevra. **20** Diario culturale. **20,15** L'audizione: Nuove registrazioni di musica da camera. **Johann Jakob Froberger:** Toccata XVII; **Dietrich Buxtehude:** Corrente variata (Luciano Sgrizzi, clavicembalo; Carlos Villa, violino); **Ludwig van Beethoven:** Nove variazioni sopra « Quanto è bello l'amor contadino » dall'opera « La molinara » di Paisiello (Pianista Luciano Sgrizzi); « An die Ferne Geliebte » (Elio Battaglia, baritono; Loredana Franceschini, pianoforte). **20,45** Rapporti '71: Musica. **21,15-22,30** I grandi incontri musicali. Settimana internazionale dell'organo a Norimberga 1970. Composizioni di **Messiaen, Ammann, Fantini, Zipoli, Beyer, Viviani, J. S. Bach, Krebs e Telemann** (Peter Schwarz, organo; Edward H. Tarr, tromba).

NAZIONALE

6 — Segnale orario

MATTUTINO MUSICALE (I parte)
Musiche di Franz Joseph Haydn, Gioacchino Rossini e Marcel Poot

6,30 Corso di lingua francese
a cura di Enrico Arcaini

6,54 Almanacco

7 — **Giornale radio**

7,10 **MATTUTINO MUSICALE (II parte)**
G. Spontini: Julie, ou Le pot de fleurs, sinfonia • I. Albeniz: Asturia • N. Rimsky-Korsakov: Baba Yaga

7,45 **IERI AL PARLAMENTO - LE COMMISSIONI PARLAMENTARI**

8 — **GIORNALE RADIO**
Sui giornali di stamane

8,30 **LE CANZONI DEL MATTINO**
Cavallaro-Bigazzi-Mariano: Bella che balli • Limiti-Nobile: Viva lei • Mogol-Bongusto: Il nostro amor segreto • Howard-Migliacci-Evangelisti-Blakley: Io l'ho fatto per amore • Barclay-Chiosso-Marchand: Teresa perdonami • Salerno-Guarnieri: La nostra città • Cinquegrana-De Gregorio: 'Ndringhete 'ndra' • Gaspari-Marrocchi: E' la vita di una donna • Petrolini-Simeoni: Tanto pe' canta' • Coulter-Martin: Congratulations

9 — Quadrante

9,15 **VOI ED IO**
Un programma musicale in compagnia di **Alberto Lionello**

Speciale GR (10-10,15)
Fatti e uomini di cui si parla
Prima edizione

11,10 **Antonio e Cleopatra**
Tragedia in tre parti di **William Shakespeare**
Traduzione di Cesare Vico Lodovici
Compagnia di prosa del Piccolo Teatro della città di Milano
2a parte
Antonio: Tino Carraro; Ottavio: Franco Graziosi; Lepido: Ottavio Fanfani; Domizio Enobarbo: Enzo Tarascio; Agrippa: Cesare Polacco; Alexas: Ezio Marano; Eros: Ferruccio Soleri; Tireo: Antonio Cannas; Dolabella, Un messaggero egizio: Gigi Pistilli; Eufronio: Ettore Gaipa; Un messaggero romano: Roberto Pistone; Un soldato romano: Carlo Montagna; Cleopatra: Valentina Fortunato; Ottavia: Clara Zovianoff; Carmiana: Gabriella Giacobbe; Iras: Delia Bartolucci
Regia di **Virginio Puecher**

12 — **GIORNALE RADIO**

12,10 **Smash! Dischi a colpo sicuro**

12,31 **Federico eccetera eccetera**
Striscia radiofonica di **Maurizio Costanzo,** scritta con **Velia Magno e Mario Colangeli** (96)
Federico — Renzo Montagnani
e: Cecilia Sacchi, Arnaldo Bellofiore, Giusi Raspani Dandolo, Gianfranco D'Angelo, Federica Taddei

12,44 Quadrifoglio

---

13 — GIORNALE RADIO

13,15 **Nanni Svampa** e **Lino Patruno** presentano:

Off jockey
con **Franca Mazzola**
Regia di **Mario Morelli**

14 — **Giornale radio**

Dina Luce e **Maurizio Costanzo** presentano:

BUON POMERIGGIO
Hendrix: Easy rider (Jimi Hendrix) • Yes: Yours is no disgrace (Yes) • Leicht: Celia of the seals (Donovan) • Bardotti-Dalla: Il fiume e la città; Bardotti-Pallottino-Dalla: Africa (Lucio Dalla) • Winter: Mean town blues (Johnny Winter) • Lee: My baby left me (10 Years After) • Blunt-Roden: Time (Bronco) • Winwood: Glad (Traffic) • Koerts: 21 St. Century Show; Wild and exciting; Ruby is theong; Love quiver (Earth and Fire)

Nell'intervallo **(ore 15):**
Giornale radio

Nell'intervallo (ore 17):
Giornale radio

16 — **Onda verde**
Libri, musiche e spettacoli per ragazzi
a cura di Basso, Finzi, Zillotto e Forti
Regia di Marco Lami

16,20 **PER VOI GIOVANI**
di **Paolo Giaccio** e **Mario Luzzatto Fegiz**

18 — **UN DISCO PER L'ESTATE**

18,15 15 minuti con le canzoni
— *Zeus*

18,30 I tarocchi

18,45 **ITALIA CHE LAVORA**
Panorama economico sindacale
a cura di Arnaldo Plateroti e Ruggero Tagliavini

---

19 — **GIRADISCO**
a cura di **Aldo Nicastro**
Musiche di Vincenzo Bellini

19,30 **Bis!**
I Rolling Stones in un concerto pubblico registrato al Royal Albert-Hall di Londra
Jagger: Lady Jane • Redding: I've been loving you too long to stop now • Jagger: The last time; 19th Nervous Brakdown • Phelge-Nanker: I'm alright • Jagger: I can't get no satisfaction

19,51 Sui nostri mercati

20 — **GIORNALE RADIO**

20,15 **Ascolta, si fa sera**

20,20 **Ascesa e caduta della città di Mahagonny**
Opera in tre atti di Bertolt Brecht (Versione ritmica italiana di Fedele D'Amico)
Musica di **KURT WEILL**

Leocadia	Gloria Lane
Fatty	Carlo Franzini
Trinity Moses	Noel Jan Tyl
Jenny	Margaret Tynes
Jim Mahoney	Alvinio Misciano
Jack	Angelo Marchiandi
Bill	Antonio Boyer
Joe	Alfredo Mariotti
Tobby Higgins	Fernando Jacopucci
Il giudice conciliatore / Un uomo	Mino Venturini
Due voci	Giovanna Di Rocco, Renzo Gonzales
Sei ragazze di Mahagonny	Bruna Baglioni, Emma De Santis, Licia Falcone, Ada Finelli, Giovanna Di Rocco, Gloria Trillo
Gli uomini di Mahagonny	Alberto Carusi, Angelo Degli Innocenti, Graziano del Vivo, Renzo Gonzales, Antonio Pietrini, Bruno Rufo

Voce recitante Renato De Carmine
Direttore **Wolfgang Rennert**
Orchestra Sinfonica e Coro di Roma della Radiotelevisione Italiana
Maestro del Coro Gianni Lazzari
Regia di **Virginio Puecher**

22,20 **IL GIRASKETCHES**

23 — **OGGI AL PARLAMENTO - GIORNALE RADIO** - I programmi di domani - Buonanotte

SECONDO

6 — **IL MATTINIERE**
Musiche e canzoni presentate da **Federica Taddei**
Nell'intervallo (ore 6,24):
Bollettino per i naviganti - **Giornale radio**

7,30 **Giornale radio** - Al termine:
Buon viaggio — *FIAT*

7,40 **Buongiorno con I Formula 3 e Adriano Celentano**
Mogol-Battisti: Questo folle sentimento, Sole giallo sole nero, Io ritorno solo • Mogol-Donida: La folle corsa • Mogol-Battisti: Non è Francesca • Pallavicini-Conte: Azzurro • Beretta-Del Prete-Celentano: Trenta donne del West • Beretta-Del Prete-Santercole: Una carezza in un pugno • Beretta-Del Prete-Celentano: Storia d'amore, Sotto le lenzuola
— *Burro Milione Invernizzi*

8,14 Musica espresso

8,30 **GIORNALE RADIO**

8,40 **SUONI E COLORI DELL'ORCHESTRA** (I parte)

9,14 I tarocchi

9,30 **Giornale radio**

9,35 **SUONI E COLORI DELL'ORCHESTRA** (II parte)

9,50 **Doppia indennità**
di **James Cain**
Adattamento radiofonico di Fabio De Agostini e Liliana Fontana
Compagnia di prosa di Torino della RAI con Raoul Grassilli
2ª puntata
Huff — Raoul Grassilli
Phyllis — Cecilia Polizzi
Lo speaker della TV Franco Fassio
Regia di **Guglielmo Morandi**
(Edizione Garzanti)
— *Invernizzi Gim*

10,05 **UN DISCO PER L'ESTATE**
Presenta **Daniele Piombi**

10,30 **Giornale radio**

10,35 **CHIAMATE ROMA 3131**
Conversazioni telefoniche del mattino condotte da **Franco Moccagatta**
Nell'intervallo (ore 11,30):
Giornale radio

12,10 **Trasmissioni regionali**

12,30 **Giornale radio**

12,35 **Un disco per l'estate**
Presenta **Alberto Lupo**
— *Shampoo Amami*

13,30 GIORNALE RADIO

13,45 Quadrante

14 — COME E PERCHE'
Corrispondenza su problemi scientifici

14,05 **Su di giri**
Soffici-Pallavicini: Vita inutile (I Califfi) • Harrison: I me mine (The Beatles) • Lucarelli-Amurri-Righini-Dossena: Festa negli occhi festa nel cuore (Sylvie Vartan) • Blair-Robertson-Castellano-Pipolo: Ringo (Adriano Celentano) • Joe South: Rose garden (Lynn Anderson) • Intra-Beretta-Parazzini: Un'ora fa (Fausto Leali) • Pallavicini-Donaggio: Io per amore (Carmen Villani)

14,30 **Trasmissioni regionali**

15 — **Non tutto ma di tutto**
Piccola enciclopedia popolare

15,15 Pista di lancio
— *Saar*

15,30 **Giornale radio**
Media delle valute
Bollettino per i naviganti

15,40 CLASSE UNICA
Le malattie del ricambio, di **Giuseppe Calì**
3. L'obesità (1)

16,05 **STUDIO APERTO**
Colloqui al microfono condotti da **Anna Maria Mori** con **Enrico Simonetti** diretti da **Dino De Palma**
Negli intervalli:
(ore 16,30 e ore 17,30):
Giornale radio

18,05 COME E PERCHE'
Corrispondenza su problemi scientifici

18,15 **Long Playing**
Selezione dai 33 giri

18,30 **Speciale GR**
Fatti e uomini di cui si parla
Seconda edizione

18,45 Un quarto d'ora di novità
— *Durium*

19,02 **Bellissime**
Pippo Baudo presenta le canzoni di sempre
Regia di **Franco Franchi**

19,30 **RADIOSERA**

19,55 Quadrifoglio

20,10 **Mike Bongiorno** presenta:
Musicamatch
Rubamazzetto musicale di **Bongiorno** e **Limiti**
Orchestra diretta da **Tony De Vita**
Regia di **Pino Gilioli**
— *L'Oreal Moaril*

21 — **PIACEVOLE ASCOLTO**
a cura di **Lilian Terry**

21,20 **PING-PONG**
Un programma di **Simonetta Gomez**

21,40 **NOVITA'**
a cura di **Sandro Peres**
Presenta **Vanna Brosio**

22 — **IL SENZATITOLO**
Rotocalco di varietà, a cura di **Mario Bernardini**
Regia di **Arturo Zanini**

22,30 **GIORNALE RADIO**

22,40 **GEA DELLA GARISENDA**
« La canzonettista del tricolore »
Originale radiofonico di **Franco Monicelli**
Compagnia di prosa di Torino della RAI con Wanda Osiris, Miranda Martino e Franco Sportelli
12ª puntata
La narratrice — Wanda Osiris
Gea della Garisenda — Miranda Martino
Ruggeri — Gino Mavara
Zerboni — Ennio Dollfus
Pierina — Rosetta Salata
Fregoli — Mario Marchetti
Donnarumma — Anna Caravaggi
Pasquariello — Franco Sportelli
Il Dottore — Bob Marchese
Falvo — Franco Vaccaro
Carmelina — Miriam Crotti
ed inoltre: Flavio Bucci, Paolo Faggi
Consulenza e direzione del complesso musicale di Cesare Gallino
Regia di **Massimo Scaglione**
(Registrazione)

23 — Bollettino per i naviganti

23,05 **Dal V Canale della Filodiffusione: Musica leggera**
Endrigo: Una storia • Ortolani: Con quale amore con quanto amore • Lazzaretti-Bonfanti: Carrozzella romana • Rodgers: Where or when • Harrison: Something • Mogol-Longhi: Azzurra • Wood: Till then • Greco-Giessegi-Scrivano: Qui • Warren: Lullaby of Broadway
(dal Programma: **Quaderno a quadretti**)
indi: **Scacco matto**

24 — **GIORNALE RADIO**

TERZO

9 — *TRASMISSIONI SPECIALI (dalle 9,25 alle 10)*

9,25 **Benvenuto in Italia**

9,55 *La madre di Giuseppe Mazzini. Conversazione di Trieste de Amicis*

10 — **Concerto di apertura**
Claude Debussy: Tre Notturni: Nuages - Fêtes - Sirènes (Orch. Sinf. di Filadelfia dir. Eugene Ormandy - Mº del Coro Robert Page) • Paul Hindemith: Kammermusik n. 4, concerto per violino e orchestra da camera op. 36 n. 3: Largo maestoso - Molto vivace - Moderatamente mosso - Vivace - Il più vivace possibile (Sol. Riccardo Brengola - Orch. « A. Scarlatti » di Napoli della RAI dir. Sergiu Celibidache) • Zoltan Kodaly: Psalmus Hungaricus op. 13 per tenore, coro e orchestra (Ten. Endre Rosler - Orch. « Hungarian Concert » e Coro di Budapest dir. l'Autore)

11,15 **Musiche italiane d'oggi**
Vittorio Fellegara: Cantata per due voci femminili e orchestra su testo di Giacomo Leopardi (Soprani Liliana Poli e Miciko Hirayama - Orchestra Sinfonica di Roma della Radiotelevisione Italiana diretta da Piero Bellugi) • Carlo De Incontrera: Suite: Serventese - Planh - Hoquetus - Virelai - Organum (Pianista Bruno Canino) • Aldo Clementi: Episodi per orchestra (Orchestra Sinfonica di Roma della RAI diretta da Pier Luigi Urbini)

11,45 **Concerto barocco**
Arcangelo Corelli: Sonata a tre in sol maggiore op. 3 n. 6 per due violini e basso continuo (Alberto Poltronieri e Tino Bacchetta, vl.i; Mario Gusella, vc.; Gianfranco Spinelli, org.) • Georg Friedrich Haendel: « Tu fedel? Tu costante? » (Contr. Helen Watts - Orch. da Camera Inglese dir. Raymond Leppard)

12,10 Il carteggio autobiografico di un asburgico di genio. Conversazione di Elena Croce

12,20 **Itinerari operistici**
IL MITO CLASSICO NELL'OPERA DEL NOVECENTO
Richard Strauss: Elektra: « Ich kann nicht sitzen und im Dunkel » (Sopr. Hilde Zadek - Orch. Sinf. di Vienna dir. Rudolf Moralt); Ariadne auf Naxos: « Sein wir wieder gut » (Irmgard Seefried, sopr.; Paul Scheffer, bar. - Orch. dell'Opera di Stato di Vienna dir. Karl Böhm); Daphne: « O blieb, geliebter Tag » (Sopr. Teresa Stich Randall - Orch. della Radio di Vienna dir. Laszlo Somogyi) • Igor Strawinsky: Perséphone: « Perséphone ravie » (Geneviève Page, recitante; Lajos Kozma, ten. - Orch. Sinf. e Coro di Roma della RAI (Coro di Voci Bianche dir. Renata Cortiglioni) Dir. Eliahu Inbal - Mº del Coro Gianni Lazzari) • Darius Milhaud: L'abandon d'Ariane, opéra minute in cinque scene (Ariane: Luciana Gaspari; Phèdre: Jolanda Mancini; Thésée: Agostino Lazzari; Dionysos: Mario Borriello - Orch. Sinf. e Coro di Roma della RAI dir. Ferruccio Scaglia - Mº del Coro Nino Antonellini)

---

13 — **Intermezzo**
Gabriel Fauré: Dolly, suite op. 56 (Orchestrazione di Henri Rabaud) (Orch. Nazionale della Radio Francese dir. Thomas Beecham) • Vaclav Trojan: Fiabe per fisarmonica e orchestra (Sol. Milan Blaha - Orch. Sinf. della Radio Cecoslovacca dir. Alois Klima) • Reinhold Glière: Il papavero rosso, suite dal balletto (Orch. Sinf. di Westchester dir. Siegfried Landau)

14 — **Liederistica**
Felix Mendelssohn-Bartholdy: Im Walde op. 41 n. 1: Abschied von Walde (Bergedorfer Kammerchor dir. Hellmuth Wormsbächer) • Anton Rubinstein: Ballade - Persisches Liebeslied (Anton Diakov, bs.; Detlef Wülbers, pf.) • Anton Rubinstein: Der Engel op. 48 n. 1 (Elena Zilio, msopr.; Attilio Burchiellaro, bs.; Enzo Marino, pf.)

14,20 Listino Borsa di Milano

14,30 **Il disco in vetrina**
Ferruccio Busoni: Divertimento op. 52 per flauto e pianoforte (Trascriz. Kurt Weill) (Severino Gazzelloni, fl.; Bruno Canino, pf.) • Hans Werner Henze: Sonatina per fl. e pf. (Severino Gazzelloni, fl.; Margaret Kitchin, pf.) • Sylvano Bussotti: Couple, per flauto e pianoforte (Severino Gazzelloni, fl.; Bruno Canino, pf.) • Bruno Maderna: Hyperion 3, per flauto e orchestra (Sol. Severino Gazzelloni - Orch. Sinf. della Radio della Germania Sud Occidentale dir. l'Autore) • Goffredo Petrassi: Souffle, per flauto solo (Sol. Severino Gazzelloni)
(Dischi **Heliodor Wergo** e **CBS**)

15,30 **CONCERTO SINFONICO**
Direttore
Leonard Bernstein
Peter Ilijch Ciaikowski: **Capriccio italiano op. 45** • **Robert Schumann**: **Sinfonia n. 2 in do maggiore op. 61** • **Bela Bartok: Musica per archi, celesta e percussione**
Orchestra Filarmonica di New York
(Ved. nota a pag. 101)

17 — Le opinioni degli altri, rassegna della stampa estera

17,10 Listino Borsa di Roma

17,20 **Fogli d'album**

17,30 Un mondo antico nell'Ungheria d'oggi. Conversazione di Magda Zalan

17,40 **Jazz in microsolco**

18 — **NOTIZIE DEL TERZO**

18,15 Quadrante economico

18,30 **Musica leggera**

18,45 **TROPPE MEDICINE**
a cura di **Audace Gemelli**
Testo e realizzazione di Carlo Fenoglio
2. Perché se ne consumano tante

19,15 **Concerto di ogni sera**
Giuseppe Martucci: Concerto in si bemolle minore op. 66 per pianoforte e orchestra: Allegro giusto - Larghetto - Allegro (Pianista Tito Aprea - Orchestra Sinfonica di Roma della Radiotelevisione Italiana diretta da Armando La Rosa Parodi) • César Franck: Le chasseur maudit, poema sinfonico (Orchestra Sinfonica di Boston diretta da Charles Münch)

20,15 **Anton Dvorak:** Quintetto in sol magg. op. 77 (orig. op. 18) per archi (Quartetto Carmirelli) • **Bedrich Smetana:** Tre polke: in mi magg. - in fa min. - in fa diesis min. (Pf. Gloria Lanni)

21 — **IL GIORNALE DEL TERZO**
Sette arti

21,30 **« RECONNAISSANCE DES MUSIQUES MODERNES IV »**
Pierre Boulez: Sonatine, per fl. e pf. (Aurèle Nicolet, fl.; Jürg Wijttenbach, pf.) • Gilbert Amy: Jeux, per ob. solo (Sol. Heinz Holliger) • Heinz Holliger: Trio, per ob., v.la e arpa (Heinz Holliger, ob.; Serge Collot, v.la; Ursula Holliger, arpa) • Toru Takemitsu: Eucalipts per fl. piccolo, fl. in sol, fl. bs., ob., ob. d'amore, cr. inglese, arpa e org. elettr. (Aurèle Nicolet, fl.; Heinz Holliger, ob. e cr. inglese; Ursula Holliger, arpa; Jürg Wijttenbach, org. elettr.)
(Registrazione effettuata l'11-12-1970 dalla Radio Belga)

22,15 Libri ricevuti
Al termine: Chiusura

stereofonia

Stazioni sperimentali a modulazione di frequenza di Roma (100,3 MHz) - Milano (102,2 MHz) - Napoli (103,9 MHz) - Torino (101,8 MHz).

ore 10-11 Musica leggera - ore 15,30-16,30 Musica leggera - ore 21-22 Musica da camera.

notturno italiano

Dalle ore 0,06 alle 5,59: Programmi musicali e notiziari trasmessi da Roma 2 su kHz 845 pari a m 355, da Milano 1 su kHz 899 pari a m 333,7, dalle stazioni di Caltanissetta O.C. su kHz 6060 pari a m 49,50 e su kHz 9515 pari a m 31,53 e dal II canale della Filodiffusione.

0,06 Musica per tutti - 1,06 Le nostre canzoni - 1,36 Parata d'orchestre - 2,06 Intermezzi e romanze da opere - 2,36 Musica notte - 3,06 Dall'operetta alla commedia musicale - 3,36 Invito alla musica - 4,06 Ribalta lirica - 4,36 Motivi del nostro tempo - 5,06 La vetrina del disco - 5,36 Musiche per un buongiorno.

Notiziari: in italiano e inglese alle ore 1 - 2 - 3 - 4 - 5, in francese e tedesco alle ore 0,30 - 1,30 - 2,30 - 3,30 - 4,30 - 5,30.

mercoledì

NAZIONALE

Per Roma e zone collegate, in occasione della VII Settimana della Vita Collettiva

10-11,05 PROGRAMMA CINEMATOGRAFICO

meridiana

12,30 SAPERE
Orientamenti culturali e di costume
coordinati da Enrico Gastaldi
Io dico tu dici
Inchiesta sulla lingua italiana d'oggi
a cura di Mario Novi
con la collaborazione di Luisa Collodi e Renato Tagliani
Consulenza di Giacomo Devoto
Regia di Oddo Bracci
Seconda serie
10° ed ultima puntata
(Replica)

13 — NORD CHIAMA SUD - SUD CHIAMA NORD

13,25 IL TEMPO IN ITALIA

BREAK 1
(Tè Star - Esso Negozio - Rex Galbani - Shampoo Libera & Bella)

13,30-14
TELEGIORNALE

per i più piccini

17 — IL GIOCO DELLE COSE
a cura di Teresa Buongiorno
Presentano Marco Dané e Simona Gusberti
Scene e pupazzi di Bonizza
Regia di Salvatore Baldazzi

17,30 SEGNALE ORARIO
TELEGIORNALE
Edizione del pomeriggio

GIROTONDO
(Hollywood Elah - Amaro Medicinale Giuliani - Formaggino Mio Locatelli - Mattel - Molteni Alimentari Arcore)

la TV dei ragazzi

17,45 SAMMY VA AL SUD
Film
Seconda parte
con Costance Cummings e Edward G. Robinson
Regia di Alexander Mc Kendrik
Distr.: INDIEF

18,35 LUCA TORTUGA
in
La nonna fuorilegge
Un cartone animato di William Hanna e Joseph Barbera
Distr.: Screen Gems

ritorno a casa

GONG
(Barilla - Cinsoda Cinzano)

18,45 INCONTRO A TRE
Dibattiti sui problemi della scuola
a cura di Pino Ricci
con la collaborazione di Maria Teresa Figari e Luisa Collodi
Dodicesima puntata

GONG
(Dash - Invernizzi Susanna - Salvelox)

19,15 SAPERE
Orientamenti culturali e di costume
coordinati da Enrico Gastaldi
Pratichiamo uno sport
a cura di Salvatore Bruno
Consulenza di Aldo Notario
Regia di Milo Panaro
Seconda serie
4ª puntata

ribalta accesa

19,45 TELEGIORNALE SPORT

TIC-TAC
(Acqua Sangemini - Essex Italia S.p.A. - Riviera Adriatica di Romagna - Delchi - Dentifricio Ultrabrait - Industrie Alimentari Fioravanti)

SEGNALE ORARIO

CRONACHE DEL LAVORO E DELL'ECONOMIA
a cura di Ugo Guidi e Corrado Granella

OGGI AL PARLAMENTO

ARCOBALENO 1
(Pollo Arena - Triplex - Aperitivo Biancosarti)

CHE TEMPO FA

ARCOBALENO 2
(Ceramica Marazzi - Endotén Helene Curtis - All - Brandy Stock)

20,30
TELEGIORNALE
Edizione della sera

CAROSELLO
(1) Birra Peroni - (2) Pannolini babyScott - (3) Acqua Minerale Fiuggi - (4) Neocid Florale - (5) Elettrodomestici Ariston
I cortometraggi sono stati realizzati da: 1) C.E.P. - 2) Compagnia Generale Audiovisivi - 3) General Film - 4) Cinetelevisione - 5) Massimo Saraceni

21,15
TRIBUNA SINDACALE
a cura di Jader Jacobelli
Manifestazione della CISNAL

DOREMI'
(Amaro Medicinale Giuliani - Utensili Black & Decker - Danone yogurt - Dentifricio Colgate)

21,45
RAPPORTO SUL CRIMINE
Terza puntata
Oltre il crimine
Un programma a cura di Andrea Pittiruti
con la collaborazione di Enrico Altavilla e Giorgio Gatta

22,45 QUINDICI MINUTI CON MARIO TESSUTO

BREAK 2
(Amaro 18 Isolabella - Deodorante Frottée)

23 —
TELEGIORNALE
Edizione della notte
OGGI AL PARLAMENTO - CHE TEMPO FA - SPORT

SECONDO

19,25 EUROVISIONE
Collegamento tra le reti televisive europee
GRECIA: *Atene*
CALCIO - FINALE COPPA DELLE COPPE: REAL MADRID-CHELSEA

21,15
TELEGIORNALE

INTERMEZZO
(Gruppo Industriale Agrati Garelli - Mennen - Analcoolico Crodino - Pizzaiola Locatelli - Saponetta Pamir - Gabetti Promozioni Immobiliari)

21,35 Teatro contemporaneo nel mondo
IL CROGIUOLO
di Arthur Miller
Versione italiana di Luchino Visconti e Gino Bardi
Riduzione televisiva in due parti di Sandro Bolchi
Prima parte
Personaggi ed interpreti:
(in ordine di apparizione)
Reverendo Samuel Parris — *Tino Carraro*
Tituba — *Flora Lillo*
Betty Parris — *Cinzia De Carolis*
Abigail Williams — *Annamaria Guarnieri*
Susanna Walcott — *Stefanella Giovannini*
Ann Putnam — *Gianna Piaz*
Thomas Putnam — *Tonino Pierfederici*
Mercy Lewis — *Pia Morra*
Mary Warren — *Stefania Casini*
John Proctor — *Renzo Montagnani*
Rebecca Nurse — *Karola Zopegni*
Reverendo John Hale — *Nando Gazzolo*
Elizabeth Proctor — *Ileana Ghione*
Francis Nurse — *Raffaele Giangrande*
Ezekiel Cheever — *Andrea Matteuzzi*
Scene di Maurizio Mammì
Costumi di Maurizio Monteverde
Regia di Sandro Bolchi

DOREMI'
(Banana Chiquita - Oerre - Punt e Mes Carpano - Orologi Bulova)

Trasmissioni in lingua tedesca per la zona di Bolzano

SENDER BOZEN

SENDUNG IN DEUTSCHER SPRACHE

20,15-20,30 Tagesschau

19 maggio

INCONTRO A TRE

ore 18,45 nazionale

Dodicesima trasmissione di un ciclo dedicato ai problemi della scuola. I tre esperti della rubrica (i proff. Rugiu, Manacorda e Bonaccina) faranno il punto sugli argomenti affrontati sin qui, e su quello, forse più importante, dei rapporti tra scuola e famiglia. Il prof. Bonaccina, direttore dei centri didattici scuola-famiglia, si occuperà dei nuovi atteggiamenti della famiglia rispetto alla scuola in via di rinnovamento. Il prof. Rugiu, pedagogista, docente all'Università di Firenze, tratterà lo stesso argomento, visto dal punto di vista opposto: cioè l'atteggiamento della scuola nei confronti della famiglia e degli stessi studenti. Risponderà anche alla domanda: quali dovranno essere le funzioni didattiche ed educative della scuola? Il prof. Alighiero Manacorda tratterà, invece, del ruolo che i giovani dovranno svolgere all'interno delle stesse strutture scolastiche. Il prof. Corradini, insegnante alle magistrali di Reggio Emilia, porterà concretamente nel dibattito le sue personali esperienze. Il rapporto scuola-famiglia, dunque, si aggiunge ai molti argomenti sinora dibattuti, e cioè: scelta dei libri di testo, tempo pieno, criterio di valutazione nel profitto, ecc. Alla discussione prendono parte, oltre che i docenti, studenti e rappresentanti delle famiglie.

SAPERE: Pratichiamo uno sport

ore 19,15 nazionale

Uno sguardo in casa d'altri per vedere come è considerata e praticata l'atletica leggera. Spesso degli altri Paesi conosciamo soltanto alcuni nomi famosi autori di record mozzafiato. E il nostro giudizio, di ammirazione e di elogio, tende a basarsi unicamente su questi exploits eccezionali. Nella quarta puntata si cerca di scavare più a fondo nella situazione atletica all'estero. Dietro i campioni esiste una massa di praticanti? Lo sport della atletica è veramente alla portata di tutti? A quale prezzo e per quali fini umani e sociali vengono preparati e perseguiti i risultati che ci lasciano sbigottiti? Queste le principali domande cui risponderà la puntata odierna di Pratichiamo uno sport *indagando sulla situazione dell'atletica leggera in quattro Paesi che presentano situazioni tipiche riguardo alla atletica e allo sport in generale. Il Kenya, per sapere come e perché sono venuti prepotentemente alla ribalta mondiale dell'atletica i Keino, i Temu, i Kiprugut; gli Stati Uniti d'America, per scoprire quanto costa, in termini soprattutto umani, la preparazione dei « marziani » dell'atletica mondiale; la Finlandia, uno dei Paesi del Nord dove, si dice, lo sport è un fatto popolare e genuino: ma l'atletica che posto vi occupa a cinquant'anni dalle leggendarie imprese di Paavo Nurmi? Infine, la Germania Est, uno dei Paesi del blocco comunista che si sta imponendo sul piano mondiale in numerose discipline sportive, compresa l'atletica leggera: esistono, di là del « muro », un'idea, una propaganda e una organizzazione sportive di tipo diverso da quelle occidentali? E quali frutti eventualmente danno, non soltanto a livello di prestazioni di vertice, ma anche nella pratica atletica giovanile, a livello popolare di massa?*

IL CROGIUOLO - Prima parte

Annamaria Guarnieri con Tino Carraro e Nando Gazzolo

ore 21,35 secondo

Il dramma, che viene unanimemente considerato come uno dei momenti più alti e intensi della prestigiosa carriera di Arthur Miller, rievoca un forsennato e crudele episodio di caccia alle streghe condotta nel 1692 a Salem, un piccolo villaggio del New England, dalle autorità puritane del luogo. L'allucinante vicenda prende l'avvio da un macabro rito notturno che una piccola schiera di ragazze invasate celebrano nei boschi di Salem, per evocare lo spirito di alcuni fanciulli prematuramente scomparsi in circostanze inquietanti. Le guida, nella scomposta danza evocativa, Tituba, una schiava negra al servizio del reverendo Parris, pastore della comunità. Ma a travolgere le sue compagne nella pericolosa avventura è stata la nipote del pastore, Abigail, una creatura perversa e animata da un frenetico desiderio di vendetta nei confronti di Elizabeth Proctor, che l'ha scacciata di casa il giorno in cui ha scoperto che era divenuta l'amante del marito John. Sospettata e accusata di stregoneria, Abigail si fa a sua volta accusatrice delle persone più stimate del villaggio, freneticamente urlando, mentre le sue compagne le fanno coro, di averle vedute assieme al demonio. La prima parte della versione televisiva del dramma si chiude sulle immagini di una comunità sconvolta dal turbine di un feroce fanatismo, che induce le autorità civili e religiose di Salem a mascherare i propri interessi economici e di potere dietro la difesa di pretestuosi principi morali. (Sul dramma di Miller vedere servizio alle pagine 34-37).

RAPPORTO SUL CRIMINE - Terza puntata

ore 21,45 nazionale

La terza puntata di questo programma, curato da Andrea Pittiruti con la collaborazione di Enrico Altavilla e Giorgio Gatta prende in esame i crimini causati dalla droga, da stati emotivi particolari. Vengono intervistati alti magistrati, funzionari di polizia e criminologi i quali spiegano le ragioni del dilagare di questo pauroso fenomeno che ha investito non soltanto la società americana. Quali le condizioni di vita che portano a stati esistenziali così aberranti? Il programma cerca di analizzare l'aspetto individuale e sociale di questo problema e di conseguenza i rimedi che vengono approntati dalla nostra società per frenare il fenomeno, da un lato, e reinserire i giovani, una volta che costoro hanno pagato il conto con la giustizia. Il cinema e la cosiddetta « letteratura gialla » hanno esercitato un ruolo preminente nella formazione della delinquenza organizzata. Alcuni intervistati non hanno difficoltà nell'affermare che i loro « colpi » li hanno studiati, apprendendone la tecnica o da un libro o da un film. Il programma affronta pure i rapporti, paurosamente distorti, tra i carcerati. Nelle prigioni spesse volte avviene che i componenti della « mala » si fanno sommaria giustizia da sé, processando e punendo con sistemi orripilanti i « traditori ».

L'OSCAR DELLA MODA A SECONDO STEFANO PAVESE

Nel Salone delle Feste del Casinò di San Remo, alla presenza di Autorità e Personalità del mondo dell'arte e della moda, ha avuto luogo la cerimonia per la consegna degli Oscar della Moda 1971 che ha visto premiato Secondo Stefano Pavese con questa motivazione: « Allo spirito artistico che questo stilista infonde nelle creazioni di fibbie e bottoni trasformandoli in minuscole sculture la cui linea caratterizza le tendenze prevalenti della Moda quand'anche non la determina. Mediante la concezione estetica sostenuta da un'ottica nuova, egli ha ridato al bottone il ruolo che aveva perduto e messo in grado di rappresentare nelle creazioni di Alta Moda delle più prestigiose Case italiane e francesi la nota di attualità più spiccata ».

Nella foto: Secondo Stefano Pavese riceve l'ambito riconoscimento dal Presidente della C.E.I.C.A.

RADIO

mercoledì 19 maggio

CALENDARIO

IL SANTO: S. Pudenziana.

Altri Santi: S. Calogero, S. Paternio, Sant'Ivo, S. Teofilo.

Il sole sorge a Milano alle ore 4,48 e tramonta alle ore 19,51; a Roma sorge alle ore 4,47 e tramonta alle ore 19,27; a Palermo sorge alle ore 4,55 e tramonta alle ore 19,13.

RICORRENZE: In questo giorno, nel 1842, prima a Vienna dell'opera *Linda di Chamounix*.

PENSIERO DEL GIORNO: Qualcuno avrebbe ancora il suo bene se avesse saputo che anche l'acqua spegne la sete. (Proverbio Tedesco).

Il cantante-attore Don Backy è il protagonista dell'appuntamento musicale a cura di Rosalba Oletta, in onda alle ore 20,20 sul Programma Nazionale

radio vaticana

7 **Mese Mariano:** Canto alla Vergine - **« Madre della Chiesa »**, meditazione di Mons. Francesco Gambaro - **Giaculatoria - Santa Messa.** 14,30 **Radiogiornale in italiano.** 15,15 **Radiogiornale in spagnolo, francese, tedesco, inglese, polacco, portoghese.** 19,30 **Orizzonti Cristiani: Notiziario e Attualità - « Ai vostri dubbi »**, risponde P. Antonio Lisandrini - **« Cronache del teatro »**, a cura di Flora Favilla - **Pensiero della sera.** 20 **Trasmissioni in altre lingue.** 20,45 L'audience générale du Pape. 21 **Santo Rosario.** 21,15 Kommentar aus Rom. 21,45 Vital Christian Doctrine. 22,30 Entrevistas y commentarios. 22,45 **Replica di Orizzonti Cristiani** (su O.M.).

radio svizzera

MONTECENERI

I Programma

6 Musica ricreativa - Notiziario. **6,20** Concertino del mattino. **7** Notiziario - Cronache di ieri - Lo sport - Arti e lettere - Musica varia - Informazioni. **8,45** Lezioni di francese (per la 1ª maggiore). **9** Radio mattina. **12** Musica varia. **12,30** Notiziario - Attualità - Rassegna stampa. **13,05** Intermezzo. **13,10** Carlo Castelli legge: **Tempo di marzo. 13,25** Una chitarra per mille gusti con Pino Guerra. **13,40** Orchestre varie - Informazioni. **14,05** Radio 2-4 - Informazioni. **16,05** Per la serie « Vita ad una voce » presentiamo due monologhi di Aldo Nicolaj: **L'autografo** nell'interpretazione di Olga Peytrignet. Regia di Vittorio Ottino - **La tentazione poetica** nell'interpretazione di R. Traversa. Regia di Ketty Fusco. **16,45** Tè danzante. **17** Radio gioventù - Informazioni. **18,05 33 - 45 - 33.** Divertimento musicale a quiz abbinato al Radiotivu, di Giovanni Bertini. Allestimento di Monika Krüger. **18,45** Cronache della Svizzera Italiana. **19** Mandolinata. **19,15** Notiziario - Attualità. **19,45** Melodie e canzoni. **20** Orizzonti ticinesi. Temi e problemi di casa nostra. **20,30** Mosaico musicale. **21** I grandi cicli presentano: **Garibaldi.** 1. Il generale ragazzo - Informazioni. **22,05** Orchestra Radiosa. **22,35** Ritmi. **23** Notiziario - Cronache - Attualità. **23,25-24** Notturno musicale.

II Programma

12 Radio Suisse Romande: « Midi musique ». **14** Dalla RDRS: « Musica pomeridiana ». **17** Radio della Svizzera Italiana: « Musica di fine pomeriggio ». **Gioacchino Rossini:** « Adina » ovvero « Il Califfo di Bagdad », Farsa in un atto. Libretto di G. Bevilacqua (Adina: Jolanda Meneguzzer, soprano; Califfo: James Loomis, basso; Solimo: Giuseppe Baratti, tenore; Mustafà: Gian Carlo Montanaro, basso comico; Alì: Adriano Ferrario, tenore - Orchestra e Coro della RSI diretti da Bruno Rigacci). **18** Radio gioventù - Informazioni. **18,35 Franz Joseph Haydn:** Trio in fa diesis minore H. XV 26 (Trio « Beaux Arts »: Menahem Presler, pianoforte; Isidore Cohen, violino; Bernard Greenhouse, violoncello). **19** Per i lavoratori italiani in Svizzera. **19,30** Trasm. da Berna. **20** Diario culturale. **20,15** Tribuna internazionale dei compositori: Musiche di **Robert Heppener** e **Gérard Victory. 20,45** Rapporti '71: Arti figurative. **21,15** Musica sinfonica richiesta. **22-22,30** Idee e cose del nostro tempo.

NAZIONALE

6 — Segnale orario
MATTUTINO MUSICALE
Musiche di Karl Ditters von Dittersdorf, Bedrich Smetana, Ermanno Wolf-Ferrari, Anton Dvorak, Alfredo Casella

6,54 Almanacco

7 — **Giornale radio**

7,10 **REGIONI A STATUTO SPECIALE**
Servizio di **Bruno Barbicinti** e **Duilio Miloro**

7,25 LE NOSTRE ORCHESTRE DI MUSICA LEGGERA

7,45 **IERI AL PARLAMENTO**

8 — **GIORNALE RADIO**
Sui giornali di stamane

8,30 **LE CANZONI DEL MATTINO**
Beretta-Del Prete: Torno sui miei passi (Adriano Celentano) • Tenco: Tu non hai capito niente (Ornella Vanoni) • Mogol-Fontana: Amore a primavera (Jimmy Fontana) • Gentile-De Simone-Capotosti: Il primo mattino del mondo (Milva) • Pieretti-Ricky Gianco: Celeste (Gian Pieretti) • Marf-Mascheroni: Nostalgico slow (Jula De Palma) • De Curtis (Totò): Filome' (Nino Tarento) • Galdieri-Bixio: Portami tante rose (Nilla Pizzi) • Modugno: Meraviglioso (Domenico Modugno) • Lennon-Mc Cartney: Lady Madonna (Paul Mauriat)

9 — Quadrante

9,15 **VOI ED IO**
Un programma musicale in compagnia di **Alberto Lionello**

Speciale GR (10-10,15)
Fatti e uomini di cui si parla
Prima edizione

10,50 **Antonio e Cleopatra**
Tragedia in tre parti di **William Shakespeare** - Traduzione di Cesare Vico Lodovici - Compagnia di prosa del Piccolo Teatro della città di Milano
3ª parte
Antonio: Tino Carraro; Ottavio: Franco Graziosi; Domizio Enobarbo: Enzo Tarascio; Agrippa: Cesare Polacco, Eros: Ferruccio Soleri; Un contadino: Antonio Cannas; Dolabella: Gigi Pistilli; Proculeio e Mardiano: Armando Alzelmo; Diomede e Un messaggero romano: Roberto Pistone; Un soldato romano: Carlo Montagna; Cleopatra: Valentina Fortunato; Carmiana: Gabriella Giacobbe; Iras: Delia Bartolucci
Regia di **Virginio Puecher**

12 — **GIORNALE RADIO**

12,10 **UN DISCO PER L'ESTATE**
Presenta **Carlo Dapporto**

12,31 **Federico eccetera eccetera**
Striscia radiofonica di **Maurizio Costanzo,** scritta con **Velia Magno** e **Mario Colangeli** (97)
Federico — Renzo Montagnani
e: Cecilia Sacchi, Arnaldo Bellofiore, Ezio Busso, Giusi Raspani Dandolo, Gianfranco D'Angelo, Federica Taddei

12,44 Quadrifoglio

13 — GIORNALE RADIO

13,15 **Il fischiatutto**
con **Elio Pandolfi** e **Antonella Steni**
Testi di **Faele** e **Broccoli**
Orchestra diretta da Franco Riva
Regia di **Riccardo Mantoni**

14 — **Giornale radio**

Dina Luce e **Maurizio Costanzo** presentano:

BUON POMERIGGIO

Way: Vivaldi (Curved Air) • Whitney-Chapman: The weaver's answer (Family) • Taupin-John: 60 years on (Elton John) • Morelli: Ombre e luci (Alunni del Sole) • Belleno: Il nulla e la luce (New Trolls) • Anderson: Aqualung (Jethro Tull) • Bernstein-Davjack: America; Hardin: Hang on to a dream (Nice) • Nitzinger: Lucky in the morning; Pickens-Taylor-Hill-Cobb-Grundy: D.O.A.; Nitzinger: Children's Heritage; Pickens-Gummett: Dier not a lover (Blood Rock)

Nell'intervallo **(ore 15): Giornale radio**

Nell'intervallo (ore 17): **Giornale radio**

16 — Programma per i piccoli
Gli amici di Sonia
a cura di Luciana Salvetti
Regia di Enzo Convalli

16,20 **PER VOI GIOVANI**
di **Paolo Giaccio** e **Mario Luzzatto Fegiz**

18 — **UN DISCO PER L'ESTATE**

18,15 Carnet musicale
— *Decca Dischi Italia*

18,30 I tarocchi

18,45 **Cronache del Mezzogiorno**

19 — **INTERPRETI A CONFRONTO**
a cura di **Gabriele de Agostini**
11. Robert Schumann: « Concerto in la minore op. 129 » per violoncello e orchestra

19,30 **UN DISCO PER L'ESTATE**

19,51 Sui nostri mercati

20 — **GIORNALE RADIO**

20,15 **Ascolta, si fa sera**

20,20 **APPUNTAMENTO CON DON BACKY**
a cura di **Rosalba Oletta**

21 — **TRIBUNA SINDACALE**
a cura di **Jader Jacobelli**
Manifestazione della CISNAL

21,30 **LA STAFFETTA**
ovvero « uno sketch tira l'altro »
Regia di **Adriana Parrella**

21,45 **CHE COS'E' IL CINEMA?**
Inchiesta a cura di **Gianfranco Angelucci**
3. Antonioni e Jancso

22,10 Direttore
Thomas Beecham
Franz Joseph Haydn: Sinfonia n. 102 in si bemolle maggiore: Largo; Allegro vivace - Adagio - Minuetto - Finale (Orchestra Royal Philharmonic) • Ludwig van Beethoven: Dalle musiche di scena op. 113 per « Le rovine di Atene » di August Kotzebue: Ouverture - Coro « Figlia del sommo Zeus » - Coro di Dervisci - Marcia Turca - Coro e Marcia Trionfale (« Beecham Choral Society » - M° del Coro Denis Vaughan)

23 — **OGGI AL PARLAMENTO**
GIORNALE RADIO
Lettere sul pentagramma, a cura di Gina Basso
I programmi di domani
Buonanotte

SECONDO

6 — **IL MATTINIERE**
Musiche e canzoni presentate da **Adriano Mazzoletti**
Nell'intervallo (ore 6,24):
Bollettino per i naviganti - **Giornale radio**

7,30 **Giornale radio**
Al termine: Buon viaggio
— *FIAT*

7,40 **Buongiorno con Nino Ferrer e I Creedence Clearwater Revival**
N. Ferrer: Al telefono; Mamadou Memé • Pisano-Cioffi: Agata • Verde-Ferrer: Viva la campagna • Calvi: Amsterdam • J. G. Fogerty: Travelin' Band, Lookin' out my back door, Up around the bend, Hey tonight, Molina
— *Invernizzi Susanna*

8,14 Musica espresso
8,30 **GIORNALE RADIO**
8,40 **SUONI E COLORI DELL'ORCHESTRA** (I parte)
9,14 I tarocchi
9,30 **Giornale radio**
9,35 **SUONI E COLORI DELL'ORCHESTRA** (II parte)

9,50 **Doppia indennità**
di **James Cain**
Adattamento radiofonico di **Fabio De Agostini** e **Liliana Fontana**
Compagnia di prosa di Torino della RAI con Raoul Grassilli
3ª puntata

Huff	Raoul Grassilli
Phyllis	Cecilia Polizzi
Lola	Teresa Ricci
Nidringer	Franco Scandurra
Fidel	Gioacchino Soko

Regia di **Guglielmo Morandi**
(Edizione Garzanti)
— *Invernizzi Milione*

10,05 **UN DISCO PER L'ESTATE**
Presenta **Franca Androvandi**

10,30 **Giornale radio**

10,35 **CHIAMATE ROMA 3131**
Conversazioni telefoniche del mattino condotte da **Franco Moccagatta**
Nell'intervallo (ore 11,30):
Giornale radio

12,10 **Trasmissioni regionali**
12,30 **Giornale radio**

12,35 **Alto gradimento**
di **Renzo Arbore** e **Gianni Boncompagni**
— *Henkel Italiana*

13,30 **GIORNALE RADIO**
13,45 Quadrante
14 — **COME E PERCHE'**
Corrispondenza su problemi scientifici

14,05 **Su di giri**
Cassia-Marrocchi: Ti ho inventata io (J. Wess) • James-Cordell: Church street soul revival (Tommy James) • Lai-Bardotti: Love story (Patty Pravo) • Chaplin-Calabrese: Se mai ti parlassero di me (Nicola di Bari) • Mackay-Hamond-Waddell: Mama Rosa (Chris Farlome) • Migliacci-Trovajoli: Per una notte no (Gianni Morandi) • Ortolani-Oliviero-Newell: Ti guarderò nel cuore (Ernie Freeman)

14,30 **Trasmissioni regionali**

15 — **Non tutto ma di tutto**
Piccola enciclopedia popolare

15,15 Motivi scelti per voi
— *Dischi Carosello*

15,30 **Giornale radio**
Media delle valute
Bollettino per i naviganti

15,40 **CLASSE UNICA**
Giacomo Leopardi **poeta**, di **Cesare Garboli**
4. I primi « Idilli »

16,05 **STUDIO APERTO**
Colloqui al microfono condotti da **Anna Maria Mori** con **Enrico Simonetti** diretti da **Dino De Palma**
Negli intervalli:
(ore 16,30 e ore 17,30):
Giornale radio

17,50 Parata di successi
— *C.B.S. Sugar*

18,05 **COME E PERCHE'**
Corrispondenza su problemi scientifici

18,15 **Long Playing**
Selezione dai 33 giri

18,30 **Speciale GR**
Fatti e uomini di cui si parla
Seconda edizione

18,45 **VIAGGIO IN ORIENTE**
Suoni e impressioni raccolti da **Vittorio Gassman** e **Ghigo De Chiara**

19,18 **Servizio speciale del Giornale Radio sul 54° Giro d'Italia**
Dai nostri inviati **Adone Carapezzi, Sandro Ciotti** e **Claudio Ferretti**
— *Birra Dreher*

19,30 **RADIOSERA**
19,55 Quadrifoglio

20,10 **Il mondo dell'opera**
Rassegna settimanale di spettacoli lirici in Italia e all'estero
a cura di **Franco Soprano**

21 — **Garinei** e **Giovannini** presentano:
Caccia al tesoro
Gioco musicale a premi condotto da **Delia Scala**
Orchestra diretta da **Riccardo Vantellini**
Regia di **Silvio Gigli**
(Replica)
— *Magazzini Standa*

21,55 Parliamo di: Il pollo di Proust
22 — **POLTRONISSIMA**
Controsettimanale dello spettacolo a cura di **Mino Doletti**
22,30 **GIORNALE RADIO**
22,40 **GEA DELLA GARISENDA**
« La canzonettista del tricolore »
Originale radiofonico di **Franco Monicelli**
Compagnia di prosa di Torino della RAI con Wanda Osiris e Miranda Martino
13ª puntata

La narratrice	Wanda Osiris
Gea della Garisenda	Miranda Martino
Borsalino	Vigilio Gottardi
Pierina	Rosetta Salata

Consulenza e direzione del complesso musicale di **Cesare Gallino**
Regia di **Massimo Scaglione**
(Registrazione)

23 — Bollettino per i naviganti

23,05 **Dal V Canale della Filodiffusione:**
Musica leggera
Salter: Mi fas y recordar • Cucchiara: Fatto di cronaca • Anderson: Bourrée • Panzeri-Pace-Conte: Non è la pioggia • Migliacci-Mattone-Tariciotti: Chissà... però • Lennon: Obladì obladà • De Vita-Pagani: Canta • Bacharach: I say a little prayer
(dal Programma: **Quaderno a quadretti**)
indi: **Scacco matto**

24 — **GIORNALE RADIO**

TERZO

9 — *TRASMISSIONI SPECIALI*
(dalle 9,25 alle 10)

9,25 **Benvenuto in Italia**

9,55 *L'isola di Retamar. Conversazione di Giovanni Passeri*

10 — **Concerto di apertura**
Wolfgang Amadeus Mozart: Quintetto in mi bemolle maggiore K. 452, per pianoforte e strumenti a fiato: Largo, Allegro moderato - Larghetto - Rondò (Allegretto) (Pianista Colin Horsley - « The Dennis Brain Wind Ensemble »: Leonard Brain, oboe; Stephen Waters, clarinetto; Cecil James, fagotto; Dennis Brain, corno) • **Peter Ilijch Ciaikowski**: Sestetto in re minore op. 70 per archi « Souvenir de Florence »: Allegro con spirito - Adagio cantabile e con moto - Allegretto moderato - Allegro vivace (Quartetto Borodin: Rostislav Dubinsky e Yaroslav Alexandrov, violini; Dimitri Shebalin, viola; Valentin Berlinski, violoncello; Genrik Talalyan, altra viola; Mstislav Rostropovic, altro violoncello)

11 — **I Concerti di Johann Sebastian Bach**
Concerto in sol minore per clavicembalo (da Vivaldi): Allegro - Largo - Giga (Clavicembalista Egida Giordani Sartori) • Concerto in fa minore per clavicembalo e archi: Allegro - Largo - Presto (Solista Fritz Neumeyer - Orchestra da Camera della Sarre diretta da Karl Ristenpart) • Concerto in re maggiore per tre violini, archi e basso continuo: Allegro - Adagio - Allegro (Solisti Georg Friedrich Hendel, Klaus Schlupp e Hans Bunte - Orchestra da Camera della Sarre diretta da Karl Ristenpart)

11,40 **Musiche italiane d'oggi**
Virgilio Mortari: Concerto a due per violino e pianoforte con accompagnamento di orchestra: Andante larghetto - Allegro vivo (Franco Gulli, violino; Enrica Cavallo, pianoforte - Orchestra Sinfonica di Milano della RAI diretta da Bruno Martinotti)

12 — **L'informatore etnomusicologico**
a cura di **Giorgio Nataletti**

12,20 **Musiche parallele**
Gioacchino Rossini: L'Italiana in Algeri: Sinfonia (Orchestra Philharmonia di Londra diretta da Herbert von Karajan) • **Daniel Auber**: Marco Spada: Ouverture (The New Philharmonia Orchestra diretta da Richard Bonynge) • **Gaetano Donizetti**: Roberto Devereux: Sinfonia (Orchestra London Symphony diretta da Richard Bonynge) • **Adolphe Adam**: La Giralda: Ouverture (The New Philharmonia Orchestra diretta da Richard Bonynge) • **Giuseppe Verdi**: I Vespri siciliani: Sinfonia (Orchestra Sinfonica di Torino della RAI diretta da Mario Rossi)

---

13 — **Intermezzo**
L. Boccherini: La Notturna di Madrid, serenata • **M. Castelnuovo-Tedesco**: Tre Pezzi da « Platero and I » • **I. Albeniz**: Iberia, suite dal I, II e III Libro (Orchestraz. di F. Arbos)

14 — **Pezzo di bravura**
Giacomo Meyerbeer: Robert le Diable: « Idole de ma vie » • **Charles Gounod**: Sapho: « O ma lyre immortelle » • **Georges Bizet**: Carmen: « L'amour est un oiseau rebelle »

14,20 Listino Borsa di Milano
14,30 **Melodramma in sintesi**
da **LA DONNA SERPENTE**
Fiaba in un Prologo e tre atti di Cesare Vico Lodovici (da Carlo Gozzi)
Musica di **Alfredo Casella**
Altidor: Mirto Picchi; Miranda: Magda Laszlo; Armilla: Laura Londi; Fanzana: Renata Mattioli; Canzàde: Luisella Ciaffi; Alditruf: Aldo Bertocci; Albrigor: Mario Borriello; Pantul: Giorgio Giorgetti; Tartagil: Renato Ercolani; Tògrul: Plinio Clabassi; Demorgogon: Guido Mazzini; La fata Smeraldina: Nelly Pucci; Voce interna: Giorgio Giorgetti
Orch. Sinf. e Coro di Milano della RAI diretti da **Fernando Previtali**
M° del Coro Giulio Bertola
(Ved. nota a pag. 100)

15,30 **Ritratto di autore**
Antonio Caldara
Sonata a tre op. 1 n. 3, per due vl.i e bs. cont. (Revis. C. Sforza Francia); Cantata « Che dite, o miei pensieri », per bs. e bs. cont.; Stabat Mater, per soli, coro e orch. (Revis. E. Gubitosi)

16,15 **Orsa minore: LA GRANDE RABBIA DI PHILIP HOTZ**
di **Max Frisch**
Traduzione di Aloisio Rendi
Philip Hotz: Gianni Bonagura; Dorli: Sandra Mondaini; Wilfrid: Claudio Sora; Clarissa: Laura Gianoli; Il facchino vecchio: Manlio Guardabassi; Il facchino giovane: Paolo Lombardi; Una zitella: Raffaella Minghetti; Un doganiere: Francesco Censi
Regia di **Carlo di Stefano**

16,45 **W. A. Mozart**: Fantasia in do min. K. 475 (Pf. W. Kempff)
17 — Le opinioni degli altri, rassegna della stampa estera
17,10 Listino Borsa di Roma
17,20 **Fogli d'album**
17,30 Un alfabeto di lusso inventato da Erté. Conversazione di Paola Ojetti
17,35 **Musica fuori schema**, a cura di **Roberto Nicolosi** e **Francesco Forti**
18 — **NOTIZIE DEL TERZO**
18,15 Quadrante economico
18,30 **Musica leggera**
18,45 **Piccolo pianeta**
Rassegna di vita culturale
R. Mosca: Da Adua a Serajevo. La politica estera italiana e la Francia - T. De Mauro: Una scienza in sviluppo: la psicolinguistica applicata - G. Arnaldi: Profezia e patriottismo nel Rinascimento: una nuova tesi sull'opera di fra' Girolamo Savonarola - Taccuino

---

19,15 **Concerto di ogni sera**
Johannes Brahms: Trio n. 1 in si maggiore op. 8 per pianoforte, violino e violoncello: Allegro - Scherzo - Adagio - Allegro (Edwin Fischer, pianoforte; Wolfgang Schneiderhan, violino; Enrico Mainardi, violoncello) • **Maurice Ravel**: Chansons de Don Quichotte à Dulcinée: Chanson romanesque - Chanson épique - Chanson à boir (Gérard Souzay, baritono; Dalton Baldwin, pianoforte) • **Franz Schubert**: Rondò in la maggiore op. 107 per pianoforte a quattro mani (Duo pianistico Paul Badura Skoda e Jeorg Demus)

20,15 **L'ISLAM**
1. La struttura geografica
a cura di **Toufy Fahd**

20,45 **Idee e fatti della musica**

21 — **IL GIORNALE DEL TERZO**
Sette arti

21,30 **Mahler 1971**
Testimonianze su un problema critico del secolo XX
a cura di **Aldo Nicastro**
Dodicesima e ultima trasmissione
Al termine: Chiusura

stereofonia

Stazioni sperimentali a modulazione di frequenza di Roma (100,3 MHz) - Milano (102,2 MHz) - Napoli (103,9 MHz) - Torino (101,8 MHz).

ore 10-11 Musica da camera - ore 15,30-16,30 Musica da camera - ore 21-22 Musica leggera.

notturno italiano

Dalle ore 0,06 alle 5,59: Programmi musicali e notiziari trasmessi da Roma 2 su kHz 845 pari a m 355, da Milano 1 su kHz 899 pari a m 333,7, dalle stazioni di Caltanissetta O.C. su kHz 6060 pari a m 49,50 e su kHz 9515 pari a m 31,53 e dal II canale della Filodiffusione.

0,06 Musica per tutti - 1,06 Europa canta - 1,36 Musica per sognare - 2,06 Antologia di successi italiani - 2,36 Uno strumento e un'orchestra - 3,06 Ouvertures e romanze da opere - 3,36 I dischi del collezionista - 4,06 Canzoni di ieri, ritmi di oggi - 4,36 Fogli d'album - 5,06 Giro del mondo in microsolco - 5,36 Musiche per un buongiorno.

Notiziari: in italiano e inglese alle ore 1 - 2 - 3 - 4 - 5, in francese e tedesco alle ore 0,30 - 1,30 - 2,30 - 3,30 - 4,30 - 5,30.

Alla Longines il «Carosello d'oro»

Il Carosello d'Oro, l'ambito riconoscimento che premia la miglior pubblicità televisiva apparsa nel corso di un anno, in questo caso il 1970, è stato attribuito alla Longines per la sua serie di caroselli.
La signora Mira Crocco Binda, quale rappresentante della Binda s.p.a. esclusivista per l'Italia della prestigiosa marca svizzera, ha personalmente ritirato il premio nel corso di una solenne cerimonia svoltasi in Campidoglio alla presenza di autorità di governo e capitoline.
I caroselli Longines sono stati ideati dallo Studio Time, agenzia di pubblicità della Binda, e realizzati dallo Studio Viemme per la regia di Vito Molinari.

giovedì

NAZIONALE

11 — Dalla Chiesa della Facoltà di Medicina e Chirurgia dell'Università Cattolica del S. Cuore in Roma

SANTA MESSA
celebrata in occasione della XV Giornata Nazionale del personale di assistenza ospedaliera
Ripresa televisiva di Carlo Balma

12 — IX BIENNALE DI ARTE SACRA CONTEMPORANEA

meridiana

12,30 SAPERE
Orientamenti culturali e di costume
coordinati da Enrico Gastaldi
Vita in Giappone
a cura di Gianfranco Piazzesi
Consulenza di Fosco Maraini
Regia di Giuseppe Di Martino
8ª puntata
(Replica)

13 — IO COMPRO, TU COMPRI
a cura di Roberto Bencivenga
Coordinamento e regia di Gabriele Palmieri

13,25 IL TEMPO IN ITALIA

BREAK 1
(Brandy Stock - Olio Dante - Tic-Tac Ferrero - Pescura Scholl's)

13,30-14
TELEGIORNALE

pomeriggio sportivo

15,30-16,30 54° GIRO CICLISTICO D'ITALIA
organizzato dalla Gazzetta dello Sport
Staffetta Lecce-Brindisi per l'assegnazione della prima « maglia rosa »
Telecronisti Adriano De Zan e Giorgio Martino
Regista Enzo De Pasquale

per i più piccini

17 — FOTOSTORIE
a cura di Donatella Ziliotto
Coordinatore Angelo D'Alessandro
Il permesso
Soggetto di Mario Lodi
Narratore Giancarlo Maestri
Fotografia di Maria Grazia Margheri
Regia di Piero Pieroni

17,15 UN MONDO DI SUONI
a cura di Sergio Liberovici
Regia di Adriano Cavallo

17,30 SEGNALE ORARIO
TELEGIORNALE
Edizione del pomeriggio

GIROTONDO
(Salumi Gurmè - Bicicletta Graziella Carnielli - Biscotti al Plasmon - Adica Pongo - Salvelox)

la TV dei ragazzi

17,45 IL GABBIANO AZZURRO
tratto dal romanzo di Tone Seliskar
con Ivo Morinsek, Ivo Primec, Janez Vrolih, Klara Jankovil, Matija Poglajen, Brane Ivanc, Demeter Bitenc
Quinta puntata
Regia di France Stiglic
Una produzione della JRT di Ljubljana
(« Il gabbiano azzurro » è pubblicato in Italia da Giunti-Bemporad Marzocco Ed.)

18,15 RACCONTA LA TUA STORIA
Cronache, vita quotidiana e avventure vere raccontate da ragazzi italiani
a cura di Mino E. Damato

pomeriggio alla TV

GONG
(Polveri Frizzina - Fette Biscottate Aba Maggiora)

18,45 « TURNO C »
Attualità e problemi del lavoro
Settimanale a cura di Aldo Forbice e Giuseppe Momoli
Realizzazione di Maricla Boggio

GONG
(Prodotti Gemey - Banana Chiquita - Dentifricio Colgate)

19,15 IL CAMALEONTE
da un racconto di A. Cecov
Interpreti: Viliam Polonyi, Eva Rysova, Karol Skovay, Jan Gec, Jozef Doczy
Regia di Jan Lacko
Produzione: Televisione di Bratislava

ribalta accesa

19,45 TELEGIORNALE SPORT

TIC-TAC
(Pavesini - Orologi Timex - Pepsodent - Tonno Palmera - Confezioni Facis - Candy Lavastoviglie)

SEGNALE ORARIO

CRONACHE ITALIANE

ARCOBALENO 1
(Carne Simmenthal - BP Italiana - Biscotti al Plasmon)

CHE TEMPO FA

ARCOBALENO 2
(Sole Piatti - Carrara & Matta - Prodotti Singer - Olipak Saclà)

20,30
TELEGIORNALE
Edizione della sera

CAROSELLO
(1) Cucine Salvarani - (2) Dinamo - (3) Tropicali Boario - (4) Junior Testanera - (5) Mobil
I cortometraggi sono stati realizzati da: 1) Bruno Bozzetto Film - 2) Massimo Saraceni - 3) Film Boutique - 4) Cartoons Film - 5) BL Vision

21 —
ALLO SPECCHIO
LA RISPOSTA DI PEPPINO MANCA
Telefilm di Alberto Negrin
Interpretato da Mario Battasi e Mauro Podda, pastori di Orgosolo
Musiche di Fiorenzo Carpi
Regia di Alberto Negrin
(Una produzione RAI-Radiotelevisione Italiana realizzata dalla « R.T.R. »)

DOREMI'
(Pelati Cirio - Frigoriferi Becchi - Caffè Lavazza Qualità Rossa - Safeguard)

22 — **Tony Cucchiara** e **Nelly Fioramonti**
presentano
DUE VOCI PER IL FOLK
Regia di Fernanda Turvani

BREAK 2
(Norditalia Assicurazioni - Birra Dreher)

23 —
TELEGIORNALE
Edizione della notte
CHE TEMPO FA - SPORT

SECONDO

pomeriggio sportivo

16,30-19,30 RIPRESE DIRETTE DI AVVENIMENTI AGONISTICI

21 — SEGNALE ORARIO
TELEGIORNALE

INTERMEZZO
(Doratini Findus - Coni-Totocalcio - Lacca Adorn - Gelati Alemagna - Alitalia - Pneumatici Firestone Brema)

21,20
RISCHIATUTTO
GIOCO A QUIZ
presentato da **Mike Bongiorno**
Regia di Piero Turchetti

DOREMI'
(Biscotti Gerber - I Dixan - Caffè Hag - Vicky prodotti dermocosmetici)

22,20 BOOMERANG
Ricerca in due sere
a cura di Luigi Pedrazzi
con la collaborazione di Nicola Caracciolo e Gaetano Nanetti
Regia di Paolo Gazzara

Trasmissioni in lingua tedesca per la zona di Bolzano

SENDER BOZEN

SENDUNG IN DEUTSCHER SPRACHE

19,30 Die romanische Kirche
Filmbericht
Verleih: TELEPOOL

19,50 Canaris
Film mit O. E. Hasse
1. Teil
Regie: Alfred Weidenmann
Verleih: BETA FILM

20,40-21 Tagesschau

A Giorgio Martino è affidata, insieme con Adriano De Zan, la telecronaca della tappa del Giro d'Italia (ore 15,30, Nazionale)

20 maggio

IO COMPRO, TU COMPRI

ore 13 nazionale

210.000 quintali sono la sbalorditiva cifra di dadi da brodo prodotti nel corso di un anno dalle industrie specializzate del settore, con un giro di affari di decine di miliardi. Io compro, tu compri, *la rubrica per i consumatori curata da Roberto Bencivenga, ha voluto questa settimana scavare un poco a fondo su questo tema e i risultati non mancheranno di illuminare i telespettatori sui molteplici aspetti che il piccolo cubetto nasconde. Di che cosa è fatto un dado da brodo? Che cos'è il glutammato di sodio e gli altri, apparentemente complessi, ingredienti che formano il dado? E, infine, quanta carne, quanto estratto di carne effettivamente è contenuto in un dado? Il suo valore è proporzionato al prezzo di acquisto? Lo stesso discorso, con domande più complesse, è valido per le minestre preparate e per le altre decine di formule proposte al consumatore dalle industrie in questi ultimi tempi con confezioni particolari. L'argomento dadi-minestre appare quindi alquanto complesso, tanto che una breve inchiesta condotta dalla rubrica ha potuto stabilire che un'alta percentuale di massaie non conosce con esattezza che cosa acquista e, in molti casi, crede di preparare un succulento brodo di carne mentre invece alcuni dadi contengono appena il 10 % di « estratto ». Questo tema risponderà tra l'altro alle numerosissime richieste pervenute alla segreteria telefonica, curata da Luisa Rivelli, sull'argomento ed alcuni esperti illustreranno le effettive qualità dei dadi, i loro pregi e i loro difetti. Cura la regia Gabriele Palmieri.*

54° GIRO CICLISTICO D'ITALIA

ore 15,30 nazionale

Scatta oggi il 54° Giro ciclistico d'Italia che terminerà a Milano giovedì 10 giugno dopo 3.678 chilometri. Come gli anni precedenti, la odierna frazione, da Lecce a Brindisi, rappresenta il prologo della corsa per l'assegnazione della prima maglia rosa. Le tappe sono 21, delle quali due a cronometro individuale e precisamente al 12° giorno di gara da Desenzano a Sernica di Salò di chilometri 28,500 e la semitappa conclusiva da Lainate a Milano di chilometri 19,500. Un solo giorno di riposo a Desenzano del Garda. La lunghezza media delle tappe è sensibilmente aumentata rispetto alle precedenti edizioni ed è di 183 chilometri e 800. La corsa, che partirà dal Sud, risalirà la penisola attraverso Brindisi, Bari, Potenza, Benevento, Pescasseroli, Gran Sasso d'Italia, L'Aquila, Orvieto, Casciana Terme, San Vincenzo, Forte dei Marmi, Sestola, Mantova. Ritornerà quindi dal lago di Garda al mare, precisamente a Sottomarina, quindi Bibione e sconfinerà in Jugoslavia a Lubiana, nella 15ª tappa. Rientrerà in Italia a Tarvisio ma sconfinerà di nuovo in Austria, al Grossglockner e quindi a Linz. Rientrerà definitivamente in Italia attraverso le Dolomiti per concludersi, secondo la tradizione, a Milano. (Sulla corsa a tappe vedere un articolo alle pagg. 30-33).

ALLO SPECCHIO: La risposta di Peppino Manca

Una scena del telefilm, che è stato diretto da Alberto Negrin

ore 21 nazionale

Peppino Manca di 45 anni, un pastore di Orgosolo, è stato latitante ha scontato sette anni di carcere per abigeato e due anni di confino per motivi politici negli anni Cinquanta. A sette anni già faceva il servo-pastore e nel 1947, militare in continente, incontra un commilitone, un bolognese, ex partigiano, che gli spiega la vera natura del fascismo e le cause della guerra. Da quel momento Peppino prende lentamente coscienza. Tutto questo aspetto della sua vita fa parte del ricordo, di rapidi flashes che si inseriscono nell'oggi che vede Orgosolo assediata dalla polizia perché è stato appena consumato un sequestro. Il sequestro condiziona un po' tutta la vita del paese e alcuni pastori si riuniscono per decidere il da fare. Viene quindi incaricato Peppino di prendere contatti con i banditi per convincerli a liberare il sequestrato. E' in atto una grande caccia all'uomo, un rastrellamento gigantesco e Peppino si infila tra le maglie di questa enorme rete tesa dalla polizia. Viene individuato dai banditi i quali lo fermano e lo legano prendendolo prigioniero. Nel rifugio, Peppino tenta di convincere i banditi a desistere dalla loro azione, ma i fuorilegge si giustificano dicendo che la loro è in fondo un'azione di giustizia sociale contro lo sfruttamento. In quel momento arrivano i carabinieri che li costringono alla fuga. I protagonisti sono tutti sardi, autentici pastori. Il regista è Alberto Negrin.

DUE VOCI PER IL FOLK

ore 22 nazionale

Marito e moglie nella vita reale, Tony Cucchiara e Nelly Fioramonti dopo aver legato il loro nome al lancio di alcune canzoni del tradizionale repertorio leggero, hanno scelto, con successo, la strada del folk. Si può dire anzi che nella canzone folk i due hanno trovato non soltanto la loro vera vocazione, ma un punto d'incontro. Lui aveva debuttato alla TV in Alta pressione, *ottenendo poi affermazioni come cantautore (*Annalisa, L'amuri, Gioia mia*). Lei aveva cominciato in* Souvenir con Teddy Reno. *Al Festival di Sanremo del 1961 aveva strappato a Mina il primato dell'applauso più lungo, cantando* Io amo, tu ami. *In seguito, però, la carriera di Nelly era stata meno brillante. Poi la scelta del folk. Alcuni anni fa presentarono alla TV dei ragazzi alcune trasmissioni dedicate appunto a questo filone musicale, ora in auge anche da noi, con particolare rilievo al folklore americano. Nella trasmissione in onda questa sera Tony e Nelly cantano motivi ispirati alla tradizione popolare e altri che si richiamano a fatti di cronaca. Potremo quindi ascoltare una selezione di canzoni fra cui* l'Amore, Il tema della vita, La strada che porta a te, Fatto di cronaca, Il buco nel secchio, La cattura di Gaspare Pisciotta, Fai presto vola. *Tony Cucchiara ha collaborato anche all'allestimento di colonne sonore di film, fra cui alcuni « western » di successo.*

La nuova annata della rivista «SIPRA»

Un'annata nuova, e non solo in senso cronologico, ma come dinamico arricchimento di un discorso iniziato diversi anni fa, è iniziata per la Rivista SIPRA, che apre il suo primo numero del 1971 con un « fondo » del suo Direttore, il dottor Gregorio Pozzilli, che, tra l'altro, così sintetizza il programma della rivista per il corrente anno: « Per agevolare il processo di avvicinamento fra la pubblicità e il suo pubblico — già in corso, sotto la spinta di intelligenti operatori del settore — noi pensiamo che si debba con tutti i mezzi favorire l'aumento del grado di trasparenza del lavoro pubblicitario. Per questo la rivista alternerà contributi di studiosi ed esperti che ci aiutino a capire cosa *possiamo* e cosa *dobbiamo* evitare in pubblicità e più in generale nel campo della comunicazione sociale. Dalla loro collaborazione attendiamo valide indicazioni per interpretare il processo in corso, e per avanzare con animo fiducioso sulle non sempre facili vie del nostro attraente mondo della pubblicità ».

E il Sommario del numero ci pare perfettamente rispondente alle dichiarazioni programmatiche del suo Direttore.

Infatti si apre con un esemplare saggio di Enrico Baragli su « I media nella storia della società », cui segue la disamina di Cesare Cavalleri su « La cultura dei media: il caso della televisione ». Borzone e Moro presentano poi uno studio sulle programmazioni dei media, mentre Maurizio Fusi illustra gli aspetti costituzionali della pubblicità. Seguono altri interessanti contributi, tra i quali segnaliamo quello di Claudio Barbati su « Fotografia e pubblicità al maschile »; quello di Attilio Giovannini su « Gli stenogrammi del film pubblicitario » e quello di Bellotto-Corsi su « Dove portano le cinevideocassette », per non citare che i saggi più importanti e impegnati. Un'annata che si preannuncia, quindi, oltremodo valida e che darà un apporto non indifferente per « favorire l'aumento del grado di trasparenza del lavoro pubblicitario » come ha scritto nell'introduzione al primo numero il suo Direttore.

RADIO

giovedì 20 maggio

CALENDARIO

IL SANTO: S. Bernardino da Siena.

Altri Santi: S. Teodoro, Sant'Anastasio.

Il sole sorge a Milano alle ore 4,47 e tramonta alle ore 19,52; a Roma sorge alle ore 4,46 e tramonta alle ore 19,28; a Palermo sorge alle ore 4,54 e tramonta alle ore 19,14.

RICORRENZE: In questo giorno, nel 1470, nasce a Venezia il letterato ed umanista Pietro Bembo.

PENSIERO DEL GIORNO: L'ubriachezza, tra le altre cose mi sembra un vizio grossolano e brutale. (Montaine).

Andrea Checchi è Carlo Federico Hirsch nel radiodramma di Alexander Baron « Strauss padre e figlio », che va in onda alle ore 20,20 sul Nazionale

radio vaticana

8,30 **Santa Messa in lingua latina.** 9,15 **Mese Mariano:** Canto alla Vergine - **« Il mistero di Maria vissuto nella Chiesa »,** meditazione di Mons. Francesco Gambaro - **Giaculatoria.** 9,30 In collegamento RAI: **Santa Messa in lingua italiana,** con omelia di P. Giulio Cesare Federici. 14,30 **Radiogiornale in italiano.** 15,15 **Radiogiornale in spagnolo, francese, tedesco, inglese, polacco, portoghese.** 17 Concerto del Giovedì: **Johann Sebastian Bach: « Lobet Gott in seinen Reichen »,** cantata per l'Ascensione n. 11 per soli, coro e orchestra. 19,30 **Orizzonti Cristiani: Nota Liturgica sull'Ascensione - « Inchieste di Attualità »,** opinioni e commenti su problemi d'oggi, a cura di Giuseppe Leonardi. 20 **Trasmissioni in altre lingue.** 20,45 La fête de l'Ascension. 21 **Santo Rosario.** 21,15 Teologische Fragen. 21,45 Timely words from the Popes. 22,30 Entrevistas y commentarios. 22,45 **Replica di Orizzonti Cristiani** (su O.M.).

radio svizzera

MONTECENERI

I Programma

7 Musica ricreativa - Notiziario. **7,05** Cronache di ieri - Lo sport - Arti e lettere - Musica varia - Notiziario. **9** Culto evangelico. **9,45** Radio mattina. **12** Conversazione religiosa, di Don Isidoro Marcionetti. **12,15** Musica varia. **12,30** Notiziario - Attualità. **13,05** Intermezzo. **13,10** Carlo Castelli legge: **Tempo di marzo. 13,25** Rassegna di orchestre - Informazioni. **14,05** Radio 2-4 - Informazioni. **16,05** Lo stracantone. **16,30** Mario Robbiani e il suo complesso. **17** Radio gioventù - Informazioni. **18,05** Canzoni di oggi e domani. **18,30** Radiorchestra. **Camille Saint-Saëns:** Romanza per corno e orchestra op. 67 (Solista Edmond Leloir - Direttore Leopoldo Casella); **Johann Strauss:** Valzer « Voci di primavera » (Direttore Willy Krancher). **18,45** Cronache della Svizzera Italiana. **19** Musichette leggere. **19,15** Notiziario - Attualità. **19,45** Melodie e canzoni. **20** Opinioni attorno a un tema. **20,30** Orchestra Radiosa. **21 Processo al personaggio.** Regia di Battista Klainguti. **20,30** Orchestra di musica leggera della RSI. **21,45** Dischi vari - Informazioni. **22,05 La « Costa dei barbari ».** Guida pratica, scherzosa per gli utenti della lingua italiana a cura di Franco Liri. Presenta Febo Conti con Flavia Soleri e Luigi Faloppa. **22,30** Galleria del jazz, a cura di Franco Ambrosetti. **23** Notiziario - Cronache - Attualità. **23,25-24** Notturno musicale.

II Programma

12 Radio Suisse Romande: « Midi musique ». **14** Dalla RDRS: « Musica pomeridiana ». **17** Radio della Svizzera Italiana: « Musica di fine pomeriggio ». **Francesco Maria Veracini:** Sonata per violino e cembalo n. 6 in mi minore (Lüben Markov, violino; Mario Venzago, cembalo); **John Christopher Pepusch:** Sonata a tre in la minore per oboe, violoncello e contrabbasso (Ingo Goritzki, oboe; Johannes Goritzki, violoncello; Jörg Daehler, cembalo); **Pietro Domenico Paradisi:** Toccata in la maggiore (Arpista Giovanna Verda); **Manuel de Falla:** La vida breve, Prima danza spagnola (Arpista Mireille Flour); **Georg Philipp Telemann:** Fantasia in do maggiore per flauto alto; Fantasia in do minore per flauto alto (Pieter Van Veen, flauto dolce); **Richard Strauss:** Die Heiligen drei Könige (Gudrun Gregori, soprano; Ernst Wolff, pianoforte). **18** Radio gioventù - Informazioni. **18,35 Wilhelm Friedemann Bach:** Composizioni per clavicembalo: Concerto in fa maggiore (Clavicembalisti Huguette Dreyfus e Luciano Sgrizzi); Tre polacche (Clavicembalista Luciano Sgrizzi). **19** Per i lavoratori italiani in Svizzera. **19,30** Trasm. da Losanna. **20** Diario culturale. **20,15** Club 67. Confidenze cortesi a tempo di slow di Giovanni Bertini. **20,45** Rapporti '71: Spettacolo. **21,15 Un'ora d'amore,** di Josef Topol. Traduzione di Serena Vitale. El: Edoardo Gatti; Ela: Mariangela Welti; Lazia: Olga Peytrignet. Sonorizzazione di Mino Müller. Regia di Ketty Fusco. **22,15-22,30** Piano jazz.

NAZIONALE

6 — Segnale orario

MATTUTINO MUSICALE (I parte)

Wolfgang Amadeus Mozart: Così fan tutte, Sinfonia • Vincenzo Bellini: Concerto in mi bemolle maggiore per oboe e archi • Felix Mendelssohn-Bartholdy: Sogno di una notte di mezza estate, suite • Bedrich Smetana: Sarka, poema sinfonico n. 3 dal ciclo « La mia Patria »

6,54 Almanacco

7 — MATTUTINO MUSICALE (II parte)

Gaetano Donizetti: La figlia del reggimento, sinfonia • Enrique Granados: Goyescas: intermezzo • Benjamin Britten: Quattro interludi marini, da « Peter Grimes »: Alba - Domenica mattina - Chiaro di luna - Tempesta • Richard Strauss: Till Eulenspiegel, poema sinfonico

7,45 IERI AL PARLAMENTO

8 — GIORNALE RADIO

Sui giornali di stamane

8,30 LE CANZONI DEL MATTINO

Mogol-Battisti: La mia canzone per Maria (Lucio Battisti) • Endrigo: Aria di neve (Sergio Endrigo) • Bigazzi-Polito: Sogno d'amore (Massimo Ranieri) • Piccarreda-Peret: Una lacrima (Marisa Sannia) • A. Salerno-M. Salerno: Occhi pieni di vento (Ricky Gianco) • Cesarini: Firenze sogna (Katyna Ranieri) • De Curtis: Carmela (Tullio Pane) • Panzeri-Pace-Calvi: Amsterdam (Rosanna Fratello) • Evangelisti-Stevens: Amo te, amo me (I Gens) • Lennon-Mc Cartney: Eleanor Rigby (Direttore Paul Mauriat)

9 — Quadrante

9,15 Musica per archi

9,30 Santa Messa

in lingua italiana

in collegamento con la Radio Vaticana, con breve omelia di Padre Giulio Cesare Federici

10,15 VOI ED IO

Un programma musicale in compagnia di **Alberto Lionello**

11,30 GALLERIA DEL MELODRAMMA

12 — Smash! Dischi a colpo sicuro

12,31 Federico eccetera eccetera

Striscia radiofonica di **Maurizio Costanzo,** scritta con **Velia Magno e Mario Colangeli** (98)

Federico — Renzo Montagnani
e: Cecilia Sacchi, Arnaldo Bellofiore, Giusi Raspani Dandolo, Gianfranco D'Angelo, Federica Taddei

12,44 Quadrifoglio

---

13 — GIORNALE RADIO

Servizio speciale del Giornale Radio sul 54° Giro d'Italia

Dai nostri inviati **Adone Carapezzi, Sandro Ciotti e Claudio Ferretti**

— *Birra Dreher*

13,20 MUSICA PER UN GIORNO DI FESTA

Tra le 13,55 e le 14,30

54° Giro d'Italia

Da Lecce: Radiocronaca della partenza della staffetta a squadre

Radiocronisti **Adone Carapezzi, Sandro Ciotti e Claudio Ferretti**

14 — Dina Luce e Maurizio Costanzo presentano:

BUON POMERIGGIO

Nell'intervallo **(ore 15): Giornale radio**

Tra le 15,30 e le 16,30

54° Giro d'Italia

Da **Brindisi:** Radiocronaca dell'arrivo della staffetta a squadre

Radiocronisti **Adone Carapezzi, Sandro Ciotti e Claudio Ferretti**

— *Birra Dreher*

16 — Programma per i ragazzi

Cronache di Natilia

a cura di Anna Maria Romagnoli

16,20 PER VOI GIOVANI

di **Paolo Giaccio** e **Mario Luzzatto Fegiz**

Mc Cartney: Another day (Paul Mc Cartney) • Lennon-Mc Cartney: Black bird • Harrison: Drive my car (The Beatles); Wah wah (George Harrison); Taxman (The Beatles) • Lennon: Power to the people (John Lennon) • Lennon-Mc Cartney: SGT pepper's loney hearts club band (The Beatles); Hey Jude (José Feliciano) • Harrison: Something (Joe Cocker) • Mc Cartney: Maybe I'm amazed (Faces) • Winter-Winter: Entrance; Where have you gone rise to fall; Hung up fire and ice; Back in the blues re entrance (Edgar Winter)

18 — UN DISCO PER L'ESTATE

18,15 Novità discografiche

— *Style*

18,30 I tarocchi

18,45 Duo di chitarre Santo e Johnny

---

19 — PRIMO PIANO

a cura di **Claudio Casini**

« Marilyn Horne »

19,30 VELLUTO DI ROMA

Divagazioni musicali di **Giorgio Onorato e Gino Conte**

Testi di **Maffei e Rocco**

20 — GIORNALE RADIO

20,15 Ascolta, si fa sera

20,20 Strauss padre e figlio

Radiodramma di **Alexander Baron**

Traduzione di Laura Del Bono

Compagnia di prosa di Firenze della Radiotelevisione Italiana con Andrea Checchi

Giovanni Strauss, senior — Adolfo Geri
Giovanni Strauss, junior — Roberto Antonelli
Anna Strauss — Grazia Radicchi
Emilia — Anna Maria Sanetti
Carlo Federico Hirsch — Andrea Checchi
Josef Strauss — Roberto Chevalier
Teresa Strauss — Cecilia Todeschini
Wiest, giornalista — Giuseppe Pertile
Drexler — Franco Luzzi
Il direttore del teatro — Carlo Ratti
Metternich — Corrado De Cristofaro
Un ufficiale — Giancarlo Padoan
Il capo dei ribelli — Vittorio Battarra
Il giudice — Fernando Cajati
Un musicista tzigano — Angelo Zanobini
Il capo claque — Giampiero Becherelli
Primo claqueur — Guido Marchi
Un corriere — Dario Mazzoli
Una spettatrice — Maria Grazia Fei

Regia di **Ruggero Jacobbi**

(Registrazione)

22 — CONCERTO DEL VIOLISTA WALTER TRAMPLER E DEL PIANISTA CHARLES WADSWORTH

Johann Sebastian Bach: Suite n. 2 in re minore, per viola sola: Preludio - Allemanda - Corrente - Sarabanda - Minuetto I e II - Giga • Paul Hindemith: Sonata opera 11 n. 4, per viola e pianoforte: Fantasia - Tema con variazioni - Finale (con variazioni)

(Registrazioni effettuate il 7 e l'11 luglio 1970 al Teatro Caio Melisso in Spoleto in occasione del « XIII Festival dei Due Mondi »)

22,30 Orchestre dirette da Caravelli e Xavier Cugat

23 — GIORNALE RADIO

I programmi di domani

Buonanotte

SECONDO

6 — **IL MATTINIERE**
Musiche e canzoni presentate da **Daniele Piombi**
Nell'intervallo (ore 6,24): Bollettino per i naviganti

7,30 **Giornale radio** - Al termine: Buon viaggio
— *FIAT*

7,40 **Buongiorno con Gipo Farassino e Raffaella Carrà**
Farassino: Il bar del mio rione; Non devi piangere Maria; Avere un amico; La canzone dei perché; Teste parei • Paolini-Silvestri: Ma che musica maestro • Boncompagni-Pisano: Non ti mettere con Bill; Reggae rrrr! • Cropper-Covay-Climax: Chissà chi sei
— *Invernizzi Milione*

8,14 Musica espresso

8,30 **GIORNALE RADIO**

8,40 **SUONI E COLORI DELL'ORCHESTRA** (I parte)

9,14 I tarocchi

9,30 **Giornale radio**

9,35 **SUONI E COLORI DELL'ORCHESTRA** (II parte)

9,50 **Doppia indennità**
di **James Cain**
Adattamento radiofonico di Fabio De Agostini e Liliana Fontana
Compagnia di prosa di Torino della RAI con Raoul Grassilli
4° puntata

Huff	Raoul Grassilli
Lola	Teresa Ricci
Fidel	Gioacchino Soko
La segretaria	Nicoletta Languasco
Nidringer	Franco Scandurra
Phyllis	Cecilia Polizzi

Regia di **Guglielmo Morandi**
(Edizione Garzanti)
— *Invernizzi Susanna*

10,05 **UN DISCO PER L'ESTATE**
Presenta **Minnie Minoprio**

10,30 **Giornale radio**

10,35 **CHIAMATE ROMA 3131**
Conversazioni telefoniche del mattino condotte da **Franco Moccagatta**
Nell'intervallo (ore 11,30): **Giornale radio**

12,10 **Orchestra diretta da Frank Chacksfield**

12,30 **Alto gradimento**
di **Renzo Arbore** e **Gianni Boncompagni**
— *Facis Ventanni*

13,30 **GIORNALE RADIO**

13,45 Quadrante

14 — **COME E PERCHE'**
Corrispondenza su problemi scientifici

14,05 **UN DISCO PER L'ESTATE**
Presenta **Carlo Dapporto**

14,30 **Orchestre dirette da Werner Müller e Mister Saxman**

15 — **Non tutto ma di tutto**
Piccola enciclopedia **popolare**

15,15 La rassegna del disco
— *Phonogram*

15,30 Bollettino per i naviganti

15,35 **Pomeridiana**

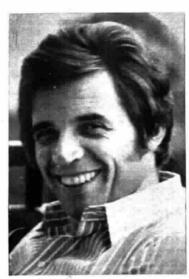
17,50 I nostri successi
— *Fonit Cetra*

18,05 **COME E PERCHE'**
Corrispondenza su problemi scientifici

18,15 **Long Playing**
Selezione dai 33 giri

18,30 **Giornale radio**

18,35 Intervallo musicale

18,45 **Romolo Valli** presenta:
QUATTORDICIMILA 78
Un programma di **Franco Rispoli**
Regia di **Andrea Camilleri**

Gipo Farassino (ore 7,40)

19,18 **Brindisi: Servizio speciale del Giornale Radio sul 54° Giro d'Italia**
Dai nostri inviati **Adone Carapezzi, Sandro Ciotti** e **Claudio Ferretti**
— *Birra Dreher*

19,30 **RADIOSERA**

19,55 Quadrifoglio

20,10 **Pippo Baudo** presenta:
Braccio di Ferro
Gioco a squadre di **Baudo** e **Perretta**
Orchestra diretta da **Pippo Caruso**
Regia di **Franco Franchi**
— *Rabarbaro Zucca*

21 — **MUSICA 7**
Panorama di vita musicale a cura di **Gianfilippo de' Rossi** con la collaborazione di **Luigi Bellingardi**

22 — **IL DISCONARIO**
Un programma a cura di **Claudio Tallino**

22,30 **GIORNALE RADIO**

22,40 **GEA DELLA GARISENDA**
« La canzonettista del tricolore »
Originale radiofonico di **Franco Monicelli**
Compagnia di prosa di Torino della RAI con Wanda Osiris, Miranda Martino e Renzo Giovampietro
14° puntata

La narratrice	Wanda Osiris
Gea della Garisenda	Miranda Martino
Il Generale	Gino Mavara
Guido Da Verona	Renzo Giovampietro

ed inoltre: **Bruno Alessandro, Iginio Bonazzi, Ennio Dollfus, Paolo Faggi, Natale Peretti**
Consulenza e direzione del complesso musicale di Cesare Gallino
Regia di **Massimo Scaglione**
(Registrazione)

23 — Bollettino per i naviganti

23,05 **Dal V Canale della Filodiffusione: Musica leggera**
Puente: Oye come va • Modugno: La lontananza • Nelson-Estegun-Nugetre: Don't play that song • Porter: Can can • Claudio-Bezzi-Bonfanti: C'eri tu • Mogol-Battisti: Era • Gershwin: Soon • Fields-Kern: A fine romance • Porter: I concentrate on you
(dal Programma: **Quaderno a quadretti**)
indi: **Scacco matto**

24 — **GIORNALE RADIO**

TERZO

9 — *TRASMISSIONI SPECIALI*
(dalle 9,25 alle 10)

9,25 **Benvenuto in Italia**

9,55 *Un libro ritrovato: « Vita in villa » di Clotilde Marghieri. Conversazione di Nora Finzi*

10 — **Concerto di apertura**
Gioseffo Guami: « Canzon » con ottoni (trascrizione di Paul Winter) (Gruppo di ottoni del Mozarteum di Salisburgo diretto da Bernhard Beyerle) • Giovanni Pierluigi da Palestrina: Missa « Ascendo ad Patrem », a cinque voci: Kyrie - Gloria - Credo - Sanctus - Benedictus - Agnus Dei (Les Chanteurs de Saint-Eustache diretti da Emile Martin) • Alessandro Marcello: Concerto in do minore per oboe e archi: Allegro moderato - Adagio - Allegro (Solista Heinz Holliger - Orchestra diretta da Richard Schumacher) • Georg Friedrich Haendel: Concerto in si bemolle maggiore op. 7 n. 3 per organo e orchestra: Andante - « Nun ruhen alle Walder » (organo solo) - Spiritoso - Minuetto (Solista Eduard Müller - Orchestra della Schola Cantorum Basiliensis diretta da August Wenzinger) • Johannes Brahms: Variazioni su un tema di Haydn op. 56 a) - Corale di S. Antonio - (Orchestra Sinfonica Columbia diretta da Bruno Walter)

11,15 **Tastiere**
Michel De La Barre: Variazioni (Realizzazione di Roger Gotte) (Clavicembalista Marcelle Charbonnier) • Domenico Cimarosa: Tre Sonate: in fa maggiore - in re minore - in la minore (Pianista Vera Franceschi)

11,30 **I maestri dell'interpretazione**
Pianista **SVIATOSLAV RICHTER**
Dimitri Sciostakovic: Preludio e Fuga in re bemolle maggiore op. 87 n. 15 • Alexander Scriabin: Sonata n. 5 in fa diesis maggiore op. 53: Allegro - Presto con allegrezza - Meno vivo - Prestissimo • Sergej Prokofiev: Concerto n. 5 in sol maggiore op. 55 per pianoforte e orchestra: Allegro con brio - Moderato ben accentuato - Toccata (Allegro con fuoco) - Larghetto - Vivo (Orchestra Filarmonica Nazionale di Varsavia diretta da Witold Rowicki)

12,10 Università Internazionale Guglielmo Marconi (da New York): Robert MacLeod: L'Enciclopedia Internazionale delle Scienze Sociali

12,20 **Polifonia**
Claudio Monteverdi: « Exultent coeli » e « Magnificat », a cinque voci ed organo (Organista Gennaro D'Onofrio) • Goffredo Petrassi: « Nonsense » (Coro da Camera della Radiotelevisione Italiana diretto da Nino Antonellini)

13 — **Intermezzo**
Ludwig van Beethoven: Balletto cavalleresco • Franz Schubert: Sette Lieder da « Die schöne Müllerin », op. 25 su testi di Wilhelm Müller • Frédéric Chopin: Bolero in do magg. op. 19; Tarantella in la bem. magg. op. 43 • Bedrich Smetana: La sposa venduta, suite sinfonica dall'opera

14 — **Children's Corner**
Bela Bartok: Little suite (Pf. Gyorgy Sandor); For children, suite di canti popolari ungheresi (trascrizione Bartok e Tivadar) (André Gertler, vl.; Diane Andersen, pf.)

14,20 **Camille Saint-Saëns**: Havanaise op. 83 per violino e orchestra

14,30 **Il disco in vetrina**
Wolfgang Amadeus Mozart: « Exultate, jubilate », mottetto per sopr., orch. e org., K. 158 a); « Ridente la calma », K. 210 a); « Oiseaux, si tous les ans », K. 284 d); « Dans un bois solitaire », K. 295 b); « Voi che avete un cor fedele », K. 217; « Basta, vincesti », K. 295 a); « A questo seno deh vieni », K. 374; « Das Lied der Trennung », K. 519; « Als Luise die Briefe ihres ungetreven Liebhabers verbrannte », K. 520; « An Chloe », K. 524; « Sehnsucht nach den Frühling », K. 596 (Elly Ameling, sopr.; Jörg Demus, pf. - Orch. da Camera Inglese dir. Raymond Leppard) (Dischi **Philips** e **Emi**)

15,30 **Concerto del pianista Sergio Perticaroli**
Ferruccio Busoni: Sonatina in diem Nativitatis Christi; Da « Diario indiano », Libro I: Quattro Studi; Toccata: Preludio - Fantasia - Toccata • Johann Sebastian Bach-Ferruccio Busoni: Preludio e Fuga in re magg. • Franz Liszt-Ferruccio Busoni: Mephisto-Walzer

16,25 **Avanguardia**
Gilbert Amy: « Cycle » • Carlos Roque Alsina: Sympton

17 — **Richard Strauss:** Burlesca in re minore per pianoforte e orchestra

17,20 **Fogli d'album**

17,30 Sulle « Noterelle » di Giuseppe Cesare Abba. Conversazione di Mario Dell'Arco

17,35 **Appuntamento con Nunzio Rotondo**

18 — **Franz Liszt:** Die Ideale, Poema sinfonico op. 106

18,30 **Musica leggera**

18,45 **Storia del Teatro del Novecento**
LA GUERRA DI TROIA NON SI FARA'
Due tempi di **Jean Giraudoux**
Traduzione di Diego Fabbri
Presentazione di Alessandro D'Amico
Andromaca: Lucia Catullo; Cassandra: Anita Laurenzi; Ettore: Franco Graziosi; Paride: Luigi Diberti; Priamo: Lucio Rama; Demokos: Ennio Balbo; Ecuba: Dora Calindri; L'ancella: Lisa Pancrazi; Polissena: Francangela Luterotti; Elena: Mila Vannucci; Oneah: Nino Imbrò; La pace: Fiorangela Filli; Abnèos: Claudio Perone; Una guardia: Remo D'Angelo; Busiris: Loris Gizzi; Aiace: Marco Mariani; Ulisse: Adolfo Geri; Un gabbiere: Franco Borchi; Olpides: Bruno Alecci; Iride: Elena Sedlak
Regia di **Andrea Camilleri**

19 —

20,35 **I classici del jazz**

21 — **IL GIORNALE DEL TERZO**
Sette arti

21,30 **Stagione Lirica della Radiotelevisione Italiana**
Dido and Aeneas
Opera in tre atti di Nahum Tate
Riduzione da Virgilio
Musica di **HENRY PURCELL**

Dido	Shirley Verrett
Aeneas	Dan Jordacescu
Belinda	Helen Donath
La maga	Oralia Dominguez
Una donna	Rosina Cavicchioli
Prima strega	Lilya Teresita Reyes
Seconda strega	Margareth Lensky
Uno spirito	Carmen Lavani
Un marinaio	Carlo Gaifa

Direttore **Raymond Leppard**
Orchestra Sinfonica di Torino della Radiotelevisione Italiana
Ambrosian Choir diretto da John Mc Carthy
(Ved. nota a pag. 100)
Al termine: Chiusura

stereofonia

Stazioni sperimentali a modulazione di frequenza di Roma (100,3 MHz) - Milano (102,2 MHz) - Napoli (103,9 MHz) - Torino (101,8 MHz).

ore 10-11 Musica leggera - ore 15,30-16,30 Musica leggera - ore 21-22 Musica sinfonica.

notturno italiano

Dalle ore 0,06 alle 5,59: Programmi musicali e notiziari trasmessi da Roma 2 su kHz 845 pari a m 355, da Milano 1 su kHz 899 pari a m 333,7, dalle stazioni di Caltanissetta O.C. su kHz 6060 pari a m 49,50 e su kHz 9515 pari a m 31,53 e dal II canale della Filodiffusione.

0,06 Musica per tutti - 1,06 Canzoniere italiano - 1,36 Orchestre alla ribalta - 2,06 Sinfonie e romanze da opere - 2,36 Panorama musicale - 3,06 Selezione di operette - 3,36 Musica sinfonica - 4,06 Abbiamo scelto per voi - 4,36 Melodie sul pentagramma - 5,06 Complessi di musica leggera - 5,36 Musiche per un buongiorno.

Notiziari: in italiano e inglese alle ore 1 - 2 - 3 - 4 - 5, in francese e tedesco alle ore 0,30 - 1,30 - 2,30 - 3,30 - 4,30 - 5,30.

I problemi del Brandy Italiano illustrati alla Assemblea dell'Istituto

Si è svolta a Roma l'Assemblea dell'Istituto Nazionale del Brandy Italiano per approvare la relazione sull'attività svolta nel 1970 e per deliberare in merito al programma per il 1971. Erano presenti i rappresentanti delle maggiori Ditte produttrici italiane ai quali il Presidente dell'Istituto, Cav. del Lavoro Alberto Casali, ha illustrato i problemi che maggiormente interessano in questo momento la Categoria.

Tutto il settore vede con preoccupazione il maturarsi della politica comunitaria nel nostro campo, ma è altrettanto indubbio che la nostra industria è pronta ad affrontare quelli che saranno gli sviluppi dell'unificazione europea. Dopo questa premessa, il Cav. del Lav. Casali ha affermato che è nostro costante impegno quello di giungere rapidamente all'attuazione degli impegni comunitari attraverso norme che non danneggino alcuno dei contraenti a beneficio di altri. Noi vogliamo che si giunga ad una effettiva politica comunitaria, ma questa deve consentire all'Italia di mantenere le posizioni meritatamente e con sacrificio raggiunte, e di potenziarle.

Siamo purtroppo ancora lontani dal giungere ad una regolamentazione soddisfacente e definitiva, e fino a questo momento abbiamo visto soltanto applicate alcune norme che hanno sostanzialmente danneggiato la produzione italiana, sia pure attraverso la demolizione di disposizioni doganali che la Corte di Giustizia aveva condannato. Non bisogna dimenticare la diversità della situazione nelle tre maggiori Nazioni produttrici di distillato di vino, situazione che vede l'Italia in condizioni di inferiorità. La politica fiscale in Italia, volta alla salvaguardia degli interessi agricoli, in particolare vitivinicoli, ha le stesse funzioni della politica monopolistica francese e tedesca, anche se nella impostazione può apparire, e non lo è, vessatoria nei confronti dei prodotti all'importazione.

Si tratta di giungere al superamento di questi ostacoli, non attraverso l'attuazione per gradi del mercato comune delle acquaviti e dei liquori, ma attraverso una attuazione meditata, simultanea ed equanime di norme che consentano il libero approvvigionamento delle materie prime, la difesa dei prodotti di qualità e la libera circolazione degli stessi prodotti.

Accanto a questa fondamentale attività dell'Istituto, ha proseguito Casali, va posta subito quella della tutela del Brandy nei confronti dei sofisticatori e dei frodatori.

L'Istituto provvede a segnalare alle competenti Autorità, e se del caso a denunciare, tutte le irregolarità che si riscontrano nel settore e che, bisogna sottolinearlo con viva soddisfazione, non riguardano il settore produttivo italiano.

Ci siamo invece trovati di fronte all'immissione sul nostro mercato di prodotti stranieri non in regola con le precise norme legislative italiane. Si tratta soprattutto di distillati di vino non a denominazione di origine che presentano irregolarità nella sostanza come nella presentazione. L'Istituto ha richiamato al riguardo l'attenzione delle Autorità ministeriali al fine di evitare che prodotti che non ne hanno il diritto, vengano immessi sul mercato italiano con la denominazione di Brandy. Non si tratta di grandi quantitativi, ma è nostro dovere intervenire per questioni di fondamentale principio.

Il Presidente Casali ha rilevato infine che ci si trova spesso di fronte a ricorrenti campagne di psicosi antialcoolica che possono portare a distorsione nella pubblica opinione; sono determinate soprattutto da una confusione che viene fatta tra i dati relativi alla produzione e quelli concernenti gli effettivi consumi. Con piena coscienza possiamo affermare che un pericolo dell'alcoolismo in Italia non esiste e che ci sono di conforto in questa affermazione gli studi e la opinione di illustri scienziati, oltre alle indagini accurate e documentate svolte dallo stesso nostro Istituto.

Queste indagini, che hanno suscitato il favorevole commento di quasi tutta la stampa italiana attraverso la pubblicazione di centinaia di articoli, hanno fornito agli esperti un materiale probante che viene accettato quale elemento chiarificatore e di assoluta obiettività, anche all'estero.

Dovremmo comunque essere vigilanti perché campagne allarmistiche del genere non inducano a conclusioni affrettate che potrebbero essere di estrema gravità anche per l'agricoltura ed in particolare per la vitivinicoltura italiana.

venerdì

NAZIONALE

meridiana

12,30 SAPERE
Orientamenti culturali e di costume
coordinati da Enrico Gastaldi
Il sindacato in Italia
a cura di Franco Falcone
Consulenza di Gaetano Arfè
Regia di Antonio Menna
7° ed ultima puntata
(Replica)

13 — LA TERZA ETA'
a cura di Marcello Perez e Guido Gianni
Regia di Alessandro Spina

13,25 IL TEMPO IN ITALIA

BREAK 1
(Amaro Cora - Supershell - Brooklyn Perfetti - Invernizzi Milione)

13,30
TELEGIORNALE

14 — UNA LINGUA PER TUTTI
Corso di francese (II)
a cura di Yves Fumel e Pier Pandolfi
N'allez pas trop vite!
Regia di Armando Tamburella
(Replica)

14,30-15 **Corso di tedesco**
a cura del « Goethe Institut »
37° trasmissione
Realizzazione di Lella Scarampi Siniscalco

15,30 54° GIRO CICLISTICO D'ITALIA
organizzato dalla Gazzetta dello Sport
Arrivo della prima tappa: Brindisi-Bari
Telecronisti Adriano De Zan e Giorgio Martino
Regista Enzo De Pasquale

per i più piccini

17 — UNO, DUE E... TRE
Programma di films, documentari e cartoni animati
In questo numero:
— **La matita magica**
Prod.: Film Polski
— **Il piccolo cuoco e la capretta**
Prod.: Televisione Cecoslovacca
— **La ladra del circo**
Prod.: Romania Film

17,30 SEGNALE ORARIO
TELEGIORNALE
Edizione del pomeriggio

GIROTONDO
(Zatterino Algida - Trenini elettrici Lima - Signal - Danone yogurt - Benckiser)

la TV dei ragazzi

17,45 PROFESSIONI DI DOMANI PER I GIOVANI D'OGGI
I cercatori di uranio
a cura di Giordano Repossi

18,15 — TIPPETE, TAPPETE, TOPPETE
in
La mania dell'automazione
— VLADIMIRO E PLACIDO
in
Guai invisibili
— PIPPOPOTAMO E SO-SO
in
Alla ricerca della tranquillità
Un programma di cartoni animati di William Hanna e Joseph Barbera
Distr.: Screen Gems

ritorno a casa

GONG
(Curtiriso - Pepsi-Cola)

18,30 GIORNI D'EUROPA
Periodico d'attualità
diretto da Luca Di Schiena
Coordinatori: Giuseppe Fornaro e Armando Pizzo

GONG
(Carrarmato Perugina - Dato - Rexona)

19,15 SAPERE
Orientamenti culturali e di costume
coordinati da Enrico Gastaldi
La storia dell'umorismo grafico
a cura di Lidio Bozzini
Regia di Fulvio Tului
3° puntata

ribalta accesa

19,45 TELEGIORNALE SPORT

TIC-TAC
(Olio di arachide Star - Motta - Dinamo - Insetticida Flit - Aspirina rapida effervescente - Lacca Elnett)

SEGNALE ORARIO
CRONACHE ITALIANE
OGGI AL PARLAMENTO
ARCOBALENO 1
(Zoppas - Bi-dentifricio Mira - Brodi Knorr)
CHE TEMPO FA
ARCOBALENO 2
(Piaggio - Simmons materassi a molle - Ariel - Yogurt Galbani)

20,30
TELEGIORNALE
Edizione della sera

CAROSELLO
(1) Macchine fotografiche Polaroid - (2) Carne Simmenthal - (3) Il Banco di Roma - (4) Amarena Fabbri - (5) Pasta del Capitano
I cortometraggi sono stati realizzati da: 1) Registi Pubblicitari Associati - 2) Film Made - 3) R.P.R. - 4) Mac 2 - 5) Cinetelevisione

21 —
TV 7 — SETTIMANALE DI ATTUALITA'
a cura di Emilio Ravel

DOREMI'
(Oro Pilla - Detersivo Last al limone - Cerotto Ansaplasto - Shampoo Activ Gillette)

22,15 MILLEDISCHI
Rassegna di attualità musicale
redatta da Giancarlo Bertelli e Maurizio Costanzo
condotta da Renzo Montagnani e Mariolina Cannuli
Regia di Fernanda Turvani

BREAK 2
(Chinamartini - Recinzioni Bekaert)

23 —
TELEGIORNALE
Edizione della notte
OGGI AL PARLAMENTO - CHE TEMPO FA - SPORT

SECONDO

21 — SEGNALE ORARIO
TELEGIORNALE

INTERMEZZO
(Rex Elettrodomestici - Calzaturificio di Varese - Biscotti al Plasmon - Rimmel Cosmetics - Caffè Splendid - Reti Ondaflex)

21,20 **Teatro contemporaneo nel mondo**

IL CROGIUOLO
di Arthur Miller
Versione italiana di Luchino Visconti e Gino Bardi
Riduzione televisiva in due parti di Sandro Bolchi
Seconda parte
Personaggi ed interpreti:
(in ordine di apparizione)
Francis Nurse *Raffaele Giangrande*
Vice Governatore Danforth *Carlo d'Angelo*
Reverendo John Hale *Nando Gazzolo*
Reverendo Samuel Parris *Tino Carraro*
John Proctor *Renzo Montagnani*
Ezekiel Cheever *Andrea Matteuzzi*
Mary Warren *Stefania Casini*
Abigail Williams *Annamaria Guarnieri*
Ann Putnam *Gianna Piaz*
Thomas Putnam *Tonino Pierfederici*
Tituba *Flora Lillo*
Mercy Lewis *Pia Morra*
Susanna Walcott *Stefanella Giovannini*
Elizabeth Proctor *Ileana Ghione*
Rebecca Nurse *Karola Zopegni*
Herrick *Stefano Varriale*
Tre ragazze *Alessandra Dal Sasso*, *Flavia De Lucis*, *Federica Giulietti*
Una guardia *Marino Masè*
Scene di Maurizio Mammi
Costumi di Maurizio Monteverde
Regia di Sandro Bolchi

DOREMI'
(Deodorante Frottée - Katrin ProntoModa - Rowntree - Boac)

22,30 VA' FUORI D'ITALIA
Rapsodia di canti del Risorgimento
armonizzati e trascritti per baritono, coro e orchestra da Luciano Chailly
Citazioni letterarie di Giuseppe Mazzini, Ippolito Nievo e Carlo Pisacane
lette da Donatello Falchi, Giorgio Biavati, Mauro Barbagli
Baritono Rolando Panerai
Orchestra Sinfonica e Coro di Milano della Radiotelevisione Italiana diretti da Gianfranco Rivoli
Maestro del Coro Mino Bordignon
Regia di Carla Ragionieri

23 — MILANO: IPPICA
Corsa tris di trotto
Telecronista Alberto Giubilo

Trasmissioni in lingua tedesca per la zona di Bolzano

SENDER BOZEN

SENDUNG IN DEUTSCHER SPRACHE

19,30 **Die kleine Serenade**
« Liebeslied » von J. Brahms
Verleih: OSWEG

19,35 **Canaris**
Film mit O. E. Hasse
2. Teil
Regie: Alfred Weidenmann
Verleih: BETA FILM

20,40-21 **Tagesschau**

21 maggio

LA TERZA ETA'

ore 13 nazionale

Quali sono oggi i gusti e le preferenze degli anziani nel campo degli spettacoli? E' questo il tema di oggi della rubrica. Contrariamente a quanto si crede, gli anziani non si isolano ma frequentano, come chiunque, il cinema, il teatro, l'opera. Compiono le loro scelte seguendo gusti e preferenze ben precise corrispondenti — normalmente — alla educazione culturale ricevuta in gioventù. Non rifiutano le novità, anzi ne recepiscono le spinte innovative anche se sono molto critici e severi. E' appunto ciò che risulta dal servizio realizzato per La terza età *da Paola Rispoli e Raffaele Pacini. Le risposte, numerose ed esaurienti, mettono fra l'altro in rilievo il disagio dei vecchi quando pur volendo seguire uno spettacolo sono trattenuti dall'insalubrità di certe sale pubbliche a causa del fumo, o dell'affollamento. Se invece l'anziano trova le condizioni favorevoli diventa lo spettatore più disponibile e più attento.*

GIORNI D'EUROPA
Periodico d'attualità

ore 18,30 nazionale

« Domande in tasca » è il titolo del servizio monografico realizzato per il decimo numero del periodico d'attualità. Esiste un teatro europeo? La lingua impedisce gli scambi teatrali? Il linguaggio drammatico, invece, ha le qualità necessarie? Con queste e altre domande in tasca, Oreste Lionello ha avvicinato attori, critici e registi in Italia, in Francia e in Inghilterra. L'inchiesta ha tracciato una verticale: Londra-Parigi-Roma, sulla linea orizzontale, riferita da Brecht, che farebbe scorrere il teatro moderno soltanto sulla direttrice Mosca-Berlino-New York. Goldoni alla Stagione Internazionale dell'Aldwych Theater, Dumas al Quirino, Luca Ronconi all'Odeon sono alcuni esempi di quanto si vadano avvantaggiando i palcoscenici del nostro continente, per non parlare di Shakespeare al risorto Argentina. Ma Shakespeare è un autore europeo? Oppure è universale? Il teatro europeo è già operante? Il programma di oggi è quindi in sostanza un vivace colpo d'occhio sul teatro d'oggi in Europa, tra immagini colte nel vivo dei luoghi e in colloqui con persone e personaggi del teatro italiano, francese e inglese. La regia è di Enrico Vincenti che ha ordinato il vasto materiale raccolto con amore su un terreno spoglio ma, forse, ricco di umori. La trasmissione si concluderà con il consueto « Obbiettivo sull'Europa » a cura di Enrico Palermo.

SAPERE: La storia dell'umorismo grafico

ore 19,15 nazionale

Dopo una prima puntata introduttiva che, attraverso gli interventi di Federico Fellini e degli onorevoli Giulio Andreotti e Davide Lajolo, è stata dedicata alla definizione dell'umorismo grafico e alla funzione che esso svolge nella società di ieri e di oggi, la seconda ha presentato quelli che si possono chiamare gli antenati dell'umorismo (dai graffiti delle caverne alle miniature dei codici medioevali). Ne hanno commentato gli aspetti artistici e propriamente umoristici il critico Carandente, l'etnologo Tentori, la storica dell'arte Hoffman e l'umorista Vittorio Metz. Nella puntata che va in onda oggi, dedicata al Rinascimento e al Barocco, il senatore Piero Bargellini illustrerà gli aspetti più significativi di questi periodi. La trasmissione sottolinea l'importanza della stampa che, nata in quest'epoca, contribuirà successivamente alla diffusione dell'umorismo grafico. Da parte sua, l'umorista Apollonio cercherà di rivedere questo periodo storico con gli occhi dell'uomo contemporaneo.

IL CROGIUOLO - Seconda parte

ore 21,20 secondo

Guidata dalla sua infallibile intelligenza del male e delle sue risorse, Abigail approfitta del terrore superstizioso che domina ormai l'intera comunità per accusare di stregoneria la sua antica rivale, Elizabeth Proctor. Vani saranno i tentativi compiuti dal marito di Elizabeth, che si è ormai sottratto al torbido fascino di Abigail, per sventare le diaboliche macchinazioni dell'ex amante. Accusato egli stesso di stregoneria, John Proctor finirà per essere condannato a morte. Basterebbe una falsa confessione a salvargli la vita, come già è capitato a tanti altri sventurati. Ma il ricordo di un'avventura colpevole consumata nella menzogna gli dà ora la forza di scegliere consapevolmente la morte pur di non abdicare alla verità. Saranno proprio il suo martirio e quello della moglie Elizabeth a spezzare la catena di complicità che la debolezza e la paura hanno intrecciato intorno alla malvagità di Abigail e al cinismo di chi ne ha approfittato. Il dramma, che per la sua trasparente carica emblematica si risolve in una appassionata denuncia di ogni forma di fanatismo e di intolleranza, si conclude in tal modo con un atto di fede nella capacità dell'uomo di riaffermare se stesso anche quando il turbine del male si fa più cieco.
(Servizio alle pagine 34-37).

MILLEDISCHI - Rassegna di attualità musicale

ore 22,15 nazionale

Questa trasmissione, presentata da Renzo Montagnani e Mariolina Cannuli, viene impaginata soltanto ventiquattr'ore prima della messa in onda, sicché l'articolazione del programma può risultare, in sede di presentazione, poco aderente alla realtà. L'ospite di stasera, per esempio, dovrebbe essere Gigliola Cinquetti, la cui presenza fu pure annunciata qualche settimana fa, in occasione dell'uscita di un suo nuovo 33 giri dedicato alle canzoni folk. Contemporaneamente, tuttavia, nello studio di Milledischi *sono state registrate le esibizioni di Ornella Vanoni, di Romina Power — che torna in TV dopo molti mesi di assenza — e dei Bee Gee.*

VA' FUORI D'ITALIA
Rapsodia di canti del Risorgimento

ore 22,30 secondo

Luciano Chailly, compositore d'avanguardia nonché direttore artistico della « Scala » di Milano, è l'autore della Rapsodia di canti del Risorgimento *in onda questa sera sotto la guida del maestro Gianfranco Rivoli, con la partecipazione dell'Orchestra e del Coro di Milano della Radiotelevisione Italiana e del baritono Rolando Panerai. Risuoneranno, con qualche accento di nostalgia, le pagine più note anche durante la grande guerra. Chailly le ha per così dire « ricucite » con estremo gusto, arricchendole altresì di un'armonizzazione e di una strumentazione assai suggestive. Tra gli altri canti saranno intonati* Da te lontan desio, O giovani ardenti d'italico ardore, E la bandiera, Su Lombardi all'armi, all'armi, Per la Patria il sangue è andato. *Saranno infine letti alcuni brani di Mazzini, Nievo e Pisacane.*

RADIO

venerdì 21 maggio

CALENDARIO

IL SANTO: S. Valente.

Altri Santi: S. Secondino, S. Teopompo, S. Donato.

Il sole sorge a Milano alle ore 4,46 e tramonta alle ore 19,53; a Roma sorge alle ore 4,45 e tramonta alle ore 19,29; a Palermo sorge alle ore 4,53 e tramonta alle ore 19,15.

RICORRENZE: In questo giorno, nel 1885, muore a Roma l'uomo politico Terenzio Mamiani.

PENSIERO DEL GIORNO: Il vino allieta il cuore dell'uomo, e la gioia è la madre di tutte le virtù. (Goethe).

Il chitarrista Bruno Battisti D'Amario partecipa al concerto diretto da Fulvio Vernizzi, che va in onda alle ore 21 sul Programma Nazionale

radio vaticana

7 **Mese Mariano:** Canto alla Vergine - **« Maria Santissima creatura ideale del Padre »**, meditazione di Don Valentino Del Mazza - **Giaculatoria - Santa Messa.** 14,30 **Radiogiornale in italiano.** 15,15 **Radiogiornale in spagnolo, francese, tedesco, inglese, polacco, portoghese.** 17 **« Quarto d'ora della serenità »**, per gli infermi. 19 Apostolikova beseda: porocila. 19,30 **Orizzonti Cristiani: Notiziario e Attualità - « Il pensiero teologico contemporaneo »**, segnalazioni e commenti, a cura di Benvenuto Matteucci - **« Note Filateliche »**, di Gennaro Angiolino - **Pensiero della sera.** 20 **Trasmissioni in altre lingue.** 20,45 **Chrétiens au Vietnam.** 21 **Santo Rosario.** 21,15 Zeitschriftenkommentar. 21,45 The Sacred Heart Programme. 22,30 Entrevistas y commentarios. 22,45 **Replica di Orizzonti Cristiani** (su O.M.).

radio svizzera

MONTECENERI

I Programma

6 Musica ricreativa - Notiziario. **6,20** Concertino del mattino. **7** Notiziario - Cronache di ieri - Lo sport - Arti e lettere - Musica varia - Informazioni. **8,45** Lezioni di francese (per la 3ª maggiore). **9** Radio mattina. **12** Musica varia. **12,30** Notiziario - Attualità - Rassegna stampa. **13,05** Intermezzo. **13,10** Carlo Castelli legge: **Tempo di marzo. 13,25** Orchestra Radiosa. **13,50** The Hotcha Trio - Informazioni. **14,05** Emissione radioscolastica: Mosaico 3. **14,50** Radio 2-4 - Informazioni. **16,05** Ora serena. Una realizzazione di Aurelio Longoni destinata a chi soffre. **17** Radio gioventù - Informazioni. **18,05** Il tempo di fine settimana. **18,10** Quando il gallo canta. Canzoni francesi presentate da Jerko Tognola. **18,45** Cronache della Svizzera Italiana. **19** Fantasia orchestrale. **19,15** Notiziario - Attualità. **19,45** Melodie e canzoni. **20** Panorama d'attualità. Settimanale diretto da Lohengrin Filipello. **21** La RSI all'Olympia di Parigi. Recital di José Feliciano - Informazioni. **22,05** La giostra dei libri. Settimanale letterario diretto da Eros Bellinelli. **22,35 Sogno di un valzer.** Selezione dall'operetta di Oscar Straus (Orchestra e Coro Schüchter diretti da Wilhelm Schüchter). **23** Notiziario - Cronache - Attualità. **23,25-24** Notturno musicale.

II Programma

12 Radio Suisse Romande: « Midi musique ». **14** Dalla RDRS: « Musica pomeridiana ». **17** Radio della Svizzera Italiana: « Musica di fine pomeriggio ». **Adrien Boïeldieu:** Il Califfo di Bagdad, Ouverture (Orchestra della RSI diretta da Otmar Nussio); **Giacomo Puccini:** Turandot, Pagine scelte dall'opera (Turandot: Birgit Nilsson, soprano; Liù: Renata Tebaldi, soprano; Calaf: Jussi Bjoerling, tenore; Timur: Giorgio Tozzi, basso; Ping: Mario Sereni, baritono; Pong: Piero Di Palma, tenore; Pang: Tommaso Frascati, tenore; Imperatore Altomur: Alessio De Faolis, tenore - Orchestra e Coro dell'Opera di Roma diretti da Erich Leinsdorf). **18** Radio gioventù - Informazioni. **18,35** Canne e canneti. Ai pescatori e ai cacciatori (e a chi ama la natura). **19** Per i lavoratori italiani in Svizzera. **19,30** Trasm. da Zurigo. **20** Diario culturale. **20,15** Novità sul leggio. Registrazioni recenti della Radiorchestra. **Ludwig van Beethoven:** Undici danze viennesi (Modlinger Tänze) (Direttore Leopoldo Casella); **Alfredo Casella:** Sinfonia per pianoforte, clarinetto, tromba e violoncello (Luciano Sgrizzi, pianoforte; Armando Basile, clarinetto; Helmut Hunger, tromba; Mauro Poggio, violoncello - Direttore Francis Irving Travis). **20,45** Rapporti '71: Letteratura. **21,15** Composizioni vocali di **Gabriel Fauré.** Cantique de Jean Racine op. 11 per coro e orchestra; La chanson d'Eve op. 95, Poesie di Charles van Lerberghe (Françoise Rogez, mezzosoprano; Luciano Sgrizzi, pianoforte); Madrigali op. 35 per coro e orchestra (Orchestra e Coro della RSI diretti da Edwin Loehrer). **21,45** Ritmi. **21,55** Canta il Coro « Dolomiti » di Trento. **22-22,30** Formazioni popolari.

NAZIONALE

6 — Segnale orario

MATTUTINO MUSICALE

Antonio Vivaldi: Concerto in do maggiore per due mandolini, archi e basso continuo: Allegro molto - Andante molto - Allegro (Orchestra Filarmonica di New York diretta da Leonard Bernstein) • Georges Bizet: Patria: ouverture drammatica (Orchestra della Suisse Romande diretta da Ernest Ansermet) • Claude Debussy: L'enfant prodigue: Corteo e Aria di danza (Orchestra Royal Philharmonic di Londra diretta da Thomas Beecham) • Igor Strawinsky: Da Petruska, scene burlesche in quattro quadri: Danza russa - Petruska - Il Moro - La settimana grassa (Orchestra Sinfonica di Chicago diretta da Carlo Maria Giulini)

6,54 Almanacco

7 — Giornale radio

7,10 REGIONI A STATUTO SPECIALE

Servizio di **Bruno Barbicinti** e **Duilio Miloro**

7,25 LE NOSTRE ORCHESTRE DI MUSICA LEGGERA

8 — GIORNALE RADIO

Sui giornali di stamane

8,30 LE CANZONI DEL MATTINO

Pallavicini-Bongusto: Viviane (Fred Bongusto) • Mullan-Migliacci-Richard-Stillman-Graham-Testoni-Shirl: Fantasia di motivi: I believe - Io credo (Nada) • Gaber: Porta Romana (Giorgio Gaber) • Mogol-Soffici: Quando l'amore diventa poesia (Orietta Berti) • Gustavino-Alberti-Endrigo: La colomba (Sergio Endrigo) • Bovio-D'Annibale: 'O paese d''o sole (Miranda Martino) • Fiorini-Centi: Stamese zitti (Lando Fiorini) • De Simone-Anderle-Anderle: La sirena (Marisa Sannia) • Niltinho-Lobo: Tristezza (Paul Mauriat)

9 — Quadrante

9,15 **VOI ED IO**

Un programma musicale in compagnia di **Alberto Lionello**

Speciale GR (10-10,15)

Fatti e uomini di cui si parla

Prima edizione

11,30 GALLERIA DEL MELODRAMMA

12 — GIORNALE RADIO

12,10 UN DISCO PER L'ESTATE

Presentano i cantanti

12,31 **Federico eccetera eccetera**

Striscia radiofonica di **Maurizio Costanzo,** scritta con **Velia Magno** e **Mario Colangeli** (99)

Federico Renzo Montagnani e: Cecilia Sacchi, Arnaldo Bellofiore, Giuliana Calandra, Giusi Raspani Dandolo, Gianfranco D'Angelo, Federica Taddei

12,44 Quadrifoglio

---

13 — GIORNALE RADIO

Servizio speciale del Giornale Radio sul 54° Giro d'Italia

Dai nostri inviati **Adone Carapezzi, Sandro Ciotti** e **Claudio Ferretti**

— *Birra Dreher*

13,20 **Una commedia in trenta minuti**

MARIO SCACCIA in **« Il mercante di Venezia »** di **William Shakespeare** - Traduzione di Paola Ojetti

Riduzione radiofonica e regia di **Ottavio Spadaro**

14 — Giornale radio

Dina Luce e Maurizio Costanzo presentano:

BUON POMERIGGIO

Nell'intervallo **(ore 15):**

Giornale radio

Tra le 15,30 e le 17

54° Giro d'Italia

Radiocronaca dell'arrivo della 1ª tappa **Brindisi-Bari**

Radiocronisti **Adone Carapezzi, Sandro Ciotti** e **Claudio Ferretti**

— *Birra Dreher*

16 — Programma per i ragazzi

« Se la cantano così »

a cura di Franco Passatore e Silvio De Stefanis

16,20 **PER VOI GIOVANI**

di **Paolo Giaccio** e **Mario Luzzatto Fegiz**

Fogerty: Chamaleon (C.C.R.) • Rocchi: Rossella (Stormy Six) • Berry: Sweet little sixteen (10 Years After) • Hooker: Good morning little school girl (Johnny Winter And) • Quintessence: Dive Deep (Quintessence) • Paice-Glover-Lord-Gillan-Blackmore: Strange kind of woman (Deep Purple) • Anderson: Up to me (Jethro Tull) • Penniman: Long tally Sally (Cactus) • Moot The Woople: On the wrong side of the river (Moot The Woople) • Rocchi: Cerchii (Claudio Rocchi) • Lee: The everlasting first; Gimme a little break; Slick dick; Ride that vibration (Love)

Nell'intervallo (ore 17):

Giornale radio

18 — UN DISCO PER L'ESTATE

18,15 Il portadischi

— *Bentler Record*

18,30 I tarocchi

18,45 ITALIA CHE LAVORA

Panorama economico sindacale a cura di Arnaldo Plateroti e Ruggero Tagliavini

---

19 — CONTROPARATA

Programma di **Gino Negri** con **Anna Maria Ackermann**

19,30 **Country & Western**

Voci e motivi del folk americano

Anonimo: Home on the range (Coro Mitch Miller); I'm going to leave old Texas (The Texian Boys) • Walker: Dusty skies (Sons of the Pioneers) • Anonimo: John Henry (Country Dance Music Washboard Band) • Hill: The last round up (Orchestra Boston Pops diretta da Artur Fiedler) • Anonimo: Stewball (Chisco Houston)

19,51 Sui nostri mercati

20 — GIORNALE RADIO

20,15 **Ascolta, si fa sera**

20,20 **Un classico all'anno**

IL PRINCIPE GALEOTTO

Letture dal Decameròn di Giovanni Boccaccio

20. Il piacevole congedo

Mino Reitano interpreta la canzonetta di Nico

Musiche originali di Carlo Frajese con arrangiamenti e direzione di Giancarlo Chiaramello. Partecipano A. Bianchini, G. Bonagura, A. Cacialli, R. Cucciolla, C. Gaipa, M. Gillia, B. Martini, L. Modugno, D. Nicolodi, G. Pescucci, G. Piaz, B. Valabrega

Commenti critici e regia di **Vittorio Sermonti**

21 — Dall'Auditorium della RAI

I CONCERTI DI TORINO

Stagione Pubblica della Radiotelevisione Italiana

Direttore

Fulvio Vernizzi

Chitarrista **Bruno Battisti D'Amario**

Violoncellista **Paul Tortelier**

Ottorino Respighi: Gli uccelli, suite per piccola orchestra: Preludio - La colomba - La gallina - L'usignolo - Il cucù • Carlo Alberto Pizzini: Concierto para tres hermanas, per chitarra concertante e orchestra (prima esecuzione in Italia): Allegro - Andante doloroso - Allegro • Ernest Bloch: Schelomo, rapsodia ebraica per violoncello e orchestra • Paul Dukas: L'apprenti sorcier, scherzo sinfonico

Orchestra Sinfonica di Torino della Radiotelevisione Italiana

(Ved. nota a pag. 101)

Nell'intervallo:

Parliamo di spettacolo

22,40 CHIARA FONTANA

Un programma di musica folklorica italiana

a cura di **Giorgio Nataletti**

23 — **OGGI AL PARLAMENTO - GIORNALE RADIO** - I programmi di domani - Buonanotte

SECONDO

6 — **IL MATTINIERE**
Musiche e canzoni presentate da **Adriano Mazzoletti**
Nell'intervallo (ore 6,24):
Bollettino per i naviganti - **Giornale radio**

7,30 **Giornale radio - Al termine:**
Buon viaggio — *FIAT*

7,40 **Buongiorno con Bruno Martino e Dori Ghezzi**
Califano-Zanin-B. Martino: E la chiamano estate • Calabrese-Gimbel-De Moraes-Jobim: La ragazza di Ipanema • Pazzaglia-Modugno: Io mammeta e tu • Conte-Borbuto-Martino: Sonia • Conte-Martino: Sai • Guardabassi-Ciotti-Rubaschkin: Casatschok • Testa-Langella: La mia festa • Califano-Lai F.: Vivere per vivere • Pallavicini-Soffici: Occhi a mandorla • Testa-Aznavour: Isabelle
— *Invernizzi Gim*

8,14 Musica espresso
8,30 **GIORNALE RADIO**
8,40 **SUONI E COLORI DELL'ORCHESTRA** (I parte)
9,14 I tarocchi
9,30 **Giornale radio**
9,35 **SUONI E COLORI DELL'ORCHESTRA** (II parte)

9,50 **Doppia indennità**
di **James Cain**
Adattamento radiofonico di **Fabio De Agostini** e **Liliana Fontana**
Compagnia di prosa di Torino della RAI con **Raoul Grassilli**
5ª puntata

Huff	Raoul Grassilli
Mc Guire	Iginio Bonazzi
Felipe-cameriere	Renzo Lori
Il guardiano notturno	Ennio Dollfus
Phyllis	Cecilia Polizzi
Nidringer	Franco Scandurra

Regia di **Guglielmo Morandi**
(Edizione Garzanti)
— *Burro Milione Invernizzi*

10,05 **UN DISCO PER L'ESTATE**
Presenta **Gabriella Farinon**

10,30 **Giornale radio**

10,35 **CHIAMATE ROMA 3131**
Conversazioni telefoniche del mattino condotte da **Franco Moccagatta**
Nell'intervallo (ore 11,30):
Giornale radio

12,10 **Trasmissioni regionali**

12,30 **Giornale radio**

12,35 **Un disco per l'estate**
Presenta **Raffaele Pisu**
— *Organizzazione Italiana* ***Omega***

---

13 — **Lelio Luttazzi presenta:**
HIT PARADE
Testi di **Sergio Valentini**
— *Coca-Cola*

13,30 **GIORNALE RADIO**

13,45 Quadrante

14 — **COME E PERCHE'**
Corrispondenza su problemi scientifici

14,05 **Su di giri**
Mogol-Donida: Prigioniero del mondo (Lucio Battisti) • Leiber-Stoller: Yes (Peppino Di Capri) • North-Nomen-Panzeri: Senza catene (Iva Zanicchi) • Laurent-Olivier: Sing sing Barbara (Laurent) • Mancini: Peter gun (Douane Eddy) • Mogol-Battisti: Il vento (I Dik Dik) • Lennon-Mc Cartney: Hey Jude (The Beatles)

14,30 **Trasmissioni regionali**

15 — **Non tutto ma di tutto**
Piccola enciclopedia popolare

15,15 Per gli amici del disco
— *RCA Italiana*

15,30 **Giornale radio**
Media delle valute
Bollettino per i naviganti

15,40 **CLASSE UNICA**
Come ci si deve nutrire, di **Pasquale Montenero**
3. I fabbisogni alimentari (2)

16,05 **STUDIO APERTO**
Colloqui al microfono condotti da **Anna Maria Mori** con **Enrico Simonetti** diretti da **Dino De Palma**
Negli intervalli:
(ore 16,30 e ore 17,30):
Giornale radio

17,50 Dischi giovani
— *Kansas*

18,05 **COME E PERCHE'**
Corrispondenza su problemi scientifici

18,15 **Long Playing**
Selezione dai 33 giri

18,30 **Speciale GR**
Fatti e uomini di cui si parla
Seconda edizione

18,45 **Gianni Morandi presenta:**
MORANDI SERA
Programma di **Franco Torti** con la collaborazione di **Domenico Vitali**
Regia di **Massimo Ventriglia**

19,18 **Bari: Servizio speciale del Giornale Radio sul 54° Giro d'Italia**
Dai nostri inviati **Adone Carapezzi**, **Sandro Ciotti** e **Claudio Ferretti**
— *Birra Dreher*

19,30 **RADIOSERA**

19,55 Quadrifoglio

20,10 **Renzo Palmer** presenta:
Indianapolis
Gara-quiz di **Paolini** e **Silvestri**
Complesso diretto da **Luciano Fineschi**
Realizzazione di **Gianni Casalino**
— *F.lli Branca Distillerie*

21 — **LIBRI-STASERA**
Quindicinale d'informazione e recensione libraria
a cura di **Pietro Cimatti** e **Walter Mauro**

21,45 NOVITA' DISCOGRAFICHE FRANCESI
Programma di **Vincenzo Romano** presentato da **Nunzio Filogamo**

22 — **IL SENZATITOLO**
Rotocalco di varietà
a cura d **Mario Bernardini**
Regia di **Arturo Zanini**

22,30 **GIORNALE RADIO**

22,40 **GEA DELLA GARISENDA**
« La canzonettista del tricolore »
Originale radiofonico di **Franco Monicelli**
Compagnia di prosa di Torino della RAI con Wanda Osiris e Miranda Martino
15° ed ultima puntata

La narratrice	Wanda Osiris
Gea della Garisenda	Miranda Martino
Susanna	Susanna Marcotto
Omero	Mario Brusa
Pierina	Rosetta Salata
Rosa	Miriam Crotti
Sciudein	Bruno Alessandro
Ugo	Alberto Marché
Dall'Oca	Iginio Bonazzi

Consulenza e direzione del complesso musicale di Cesare Gallino
Regia di **Massimo Scaglione**
(Registrazione)

23 — Bollettino per i naviganti

23,05 **Dal V Canale della Filodiffusione: Musica leggera**
Trovajoli: O. B. Street blues • Ragni-Rado-Mc Dermot: Fantasia di motivi da « Hair » • David-Bacharach: What the world needs now is love • Gimbel-De Moraes-Lobo: Cançao de amanacer • Riccardi: Sola • Serratrice-Nasi-Lamorgese: Tristezza • La Rocca: Tiger rag • Abreu: Tico tico
(dal Programma: **Quaderno a quadretti**)
indi: **Scacco matto**

24 — **GIORNALE RADIO**

TERZO

9 — *TRASMISSIONI SPECIALI*
(dalle 9,25 alle 10)

9,25 **Benvenuto in Italia**

9,55 *La macchina del terrore. Conversazione di Maria Antonietta Pavese*

10 — **Concerto di apertura**
Franz Schubert: Ottetto in fa maggiore op. 166 per due violini, viola, violoncello, contrabbasso, clarinetto, fagotto e corno: Adagio, Allegro - Andante un poco mosso - Scherzo (Allegro vivace) - Andante - Minuetto (Allegretto) - Andante molto, Allegro (Lorenzo Lugli e Massimo Marin, violini; Lee Mosca, viola; Giulio Malvicino, violoncello; Luigi Milano, contrabbasso; Peppino Mariani, clarinetto; Giuseppe Dellavalle, fagotto; Giacomo Zoppi, corno)

11,05 **Musica e poesia**
Arnold Schoenberg: Ode a Napoleone, per voce recitante, archi e pianoforte, su testo di Byron (Voce recitante John Horton - Quartetto Juilliard - Pianista Glenn Gould) • Anton Webern: Cantata n. 1 op. 29 per soprano, coro e orchestra, su testo di Hildegard Jone (Soprano Heather Harper - English Chamber Orchestra e Coro « John Alldis » diretti da Gary Bertini) • Igor Strawinsky: Tre canti da Shakespeare: Music to hear - Full fadom five - When daisies pied (Grace Martin Lynne, soprano; Arthur Gleghorn, flauto; Hugo Raimondi, clarinetto; Cecil Figelski, viola - Dirige l'Autore); In memoriam Dylan Thomas, per tenore, quattro tromboni, quartetto d'archi (Tenore Alexander Young - Complesso da Camera Columbia diretto dall'Autore); Anthem « The dove descending breaks the air », su testo di Thomas Stearns Eliot (Festival Singers di Toronto diretti da Elmer Iseler); Elegia per John Fitzgerald Kennedy, su testo di Wystan Hugh Auden (Cathy Berberian, soprano; Paul Howland, Jack Kreiselman e Charles Russo, clarinetti)

11,45 **Musiche italiane d'oggi**
Alberto Bruni Tedeschi: Concerto n. 2 per orchestra: Allegro non troppo ma deciso - Lento non troppo - Liberamente mosso (Orchestra Sinfonica di Torino della Radiotelevisione Italiana diretta da Massimo Freccia)

12,10 Meridiano di Greenwich - Immagini di vita inglese

12,20 **Musiche di balletto**
Léo Delibes: Coppelia, suite (Orchestra Filarmonica di Berlino diretta da Herbert von Karajan) • Valentino Bucchi: Mirandolina, suite (Orchestra Sinfonica di Roma della Radiotelevisione Italiana diretta da Aldo Faldi)

---

13 — **Intermezzo**
Ignaz Holzbauer: Sinfonia in sol maggiore (Revis. di Hans Hickmann) • Carl Maria von Weber: Grande Concerto in do maggiore op. 11 per pianoforte e orchestra • Anton Dvorak: Serenata in re minore op. 44 per strumenti a fiato, violoncelli e contrabbassi

14 — **Due voci, due epoche:** Tenori **Tito Schipa** e **Peter Schreier**
Alessandro Scarlatti: Sento nel core • Francesco Gasparini: L'importuno Cupido: « Primavera che tutt'amorosa » • Alessandro Scarlatti: Le violette • Georg Philipp Telemann: Der geduldige Sokrates: « Non ho più core » (Kammerorchester di Berlino diretta da Helmuth Koch)

14,20 Listino Borsa di Milano

14,30 **L'opera cameristica di Ildebrando Pizzetti**
Seconda trasmissione
Cinque Liriche: E il mio dolore io canto - Augurio - Canzon per ballo - San Basilio - La madre al figlio lontano (Adriana Martino, soprano; Benedetto Ghiglia, pianoforte); Quartetto n. 1 in la maggiore per archi (Quartetto Carmirelli)

15,15 **Rosina**
Opera comica in due atti di Frances Brooke
Musica di **WILLIAM SHIELD**

Rosina	Margreta Elkins
Phoebe	Elisabeth Harwood
William	Monica Sinclair
Mr. Belville	Robert Tear
Captain Belville / Un contadino	Kenneth Mac Donald
Clavicembalista	Valda Aveling

Orchestra London Symphony e « The Ambrosian Singers » diretti da **Richard Bonynge**
Maestro del Coro John McCarthy

16,15 **Musiche italiane d'oggi**
Giuseppe Gagliano: Partita bicolore (Pianista Lea Cartaino Silvestri) • Luigi Cortese: Sonata (Giacomo Zoppi, corno; Mario Caporaloni, pianoforte); Fantasia op. 44 (Orch. Sinf. di Torino della RAI dir. Mario Rossi)

17 — Le opinioni degli altri, rassegna della stampa estera

17,10 Listino Borsa di Roma

17,20 **Fogli d'album**

17,30 Cinema nuovo: i « sotterranei » fucili degli alberi, a cura di Lino Micciché

17,40 **Jazz oggi** - Un programma a cura di Marcello Rosa

18 — **NOTIZIE DEL TERZO**

18,15 Quadrante economico

18,30 **Musica leggera**

18,45 **Piccolo pianeta**
Rassegna di vita culturale
G. Neri: Charles Cros fra i classici della « Pléiade » - E. Siciliano: D'Annunzio e « La violante dalla bella voce » - Note e rassegne: la mostra « Roma cent'anni » a Palazzo Braschi, a cura di G. Urbani

---

19,15 **Tutto Beethoven**
Opere varie
Ventiquattresima trasmissione

20,15 **LE ASSOCIAZIONI BIOLOGICHE**
3. La competizione e le nicchie ecologiche
a cura di **Carlo Consiglio**

20,45 Vincenzio Russo, catone del XVIII secolo. Conversazione di Giuliano Barbieri

21 — **IL GIORNALE DEL TERZO**
Sette arti

21,30 **Venti anni di teatro polacco**
a cura di **Lamberto Trezzini**
2ª serata: « Dall'avanguardia storica alla nuova avanguardia »
Prendono parte alla trasmissione: Luigi Castejon, Massimo Castri, Sabina De Guida, Piero Domenicaccio, Olga Fagnano, Giampiero Fortebraccio, Valeriano Gialli, Vera Larsimont, Renzo Lori, Anna Rosa Mavara, Laura Panti, Alberto Pozzo, Giancarlo Quaglia, Claudio Remondi, Alberto Ricca, Piero Sammataro, Roberto Vezzosi, Adriana Vianello
Regia di **Carlo Quartucci**

Al termine: Chiusura

stereofonia

Stazioni sperimentali a modulazione di frequenza di Roma (100,3 MHz) - Milano (102,2 MHz) - Napoli (103,9 MHz) - Torino (101,8 MHz).

ore 10-11 Musica sinfonica - ore 15,30-16,30 Musica sinfonica - ore 21-22 Musica leggera.

notturno italiano

Dalle ore 0,06 alle 5,59: Programmi musicali e notiziari trasmessi da Roma 2 su kHz 845 pari a m 355, da Milano 1 su kHz 899 pari a m 333,7, dalle stazioni di Caltanissetta O.C. su kHz 6060 pari a m 49,50 e su kHz 9515 pari a m 31,53 e dal II canale della Filodiffusione.

0,06 Musica per tutti - 1,06 Canzoni per orchestra - 1,36 La vetrina del melodramma - 2,06 Per archi e ottoni - 2,36 Canzoni per voi - 3,06 Musica senza confini - 3,36 Il nostro juke-box - 4,06 Amica musica - 4,36 Rassegna d'interpreti - 5,06 Sette note in fantasia - 5,36 Musiche per un buongiorno.

Notiziari: in italiano e inglese alle ore 1 - 2 - 3 - 4 - 5, in francese e tedesco alle ore 0,30 - 1,30 - 2,30 - 3,30 - 4,30 - 5,30.

sabato

NAZIONALE

Per Palermo e zone collegate, in occasione della XXVI Fiera del Mediterraneo

10-11,30 PROGRAMMA CINEMATOGRAFICO

meridiana

12,30 SAPERE
Orientamenti culturali e di costume
coordinati da Enrico Gastaldi
L'Italia dei dialetti
a cura di Luisa Collodi
Consulenza di Giacomo Devoto
Regia di Virgilio Sabel
1ª puntata
(Replica)

13 — OGGI LE COMICHE
— **Un invitato importante**
con Larry Semon
Distribuzione: Christiane Kieffer
— **Colto sul fatto**
con Andy Clyde
Distribuzione: Screen Gems

13,25 IL TEMPO IN ITALIA

BREAK 1
(I.Binda - Baygon Spray - Candy Lavatrici - Fiesta Ferrero)

13,30
TELEGIORNALE

14-14,20 CRONACHE ITALIANE
Arti e Lettere

15,30 54° GIRO CICLISTICO D'ITALIA
organizzato dalla Gazzetta dello Sport
Arrivo della seconda tappa: Bari-Potenza
Telecronisti Adriano De Zan e Giorgio Martino
Regista Enzo De Pasquale

per i più piccini

17 — IL GIOCO DELLE COSE
a cura di Teresa Buongiorno
Presentano Marco Danè e Simona Gusberti
Scene e pupazzi di Bonizza
Regia di Salvatore Baldazzi

17,30 SEGNALE ORARIO

TELEGIORNALE
Edizione del pomeriggio
ed
ESTRAZIONI DEL LOTTO

GIROTONDO
(Tropicali Boario - Dofo Crem - Lines Pasta - Nutella Ferrero - Edison Air Line H.F.)

la TV dei ragazzi

17,45 CHISSA' CHI LO SA?
Gioco per i ragazzi delle Scuole Medie
Presenta Febo Conti
Regia di Cino Tortorella

ritorno a casa

GONG
(Miele Elettrodomestici - Linea Cosmetica Deborah)

18,40 SAPERE
Orientamenti culturali e di costume
coordinati da Enrico Gastaldi
Monografie
a cura di Nanni De Stefani

GONG
(Formaggi naturali Kraft - Banana Somalita - Teodora olio semi vari)

19,10 SETTE GIORNI AL PARLAMENTO
Direttore: Luca Di Schiena

19,35 TEMPO DELLO SPIRITO
Conversazione religiosa
a cura di Mons. José Cottino

ribalta accesa

19,50 TELEGIORNALE SPORT

TIC-TAC
(Biscotti Colussi Perugia - Chlorodont - Omo - Castor Elettrodomestici - Tonno Maruzzella - Charms Alemagna)

SEGNALE ORARIO

CRONACHE DEL LAVORO E DELL'ECONOMIA
a cura di Ugo Guidi e Corrado Granella

ARCOBALENO 1
(Fernet Branca - Aerobus ATI - Insetticida Getto)

CHE TEMPO FA

ARCOBALENO 2
(Ruggero Benelli Super-Iride - Standa - Dentifricio Colgate - Caffè Star)

20,30
TELEGIORNALE
Edizione della sera

CAROSELLO
(1) Perfette Citterio - (2) Idrolitina Neutraclor - (3) I Dixan - (4) Aperitivo Aperol - (5) Pneumatici Cinturato Pirelli
I cortometraggi sono stati realizzati da: 1) C.E.P. - 2) Ultravision - 3) General Film - 4) Cinetelevisione - 5) Registi Pubblicitari Associati

21 — Garinei e Giovannini
presentano
Gino Bramieri, Milva, Paolo Panelli, Bice Valori, Aldo Giuffrè, Gabriella Farinon
il complesso **Ricchi e Poveri**
in

MAI DI SABATO, SIGNORA LISISTRATA
Commedia musicale di Garinei e Giovannini
Elaborazione televisiva di **« Un trapezio per Lisistrata »**
con la collaborazione di Dino Verde
Musiche di Kramer
Scene e costumi di Giulio Coltellacci
Coreografie di Gino Landi
Regia di Vito Molinari
Terza puntata

DOREMI'
(Aperitivo Cynar - Occhiali Polaroid - Pavesini - Cucine Germal)

22,30 A-Z: UN FATTO, COME E PERCHE'
a cura di Luigi Locatelli
Conduce in studio Ennio Mastrostefano
Regia di Enzo Dell'Aquila

BREAK 2
(Poltrone e Divani Uno Pi - Lesa)

23,15
TELEGIORNALE
Edizione della notte

CHE TEMPO FA - SPORT

SECONDO

18,30-19,15 SCUOLA APERTA
Programma settimanale
a cura di Lamberto Valli
con la collaborazione di Felice Froio, Pier Francesco Listri
Coordinato da Vittorio De Luca

Per la sola zona degli Abruzzi

19,15-20,15 TRIBUNA REGIONALE
a cura di Jader Jacobelli

21 — SEGNALE ORARIO
TELEGIORNALE

INTERMEZZO
(Pepsodent - Superpila - Ragù Manzotin - Personal G.B. Aperitivo - Cera Emulsio - Confetto Falqui)

21,20
MILLE E UNA SERA
a cura di Mario Accolti Gil
Il cinema d'animazione italiano
Nona serata
I CARTONI DI PINO ZAC
Presentazione realizzata da Tommaso Chiaretti
Consulenza di Gianni Rondolino

DOREMI'
(Tonno Nostromo - Bonomelli - Vidal Profumi - Giovenzana Style)

22,30 I GRANDI CAMALEONTI
di Federico Zardi
Sesto episodio
Personaggi ed interpreti:
(in ordine di apparizione)

Mourins	*Giuseppe Chinnici*
Gohier	*Elio Jotta*
Fouché	*Raoul Grassilli*
Bonaparte	*Giancarlo Sbragia*
Murat	*Glauco Onorato*
Leclerc	*Carlo Enrici*
Augereau	*Gianni Solaro*
Savary	*Ivano Staccioli*
Bourienne	*Tullio Valli*
Eugenio	*Nino Fuscagni*
Luigi	*Enzo Cerusico*
Siéyès	*Tino Bianchi*
Roger-Ducos	*Lucio Rama*
Luciano	*Roberto Bisacco*
Osselin	*Giulio Girola*
Carnot	*Antonio Battistella*
Barras	*Mario Pisu*
L'attrice	*Mariolina Bovo*
Ortensia	*Raffaella Carrà*
Carolina	*Piera Vidale*
Letizia	*Regina Bianchi*
Giuseppina	*Valentina Cortese*
Elisa	*Paola Dapino*
Baciocchi	*Carlo Montini*
Paolina	*Gabriella Giorcelli*
Désirée	*Claudia Baiz*
Talleyrand	*Tino Carraro*
Bonne-Jeanne	*Ileana Ghione*
Fréron	*Gianni Musy*
Primo direttore	*Gianni Agus*
Secondo direttore	*Corrado Olmi*
Terzo direttore	*Giuseppe Fortis*
Godelieve	*Valeria Moriconi*
Giuseppe	*Franco Giacobini*

ed inoltre: *Giotto Tempestini, Enzo Verduchi, Evar Maran, Nino Scardina, Bruno Biasibetti, Dino Rosaspina*
Scene di Lucio Lucentini
Costumi di Danilo Donati
Regia di Edmo Fenoglio
(« I grandi Camaleonti » è pubblicato in Italia da Cappelli Editore)
(Replica)

23,45 SETTE GIORNI AL PARLAMENTO
Direttore: Luca Di Schiena

Trasmissioni in lingua tedesca per la zona di Bolzano

SENDER BOZEN

SENDUNG IN DEUTSCHER SPRACHE

19,30 Der Chef
« Blinde Zeugin »
Kriminalfilm mit Raymond Burr
Regie: Charles S. Dubin
Verleih: MCA

20,15 Sportschau

20,30 Gedanken zum Sonntag
Es spricht:
Kaplan Albert Schönthaler

20,40-21 Tagesschau

22 maggio

OGGI LE COMICHE

ore 13 nazionale

Larry Semon (di cui oggi va in onda la comica Un invitato importante*) è stato uno dei protagonisti del cinema muto americano, anche se non ha mai raggiunto le vette di Chaplin o Keaton. Tutta meccanica, la sua comicità ottimistica si basava più di qualsiasi altra su gli inseguimenti e le torte in faccia. Noto in Italia come « Ridolini », fu regista di tutti i suoi film, da solo o in collaborazione con Norman Taurog e Noel Smith, in generale per la « Vitagraph ». Sparì rapidamente dallo schermo, dopo aver tentato invano di passare ad altri ruoli (come nelle* Notti di Chicago *di Joseph von Sternberg), nel 1927. Di poco posteriore a quella di Larry Semon è l'attività di Andy Clyde; dopo un breve tirocinio nella provincia nordamericana, si recò a Hollywood nel 1928 dove acquistò notorietà, particolarmente dal 1930 al 1938, per le sue divertenti caratterizzazioni. Di Andy Clyde vedremo il cortometraggio* Colto sul fatto.

MAI DI SABATO, SIGNORA LISISTRATA - Terza puntata

Da sinistra: Paolo Panelli (nella parte di Dimitrione) e Aldo Giuffrè (il comandante Samio)

ore 21 nazionale

Lisistrata (Milva), Tatianide (Bice Valori), Bettide (Gabriella Farinon) e le loro compagne si sono asserragliate nell'Acropoli per continuare lo « sciopero delle mogli » sinché non sarà decisa la pace fra Atene e Sparta. I loro mariti, Euro (Gino Bramieri), Samio comandante ateniese (Aldo Giuffrè), Dimitrione comandante spartano (Paolo Panelli) e le truppe assediano inutilmente le consorti. La situazione è insostenibile: la pace viene finalmente decisa e le donne escono per riabbracciare i loro uomini. Ma Samio e Dimitrione si accorgono che, senza la guerra, i loro affari andrebbero a rotoli: entrambi cercano un pretesto per riattaccar briga e finalmente lo trovano. Le opposte schiere stanno per scontrarsi quando interviene ancora una volta Lisistrata: invita i contendenti al buonsenso, a non sprecare quel po' di felicità che ognuno può godersi. Il musical si conclude senza battaglie.

MILLE E UNA SERA: I cartoni di Pino Zac

ore 21,20 secondo

Nella puntata di questa sera, il curatore della serie, Mario Accolti Gil, presenta una rassegna dell'opera di Pino Zac, fantasioso e spiritoso disegnatore. Andranno in onda i cortometraggi: Superman in grigio, Teano, Il dito d'autorità, Ordine alfabetico, Bach suite inglese n. 2, Noises, Welcome to Rome, Pochi maledetti e subito. *Non verrà proiettata invece l'opera più recente di Zac, il lungometraggio* Il cavaliere inesistente *tratto da uno dei tre romanzi fantastici di Italo Calvino (gli altri due sono* Il barone rampante *e* Il visconte dimezzato*), che è ancora in circolazione sugli schermi. Pino Zac occupa una posizione particolare tra gli autori del cinema di animazione nazionale e internazionale. Il suo spirito acre e provocatorio ben si avvale di una tecnica nella quale si alternano attori, filmati e disegni attraverso cui Zac esprime molto felicemente i contenuti che più gli stanno a cuore.*

I GRANDI CAMALEONTI

ore 22,30 secondo

Le puntate precedenti

Estate 1795. Fouché, messo al bando, chiede aiuto al suo vecchio compagno Barras. Questi stringe un patto con Napoleone Bonaparte, mentre il giovane generale si impegna a sposare Giuseppina Beauharnais di cui Barras vuole liberarsi. Nel frattempo Fouché, per incarico di Barras, prende contatti con gli emissari di Luigi XVIII per consegnare il Paese ai monarchici. Napoleone, firmato l'armistizio con l'Austria, accetta di appoggiare il complotto monarchico. Nel 1798 è ancora a capo di una spedizione militare in Egitto. Dopo alterne fortune, Bonaparte rientra in Francia per preparare un colpo di Stato, favorito da Fouché.

La puntata di stasera

Napoleone, rientrato in Francia, il 18 brumaio 1799, effettua un colpo di Stato, grazie all'appoggio di Fouché. Diviene console e, in seguito, primo console con pieni poteri. A Barras, che viene arrestato, non resta che l'esilio. Nel 1800 Napoleone è deciso a cacciare gli austriaci dall'Italia: li affronta a Marengo e vince. Assistito da Talleyrand, vuole firmare un concordato con la Chiesa e tenta una manovra diplomatica per avvicinarsi ai russi.

RADIO

sabato 22 maggio

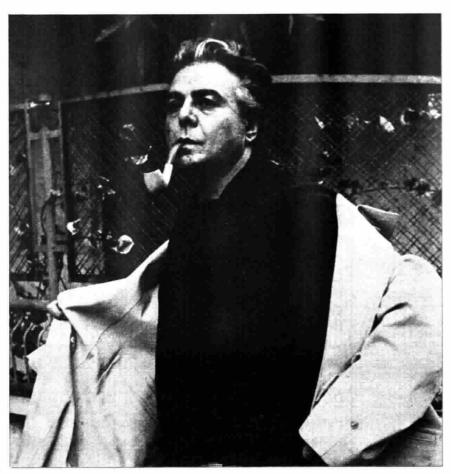
CALENDARIO

IL SANTO: **S. Faustino.**

Altri Santi: Sant'Emilio, S. Basilisco, S. Marciano, Sant'Attone, S. Romano, S. Rita.

Il sole sorge a Milano alle ore 4,45 e tramonta alle ore 19,54; a Roma sorge alle ore 4,44 e tramonta alle ore 19,30; a Palermo sorge alle ore 4,52 e tramonta alle ore 19,16.

RICORRENZE: In questo giorno, nel 1540, muore a Santa Margherita lo storico Francesco Guicciardini.

PENSIERO DEL GIORNO: La virtù probabilmente non è altro che questo: la gentilezza dell'animo. (Balzac).

Gianni Santuccio, protagonista di « La morte di Danton » di Georg Buchner, in onda alle 9,35 sul Secondo per il ciclo « Una commedia in trenta minuti »

radio vaticana

7 **Mese Mariano:** Canto alla Vergine - **« Lo Spirito Santo con Lei e in Lei »**, meditazione di Don Valentino Del Mazza - **Giaculatoria - Santa Messa.** 14,30 **Radiogiornale in italiano.** 15,15 **Radiogiornale in spagnolo, francese, tedesco, inglese, polacco, portoghese.** 19 Liturgicna misel: porocila. 19,30 **Orizzonti Cristiani: Notiziario e Attualità - « Da un sabato all'altro »**, rassegna settimanale della stampa - **« La Liturgia di domani »**, a cura di P. Tarcisio Stramare. 20 **Trasmissioni in altre lingue.** 20,45 Dernières nouvelles du Vatican. 21 **Santo Rosario.** 21,15 The Teaching in Tomorrow's Liturgy. 22,30 Pedro y Pablo dos testigos. 22,45 **Replica di Orizzonti cristiani** (su O.M.).

radio svizzera

MONTECENERI

I Programma

6 Musica ricreativa - Notiziario. **6,20** Concertino del mattino. **7** Notiziario - Cronache di ieri - Lo sport - Arti e lettere - Musica varia - Informazioni. **8,45** Il racconto del sabato. **9** Radio mattina. (10,45 Emissione radioscolastica: Attualità. 7. Settimanale di informazioni dedicato alle scuole). **12** Musica varia. **12,30** Notiziario - Attualità - Rassegna stampa. **13,05** Intermezzo. **13,10** Carlo Castelli legge: **Tempo di marzo.** **13,25** Orchestra Radiosa - Informazioni. **14,05** Radio 2-4 - Informazioni. **16,05** Problemi del lavoro. **16,35** Intervallo. **16,40** Per i lavoratori italiani in Svizzera. **17,15** Radio gioventù presenta: « La trottola » - Informazioni. **18,05** Allegre fisarmoniche. **18,15** Voci del Grigioni Italiano. **18,45** Cronache della Svizzera Italiana. **19** Assoli pianistici. **19,15** Notiziario - Attualità. **19,45** Melodie e canzoni. **20** Il documentario. **20,40** Carosello musicale. **21 Il padrone sono me.** Fantasia su di un uomo di carattere, di Leopoldo Montoli. Regia di Battista Klainguti. **21,30 Interpreti allo specchio.** L'arte dell'interpretazione in una rassegna discografica di Gabriele De Agostini - Informazioni. **22,20** Intervallo. **22,30** Canzonelle, antenate e appena nate trovate in giro per il mondo da Viktor Tognola. **23** Notiziario - Cronache - Attualità. **23,25-24** Notturno musicale.

II Programma

14 Concertino. **Wolfgang Amadeus Mozart:** Concerto per pianoforte e orchestra in la magg. KV. 414 (Pianista Anna Stella Schic - Radiorchestra diretta da Marc Andreae). **14,30** Squarci. Momenti di questa settimana sul Primo Programma. **17** Il nuovo disco. Per la prima volta su microsolco: Composizioni di **Iannis Xenakis. 17,45** Corriere discografico redatto da Roberto Dikmann. **18** Per la donna. Appuntamento settimanale - Informazioni. **18,35** Gazzettino del cinema, a cura di Vinicio Beretta. **19** Pentagramma del sabato. Passeggiata con cantanti e orchestre di musica leggera. **20** Diario culturale. **20,15** Strumenti leggeri. **20,30** Spettacolo di varietà. **21,30** Rapporti '71: Università Radiofonica Internazionale. **22-22,30** Solisti della Svizzera Italiana. **Franz Joseph Haydn:** Sonata in re maggiore per pianoforte (Solista Gaetano Giuffré); **Marco Antonio Cesti:** Tu mancavi a tormentarmi (Pia Balli, soprano; Luciano Sgrizzi, pianoforte).

NAZIONALE

6 — Segnale orario

MATTUTINO MUSICALE (I parte)
Giuseppe Verdi: Luisa Miller, sinfonia (Orchestra Sinfonica della NBC diretta da Arturo Toscanini) • Peter Ilijch Ciaikowski: Concerto n. 1 in si bemolle minore op. 23 per pianoforte e orchestra: Allegro non troppo e molto maestoso - Andantino semplice - Allegro con fuoco (Solista Sviatoslav Richter - Orchestra Sinfonica di Radio Mosca diretta da Kiril Kondrascin) • Richard Strauss: Salome: Danza dei sette veli (Orchestra Filarmonica di Berlino diretta da Karl Böhm)

6,54 Almanacco

7 — Giornale radio

7,10 **MATTUTINO MUSICALE** (II parte)
Maurice Ravel: Rapsodia spagnola: Preludio alla notte - Malagueña - Habanera - Feria (Orchestra della Suisse Romande diretta da Ernest Ansermet) • Aram Kaciaturian: Mascherata, suite dal balletto: Valzer - Notturno - Mazurka (Orchestra Filarmonica di Londra diretta dall'Autore) • Riccardo Pick Mangiagalli: Burlesca (Orchestra « A. Scarlatti » di Napoli della Radiotelevisione Italiana diretta da Tito Petralia)

7,45 IERI AL PARLAMENTO

8 — **GIORNALE RADIO**
Sui giornali di stamane

8,30 **LE CANZONI DEL MATTINO**
Bardotti-Baldazzi-Dalla: Dolce Susanna (Lucio Dalla) • Cucchiara: Dove volano i gabbiani (Lara Saint Paul) • Garfunkel-Simon: Mrs. Robinson (Bobby Solo) • Galdieri-D'Anzi: Tu non mi lascerai (Betty Curtis) • Adamo: Tu somigli all'amore (Adamo) • Sordi-Piccioni: Breve amore (Mina) • Anonimo: Lo guarracino (Umberto Boselli) • Trascriz. Pachelbel: Lacrime e pioggia (Dalida) • Herman: Hello, Dolly! (Hugo Winterhalter)

9 — Quadrante

9,15 **VOI ED IO**
Un programma musicale in compagnia di **Alberto Lionello**

Speciale GR (10-10,15)
Fatti e uomini di cui si parla
Prima edizione

11,30 **GALLERIA DEL MELODRAMMA**

12 — **GIORNALE RADIO**

12,10 **Lucio Dalla** presenta:
PARTITA DOPPIA
Un programma di **Sergio Bardotti**

12,44 Quadrifoglio

13 — GIORNALE RADIO
Servizio speciale del Giornale Radio sul 54° Giro d'Italia
Dai nostri inviati **Adone Carapezzi, Sandro Ciotti** e **Claudio Ferretti**

— *Birra Dreher*

13,20 **LA CORRIDA**
Dilettanti allo sbaraglio presentati da **Corrado**
Regia di **Riccardo Mantoni**

14 — **Giornale radio**

14,09 **ALBERTO LUPO** presenta:
Teatro quiz
Spettacolo a premi a cura di **Paolo Emilio Poesio**
Regia di **Leone Mancini**

— *Terme di Crodo*

15 — **Giornale radio**

15,08 La Roma popolaresca di Giggi Zanazzo. Conversazione di Vincenzo Sinisgalli
Tra le 15,15 e le 17
54° Giro d'Italia
Radiocronaca dell'arrivo della 2ª tappa **Bari-Potenza**
Radiocronisti **Adone Carapezzi, Sandro Ciotti** e **Claudio Ferretti**

— *Birra Dreher*

15,20 **A TUTTE LE RADIOLINE IN ASCOLTO**
di **Corrado Martucci** e **Riccardo Pazzaglia**

15,50 **INCONTRI CON LA SCIENZA**
Telemetria con il Laser: misure di precisione della distanza Terra-Luna. Colloquio con Italo Federico Quercia

16 — **Sorella Radio**
Trasmissione per gli infermi

16,30 **SERIO MA NON TROPPO**
Interviste musicali d'eccezione
a cura di **Marina Como**

17 — **Giornale radio** - Estrazioni Lotto

17,10 **Amurri** e **Verde** presentano:
GRAN VARIETA'
Spettacolo con **Raimondo Vianello** e la partecipazione di **Charles Aznavour, Florinda Bolkan, Quartetto Cetra, Franco Franchi, Ciccio Ingrassia, Sandra Mondaini** e **Paolo Panelli**
Regia di **Federico Sanguigni**
(Replica dal Secondo Programma)

18,30 I tarocchi

18,45 **Cronache del Mezzogiorno**

19 — UNA VITA PER LA MUSICA
a cura di **Mario Labroca**
« Ottorino Respighi » (II)

19,30 **Musica-cinema**
Colonne sonore da film di ieri e di oggi
Mandel: Suicide is painless, dal film « Mash » • Trovajoli: There is a star, dal film « La moglie del prete » • Bongusto: Viviane, dal film « Venga a prendere il caffè da noi » • Hart: I wonder what she's doing tonight, dal film « Fiore di cactus » • Cipriani: Anonimo veneziano, dal film omonimo • Mitchell: Woodstock, dal film omonimo • Baroux: Vivre pour vivre, dal film omonimo

19,51 Sui nostri mercati

20 — **GIORNALE RADIO**

20,15 **Ascolta, si fa sera**

20,20 **Eurojazz 1971**
Jazz concerto
con la partecipazione di **Don Bruce Dixielanders, Chuck Fowler Quintet, Malcolm Mc Neill, Bernie Allen Quintet** e **Ernie Rouse Trad Band**
(Un contributo della Radio Neozelandese)

21,05 **CONCERTO**
Direttore **Nino Sanzogno**
Soprano **Birgit Nilsson**
Gioacchino Rossini: Il barbiere di Siviglia: Sinfonia • Giuseppe Verdi: Macbeth: « La luce langue »; La forza del destino: « Pace, pace mio Dio! »; La traviata: Preludio atto primo • Giacomo Puccini: Tosca: « Visse d'arte » • Ludwig van Beethoven: Fidelio: Ouverture • Richard Wagner: Lohengrin: Sogno di Elsa; Tristano e Isotta: Preludio e morte di Isotta
Orchestra Sinfonica di Milano della RAI

22,05 **Dicono di lui**
a cura di Giuseppe Gironda

22,10 **COMPOSITORI ITALIANI CONTEMPORANEI**
Gian Francesco Malipiero: Omaggio a Tersicore, su musiche di Claudio Monteverdi (Orchestra « A. Scarlatti » di Napoli della Radiotelevisione Italiana diretta da Franco Caracciolo) • Nino Rota: Sonata per organo: Allegro giusto - Adagio - Andantino calmo, con grazia - Allegro (Organista Enzo Marchetti); Trio: Allegro ma non troppo - Andante sostenuto - Allegro vivace con spirito (Trio Klemm: Conrad Klemm, flauto; Montserrat Cervera, violino; Rita Wolfensberger, pianoforte)

23 — **GIORNALE RADIO - Lettere sul pentagramma,** a cura di **Gina Basso - I programmi di domani - Buonanotte**

SECONDO

6 — **IL MATTINIERE**
Musiche e canzoni presentate da **Federica Taddei**
Nell'intervallo (ore 6,24): Bollettino per i naviganti - **Giornale radio**

7,30 **Giornale radio** - Al termine: Buon viaggio — *FIAT*

7,40 **Buongiorno con Johnny Dorelli e Gisella Pagano**
Parazzini - Snyder - Singleton - Kaempfert: Solo più che mai • Castellano-Pipolo-Nohara-F. Pisano: Arriva la bomba • Verde-Vaime-Canfora: Domani che farai • Garinei-Giovannini-Bacharach: Promesse... promesse • Pace-R. Mc Kuen: Charlie Brown • Rado-Ragni-Limiti-Minellono-Testa-Mc Dermot: Buongiorno giorno • Lauzi: Con Rosa è un'altra cosa • Calabrese-Aznavour: Ti lasci andare • Marchesi-Beretta-Bonocore: Buon riposo amore
— *Invernizzi Susanna*

8,14 Musica espresso

8,30 **GIORNALE RADIO**

8,40 **PER NOI ADULTI**
Canzoni scelte e presentate da **Carlo Loffredo** e **Gisella Sofio**

9,14 I tarocchi

9,30 **Giornale radio**

9,35 **Una commedia in trenta minuti**
GIANNI SANTUCCIO in « **La morte di Danton** » di **Georg Buchner**
Traduzione di Alberto Spaini
Riduzione radiofonica e regia di **Chiara Serino**

10,05 **UN DISCO PER L'ESTATE**
Presenta **Daniele Piombi**

10,30 **Giornale radio**

10,35 **BATTO QUATTRO**
Varietà musicale di **Terzoli** e **Vaime** presentato da **Gino Bramieri**, con la partecipazione di **Milva** e **Mino Reitano**
Regia di **Pino Gilioli**

11,30 **Giornale radio**

11,35 **Ruote e motori**
a cura di Piero Casucci
— *Pneumatici Cinturato Pirelli*

11,50 CORI DA TUTTO IL MONDO
a cura di **Enzo Bonagura**

12,10 **Trasmissioni regionali**

12,30 **Giornale radio**

12,35 **RIBALTA INTERNAZIONALE**
con **James Last, Ray Conniff, Ornella Vanoni, Frank Sinatra, Mireille Mathieu, I Chicago**
— *Star Prodotti Alimentari*

13,30 **GIORNALE RADIO**

13,45 Quadrante

14 — **COME E PERCHE'** - Corrispondenza su problemi scientifici

14,05 **UN DISCO PER L'ESTATE**
Presenta **Giancarlo Guardabassi**

14,30 **Trasmissioni regionali**

15 — Relax a 45 giri
— *Ariston Records*

15,15 **SAPERNE DI PIU'**
a cura di **Luigi Silori**

15,30 **Giornale radio** - Bollettino per i naviganti

15,40 **ALTO GRADIMENTO**
di **Renzo Arbore** e **Gianni Boncompagni**
Nell'intervallo (ore 16,30): **Giornale radio**

17,15 Schermo musicale
— *Gruppo Discografico Campi*

17,30 **Giornale radio** - Estrazioni Lotto

17,40 **FUORI PROGRAMMA**
a cura di **Bruno d'Alessandro**

18 — **COME E PERCHE'** - Corrispondenza su problemi scientifici

18,14 Stand di canzoni
— *PDU*

18,30 **Speciale GR**
Fatti e uomini di cui si parla
Seconda edizione

18,45 **PICCOLISSIMA ITALIA**
con **Miranda Martino** e **Carlo Romano** - Testi di **Guido Castaldo**
Regia di **Giancarlo Nicotra**
— *Lubiam moda per uomo*

Fioretta Mari (ore 20,10)

19,18 **Potenza: Servizio speciale del Giornale Radio sul 54° Giro d'Italia**
Dai nostri inviati **Adone Carapezzi, Sandro Ciotti** e **Claudio Ferretti**
— *Birra Dreher*

19,30 **RADIOSERA**

19,55 Quadrifoglio

20,10 **Il giorno della civetta**
Tre atti di **Leonardo Sciascia** e **Giancarlo Sbragia**
Don Mariano Arena — Turi Ferro
Il capitano Bellodi — Vittorio Sanipoli
Il maresciallo dei Carabinieri — Michele Abruzzo
Calogero di Bella, detto Parrinieddu — Umberto Spadaro
Il brigadiere dei Carabinieri — Giuseppe Pattavina
La signora Nicolosi — Fioretta Mari
Sua Eccellenza — Riccardo Mangano
Rosario Pizzuco — Giuseppe Lo Presti
Diego Marchica — Ignazio Pappalardo
Rossi — Mario Carrara
L'autista della corriera — Guido Leontini
Il bigliettaio della corriera — Gaetano Tomaselli
Il panellaro — Tuccio Musumeci
I fratelli Colasberna — Giovanni Cirino, Salvatore Nicotra
Un carabiniere — Giuseppe Meli
Bianchi — Mario Lodolini
Castelli — Tullio Pecora
Il barista — Eugenio Colombo
La signora di Sua Eccellenza — Fernanda Lelio
Due giornalisti — Davide Ancona, Giuseppe Valenti
Verdi — Leo Gullotta
Musiche di **Angelo Musco**
Regia di **Umberto Benedetto**
(Registrazione)

21,40 **Invito alla sera**

22,30 **GIORNALE RADIO**

22,40 **HIT PARADE DE LA CHANSON**
(Programma scambio con la Radio Francese)

23 — Bollettino per i naviganti

23,05 **Dal V Canale della Filodiffusione: Musica leggera**
Ragni-Rado-Mc Dermot: I got life • Zanin-Paltrinieri: La ballata dell'estate • Shapiro-Puccetti: Girl I've got news for you • Rodgers: I'm gonna wash that man right • Long-Mizen: Because I love • Cucchiara: Fatto di cronaca • Nocera-Pennone: Nei tuoi pensieri • Van Heusen: Walking happy • Herman: Hello Dolly
(dal Programma: **Quaderno a quadretti**)
indi: **Scacco matto**

24 — **GIORNALE RADIO**

TERZO

9 — *TRASMISSIONI SPECIALI (dalle 9,25 alle 10)*

9,25 **Benvenuto in Italia**

9,55 *Gli Hyksos. Conversazione di Gloria Maggiotto*

10 — **Concerto di apertura**
Bela Bartok: Deux portraits op. 5 (Orchestra della Suisse Romande diretta da Ernest Ansermet) • Olivier Messiaen: Le reveil des oiseaux, per pianoforte e orchestra (Solista Yvonne Loriod - Orchestra Filarmonica Ceca diretta da Vaclav Neumann) • Paul Dukas: Sinfonia in do maggiore (Orchestra Sinfonica di Torino della RAI diretta da Pierre Dervaux)

11,15 **Presenza religiosa nella musica**
Josquin Des Pres: Magnificat quarti toni, dall'originale • Quatuor vocibus », messo in partitura per coro misto e tre gruppi di strumenti da Bruno Maderna (Orchestra Sinfonica e Coro di Torino della RAI diretti da Bruno Maderna - M° del Coro Ruggero Maghini) • Agostino Steffani: Stabat Mater, per soli, coro e orchestra (Anna Maria Romagnoli, soprano; Luisa Discacciati Gianni, mezzosoprano; Piero Besma, tenore; Robert Amis El Hage, basso; Piero Baggio, organo - Coro Vallicelliano di Roma e Orchestra Tartini di Padova diretti da Antonio Sartori)

12,10 Università Internazionale Guglielmo Marconi (da Roma): Piero Balestro: La rinascita del diaconato

12,20 **Civiltà strumentale italiana**
Gian Francesco Malipiero: Elegia per violoncello e orchestra (Violoncellista Enrico Mainardi - Orchestra Sinfonica di Roma della RAI diretta da Ferruccio Scaglia) • Ildebrando Pizzetti: Concerto dell'estate: Mattutino - Notturno - Gagliarda e finale (Orchestra della Suisse Romande diretta da Lamberto Gardelli)

Otto Klemperer (ore 14,40)

13 — **Intermezzo**
Felix Mendelssohn-Bartholdy: Le Ebridi, ouverture op. 26 (Orchestra Filarmonica di Vienna diretta da Rudolf Kempe) • Max Bruch: Concerto n. 1 in sol minore op. 26 per violino e orchestra: Vorspiel (Allegro moderato) - Adagio - Finale (Allegro energico - Presto) (Solista Arthur Grumiaux - Orchestra del Concertgebouw di Amsterdam diretta da Bernard Haitink) • Peter Ilijch Ciaikowski: Lo schiaccianoci, suite n. 1 op. 71 a), dal balletto: Ouverture miniatura - Marcia - Danza della Fata Confetto - Danza russa (Trepak) - Danza araba - Danza cinese - Danza dei flauti - Valzer dei fiori (Orchestra Filarmonica di Berlino diretta da Herbert von Karajan)

14 — **L'epoca del pianoforte**
Frédéric Chopin: Sonata n. 3 in si minore op. 58: Allegro maestoso - Scherzo - Largo - Finale (Presto ma non tanto) (Pianista Witold Malcuzynski) • Maurice Ravel: Ma mère l'Oye, cinque pezzi infantili per pianoforte a quattro mani: Pavane de la Belle au bois dormant - Petit Poucet - Laideronnette, impératrice des Pagodes - Les entretiens de la Belle et de la Bête - Le jardin féerique (Duo pianistico Lodovico e Franca Lessona)

14,40 **CONCERTO SINFONICO**
Direttore **Otto Klemperer**
Ludwig van Beethoven: Coriolano, ouverture op. 62 • Hector Berlioz: Sinfonia fantastica op. 14 « Episodi della vita d'un artista »: Rêveries, Passions - Scène aux champs - Marche au supplice - Songe d'une nuit de Sabbah • Paul Hindemith: Nobilissima visione, suite dal balletto: Introduzione, Rondò - Marcia, Pastorale - Passacaglia
Orchestra Philharmonia di Londra

16,10 **Musiche italiane d'oggi**
Ottavio Ziino: Sonata per violoncello e pianoforte: Allegro e appassionato - Adagio - Allegro, Largo, Allegro (Giorgio Menegozzo, violoncello; Lucia Negro, pianoforte) • Franco Margola: Kinderkonzert, per pianoforte e orchestra: Allegro - Aria (Larghetto) - Allegro spigliato (Solista Ornella Vannucci Trevese - Orchestra « A. Scarlatti » di Napoli della RAI diretta da Massimo Pradella)

17 — Le opinioni degli altri, rassegna della stampa estera

17,10 **Wolfgang Amadeus Mozart:** Cassazione in sol magg. K. 63 per archi e fiati (Vl. sol. Olga Skalar - Wiener Barokensemble dir. Theodor Guaschlbauer)

17,35 **Musica fuori schema**, a cura di Roberto Nicolosi e Francesco Forti

18 — **NOTIZIE DEL TERZO**

18,15 Cifre alla mano, a cura di Ferdinando di Fenizio

18,30 **Musica leggera**

18,45 **La grande platea**
Settimanale di cinema e teatro a cura di **Gian Luigi Rondi** e **Luciano Codignola**
Realizzazione di **Claudio Novelli**

19,15 **Concerto di ogni sera**
G. Donizetti: Quartetto n. 13 in la magg. (Quartetto di Milano) • J. S. Bach: Sonata n. 4 in do min. per vl. e clav. (Wolfgang Schneiderhan, vl.; Karl Richter, clav.) • F. J. Haydn: Le Sette parole di Cristo sulla Croce, quartetto op. 51 (Quartetto Svedese)
Nell'intervallo: Libertà dell'uomo nell'armonia naturale. Conversazione di Giuseppe Cassieri

21 — **GIORNALE DEL TERZO** - Sette arti

21,30 **Concerto organizzato in collaborazione con l'Accademia di Francia**
Direttore
Boris De Vinogradov
Violoncellista **Franco Maggio Ormezowski** - Clarinettista **Franco Ferranti** - Violinista **Antoine Goulard**
Michel Rateau: « Concerto » (1° esec. assoluta) • Monic Cecconi: « Instants » cinque pezzi per vc. solo, clar. e archi (1° esec. assoluta) • Alain Louvier: « Hommage à Gauss » per vl. solo e orch. (1° esec. in Italia)
Orch. Sinf. di Roma della RAI
(Ved. nota a pag. 101)

22,30 Orsa minore
NGORONGORO
Radiodramma di **Massimo Fiocco**
La madre: Laura Betti; La moglie: Grazia Radicchi; Zia Aurelia: Wanda Pasquini; Ignazio: Sandro Merli; Un bambino: Fabio Leoncini; Una bambina: Marilena Andreini
Regia di **Giorgio Bandini**
Al termine: Chiusura

stereofonia

Stazioni sperimentali a modulazione di frequenza di Roma (100,3 MHz) - Milano (102,2 MHz) - Napoli (103,9 MHz) - Torino (101,8 MHz).

ore 10-11 Musica leggera - ore 15,30-16,30 Musica leggera - ore 21-22 Musica sinfonica.

notturno italiano

Dalle ore 1,06 alle 5,59: Programmi musicali e notiziari trasmessi da Roma 2 su kHz 845 pari a m 355, da Milano 1 su kHz 899 pari a m 333,7, dalle stazioni di Caltanissetta O.C. su kHz 6060 pari a m 49,50 e su kHz 9515 pari a m 31,53 e dal II canale della Filodiffusione.

1,06 Sinfonia d'archi - 1,36 Divagazioni musicali - 2,06 Nel mondo dell'opera - 2,36 Ribalta internazionale - 3,06 Ritorno all'operetta - 3,36 Mosaico musicale - 4,06 Pagine pianistiche - 4,36 Palcoscenico girevole - 5,06 Canzoni senza tramonto - 5,36 Musiche per un buongiorno.

Notiziari: in italiano e inglese alle ore 2 - 3 - 4 - 5, in francese e tedesco alle ore 1,30 - 2,30 - 3,30 - 4,30 - 5,30.

PROGRAMMI REGIONALI

valle d'aosta

LUNEDI': 12,10-12,30 Il lunario di S. Orso - Sotto l'arco e oltre: Notizie di varia attualità - Gli sport - Un castello, una cima, un paese alla volta - Fiere, mercati - « Autour de nous »: notizie dal Vallese, dalla Savoia e dal Piemonte. 14,30-15 Cronache Piemonte e Valle d'Aosta.

MARTEDI': 12,10-12,30 Il lunario - Sotto l'arco e oltre - In cima all'Europa: notizie e curiosità dal mondo della montagna - Fiere, mercati - Gli sport - « Autour de nous ». 14,30-15 Cronache Piemonte e Valle d'Aosta.

MERCOLEDI': 12,10-12,30 Il lunario - Sotto l'arco e oltre - L'aneddoto della settimana - Fiere, mercati - Gli sport - « Autour de nous ». 14,30-15 Cronache Piemonte e Valle d'Aosta.

VENERDI': 12,10-12,30 Il lunario - Sotto l'arco e oltre - « Nos coutumes »: quadretto di vita regionale - Fiere, mercati - Gli sport - « Autour de nous ». 14,30-15 Cronache Piemonte e Valle d'Aosta.

SABATO: 12,10-12,30 Il lunario - Sotto l'arco e oltre - Il piatto del giorno - Fiere, mercati - Gli sport - « Autour de nous ». 14,30-15 Cronache Piemonte e Valle d'Aosta.

trentino alto adige

DOMENICA: 12,30-13 Gazzettino Trentino-Alto Adige - Tra monti e valli, trasmissione per gli agricoltori - Cronache - Corriere del Trentino - Corriere dell'Alto Adige - Sport - Il tempo. 14-14,30 « Sette giorni nelle Dolomiti », supplemento domenicale. 19,15 Gazzettino - Bianca e nera dalla Regione - Lo sport - Il tempo. 19,30-19,45 Microfono sul Trentino. Passerella musicale.

LUNEDI': 12,10-12,30 Gazzettino Trentino-Alto Adige. 14,30 Gazzettino - Cronache - Corriere del Trentino - Corriere dell'Alto Adige - Lunedì sport. 15 Di vetta in vetta, di coro in coro (i temi preferiti del folclore montanaro). 15,15-15,30 Rubrica religiosa. Verso un nuovo volto della Chiesa, del prof. Don Alfredo Canal. 19,15 Trento sera - Bolzano sera. 19,30-19,45 Microfono sul Trentino. Rotocalco, a cura del Giornale Radio.

MARTEDI': 12,10-12,30 Gazzettino Trentino-Alto Adige. 14,30 Gazzettino - Cronache - Corriere del Trentino - Corriere dell'Alto Adige - Terza pagina. 15 « Deutsch im Alltag ». Corso pratico di lingua tedesca, della prof.a Freja Doga. 15,15-15,30 Passerella musicale. 19,15 Trento sera - Bolzano sera. 19,30-19,45 Microfono sul Trentino. Almanacco: quaderni di scienza e storia. Tullio Largaiolli: « Trasgressioni e regressioni del mare nella nostra Provincia ».

MERCOLEDI': 12,10-12,30 Gazzettino Trentino-Alto Adige. 14,30 Gazzettino - Cronache - Corriere del Trentino - Corriere dell'Alto Adige - La Regione al microfono. 15-15,30 Voci dal mondo dei giovani. 19,15 Trento sera - Bolzano sera. 19,30-19,45 Microfono sul Trentino. Inchiesta, a cura del Giornale Radio.

GIOVEDI': 12,30-13 Concerto della Banda di Maia Bassa - Merano. 14-14,30 Circolo Mandolinistico Euterpe di Bolzano diretto da Cesare De Checchi. 19,15-19,30 Complessi caratteristici.

VENERDI': 12,10-12,30 Gazzettino Trentino-Alto Adige. 14,30 Gazzettino - Cronache - Corriere del Trentino - Corriere dell'Alto Adige - Cronache legislative. 15 « Deutsch im Alltag ». Corso pratico di lingua tedesca, della prof.a Freja Doga. 15,15-15,30 Danze folcloristiche. 19,15 Trento sera - Bolzano sera. 19,30-19,45 Microfono sul Trentino, Sergio Ferrari: « La bussola dell'agricoltore ».

SABATO: 12,10-12,30 Gazzettino Trentino-Alto Adige. 14,30 Gazzettino - Cronache - Corriere del Trentino - Corriere dell'Alto Adige - Dal mondo del lavoro. 15-15,30 « Il Rododendro »: programma di varietà. 19,15 Trento sera - Bolzano sera. 19,30-19,45 Microfono sul Trentino. Domani sport.

piemonte

DOMENICA: 14-14,30 « Sette giorni in Piemonte », supplemento domenicale.
FERIALI (escluso giovedì): 12,10-12,30 Gazzettino del Piemonte. 14,30-15 Cronache del Piemonte e della Valle d'Aosta.

lombardia

DOMENICA: 14-14,30 « Lombardia '71 », supplemento domenicale.
FERIALI (escluso giovedì): 7,40-7,55 Buongiorno Milano. 12,10-12,30 Gazzettino Padano: prima edizione. 14,30-15 Gazzettino Padano: seconda edizione.

veneto

DOMENICA: 14-14,30 « Veneto - Sette giorni », supplemento domenicale.
FERIALI (escluso giovedì): 12,10-12,30 Giornale del Veneto: prima edizione. 14,30-15 Giornale del Veneto: seconda edizione.

liguria

DOMENICA: 14-14,30 « A Lanterna », supplemento domenicale.
FERIALI (escluso giovedì): 12,10-12,30 Gazzettino della Liguria: prima edizione. 14,30-15 Gazzettino della Liguria: seconda edizione.

emilia • romagna

DOMENICA: 14-14,30 « Via Emilia », supplemento domenicale.
FERIALI (escluso giovedì): 12,10-12,30 Gazzettino Emilia-Romagna: prima edizione. 14,30-15 Gazzettino Emilia-Romagna: seconda edizione.

toscana

DOMENICA: 14-14,30 « Sette giorni e un microfono », supplemento domenicale.
FERIALI (escluso giovedì): 12,10-12,30 Gazzettino Toscano. 14,30-15 Gazzettino Toscano del pomeriggio.

marche

DOMENICA: 14-14,30 « Rotomarche », supplemento domenicale.
FERIALI (escluso giovedì): 12,10-12,30 Corriere delle Marche: prima edizione. 14,30-15 Corriere delle Marche: seconda edizione.

umbria

DOMENICA: 14,30-15 « Umbria Domenica », supplemento domenicale.
FERIALI (escluso giovedì): 12,20-12,30 Corriere dell'Umbria: prima edizione. 14,45-15 Corriere dell'Umbria: seconda edizione.

lazio

DOMENICA: 14-14,30 « Campo de' Fiori », supplemento domenicale.
FERIALI (escluso giovedì): 12,10-12,20 Gazzettino di Roma e del Lazio: prima edizione. 14,30-14,45 Gazzettino di Roma e del Lazio: seconda edizione.

abruzzi

DOMENICA: 14-14,30 « Pe' la Majella », supplemento domenicale.
FERIALI (escluso giovedì): 7,30-7,50 Vecchie e nuove musiche. 12,10-12,30 Giornale d'Abruzzo. 14,30-15 Giornale d'Abruzzo: edizione del pomeriggio.

molise

DOMENICA: 14-14,30 « Pe' la Majella », supplemento domenicale.
FERIALI (escluso giovedì): 7,30-7,50 Vecchie e nuove musiche. 12,10-12,30 Corriere del Molise: prima edizione. 14,30-15 Corriere del Molise: seconda edizione.

campania

DOMENICA: 14-14,30 « ABCD - D come Domenica », supplemento domenicale.
FERIALI (escluso giovedì): 12,10-12,30 Corriere della Campania. 14,30-15 Gazzettino di Napoli - Borsa valori (escluso sabato) - Chiamata marittimi.
« **Good morning from Naples** », **trasmissione in inglese** per il personale della Nato (domenica e sabato 8-9, da lunedì a venerdì 6,45-8).

puglie

DOMENICA: 14-14,30 « La Caravella », supplemento domenicale.
FERIALI (escluso giovedì): 12,20-12,30 Corriere della Puglia: prima edizione. 14,30-14,50 Corriere della Puglia: seconda edizione.

basilicata

DOMENICA: 14,30-15 « Il dispari », supplemento domenicale.
FERIALI (escluso giovedì): 12,10-12,20 Corriere della Basilicata: prima edizione. 14,50-15 Corriere della Basilicata: seconda edizione.

calabria

DOMENICA: 14-14,30 « Calabria Domenica », supplemento domenicale.
FERIALI: Lunedì: **12,10 Calabria sport. 12,20-12,30 Corriere della Calabria. 14,30 Il Gazzettino Calabrese.** 14,50-15 Musica richiesta - Altri giorni (escluso giovedì): 12,10-12,30 Corriere della Calabria. 14,30 Il Gazzettino Calabrese. 14,40-15 Musica richiesta (venerdì: « Il microfono è nostro »; sabato: « Qui Calabria, incontri al microfono: Minishow »).

TRASMISCIONS TLA RUSNEDA LADINA

Duc i dis da leur: Lunesc, Merdi, Mierculdi, Venderdi y Sada dala 14-14,20: Trasmiscion per i ladins dla Dolomites cun intervistes, nutizies y croniches.
Lunesc dala 17,15-17,45: « Dai Crepes del Sella ». Trasmission en collaborazion coi comites de le vallades de Gherdeina, Badia e Fassa.

friuli venezia giulia

DOMENICA: 7,15-7,30 Gazzettino Friuli-Venezia Giulia. 8,30 Vita nei campi, trasmissione per gli agricoltori del Friuli-Venezia Giulia. 9 Musica per orchestra. 9,10 Incontri dello spirito. 9,30 S. Messa dalla Cattedrale di S. Giusto - indi Musiche per organo. 10,30-10,45 Motivi triestini. 12 Programmi della settimana - indi Giradisco. 12,15 Settegiorni sport. 12,30 Asterisco musicale. 12,40-13 Gazzettino. 14-14,30 « El Campanon », per le province di Trieste e Gorizia. 14-14,30 « Il Fogolar », per le province di Udine e Pordenone. 19,30-20 Gazzettino con la domenica sportiva.

13 **L'ora della Venezia Giulia** - **Almanacco - Notizie - Cronache locali - Sport - Settegiorni - La settimana politica italiana. 13,30 Musica richiesta.** 14-14,30 « Cari stornei », di L. Carpinteri e M. Faraguna - Anno X - n. 16 - Compagnia di prosa di Trieste della RAI. Regia di Ugo Amodeo.

LUNEDI': 7,15-7,30 **Gazzettino Friuli-Venezia Giulia. 12,10 Giradisco. 12,15-12,30 Gazzettino. 14,30 Gazzettino. 14,40 Asterisco musicale. 14,45-15** Terza pagina. 15,10 « Alfabeto triestino », di Fabio Amodeo e Mario Sestan (2°). Compagnia di prosa di Trieste della RAI. Regia di R. Winter. 15,30 Documenti del folclore. 15,45 Gianni Safred: Cinque preludi. Pianista Claudio Gherbitz. 16 L. Luzzatto: pagine scelte da « Judith ». Interpreti: R. Heredia, M. Binci, A. Rocco, O. Taddei, L. Nerozzi, A. Corani - Orchestra Sinfonica e Coro di Torino della RAI. Direttore A. Gatto. M° del Coro R. Maghini. 16,40-17 Grande Orchestra Jazz di Udine. 19,30-20 Trasmissioni giornalistiche regionali: Cronache del lavoro e dell'economia nel Friuli-Venezia Giulia - Oggi alla Regione - Gazzettino.

14,30 **L'ora della Venezia Giulia** - Almanacco - Notizie - Cronache locali - Sport. 14,45 Appuntamento con l'opera lirica. 15 Attualità. 15,10-15,30 Musica richiesta.

MARTEDI': 7,15-7,30 Gazzettino Friuli-Venezia Giulia. 12,10 Giradisco. 12,15-12,30 Gazzettino. 14,30 Gazzettino. 14,40 Asterisco musicale. 14,45-15 Terza pagina. 15,10 « Come un juke-box », a cura di G. Deganutti. 15,40 Bozze in colonna: Anticipazioni su « Una vita di pugni » di Pieraldo Marasi. 15,50 Orchestra Vukelich. 16 « Violenza e campi verdi », di Elio Bartolini. Compagnia di prosa di Trieste della RAI. Regia di U. Amodeo (6°). 16,20 Musiche di autori della Regione. Valdo Medicus: Metamorfosi di antiche villotte friulane. Soprano Nerina Pettirosso. Al pianoforte l'Autore. 16,35 Studi friulani di Gianfranco D'Aronco: « Dal Seicento al Novecento ». 16,45-17 Trio Boschetti. 19,30-20 Trasm. giorn. reg.: Cronache del lavoro e dell'economia nel Friuli-Venezia Giulia - Oggi alla Regione - Gazzettino.

14,30 **L'ora della Venezia Giulia** - Almanacco - Notizie - Cronache locali - Sport. 14,45 Colonna sonora: musiche da film e riviste. 15 Arti, lettere e spettacolo. 15,10-15,30 Musica richiesta.

MERCOLEDI': 7,15-7,30 Gazzettino Friuli-Venezia Giulia. 12,10 Giradisco. 12,15-12,30 Gazzettino. 14,30 Gazzettino. 14,40 Asterisco musicale. 14,45-15 Terza pagina. 15,10 « Cari stornei », di L. Carpinteri e M. Faraguna. Anno X - n. 16. Compagnia di prosa di Trieste della RAI. Regia di U. Amodeo. 15,45 « Itinerario di una cultura ». In margine al 1° Convegno regionale di filosofia friulana e giuliana (4°). Partecipano: A. Agnelli, E. Apih, M. Doria, G. Stibelli. 16 Concerto sinfonico diretto da Okko Kamu. L. van Beethoven: Sinfonia n. 4 in si bemolle maggiore op. 60. Orchestra del Teatro Verdi (Reg. eff. dal Teatro « G. Verdi » di Trieste il 6-5-1971). 16,30 « Quaderno verde ». Aspetti della natura nel Friuli-Venezia Giulia, a cura dei proff. G. Fornaciari e L. Poldini. 16,40-17 « Orchestra Jazz Sebastian Bach » diretta da G. Grava. 19,30-20 Trasm. giorn. reg.: Cronache del lavoro e dell'economia nel Friuli-Venezia Giulia - Oggi alla Regione - Gazzettino.

14,30 **L'ora della Venezia Giulia** - Almanacco - Notizie - Cronache locali - Sport. 14,45 Passerella di autori giuliani. 15 Cronache del progresso. 15,10-15,30 Musica richiesta.

GIOVEDI': 14,30 **L'ora della Venezia Giulia** - Almanacco - Notizie - Cronache locali - Sport. 14,45 Appuntamento con l'opera lirica. 15 Quaderno d'italiano. 15,10-15,30 Musica richiesta.

VENERDI': 7,15-7,30 Gazzettino Friuli-Venezia Giulia. 12,10 Giradisco. 12,15-12,30 Gazzettino. 14,30 Gazzettino. 14,40 Asterisco musicale. 14,45-15 Terza pagina. 15,10 Per i ragazzi: « Il fuoriclasse », a cura di C. Grisancich. 15,30 Piccolo concerto con « Silvio Donati Jazz Group ». Quartetto di Daniio Ferrara, Amedeo Tommasi trio, Complesso di Umberto Lupi. 16 « Violenza e campi verdi » di Elio Bartolini. Compagnia di prosa di Trieste della RAI. Regia di U. Amodeo (7°). 16,20-17 Fra gli amici della musica: Trieste. Proposte e incontri di Giulio Viozzi. 19,30-20 Trasm. giorn. reg.: Cronache del lavoro e dell'economia nel Friuli-Venezia Giulia - Oggi alla Regione - Gazzettino.

14,30 **L'ora della Venezia Giulia** - Almanacco - Notizie - Cronache locali - Sport. 14,45 Il jazz in Italia. 15 Vita politica jugoslava - Rassegna della stampa italiana. 15,10-15,30 Musica richiesta.

SABATO: 7,15-7,30 Gazzettino Friuli-Venezia Giulia. 12,10 Giradisco. 12,15-12,30 Gazzettino. 14,30 Gazzettino. 14,40 Asterisco musicale. 14,45-15 Terza pagina. 15,10 Uomini e cose: « L'Enciclopedia del Friuli-Venezia Giulia ». Coordinamento di Domenico Cerroni Cadoresi. 15,25 Canzoni in circolo, a cura di R. Curci. 16 Concerto del violinista Eddy Perpich e della pianista Lucia Passaglia - J. S. Bach: Sonata in si minore; A. Webern: Quattro pezzi op. 7; L. Dallapiccola: Due studi (Reg. eff. dal Circolo della Cultura e delle Arti di Trieste il 22-4-1971). 16,30 Scrittori della Regione: « La grande borraccia » di Bruno Pignoni. 16,40-17 Polifonica Friulana « J. Tomadini » diretta da P. Vittoriano Maritan. 19,30-20 Trasm. giorn. reg.: Cronache del lavoro e dell'economia nel Friuli-Venezia Giulia - Oggi alla Regione - Gazzettino.

14,30 **L'ora della Venezia Giulia** - Almanacco - Notizie - Cronache locali - Sport. 14,45 « Soto la pergolada ». Rassegna di canti folcloristici regionali. 15 Il pensiero religioso. 15,10-15,30 Musica richiesta.

sardegna

DOMENICA: 8,30-9 Il settimanale degli agricoltori, a cura del Gazzettino Sardo. 14 Gazzettino sardo: 1° ed. 14,20 « Ciò che si dice della Sardegna », di A. Cesaraccio. 14,30 « Il protestiere »: proteste a non finire, con contorno di canzoni, spiattellate da Mapus. Regia di L. Nora. 14,50 « Tuttomostra »: dalla Mostra Mercato della Radio e della Televisione di Assemini. 15,10-15,30 Musiche e voci del folclore sardo. 19,30 Il setaccio. 19,45-20 Gazzettino: ed. serale e « Servizi sportivi della domenica », di M. Guerrini.

LUNEDI': 12,10-12,30 **Programmi del giorno e Notiziario Sardegna. 14,30** Gazzettino sardo: 1° ed. e Gazzettino sport. 15 « 40 anni di canzoni italiane nelle composizioni di Astro Mari », di G. Sanna. 15,20 Passeggiando sulla tastiera. 15,35-16 Album musicale isolano. 19,30 Il setaccio. 19,45-20 Gazzettino: ed. serale.

MARTEDI': 12,10-12,30 Programmi del giorno e Notiziario Sardegna. 14,30 Gazzettino sardo: 1° ed. 15 « Il protestiere » (replica) con supplemento sportivo. 15,25 « Tuttomostra »: dalla Mostra Mercato della Radio e della Televisione di Assemini. 15,45-16 Canti e balli tradizionali. 19,30 Il setaccio. 19,45-20 Gazzettino: ed. serale.

MERCOLEDI': 12,10-12,30 Programmi del giorno e Notiziario Sardegna. 14,30 Gazzettino sardo: 1° ed. 14,50 « Sicurezza sociale »: corrispondenza di S. Sirigu con i lavoratori della Sardegna. 15 « La saggezza isolana »: tutta la Sardegna attraverso i suoi proverbi, di F. Pilia. 15,20 Incontri a Radio Cagliari. 15,40-16 Complessi isolani di musica leggera. 19,30 Il setaccio. 19,45-20 Gazzettino: ed. serale.

VENERDI': 12,10-12,30 Programmi del giorno e Notiziario Sardegna. 14,30 Gazzettino sardo: 1° ed. 15 I concerti di Radio Cagliari. 15,20 Cori folkloristici isolani. 15,40-16 Musica romantica. 19,30 Il setaccio. 19,45-20 Gazzettino: ed. serale.

SABATO: 12,10-12,30 **Programmi del giorno e Notiziario Sardegna.** 14,30 Gazzettino sardo: 1° ed. 14,50 « Parlamento Sardo » - Taccuino di M. Pira sull'attività del Consiglio Regionale della Sardegna. 15 « Tuttomostra »: dalla Mostra Mercato della Radio e della Televisione di Assemini. 15,20-16 Parliamone pure: dialogo con gli ascoltatori. 19,30 Il setaccio. 19,45-20 Gazzettino: ed. serale e « Servizi sportivi ».

sicilia

DOMENICA: 14,30 « RT - Sicilia » di M. Giusti. 15-16 « Domenica con noi », di E. Jacovino con R. Calapso e G. Montemagno. 19,30-20 « Sicilia sport »: risultati, commenti e cronache degli avvenimenti sportivi, di O. Scarlata e L. Tripisciano. 23,25-23,55 « Sicilia sport ».

LUNEDI': 7,30-7,43 Gazzettino Sicilia: 1° ed. 12,10-12,30 Gazzettino: 2° ed. 14,30 Gazzettino: 3° ed. - 91° minuto: commento avvenimenti sportivi domenica, di O. Scarlata e M. Vannini. 15,05 Più 15 meno 25, di A. M. Di Fresco e I. Brusca. 15,30 Il punto, di V. Saito. 15,45-16 Sicilia in musica. 19,30-20 Gazzettino: 4° ed.

MARTEDI': 7,30-7,43 Gazzettino Sicilia: 1° ed. 12,10-12,30 Gazzettino: 2° ed. 14,30 Gazzettino: 3° ed. 15,05 Jazz club, di C. Lo Cascio. 15,30-16 « Sicilia terzo mondo », di Padre I. Vitale e C. Lo Presti. 19,30-20 Gazzettino: 4° ed.

MERCOLEDI': 7,30-7,43 Gazzettino Sicilia: 1° ed. 12,10-12,30 Gazzettino: 2° ed. 14,30 Gazzettino: 3° ed. - « Gli speciali del Gazzettino », a cura della Redazione. 15,05 Zizì: programma per i bambini, di Pippo Taranto. 15,30 Numismatica siciliana, di F. Sapio Vitrano. 15,45-16 Canzoni. 19,30-20 Gazzettino: 4° ed.

VENERDI': 7,30-7,43 Gazzettino Sicilia: 1° ed. 12,10-12,30 Gazzettino: 2° ed. 14,30 Gazzettino: 3° ed. 15,05 L'uomo e il suo ambiente, di G. Pirrone. 15,30-16 « Tutto per voi »: programma in collaborazione con gli ascoltatori, di G. Badalamenti. 19,30-20 Gazzettino: 4° ed.

SABATO: 7,30-7,43 **Gazzettino Sicilia: 1° ed. 12,10-12,30 Gazzettino: 2° ed. 14,30 Gazzettino:** 3° ed. 15,05 L'altosparlante, di Guardì e Di Pisa. 15,30-16 Il sabatiere, di L. Marino. 19,30-20 Gazzettino: 4° ed.

SENDUNGEN IN DEUTSCHER SPRACHE

SONNTAG, 16. Mai: 8 Musik zum Festtag. 8,30 Künstlerporträt. 8,38 Unterhaltungsmusik am Sonntagmorgen. 9,45 Nachrichten. 9,50 Orgelmusik. 10 Heilige Messe. 10,45 Kleines Konzert. F. Chopin: Nocturne op. 32 Nr. 2 (Philadelphia-Orchester. Dir.: Eugène Ormandy); F. Mendelssohn-Bartholdy: Die Hebriden, Ouvertüre op. 26 (Fingals Höhle) (Philharmonia Orchester, Berlin. Dir.: Paul van Kempen). 11 Sendung für die Landwirte. 11,15 Blasmusik. 11,25 Die Brücke. Eine Sendung zu Fragen der Sozialfürsorge von Sandro Amadori. 11,35 An Eisack, Etsch und Rienz. Ein bunter Reigen aus der Zeit von einst und jetzt. 12 Nachrichten. 12,10 Werbefunk. 12,20-12,30 Die Kirche in der Welt. 13 Nachrichten. 13,10-14 Klingendes Alpenland. 14,30 Schlager. 15 Vom Posthorn zur Autohupe. 15,08 Speziell für Sie! 16,30 Für die jungen Hörer. Wilhelm Behn: « Die Zwergrohrdommel ». 16,45 Rund um die Welt. 17,45 Lesung aus dem Buch von Karl Springenschmid: « Engel in Lederhosen ». 18-19,15 Tanzmusik. Dazwischen: 18,45-18,48 Sporttelegramm. 19,30 Sportnachrichten. 19,45 Nachrichten. 20 Programmhinweise. 20,01 Walter Jensen: « Zwei Tage, die die Welt veränderten ». Lindbergs Ozeanflug am 20. und 21. Mai 1927. 21 Sonntagskonzert. Jean Sibelius: Symphonie Nr. 5 Es-Dur op. 82; Finlandia, Sinfonische Dichtung op. 26. Ausf.: Philharmonia Orchester, London. Dir.: Herbert von Karajan. 21,57-22 Das Programm von morgen. Sendeschluss.

MONTAG, 17. Mai: 6,30 Eröffnungsansage. 6,31-7,15 Klingender Morgengruss. Dazwischen: 6,45-7 Italienisch für Anfänger. 7,15 Nachrichten. 7,25 Der Kommentar oder Der Pressespiegel. 7,30-8 Musik bis acht. 9,30-12 Musik am Vormittag. Dazwischen: 9,45-9,50 Nachrichten. 11,30-11,35 Briefe aus... 12-12,10 Nachrichten. 12,30-13,30 Mittagsmagazin. Dazwischen: 12,35 Der politische Kommentar. 13 Nachrichten. 13,30-14 Leicht und beschwingt. 16,30-17,15 Musikparade. Dazwischen: 17-17,05 Nachrichten. 17,45 Wir senden für die Jugend. « Jugendklub ». Durch die Sendung führt Rudi Gamper. 18,45 Geschichte in Augenzeugenberichten. 18,55-19,15 Freude an der Musik. 19,30 Leichte Musik. 19,40 Sportfunk. 19,45 Nachrichten. 20 Programmhinweise. 20,01 Abendstudio. 21,10 Begegnung mit der Oper. Opernprogramm mit Adriana Maliponti, Sopran, und Plinio Clabassi, Bass. Orchester der RAI, Turin. Dir.: Nino Bonavolontà. Ausschnitte aus Opern von Thomas, Puccini, Verdi, Pizzetti, Cilea und Berlioz. 21,57-22 Das Programm von morgen. Sendeschluss.

DIENSTAG, 18. Mai: 6,30 Eröffnungsansage. 6,31-7,15 Klingender Morgengruss. Dazwischen: 6,45-7 Italienisch für Fortgeschrittene. 7,15 Nachrichten. 7,25 Der Kommentar oder Der Pressespiegel. 7,30-8 Musik bis acht. 9,30-12 Musik am Vormittag. Dazwischen: 9,45-9,50 Nachrichten. 11,30-11,35 Wissenswertes über Schwimmen und Wasserrettung. 12-12,10 Nachrichten. 12,30-13,30 Mittagsmagazin. Dazwischen: 12,35 Der Fremdenverkehr. 13 Nachrichten. 13,30-14 Das Alpenecho. Volkstümliches Wunschkonzert. 16,30 Der Kinderfunk. Ellis Kaut: « Pumuckl und der Besuch ». 17 Nachrichten. 17,05 Christa Ludwig, Sopran, singt Lieder von J. Brahms. Am Flügel: Geoffrey Parsons. Ernst Häfliger, Tenor, singt den Liederzyklus op. 98 « An die ferne Geliebte » von L. van Beethoven. Am Flügel: Erik Werba. 17,45 Wir senden für die Jugend. « Pop-Service ». Am Mikrophon: Ado Schlier. 18,45 Europa im Blickfeld. 18,55-19,15 Blasmusik. 19,30 Leichte Musik. 19,40 Sportfunk. 19,45 Nachrichten. 20 Programmhinweise. 20,01 Rudolf Riedler: « In Nessebar am Schwarzen Meer ». 20,26 Urlaubsträume in Musik. 21 Die Welt der Frau. Gestaltung: Sofia Magnago. 21,30 Musik klingt durch die Nacht. 21,57-22 Das Programm von morgen. Sendeschluss.

MITTWOCH, 19. Mai: 6,30 Eröffnungsansage. 6,31-7,15 Klingender Morgengruss. Dazwischen: 6,45-7 Lernt Englisch zur Unterhaltung. 7,15 Nachrichten. 7,25 Der Kommentar oder Der Pressespiegel. 7,30-8 Musik bis acht. 9,30-12 Musik am Vormittag. Dazwischen: 9,45-9,50 Nachrichten. 10,15-10,45 Das Neueste von gestern. 11,30-11,35 Blick in die Welt. 12-12,10 Nachrichten. 12,30-13,30 Mittagsmagazin. Dazwischen: 12,35 Für die Landwirte. 13 Nachrichten. 13,30-14 Leicht und beschwingt. 16,30 Musikparade. 17 Nachrichten. 17,05 Musikparade. 17,45 Wir senden für die Jugend. « Bei uns daheim... ». Interessantes und Wissenswertes, Musik und Unterhaltung zusammengestellt von Dr. Bruno Hosp. 18,45 Staatsbürgerkunde. 18,55-19,15 Bekannte Orchester der leichten Musik. 19,30 Leichte Musik. 19,40 Sportfunk. 19,45 Nachrichten. 20 Programmhinweise. 20,01 Singen, spielen, tanzen... Volksmusik aus den Alpenländern. 20,30 Giovanni Boccaccio: « Der Jude Melchisedech wendet mit der Geschichte von den drei Ringen eine grosse Gefahr von sich ab, die ihm von Saladin drohte ». - « Guido Cavalcanti sagt einigen Florentinern, die ihn überrumpelten, mit feinem Spott die Wahrheit ». 20,45 Konzertabend. W. A. Mozart: Symphonie Nr. 32 G-Dur KV 318 (Ouvertüre im italienischen Stil) - Konzert für Klavier und Orchester Nr. 24 c-moll KV 491; I. Strawinsky: « Orphée » Ballett in drei Bildern (1948). Ausf.: Wilhelm Kempff, Klavier. Orchester der RAI, Turin. Dir.: Piero Bellugi. 21,57-22 Das Programm von morgen. Sendeschluss.

DONNERSTAG, 20. Mai: 8 Musik zum Festtag. 8,30 Blick in die Welt. 8,35 Unterhaltungskonzert. 9,45 Nachrichten. 9,50 Orgelmusik. 10 Heilige Messe. 10,45 Kleines Konzert. 11,05-12 Musik am Vormittag. Dazwischen: 11,30-11,35 Farbige Ortsgestaltung. 12 Nachrichten. 12,10 Werbefunk. 12,20-12,30 Leichte Musik. 13 Nachrichten. 13,10-14 Opernmusik. 14,30 « Die lustige Witwe ». Operette in drei Akten von Franz Lehar. Ausf.: Josef Knapp und Eberhard Wächter, Bariton; Hanny Steffeck und Elisabeth Schwarzkopf, Sopran; Nicolai Gedda, Kurt Equiluz und Hans Strohbauer, Tenor. Philharmonie Orchester und Chor. Dir.: Lovro von Matacic. 15,52-17,15 Musikparade. 17,45 Wir senden für die Jugend. « Jugendmagazin ». 18,45 Dichter des 19. Jahrhunderts in Selbstbildnissen. 19-19,15 Chorsingen in Südtirol. 19,30 Leichte Musik. 19,40 Sportfunk. 19,45 Nachrichten. 20 Programmhinweise. 20,01 Karl Schönherr: « Frau Suitner ». Sprecher: Trude Ladumer, Erika Scrinzi-Gögele, Olga Hofer, Anna Faller, Max Bernardi, Isabella Scrinzi, Luis Oberrauch, Elisabeth Marmsoler, Georg Kirchmaier, Frieda Santin. Regie: Erich Innerebner. 21,30 Musikalischer Cocktail. 21,57-22 Das Programm von morgen. Sendeschluss.

FREITAG, 21. Mai: 6,30 Eröffnungsansage. 6,31-7,15 Klingender Morgengruss. Dazwischen: 6,45-7 Italienisch für Fortgeschrittene. 7,15 Nachrichten. 7,25 Der Kommentar oder Der Pressespiegel. 7,30-8 Musik bis acht. 9,30-12 Musik am Vormittag. Dazwischen: 9,45-9,50 Nachrichten. 10,15-10,45 Morgensendung für die Frau. 11,30-11,35 Wissen für alle. 12-12,10 Nachrichten. 12,30-13,30 Mittagsmagazin. Dazwischen: 12,35 Rund um den Schlern. 13 Nachrichten. 13,30-14 Operettenklänge. 16,30 Für unsere Kleinen. Gebrüder Grimm: « Der gläserne Sarg ». 16,45 Kinder singen und musizieren. 17 Nachrichten. 17,05 Volkstümliches Stelldichein. 17,45 Wir senden für die Jugend. « Versuchen Sie's einmal mit Jazz ». Eine Sendung nicht nur für Fans von Ado Schlier. 18,45 Der Mensch im Gleichgewicht der Natur. 18,55-19,15 Ein Leben für die Musik. 19,30 Volkstümliche Klänge. 19,40 Sportfunk. 19,45 Nachrichten. 20 Programmhinweise. 20,01 Buntes Allerlei. Dazwischen: 20,15-20,23 Für Eltern und Erzieher. 20,40-20,45 Der Fachmann hat das Wort. 21-21,07 Neues aus der Bücherwelt. 21,15 Kammermusik. Bach-Busoni: Präludium und Fuge D-dur; L. v. Beethoven: Klaviersonate Nr. 14 cis-moll op. 27 Nr. 2; M. Ravel: Pavane pour une infante défunte; Jeux d'eau. Ausf.: Emil Gilels, Klavier. 21,57-22 Das Programm von morgen. Sendeschluss.

SAMSTAG, 22. Mai: 6,30 Eröffnungsansage. 6,31-7,15 Klingender Morgengruss. Dazwischen: 6,45-7 Lernt Englisch zur Unterhaltung. 7,15 Nachrichten. 7,25 Der Kommentar oder Der Pressespiegel. 7,30-8 Musik bis acht. 9,30-12 Musik am Vormittag. Dazwischen: 9,45-9,50 Nachrichten. 10,15-10,45 Der Alltag machts Jahr. 11,30-11,35 Äsop erzählt. 12-12,10 Nachrichten. 12,30-13,30 Mittagsmagazin. Dazwischen: 12,35 Der politische Kommentar. 13 Nachrichten. 13,30-14 Musik für Bläser. 16,30 Erzählungen für die jungen Hörer. Luise Alcott: « Vier Schwestern ». 3. Folge. 17 Nachrichten. 17,05 Für Kammermusikfreunde. J. Brahms: Sextett für Streicher Nr. 1 B-Dur op. 18. Ausf.: Isaac Stern, Alexander Schneider, Violine - Milton Katims, Milton Thomas, Viola - Pablo Casals, Madeline Foley, Violoncello. 17,45 Wir senden für die Jugend. « Schlagerbarometer ». 18,42 Lotto. 18,45 Die Stimme des Arztes. 18,55-19,15 Sportstreiflichter. 19,30 Volksmusik. 19,40 Sportfunk. 19,45 Nachrichten. 20 Programmhinweise. 20,01 Volksmusikantentreffen in Glurns. Mitwirkende: Die Bindergassler Hausmusik. Die Geschwister Oberrauch. Der Radfelder Dreigesang. Die Einberger Buam. Wilhelm Rudnigger (Aufnahme am 13-3-1971 im Heinz-Otto-Saal von Glurns). 20,55 Bestseller von Papas Plattenteller. 21,25 Zwischendurch etwas Besinnliches. 21,30 Jazz. 21,57-22 Das Programm von morgen. Sendeschluss.

Volksmusikantentreffen in Glurns. (Sendung am Samstag, den 22. Mai, um 20,01 Uhr)

SPORED SLOVENSKIH ODDAJ

NEDELJA, 16. maja: 8 Koledar. 8,15 Poročila. 8,30 Kmetijska oddaja. 9 Sv. maša iz župne cerkve v Rojanu. 9,45 Bach-Vivaldi: Koncert v d molu za orgle. Igra Bergant. 10 Ollivierijev godalni orkester. 10,15 Poslušali boste. 10,45 Za dobro voljo. 11,15 Oddaja za najmlajše. J. Swift « Potovanje v Liliput ». Dramatizirala M. Kalanova. Drugi del. Radijski oder vodi Lombarjeva. 11,35 Ringaraja za naše malčke. 11,50 Vesele harmonike. 12 Nabožna glasba. 12,15 Vera in naš čas. 12,30 Staro in novo v zabavni glasbi predstavlja Naša gospa. 13 Kdo, kdaj, zakaj... Zvočni zapisi o delu in ljudeh. 13,15 Poročila. 13,30 Glasba po željah. 14,15 Poročila - Nedeljski vestnik. 14,45 Glasba iz vsega sveta. 15,30 J. Tavčar « Red mora biti ». Farsa v dveh delih. Igrajo člani Slovenskega gledališča v Trstu, režira Žarko Petan. 17,20 Faborjev orkester. 17,30 Revija zborovskega petja. 18 Miniaturni koncert. Bach: Suita št. 2 v h molu za ork., BW 1067; Ravel: Koncert v g duru za klavir in ork. 18,45 Bednarik « Pratika ». 19 Lahka glasba iz naših studiov. 19,15 Sedem dni v svetu. 19,30 Filmska glasba. 20 Šport. 20,15 Poročila. 20,30 Iz slovenske folklore « Ljudske pesmi », pripravlja Kraševčeva. 21 Semenj plošče. 22 Nedelja v športu. 22,10 Sodobna glasba. Devčič: Koncert za komorni ansambel. Komorni orkester RTV Zagreb vodi Šipuš. Tenorist Gregorač. 22,25 Zabavna glasba. 23,15-23,30 Poročila.

PONEDELJEK, 17. maja: 7 Koledar. 7,15 Poročila. 7,30 Jutranja glasba. 8,15-8,30 Poročila. 11,30 Poročila. 11,40 Radio za šole (za srednje šole). 12 Igra kitarist Powell. 12,10 Pomenek s poslušavkami. 12,20 Za vsakogar nekaj. 13,15 Poročila. 13,30 Glasba po željah. 14,15-14,45 Poročila - Dejstva in mnenja. 17 Bevilacquov orkester. 17,15 Poročila. 17,20 Za mlade poslušavce: Disc-time, pripravljata Lovrečič in Deganutti - Vaše čtivo - Ne vse, toda o vsem, rad. poljudna enciklopedija. 18,15 Umetnost, književnost in prireditve. 18,30 Radio za šole (za srednje šole). 18,50 Deželni skladatelji. A. Janes: 5 skladb za flavto in klarinet. Izvajata flavtist A. Janes in klarinetist D'Anielo. 19,10 Guarino « Odvetnik za vsakogar ». 19,15 Zbor Monte Cauriol. 19,30 Revija glasbil. 20 Šport. 20,15 Poročila - Danes v deželni upravi. 20,35 Glasbene razglednice. 21 Romani, ki so vplivali na zgodovino: V. Hugo « Nesrečniki ». 21,20 Romantične melodije. 21,50 Slovenski solisti. Tenorist Anton Dermota, pri klavirju Hilda Dermota. Pavčičevi, Kogojevi in Lajovčevi samospevi. 22,05 Zabavna glasba. 23,15-23,30 Poročila.

TOREK, 18. maja: 7 Koledar. 7,15 Poročila. 7,30 Jutranja glasba. 8,15-8,30 Poročila. 11,30 Poročila. 11,35 Šopek slovenskih pesmi. 11,50 Trobentač Rotondo. 12,10 Bednarik « Pratika ». 12,25 Za vsakogar nekaj. 13,15 Poročila. 13,30 Glasba po željah. 14,15-14,45 Poročila - Dejstva in mnenja. 17 Tržaški mandolinski ansambel. 17,15 Poročila. 17,20 Za mlade poslušavce: Plošče za vas, pripravlja Lovrečič - Novice iz sveta lahke glasbe. 18,15 Umetnost, književnost in prireditve. 18,30 Komorni koncert. Violist Scholz in čembalistka Giordani-Sartori. Marcello: Sonata št. 2 v e molu; Sonata št. 6 v g duru. 18,50 Ansembel « Living Guitars ». 19 Otroci pojó. 19,10 Srečanja A. Kacina (3) « Damir Feigel ». 19,20 Moški zbor « Vasilij Mirk » s Proseka in Kontovela vodi Ota. 19,40 Glasbeni best-sellerji. 20 Šport. 20,15 Poročila - Danes v deželni upravi. 20,35 Martinu « Julietta », opera v 3 dej. Orkester in zbor Praškega državnega gledališča vodi Krombholc. V odmoru (21,20) Pertot « Pogled za kulise ». 23,15-23,30 Poročila.

SREDA, 19. maja: 7 Koledar. 7,15 Poročila. 7,30 Jutranja glasba. 8,15-8,30 Poročila. 11,30 Poročila. 11,40 Radio za šole (za I. stopnjo osnovnih šol). 12 Na pianolo igra Crazy Otto. 12,10 Liki iz naše preteklosti « Robert Primožič », pripr. Reharjeva. 12,20 Za vsakogar nekaj. 13,15 Poročila. 13,30 Glasba po željah. 14,15-14,45 Poročila - Dejstva in mnenja. 17 Boschettijev trio. 17,15 Poročila. 17,20 Za mlade poslušavce: Ansambli na Radiu Trst - Slovarček sodobne znanosti - Jevnikar « Slovenščina za Slovence ». 18,15 Umetnost, književnost in prireditve. 18,30 Radio za šole (za I. stopnjo osnovnih šol). 18,50 Koncerti v sodelovanju z deželnimi glasbenimi ustanovami. Duo Stefanato-Barton. Mozart: Sonata v e molu, K. 304; Sonata v g duru, K. 301. 19,10 Higiena in zdravje. 19,20 Jazzovski ansambli. 19,40 « Beri, beri rožmarin zeleni ». 20 Šport. 20,15 Poročila - Danes v deželni upravi. 20,35 Simf. koncert. Vodi Švara. Sodeluje pianistka Merlak-Corrado. Vrabec: Suita za godala. Beethoven: Koncert št. 3 v c molu, op. 37, za klavir in ork.; Haydn: Simfonija št. 92 v g duru « Oxford ». Igra orkester Glasbene Matice iz Trsta. V odmoru (21,25) Za vašo knjižno polico. 22,05 Zabavna glasba. 23,15-23,30 Poročila.

ČETRTEK, 20. maja: 8 Koledar. 8,15 Poročila. 8,30 Revija godal. 9 Sv. maša iz župne cerkve v Rojanu. 9,50 Glasba za harfo. Roussel: Impromptu; Dizi: Etuda v e molu. Igra Herbertova. 10 V prazničnem tonu. 11 Enriquez in njegovi « Electronic Men ». 11,15 H. C. Andersen « Divji labodi ». Pravljica. Prevedel N. Kuret. Dramatizacija in vodstvo L. Lombarjeve. Igrajo člani Radijskega odra. 11,45 Karakteristični ansambli. 12,10 Theuerschuh « Družinski obzornik ». 12,30 Za vsakogar nekaj. 13,15 Poročila. 13,30 Glasba po željah. 14,15 Poročila - Dejstva in mnenja. 14,45 Glasba iz vsega sveta. 15,55 Škerjanc: Gazele, 7 pesmi za ork. Orkester RTV Ljubljana vodi Prevoršek. 16,20 Mali vokalni ansambli. 16,40 Plesna čajanka. 17,20 Za mlade poslušavce: Disc-time, pripravljata Lovrečič in Deganutti - Kako in zakaj - Ne vse, toda o vsem, rad. poljudna enciklopedija. 18,15 Lesjakov kvartet. 18,30 Umetniki in občinstvo, pripravlja Pertot. 19,10 Pisani balončki, rad. tednik za najmlajše. Pripravlja Simonitijeva. 19,30 Izbrali smo za vas. 20 Šport. 20,15 Poročila. 20,30 C. Ollier « Atentat v neposrednem prenosu ». Radijska drama. Prevedel Jeza. Igrajo člani Slovenskega gledališča v Trstu, režira M. Skrbinškova. Premio Italia 1969. 21,45 Skladbe davnih dob. Madrigali Gesualda iz Venose. 22,05 Zabavna glasba. 23,15-23,30 Poročila.

PETEK, 21. maja: 7 Koledar. 7,15 Poročila. 7,30 Jutranja glasba. 8,15-8,30 Poročila. 11,30 Poročila. 11,40 Radio za šole (za II. stopnjo osnovnih šol). 12 Na elektronsko harmoniko igra Bonzagni. 12,10 Slovenska ljudska umetnost in obrt. 12,20 Za vsakogar nekaj. 13,15 Poročila. 13,30 Glasba po željah. 14,15-14,45 Poročila - Dejstva in mnenja. 17 Kvartet Ferrara. 17,15 Poročila. 17,20 Za mlade poslušavce: Govorimo o glasbi, pripravlja Ban. 18,15 Umetnost, književnost in prireditve. 18,30 Radio za šole (za II. stopnjo osnovnih šol). 18,50 Sodobni ital. skladatelji. Riccardo Malipiero: Mirages za ork. Simf. orkester RAI iz Milana vodi Pradella. 19,10 Bernobini-Bompiani: Od humanoida do robota (6) « Lutke ». 19,20 Oktet « Gallus » vodi Loparnik. 19,35 Novosti v naši diskoteki. 20 Šport. 20,15 Poročila - Danes v deželni upravi. 20,35 Gospodarstvo in delo. 20,50 Koncert operne glasbe. Vodi Vernizzi. Sodelujejo sopr. Malagrida, msopr. Allegri, ten. Infantino in bar. Testi. Igra simf. orkester RAI iz Turina. 21,50 Folklorni plesi. 22,05 Zabavna glasba. 23,15-23,30 Poročila.

SOBOTA, 22. maja: 7 Koledar. 7,15 Poročila. 7,30 Jutranja glasba. 8,15-8,30 Poročila. 11,30 Poročila. 11,35 Šopek slovenskih pesmi. 11,50 Veseli motivi. 12,10 Tone Penko: Skrivnostni svet žuželk. 12,25 Za vsakogar nekaj. 13,15 Poročila. 13,30 Glasba po željah. 14,15 Poročila - Dejstva in mnenja. 14,45 Glasba iz vsega sveta. 15,55 Avtoradio - oddaja za avtomobiliste. 16,10 Operetne melodije. 16,30 Marešalo pripoveduje « Žametna zavesa ». Napisal M. Soldati, dramatiziral M. Košuta. Izvajajo dijaki slovenskih višjih srednjih šol v Trstu. 16,50 Znani pevci. 17,15 Poročila. 17,20 Za mlade poslušavce: Sobotni sestanek, pripravlja Sferza in Filipčičeva - Lepo pisanje - Moj prosti čas. 18,15 Umetnost, književnost in prireditve. 18,30 Nepozabne melodije. 19,10 Po društvih in krožkih: Prosvetno društvo « Srečko Kosovel » iz Ronk. 19,25 Zbor Glasbene Matice iz Ljubljane vodi Lavrič. 19,45 The Modern Jazz Quartet. 20 Šport. 20,15 Poročila - Danes v deželni upravi. 20,35 Teden v Italiji. 20,50 Iz moje mladosti « Prvič zaljubljen ». Napisal J. Kravos, dramatiziral J. Peterlin. Radijski oder, režira Kopitarjeva. 21,10 Goldov orkester. 21,30 Vabilo na ples. 22,30 Zabavna glasba. 23,15-23,30 Poročila.

Gazzettino dell' Appetito

Ecco le ricette che **Lisa Biondi** ha preparato per voi

A tavola con Gradina

PATATINE NOVELLE IN FRICASSEA (per 4 persone) - Lessate al dente 600-800 gr. di patate piccole novelle, poi sbucciatele e rimettetele in un tegame con 1 mestolo di latte caldo lasciando assorbire questo a metà. In una scodella sbattete 1 tuorlo d'uovo, unitevi 3 cucchiai di margarina GRADINA ammorbidita, sale, pepe e 2 cucchiai di succo di limone. Mescolate il composto alle patate e lasciatelo addensare senza bollire, poi cospargete le patate di prezzemolo tritato prima di servire.

CROCCHETTE DI SALMONE (per 4 persone) - Sfaldate 450 gr. di salmone in scatola e mescolatelo con della besciamella fatta con 2 cucchiai di margarina GRADINA, 3 cucchiai di farina e ¼ di litro di latte. Unite sale, pepe e 1 cucchiaio di succo di limone. Quando il composto sarà freddo formate delle crocchette che passerete in uovo sbattuto con sale e in pangrattato, poi fatele dorare e cuocere in Gradina rosolata. Sgocciolate le crocchette su una carta assorbente e servitele con spicchi di limone.

BANANE AL FORNO (per 4 persone) - Sbucciate 4 banane, tagliatele a metà nel senso della lunghezza e disponetele in una pirofila unta di margarina GRADINA. Cospargetele con 4 cucchiai di zucchero semolato o scuro, 2 cucchiaini di succo di limone e fiocchetti di margarina GRADINA. Mettete le banane in forno moderato (180°) a cuocere per 10-15 minuti. Potrete servire così semplicemente, oppure con brandy (o rhum) fiammeggiato.

con fette Milkinette

HAMBURGERS SAPORITI (per 4 persone) - Mescolate 500-600 gr. di polpa di manzo tritata con sale e pepe e formate 4 grosse polpette appiattite. Fatele dorare a fuoco vivo dalle 2 parti in 40 gr. di margarina GRADINA rosolata, coprite ognuna con le fette MILKINETTE, poi terminate la cottura più lentamente, fino al grado di cottura desiderato. Levate gli hamburgers dalla padella, teneteli a caldo e staccate il fondo di cottura, variando di volta in volta, con qualche goccia di Worchestershire Sauce, 2-3 cucchiai di vino rosso oppure con del cognac fiammeggiato e versate il sughetto sulla carne prima di servire.

UOVA MILKINETTE (per 4 persone) - In 30 gr. di margarina vegetale insaporite per 5 minuti il contenuto di 1 lattina di pomodori preparati con un pezzetto di dado, poi con il cucchiaio di legno formate 4 incavi in ognuno dei quali romperete 1 uovo. Appena cominceranno a rapprendersi, copritele con fette MILKINETTE. Mettete il coperchio e tenete le uova su fuoco moderato finché il formaggio sia sciolto. Servite nel recipiente di cottura.

CROSTATA DI CIPOLLE E FORMAGGIO (per 4 persone) - Preparate una pasta brisée con 150 gr. di farina, 75 gr. di margarina vegetale, sale e 2-3 cucchiai di acqua gelata. Tirate una sfoglia sottile, foderatene una tortiera larga cm. 24 e bassa, pungetela e cuocetela a metà cottura (15-20 minuti), poi levatela. Fate sciogliere 60 gr. di margarina vegetale, unitevi 1 grossa cipolla a fette molto sottili e lasciatela cuocere coperta, poi sgocciolatela e conditela con sale e pepe. Mettete la cipolla con 10 fette MILKINETTE tritate nella pasta semicotta, versatevi 4-5 uova sbattute con ¼ di litro di latte, sale e noce moscata, e fate cuocere in forno moderato (180°) per 30-35 minuti. Lasciate riposare la crostata per 15 minuti prima di servire.

GRATIS

altre ricette scrivendo al « Servizio Lisa Biondi » Milano

L.B.

TV svizzera

Domenica 16 maggio

13,30 TELEGIORNALE. 1ª edizione
13,35 TELERAMA. Settimanale del Telegiornale
14 AMICHEVOLMENTE. Colloqui della domenica con gli ospiti del Servizio attualità, a cura di Marco Blaser
15,15 UN'ORA PER VOI. Settimanale per gli italiani che lavorano in Svizzera (Replica)
16,30 LE COMICHE DI CHARLOT
16,40 I SOVIETICI. 10. « Liane Assatiani, oculista a Tbilissi ». Documentario (a colori)
17,05 DIFESA D'UFFICIO. Telefilm della serie « La legge del Far West »
17,55 TELEGIORNALE. 2ª edizione
18 DOMENICA SPORT. Cronaca differita parziale di un incontro di calcio di divisione nazionale - Primi risultati
19,05 MUSICA ANTICA PER STRUMENTI ANTICHI. Eseguita dalla Schola Cantorum Basiliensis diretta da H. M. Linde (a colori)
19,40 LA PAROLA DEL SIGNORE. Conversazione evangelica del Pastore Franco Scopacasa
19,50 SETTE GIORNI. Cronache di una settimana e anticipazioni dal programma della TSI
20,20 TELEGIORNALE. Edizione principale
20,35 LA CANTINA DEL SILENZIO. Telefilm della serie « Dipartimento S » (a colori)
21,25 LA DOMENICA SPORTIVA
22,15 DONATELLO. Documentario di Giorgio Ponti
22,45 TELEGIORNALE. 4ª edizione

Lunedì 17 maggio

18,10 PER I PICCOLI. « Minimondo ». Trattenimento a cura di Leda Bronz. Presenta: Carla Colosio - « Ciao, mi chiamo Andrea! ». 1ª puntata. Realizzazione di Thomas Winding (a colori)
19,05 TELEGIORNALE. 1ª edizione - TV-SPOT
19,15 I SERVIZI DEL REGIONALE. « Il forestale e il suo bosco ». Servizio di Antonio Maspoli (a colori) - TV-SPOT
19,50 OBIETTIVO SPORT. Commenti e interviste del lunedì - TV-SPOT
20,20 TELEGIORNALE. Ediz. principale - TV-SPOT
20,40 L'ALTALENA. Gioco a premi di Adolfo Perani presentato da Enzo Tortora. Regia di Tazio Tami (a colori)
21,15 ENCICLOPEDIA TV. Colloqui culturali del lunedì « Oltre i 4000 metri » - « Le celebri vie Svizzere ». Realizzazione di Fausto Sassi. IV. Il Monte Bianco (a colori)
21,50 LA MILANESE. Antologia della canzone lombarda con Nanni Svampa, Lino Patruno, Franca Mazzola. Regia di Tazio Tami. 3ª parte
22,15 TELESCUOLA. PROPOSTE PER UNA GITA SCOLASTICA: II. « Gotico e barocco in Val Calanca » (Diffusione per i docenti) (a colori)
22,40 TELEGIORNALE. 3ª edizione

Martedì 18 maggio

18,10 PER I PICCOLI. « Bilzobalzo ». Trattenimento musicale a cura di Claudio Cavadini. 36. « Il pulcino e il gattone ». Presenta Rita Giambonini. Realizzazione di Chris Wittwer. - « Là sveglia ». Giornalino per bambini svegli a cura di Adriana Daldini. Presenta Maristella Polli
19,05 TELEGIORNALE. 1ª edizione - TV-SPOT
19,15 GUTEN TAG. 35. Corso di lingua tedesca, a cura del Goethe Institut - TV-SPOT
19,50 OCCHIO CRITICO. Informazioni d'arte a cura di Grytzko Mascioni (a colori) - TV-SPOT
20,20 TELEGIORNALE. Ediz. principale - TV-SPOT
20,40 PRIGIONIERO DELLA PAURA. Lungometraggio interpretato da Anthony Perkins, Karl Maldern. Regia di Robert Mulligan
22,20 SITUAZIONI E TESTIMONIANZE. Rassegna mensile di cultura di casa nostra e degli immediati dintorni. Numero speciale: « Un grattacielo per Melide »
23,05 TELEGIORNALE. 3ª edizione

Mercoledì 19 maggio

18,10 VROUM. Settimanale per i ragazzi a cura di Mimma Pagnamenta e Cornelia Broggini. Vincenzo Masotti presenta: « Tremona chiama New York ». Servizio sui radioamatori realizzato da Franco Crespi. II puntata - « Intermezzo » - « Uno sport, quale? ». Canottaggio. Realizzazione di Ivan Paganetti
19,05 TELEGIORNALE. 1ª edizione - TV-SPOT
19,25 In Eurovisione da Atene: CALCIO: REAL MADRID-CHELSEA. Finale della Coppa Europea dei vincitori di Coppa. Cronaca diretta - Nell'intervallo: 20,15 TV-SPOT - 20,20 TELEGIORNALE. Edizione principale
21,15 IL REGIONALE. Rassegna di avvenimenti della Svizzera Italiana
21,35 L'ONOREVOLE ERCOLE MALLADRI. Due tempi di Giuseppe Giacosa. Personaggi e interpreti: Fabrizio: Gianrico Tedeschi; Ercole Malladri: Luigi Vannucchi; Grappola: Angelo Alessio; Falcieri: Mario Maranzana; Frappini: Michele Malaspina; Barelli: Bob Marchese; Vittoria: Nicoletta Languasco; Giorgina: Anna Miserocchi; Clemente: Mario Siletti; Biagio: Enrico Capoleoni; Andrea: Vittorio Manfrino; Luca: Iginio Bonazzi; Tonio: Franco Vaccaro. Regia di Edmo Fenoglio
23,10 TELEGIORNALE. 3ª edizione

Giovedì 20 maggio

16,30 IL CAPORALE SAM. Lungometraggio interpretato da Jerry Lewis e Dean Martin. Regia di Norman Taurog
18,10 PER I PICCOLI. « Minimondo ». Trattenimento a cura di Leda Bronz. Presenta Fosca Tenderini - « Il Pifferaio Giocondo » XXXIV. puntata (a colori) - « Il magico destriero » « I ladroni rubati » (a colori)
19,05 TELEGIORNALE. 1ª edizione
19,10 INCONTRI. Fatti e personaggi del nostro tempo. Pittura colta-pittura spontanea: Da Corrado Cagli ai De Angelis (a colori)
19,35 MUSICA CAMPAGNOLA (a colori)
19,55 DOCUMENTARIO della serie « Diario di viaggio. A colori: « I giardini pubblici di Shalimar »
20,20 TELEGIORNALE. Edizione principale
20,35 « 360 ». Quindicinale d'attualità
21,35 RITORNO. Telefilm della serie « La parola alla difesa »
22,25 IN DUE SI CANTA MEGLIO. Con Wilma Goich e Edoardo Vianello. Testi di Enrico Romero. Presenta Mascia Cantoni. Regia di Tazio Tami
23,05 TELEGIORNALE. 3ª edizione

Jerry Lewis (ore 16,30)

Venerdì 21 maggio

14-15-16 TELESCUOLA. PROPOSTE PER UNA GITA SCOLASTICA: II. « Gotico e barocco in Val Calanca » (a colori)
18,10 PER I RAGAZZI. « Il labirinto ». Gioco a premi presentato da Adalberto Andreani. A cura di Felicita Cotti e Maristella Polli. XXXII puntata - « Una città musicale ». Documentario realizzato da Guido Staes
19,05 TELEGIORNALE. 1ª edizione - TV-SPOT
19,15 GUTEN TAG. 36. Corso di lingua tedesca, a cura del Goethe Institut - TV-SPOT
19,50 IL PRISMA. Problemi economici e sociali - TV-SPOT
20,20 TELEGIORNALE. Ediz. principale - TV-SPOT
20,40 DUELLO CON LA MORTE. Telefilm della serie « Medical Center » (a colori)
21,30 SPECCHIO DEI TEMPI. « Il concordato intercantonale per la coordinazione scolastica ». Colloquio con il pubblico
22,45 TELEGIORNALE. 3ª edizione

Sabato 22 maggio

13,30 UN'ORA PER VOI. Settimanale per gli italiani che lavorano in Svizzera
14,45 SAMEDI JEUNESSE. Programma in lingua francese dedicato alla gioventù e realizzato dalla TV romanda
15,40 L'ALTRA META'. I problemi della donna nella società contemporanea. « La prima votazione ». « La donna e la pubblicità ». A cura di Dino Balestra (Replica del 30 aprile 1971)
17 In Eurovisione da Potenza. CICLISMO: GIRO D'ITALIA. Arrivo della tappa: Bari-Potenza
17,45 LA CITTA' DEL SOLE. Telefilm della serie « Jim della giungla »
18,10 TEMPO DEI GIOVANI. Questioni d'oggi degli uomini di domani
19,05 TELEGIORNALE. 1ª edizione - TV-SPOT
19,15 20 MINUTI CON GIAMPIERO BONESCHI E I SUOI STRUMENTI ELETTRONICI. Regia di Tazio Tami (a colori)
19,35 ESTRAZIONE DEL LOTTO
19,40 IL VANGELO DI DOMANI. Conversazione religiosa di Don Giacomo Grampa
19,50 UNO STRANO ESPERIMENTO. Disegni animati della serie « Le favolose avventure di Huckleberry Finn » (a colori) - TV-SPOT
20,20 TELEGIORNALE. Ediz. principale - TV-SPOT
20,40 IL REGIONALE. Rassegna di avvenimenti della Svizzera Italiana
21,05 LA VITA PRIVATA DI HENRY ORIENT. Lungometraggio interpretato da Peter Sellers, Paula Prentiss, Angela Larsbury, Tom Bosley e Phyllis Taxter. Regia di George Roy Hill (a colori)
22,45 SABATO SPORT. Cronaca differita parziale di un incontro di calcio di divisione nazionale - Notizie
23,50 TELEGIORNALE. 3ª edizione

Il Carosello d'oro all'Istituto Geografico De Agostini

Nei giorni scorsi in Campidoglio presenti autorità di Governo e Capitoline con solenne cerimonia è stato consegnato all'ISTITUTO GEOGRAFICO DE AGOSTINI DI NOVARA rappresentato dal Dott. Enrico Montanari, Consigliere Delegato della PEM e Consigliere di Amministrazione della De Agostini, il CAROSELLO D'ORO 1971.
Un premio nazionale di grande prestigio e risonanza nella pubblicità televisiva, e la motivazione di tale onorificenza è quanto mai significativa.
Il CAROSELLO D'ORO infatti è andato all'Istituto novarese per la sua attività pubblicitaria televisiva diretta ad apportare una maggior elevazione culturale specie nel campo geografico.
L'importanza del premio è tale che oltre alla sua assegnazione è consuetudine risalire fino allo studio pubblicitario da cui il CAROSELLO deriva. Così una menzione speciale e una medaglia dell'Assessorato per la Gioventù, lo Sport, il Turismo e lo Spettacolo del Comune di Roma sono stati assegnati allo Studio Pubblicità BELDI' di Novara quale produttore del CAROSELLO D'ORO dell'Istituto Geografico De Agostini.

Allo Studio Testa 4 nuovi budgets cosmetici

Nell'ambito del suo piano di riorganizzazione l'Oreal ha affidato le campagne pubblicitarie di tre suoi prodotti « leader » - Cadonett, Ambra Solare e Dop allo Studio Testa il quale ha inoltre l'incarico di esaminare le possibilità di lancio di altri prodotti Oreal nuovi per l'Italia.
I titolari dello Studio Testa che ricordano con simpatia il precedente periodo di collaborazione, sono felici di riprendere il contatto con i vecchi e nuovi amici dell'Oreal, e faranno il possibile per costituire le basi di una duratura attività in comune, come è nella tradizione dello Studio.

La macchina fotografica a sviluppo immediato è un divertimento che non stanca mai.

In un minuto avete pronta una grande foto a colori (in bianco e nero in pochi secondi).

Proprio tra le vostre mani.

La nostra nuova Colorpack 80 utilizza la nuova pellicola 8,2 x 8,6 cm. (un risparmio del 25%* su ogni scatto a colori).

Sistema di esposizione elettronico. Lampeggiatore incorporato per cubo flash a 4 lampi.

Obiettivo a tre elementi. Caricamento rapido del filmpack.

Costa soltanto Lire 21.900.*

Polaroid

Macchine fotografiche a sviluppo immediato da Lire 10.900.*

In 1 minuto. Una fotografia. In mano.

Polaroid è un marchio registrato della Polaroid Corporation Cambridge, Mass. U.S.A.

* Paragonando i prezzi delle pellicole T 108/T88. Prezzi di listino in vigore.

I programmi completi delle trasmissioni giornaliere sul quarto e quinto canale della filodiffusione

FILODI

ROMA, TORINO, MILANO E TRIESTE DAL 16 AL 22 MAGGIO
BARI, GENOVA E BOLOGNA DAL 23 AL 29 MAGGIO
NAPOLI, FIRENZE E VENEZIA DAL 30 MAGGIO AL 5 GIUGNO
PALERMO DAL 6 AL 12 GIUGNO
CAGLIARI DAL 13 AL 19 GIUGNO

domenica

AUDITORIUM (IV Canale)

8 (17) CONCERTO DI APERTURA

A. Corelli: Concerto grosso in si bem. magg. op. 6 n. 11; G. Torelli: Concerto in fa magg. op. 8 n. 11; F. J. Haydn: Concerto in re magg. op. 21; F. Kuhlau: La collina degli Elfi, suite op. 100

9,15 (18,15) TASTIERE

D. Scarlatti: Sonata in mi min. L. 407 - clav. G. Maleam; W. A. Mozart: Rondò in re magg. K. 485 - Pf. W. Klien

9,30 (18,30) IL NOVECENTO STORICO

I. Strawinsky: Le chant du rossignol, suite sinfonica; S. Prokofiev: Le fils prodigue, suite sinfonica op. 46 bis

10,10 (19,10) ANTONIO VIVALDI

Sonata in si bem. magg. op. 14 n. 1

10,20 (19,20) MAESTRI DELL'INTERPRETAZIONE: ARPISTA NICANOR ZABALETA

G. F. Haendel: Concerto in si bem. magg. op. 4 n. 6; C. P. E. Bach: Sonata; G. C. Wagenseil: Concerto n. 2 in sol magg.

11 (20) INTERMEZZO

G. Bizet: L'Arlesienne, suite n. 1; M. De Falla: Noches en los jardines de España; M. Ravel: Bolero

12 (21) DUE VOCI, DUE EPOCHE: BASSI EZIO PINZA E CESARE SIEPI

W. A. Mozart: Don Giovanni: « Deh, vieni non tardar » (E. Pinza); G. Rossini: L'Italiana in Algeri: « Le femmine d'Italia » (C. Siepi); G. Verdi: I Vespri siciliani: « O tu Palermo » (E. Pinza); A. Boito: Mefistofele: « Son lo spirito che nega » (C. Siepi); J. F. Halévy: La Juive: « Se oppressi ognor » (E. Pinza)

12,20 (21,20) JOHN STANLEY

Concerto in la min. op. 2

12,30 (21,30) IL DISCO IN VETRINA

F. Schubert: Nachtgesang in Walde op. 139; F. Mendelssohn-Bartholdy: Abschied vom Walde op. 59 n. 3 — Der wandernde Musikant op. 88 n. 6 — Frühlingsahnun op. 48 n. 1; R. Schumann: Zigeunerleben op. 29 n. 3; A. Bruckner: Ave Maria; J. Brahms: Quattro « Zigeunerlieder » op. 112; P. I. Ciaikowski: Il cucù — L'usignolo; M. Reger: Mottetto per la Pasqua — Der Einsiedler op. 144 a) — Requiem op. 144 b)
(Dischi Telefunken)

13,30 (22,30) CONCERTO DEL VIOLINISTA CRISTIANO ROSSI

W. A. Mozart: Concerto in la magg. K. 219; L. van Beethoven: Sonata in do min. op. 30 n. 2

14,25-15 (23,25-24) PIERRE BOULEZ

Le marteau sans maitre, su testo di R. Char - contr. M. Mackay - Compl. strum. dir. R. Craft

15,30-16,30 STEREOFONIA: MUSICA SINFONICA

Hector Berlioz: Sinfonia fantastica op. 14: Sogni, passioni - Un ballo, valzer - Scena campestre - Marcia al supplizio - Sogno di una notte del Sabba - Orchestra Sinfonica di Torino della RAI dir. Sergiu Celibidache

MUSICA LEGGERA (V Canale)

7 (13-19) INVITO ALLA MUSICA

Gershwin: I got rhythm; Migliacci-Fontana-Pes: Che sarà; Tizol: Perdido; Limiti-Martelli: Ero io, eri tu, era ieri; Maria-Bonfa: Manha de Carnaval; Bart: Where is love?; Horner: Marche des ours; Duke: Autumn in New York; Bardotti-Endrigo: Lontano dagli occhi; Jones: Giggle grass; Galarraga-Lecuona: Maria la-O; Gilbert-Shilkret: Jeannine I dream of lilac time; Zoffoli-Cavalli: Se fosse tutto vero; Hart-Rodgers: There's a small hotel; David-Bacharach: I say a little prayer; Chaumelle-Tenco: Un giorno dopo l'altro; Strauss: Sul bel Danubio blu; Llossas: Tango bolero; Guaraldi: Brasilia; De Luca-Pallavicini-Celentano: Ciao anni verdi; Clayton: Destination Kansas City; David-Bacharach: This guy's in love with you; Mendonca-Jobim: Desafinado; Dalla-Baldazzi-Bardotti: Occhi di ragazza; Ferrio: Oasi; Chiaravalle-Beretta-De Paolis: La mia vita non ha domani; Gimbel-Legrand: Les parapluies de Cherbourg

8,30 (14,30-20,30) MERIDIANI E PARALLELI

Gimbel-De Moraes-Jobim: Insensatez; Vidalin-Aznavour: Gosse de Paris; Lai: Love story; Anonimo: Pajaro campana; Pace-Panzeri-Pilat: Rose nel buio; Bechet: Dans le rues d'Antibes; Pinchi-Abner-Rossi: Chitarra d'Alcatraz; Prévert-Kosma: La fête; Bongusto: Venga a prendere il caffè da noi; De Hollanda: Ate segunda feira; Migliacci-Mattone: Il cuore è uno zingaro; Anonimo: Wildwood flower; Skylar-Mendez-Ruiz: Amor, amor, amor; Raposo: Bein' green; Demarny-Macias: Les plus grand bonheur du monde; Barry: Midnight cowboy; Ferreira-Oulman: Madrugada de alfama; Bonagura-Benedetto: Acquarello napoletano; Bigazzi-Polito-Savio: L'amore è un attimo; Meisel: Lustiges Wien; Ross-Adler: Hernando's hideway; Ithier-Bruhn: L'amour de Paris; Sabicas: Puerto Santa Maria; Porter: Begin the beguine; Baracuda-Scandolara-Tempera: Il viso di lei; Shire-Goldstein: Washington Square; Sherr-Roig: Quiereme mucho; Wilson-Sawyer-Taylor-Richards: Love child; Lecuona: Andalucia

10 (16-22) QUADERNO A QUADRETTI

Simon: Mrs. Robinson; Anka: She's a lady; David-Bacharach: Walk on by; Schroeder: When your lover has gone; Limiti-Nobile: Credi; De Moraes-Jobim: Garota de Ipanema; Thomas: Spinning wheel; Hebb: Sunny; Balducci-Lombardi: I ragazzi come noi; Kessel: B. J. 's samba; Carpenter: Souls valley; Sutton-Sherrill: Almost persuased; Ross-Barkan: Les skate; Newman: Airport love theme; Endrigo: Una storia; Burton-Jason: Penthouse serenade; Paulo-Vale: Samba de verao; Webster-Mandel: The shadow of your smile; McCartney-Lennon: Get back; South: Games people play; Pace-Panzeri-Calvi: Amsterdam; Herman: Hello Dolly; McKuen: Jean; Mogol-Di Bari: Una storia di mezzanotte; Charles: This little girl of mine; Jones-Schmidt: Try to remember; Rado-Ragni-McDermot: Aquarius

11,30 (17,30-23,30) SCACCO MATTO

Bacharach: She's gone away; Migliacci-Pintucci: Tutt'al più; Kardif: Isola blu; Mogol-Battisti: Mary o Mary; Durden-Axton-Presley: Heartbreaker hotel; Lauzi-Shapiro: Giù cado giù; Harrison: What is life; Buffoli-Limiti-Nobile: Adagio; Thomas: Don't try to lay no boogie woogie on the king of rock and roll; Albertelli-Riccardi: Ninna nanna; Hardin: If I were a carpenter; Barsanti-Deriu: Lo schiaffo; McCartney: Another day; Mogol-Donida: La folle corsa; Casacci-Ciambricco-Cavallaro: Ogni ragazza come me; Stevens: Maybe you're right; Morina-D'Ercole-Tomassini: Vagabondo; Winter: Bus rider; D'Adamo-Belleno: L'amore viene l'amore va; Anderson: We used to know; Pallavicini-Conte: Santo Antonio, Santo Francisco; Baird: Satisfaction guaranteed; Dylan: When the ship come in; Van Leeuwen: Venus

lunedì

AUDITORIUM (IV Canale)

8 (17) CONCERTO DI APERTURA

J. S. Bach: Sinfonia in fa magg.; G. Müthel: Concerto in do magg. per fagotto e archi (cadenze di W. Winstead); R. Schumann: Sinfonia n. 1 in si bem. magg. op. 38 « Primavera »

9,15 (18,15) CONCERTO DELL'ORGANISTA RENÉ SAORGIN

G. Guami: Toccata II toni; G. Frescobaldi: Quattro canzoni; N. De Grigny: Veni Creator, Inno; D. Buxtehude: Ciaccona in do min.

9,50 (18,50) FOLK MUSIC

Anonimi: Canti folkloristici armeni — Canti e danze tradizionali degli tzigani della Romania

10,10 (19,10) LEO DELIBES

Coppelia, suite dal balletto

10,20 (19,20) L'OPERA PIANISTICA DI JOHANNES BRAHMS

Sonata in fa diesis min. op. 2 - pf. J. Katchen — Quattro Capricci e Intermezzi op. 76 - pf. J. Katchen

11 (20) INTERMEZZO

M. Glinka: Valse fantasie - Orch. della Suisse Romande dir. E. Ansermet; A. Dvorak: Romanza op. 11 - vl. J. Suk - Orch. Filarm. Ceka dir. K. Ancerl

11,25 (20,25) DER RING DES NIBELUNGEN

(L'anello del Nibelungo)
Terza giornata:

GÖTTERDÄMMERUNG (Il crepuscolo degli dei)
Testo e musica di Richard Wagner - Prologo e atto primo - Orch. Filarm. di Berlino e Coro della « Deutsche Opera » di Berlino dir. H. von Karajan - M° del Coro W. Hagen-Groll

13,30-15 (22,30-24) ANTOLOGIA DI INTERPRETI

DIR. JEAN-FRANÇOIS-PAILLARD: G. F. Haendel: Concerto grosso in re magg. op. 6 n. 5; PF. VLADIMIR HOROWITZ: F. Liszt: Vallée d'Obermann; SÜDDEUTSCHER MADRIGALCHOR STUTTGARD: J. Brahms: Warum ist das Licht Gegeben dem Muhseliges, mottetto op. 74 n. 1; QUARTETTO DVORAK: D. Milhaud: Quartetto n. 7 in si bem. magg.; VL. JASCHA HEIFETZ: E. Grieg: Sonata in sol min. op. 13; DIR. EDMOND DE STOUTZ: I. Strawinsky: Concerto in mi bem. magg. per sedici strumenti « Dumbarton Oaks »

15,30-16,30 STEREOFONIA: MUSICA SINFONICA

Dimitri Sciostakovic: Sinfonia n. 13 op. 113 per basso, coro maschile e orchestra, su poemi di Evgénij Evtuscenko (Versione ritmica di Massimo Binazzi): Babij Jar - L'umorismo - Nei grandi magazzini - Le paure - La carriera - Basso Ruggero Raimondi - Orchestra Sinfonica e Coro di Roma della RAI dir. Riccardo Muti - M° del coro Gianni Lazzari

MUSICA LEGGERA (V Canale)

7 (13-19) INVITO ALLA MUSICA

Webb: Wichita Lineman; Pazzaglia-Modugno: Come stai; David-Bacharach: I'll never fall in love again; Savio-Polito-Bigazzi: Le braccia dell'amore; David-Bacharach: Do you know the way to San Josè?; Suessdorf-Blackburn: Moonlight in Vermont; Jordan: Jordu; Mogol-Battisti: Insieme; Mc Cartney-Lennon: Mother nature's son; Rossi: Stradivarius; Jouvin-Moutet: Studio 3; Albertelli-Riccardi-Donatello: Com'è dolce la sera; Andree-Kahn-Schwandt: Dream a little dream of me; Redding: Respect; Lecuona: Tabu; Bonagura-Benedetto: Acquarello napoletano; Bergman-Evans: In the year 2525; Alter-Trent: My kind of love; Miles-Trenet: L'âme des poètes; Cahn-Styne: Three coins in the fountain; Pilat-Panzeri-Pace: Una bambola blu; Piccioni: Days; Morricone: Il clan dei siciliani; Webster-Fain: Love is a many-splendored thing; Petrolini-Simeoni: Tanto pe' canta'; Hammerstein-Rodgers: Oklahoma

8,30 (14,30-20,30 MERIDIANI E PARALLELI

Gimbel-Valle: Summer samba, so nice; Brel: Ne me quitte pas; Simon: Mrs. Robinson; Ocampos: Galopera; Pazzaglia-Modugno: Come stai; Farres: Acercate mas; Lemarque: A Paris; Sordi-Piccioni: Amore, amore, amore, amore; Gimbel-Legrand: Watch what happens; Conti-Argenio-Pace-Panzeri: L'ora giusta; Anonimo: Little old sod shanty; Danvers: Till; Delanoë-Deighan: Champs Elysées; Berlin: Change partners; Livingston-Evans-Young: Golden earrings; Arcusa-De La Calva: La, la, la, la; Rossi: Vecchia Europa; Morina-D'Ercole-Tomassini: Vagabondo; Strauss: Morgenblätter; Donato: A media luz; Dossena-Amurri-Plante-Carrère: L'heur de la sortie; Anonimo: Alegrias; Robin-Rainger: Thanks for the memory; Muños-Escobar-Pallavicini-Carrisi: Tredici, storia d'oggi; Alpert: Acapulco 1922; Lecuona: Siboney; Anonimo: Rock my soul; Marquiña: España cani

10 (16-22) QUADERNO A QUADRETTI

Jagger-Richard: Honky tonky women; Migliacci-Fontana-Pes: Che sarà; Creque: Wanderin' rose; Anderson: Serenata; Albertelli-Riccardi: Ninna nanna; Mc Cartney-Lennon: Let it be; Fields-Mc Hugh: I'm in the mood for love; Webb: Up up and away; Borisoff-Madara-White: One-two-three; Simon: The sound of silence; Pecci-Bardotti: Che meraviglia; Stillman-Bargoni: Concerto d'autunno; Mendes-Mann: Groovy samba; Backy: Bianchi cristalli sereni; Anonimo: El condor pasa; Bergman-Legrand: The windmills of your mind; Chiosso-Black-London: Best of both worlds; Thibault-François-Revaux: Comme d'habitude; Adderley: Work song; Del Prete-Beretta-Celentano: Sotto le lenzuola; Harrison: Something; Ferreira: Clouds; Amendola-Gagliardi: Ti amo così; Evans: Keep on keepin' on

11,30 (17,30-23,30) SCACCO MATTO

Capuano: Dragster; Belleno: Autostrada; James-Cordell: Church-street soul revival; Tuminelli-Theodorakis: Sul nostro giorno amaro; Stevens: Poor girl; Mogol-Battisti: Io vivrò senza te; John-Taupin: Border song; Balducci-Lombardi: I ragazzi come noi; Wine-Pettenati-Levine: Candida; Ragni-Rado-Minellono-Mac Dermot: Sorge il sole; Avogadro-Detto: Uno qualunque; Webb: By the time I get to Phoenix; Erreci-Giardinelli: Un attimo fa; Robin: Beacups of blues; Tagliapietra: Il profumo delle viole; Marrocchi: Si mama mama; Morrison: Domino; Mann: Right now; Burton-Otis: Till I can't take it anymore; Limiti-Ben: Dominga; Lee: I woke up this morning; Mogol-Lavezzi: Non dimenticarti di me; Marrocchi-Tariciotti: Capelli biondi; Aleen-Hill: Staggolee; Coleman: Tijuana taxi

FFUSIONE

I programmi stereofonici sottoindicati sono trasmessi sperimentalmente anche via radio per mezzo degli appositi trasmettitori stereo a modulazione di frequenza di Roma (MHz 100,3), Milano (MHz 102,2), Torino (MHz 101,8) e Napoli (MHz 103,9) con tre riprese giornaliere, rispettivamente alle ore 10, 15,30 e 21. (In quest'ultima ripresa viene trasmesso il programma previsto anche in filodiffusione per il giorno seguente).

martedì

AUDITORIUM (IV Canale)

8 (17) CONCERTO DI APERTURA

F. Schmitt: **Suite en rocaille op. 84;** Z. Kodaly: **Tre Liriche** per soprano e pianoforte; B. Bartok: **Sonata n. 1**

9 (18) I CONCERTI DI JOHANN SEBASTIAN BACH

Concerto brandeburghese n. 6 — Concerto in re min.

9,40 (18,40) MUSICHE ITALIANE D'OGGI

A. Zecchi: **Ricercare e Toccata** per orchestra; G. Turchi: **Rapsodia; Intonazione sull'inno secondo di Novalis** per soprano e orchestra

10 (19) JOHANN SCHOBERT

Concerto in fa magg. op. 11 n. 1

10,20 (19,20) MUSICHE PARALLELE

L. van Beethoven: **Variazioni e fuga in si bem. magg. op. 35** - Pf. F. Gulda — **Finale dalla Sinfonia n. 3 in mi bem. magg. op. 55 « Eroica »** - Orch. Philharmonia di Londra dir. O. Klemperer

11 (20) INTERMEZZO

C. M. von Weber: **Concerto in fa magg. op. 75;** F. Mendelssohn Bartholdy: **Sonata n. 1 in si bem. magg. op. 45;** R. Schumann: **Andante e variazioni in si bem. magg. op. 46**

12 (21) PEZZO DI BRAVURA

F. Chopin: **Improvviso in do diesis min.** op. postuma - pf. A. Rubinstein — **Andante spianato e Grande Polacca brillante in mi bem. magg. op. 22** - pf. A. Weissenberg - Orch. della Soc. dei Concerti del Conserv. di Parigi dir. S. Skrowaczewski

12,20 (21,20) KARL STAMITZ

Sonata a tre in fa magg. op. 14 n. 1

12,30 (21,30) MELODRAMMA IN SINTESI

L'Amico Fritz - Opera in tre atti di Pietro Sardon - Musica di Pietro Mascagni - Orch. Sinf. e Coro di Milano della RAI dir. A. Basile - M° del Coro G. Bertola

13,30 (22,30) RITRATTO D'AUTORE: PABLO DE SARASATE

Fantasia su temi della « Carmen » di Bizet — Quattro danze spagnole — Capriccio basco op. 24 — Zingaresca op. 20 n. 1

14,15-15 (23,15-24) ANTOLOGIA DI INTERPRETI

CONTRABBASSISTA FRANCO PETRACCHI: D. Dragonetti: **Concerto in la magg.** (Revis. di E. Nanny); VIOLA DA GAMBA AUGUST WENZINGER: J. S. Bach: **Sonata in re magg. n. 2;** DIR. ANTHONY COLLINS: J. Sibelius: **Cavalcata notturna e sorger del sole op. 55**

15,30-16,30 STEREOFONIA: MUSICA LEGGERA

In programma:

— L'orchestra The Brass Ring

— Il quintetto di Chico Hamilton

— Un recital di Tom Jones

— Henry Jerome e la sua orchestra

MUSICA LEGGERA (V Canale)

7 (13-19) INVITO ALLA MUSICA

Lennon: **Yesterday;** Guardabassi-De Luca-Pes: **Una pistola in vendita;** Jones: **The time for love is anytime;** Pace-Panzeri-Calvi: **Amsterdam;** De Vita-Remigi: **Un ragazzo, una ragazza;** Trovajoli: **Getaway;** Giacotto-Carli: **Scusami se;** Drigo: **Valse bluette;** Provost: **Intermezzo;** Mills: **Where do you belongs;** Russell: **Honey;** Castiglione: **Castigabossa;** Armetta-Vitone: **Questo vecchio pazzo mondo;** Bonfanti: **C'eri tu;** Migliacci-Farina-Lusini: **Capriccio;** Bolling: **Borsalino (Tema);** Gastaldon-Flic Floc: **Musica proibita;** Pradella-Cordara: **La fontana;** Ricciardi: **Luna caprese;** Calibi-Lauzi-Marshall: **Venus;** Hadjidakis: **I ragazzi del Pireo;** Rossi: **Se tu non fossi qui;** Jenkins: **Goodbye;** Mogol-Testa-Aznavour: **Ieri si;** Vincent-Delpech: **L'isola di Wight;** Jones: **Time is tight;** Rodgers: **Blue moon**

8,30 (14,30-20,30) MERIDIANI E PARALLELI

Imperial: **Limon limonero;** Friml-Massara-Monti Arduini: **Indian love call;** Polito-Bigazzi-Savio: **Vent'anni;** Umiliani: **Marranzano boogie;** Morganfield-McKinley: **Honey bee;** Robertson: **I don't mind;** Hebb-Fait: **Sunny;** Giraud-Marney-Lombardi: **Il bimbo e la gazzella;** Aznavour-Calabrese-Denjan: **Ti lasci andare;** Cipriani: **Anonimo veneziano;** Bonfa-Maria: **Samba de Orfeu;** Mattone-Migliacci: **Il cuore è uno zingaro;** Rabe: **Schnaufferl-rallye;** Anonimo: **Green corn;** Tucci: **Classica tarantella;** Lamberti: **Tumbaga;** Strauss: **Valzer da « Il pipistrello »;** Anka: **She's a lady;** Ben-Pecci-Bardotti: **Che meraviglia;** Capuano M.-Capuano G.: **Freeway;** Redding-Zacharias: **Respect;** Anonimo-Bergman-Pallavicini: **Darla dirladada;** Battisti-Mogol: **Emozioni;** Sigman-Lai: **Where do I begin;** Benjamin: **Jamaican rumba;** Cavaliere-Brigati-Capps: **Groovin';** De Leva-Di Giacomo: **'E spingule francese;** Vasques-Gomes: **Arrasta a sandalia;** Modugno-Pazzaglia: **La gabbia;** Caravelli: **Perpetuum valse**

10 (16-22) QUADERNO A QUADRETTI

Brubeck: **Blue rondo à la turk;** Hawkins: **Oh happy day;** Mogol-Lavezzi: **Non dimenticarti di me;** Jones: **Bob, Carol, Ted, Alice;** Henderson: **Button up your overcoat;** Misselvia-Reed: **La mia vita è una giostra;** Rodgers: **My funny Valentine;** Anonimo: **Amore dammi quel fazzolettino;** Mogol-Battisti: **Io e te da soli;** Trovajoli: **Tema di Giuditta;** Pace-Field-Ashton: **Umanità;** Jay-Freitag-Siegel: **Barbarella;** Schwandt-Andrée-Kahn: **Nostalgia;** South: **Games people play;** Ben: **Mas que nada;** Aznavour: **La bohème;** Tenco: **Io si;** Mogol-Battisti: **E penso a te;** Kämpfert: **Strangers in the night;** Endrigo: **Una storia;** Ortolani: **Con quale amore con quanto amore;** Lazzaretti-Bonfanti: **Carrozzella romana;** Rodgers: **Where or when;** Harrison: **Something;** Mogol-Longhi: **Azzurra;** Wood: **Till then;** Greco-Giessegi-Scrivano: **Qui;** Warren: **Lullaby of Broadway**

11,30 (17,30-23,30) SCACCO MATTO

Fogerty: **Pagan baby;** Lennon-Mc Cartney: **Don't pass me by;** Pes-Fontana-Migliacci: **Che sarà;** Leeuwen: **Poor boy;** Alluminio: **Dimensione prima;** Russell-Bramlett: **Give peace a chance;** Morelli: **Ombre di luci;** Donida-Mogol: **La folle corsa** (seconda parte); Bardotti-Rimbaud-Charlebois: **La solitudine;** Battisti-Mogol: **Mamma mia;** Dattoli-Mogol: **Primavera primavera;** Legrand-Bergman-Dossena-Pagani: **Una viola del pensiero;** Vandelli: **Un brutto sogno;** Bastow-Kritzinger: **Vancouver city;** Donovan: **The trip;** Jagger-Richard: **Stray cat blues;** Anonimo: **John Barleycorn;** Taupin-John: **Sixty years on;** Guccini: **Giorno d'estate**

mercoledì

AUDITORIUM (IV Canale)

8 (17) CONCERTO DI APERTURA

L. van Beethoven: **Sonata in do magg. op. 102 n. 1;** A. Arensky: **Trio op. 32;** S. Prokofiev: **Sonata n. 7 in si bem. magg. op. 83**

9 (18) LE SINFONIE DI ALEXANDER BORODIN

Sinfonia n. 1 in mi bem. magg. - Orch. Sinf. di Milano della RAI dir. A. Zedda

9,45 (18,45) MUSICHE ITALIANE D'OGGI

E. Porrino: **Proserpina**, poema sinfonico su testo di E. Mucci

10,10 (19,10) IGNACE PADEREWSKI

Notturno in si bem. magg. op. 16 n. 4 — Minuetto in sol magg. op. 14 n. 1 - pf. I. Paderewski

10,20 (19,20) ARCHIVIO DEL DISCO

J. S. Bach: **Concerto brandeburghese n. 2 in fa magg.** - Orch. della Scuola Normale di Musica di Parigi dir. A. Cortot; W. A. Mozart: **Sinfonia in sol min. K. 550** - Orch. Filarm. di Londra dir. S. Koussevitzky

11 (20) INTERMEZZO

L. Delibes: **Coppelia**, suite dal balletto; F. Chopin: **Variazioni op. 2 su « Là ci darem la mano »**, dal « Don Giovanni » di Mozart; B. Smetana: **Blanik, poema sinfonico n. 6** dal ciclo « La mia patria »

12 (21) LIEDERISTICA

L. van Beethoven: **An die ferne Geliebte op. 98 — Adelaide op. 46**

12,20 (21,20) VITTORIO FELLEGARA

Variazioni su un tema di dodici suoni dal « Don Giovanni » di Mozart, per orchestra da camera

12,30 (21,30) INTERPRETI DI IERI E DI OGGI: VIOLINISTI JOSEPH SZIGETI E HENRYK SZERYNG

F. Mendelssohn Bartholdy: **Concerto in mi min. op. 64** (Szigeti); R. Schumann: **Concerto in re min.** (Szeryng)

13,30 (22,30) DER RING DES NIBELUNGEN

(L'anello del Nibelungo)

Terza giornata:

GÖTTERDÄMMERUNG (Il crepuscolo degli dei)

Testo e musica di Richard Wagner - Atto secondo - Orch. Filarm. di Berlino e Coro della « Deutsche Opera » di Berlino dir. H. von Karajan - M° del Coro W. Hagen-Groll

14,40-15 (23,40-24) FRANCESCO MANFREDINI

Concerto in sol min. op. 3 n. 10

TOMASO ALBINONI

Concerto a cinque in sol magg. op. 7 n. 4

15,30-16,30 STEREOFONIA: MUSICA DA CAMERA

Alessandro Scarlatti (trascrizione e revisione di Francesco Degrada): **Tiranna ingrata** - Cantata per baritono, due violini e basso continuo: Spiritoso - Andante - Baritono Claudio Desderi; Matteo Roidi e Dandolo Sentuti, violini; Clavicembalo Mariolina De Robertis; Violoncello Bruno Morselli; Johann Sebastian Bach: **Suite per arpa dalla Partita III:** Preludio - Loure - Gavotta e Rondeau - Minuetto I e II - Bourrée - Giga - Arpista Nicanor Zabaleta; Wolfgang Amadeus Mozart: **Divertimento in re maggiore K 334:** Allegro - Tema con variazioni, andante - Minuetto - Adagio - Minuetto - Rondò, allegro - Strumentisti dell'Ottetto di Vienna: Anton Fietz e Philipp Matheis, violini; Günther Breitenbach, viola; Nikolaus Hübne, cello; Johann Krump, contrabbasso; Josef Veleba e Otto Nitsche, corni

MUSICA LEGGERA (V Canale)

7 (13-19) INVITO ALLA MUSICA

Lennon: **Get back;** Beretta-Cipriani: **Anonimo veneziano;** Bonfa: **Manha de carnaval;** Pallavicini-Carrisi: **13 storia d'oggi;** Nelson: **Lazy Mississippi mood;** Zanin-Paltrinieri: **La ballata dell'estate;** Ortolani-Oliviero: **Ti guarderò nel cuore;** Savio-Bigazzi-Polito: **Le braccia dell'amore;** Surace: **Madeira;** Barsanti-Deriu: **Lo schiaffo;** Adamo: **Il nostro romanzo;** E.A. Mario: **Santa Lucia luntana;** Cucchiara: **Dove volano i gabbiani;** Karas: **Cafè Mozart waltz;** Wayne: **In a little Spanish town;** Balducci-Lombardi: **I ragazzi come noi;** McDermot: **Good morning starshine;** Del Comune-Rivat-Thomas: **Luisa Luisa;** Lennon: **Let it be;** Thielemans: **Bluesette;** Rivi-Innocenzi: **Addio sogni di gloria;** Jones: **Soul bossa nova;** Marini: **La più bella del mondo;** Valle: **Summer samba;** Bardotti-Ruisi: **Un minuto di libertà;** McDermot: **Hair;** Trovajoli: **Roma nun fa la stupida stasera**

8,30 (14,30-20,30) MERIDIANI E PARALLELI

Anonimo: **Mexican hat dance;** Bardotti-Lai: **Love story;** Hernandez: **Mescalito;** Fabrizio-Albertelli: **Il dirigibile;** Ignoto: **At guard station;** Golden-Hubbell: **Poor Butterfly;** Liliuokalani: **Aloha oe;** Pisano-Cioffi: **'Na sera 'e maggio;** Benatzky: **Valzer da « Al cavallino bianco »;** Jarre: **Song of the Irish rebels;** Pallottino-Dalla: **4 marzo 1943;** Durand: **Mademoiselle de Paris;** Petrolini-Simeoni: **Tanto pe' cantà;** Weill: **Moritat;** Soloviev: **Mezzanotte a Mosca;** Aznavour: **Il faut savoir;** Benedetto: **Vieneme 'nzuonno;** Leeuwen: **Venus;** Young: **Around the world;** Mogol-Battisti: **Per te;** Glanzberg: **Padam padam;** De Hollanda: **La banda;** Pascal-Mauriat: **La première étoile;** Bacharach: **Raindrops keep falling on my head;** Lauzi-Carlos: **L'appuntamento;** Herman: **Hello Dolly;** Penella: **El gato Montes;** Legrand-Bergman: **The windmills of your mind**

10 (16-22) QUADERNO A QUADRETTI

Almer: **Along comes Mary;** Aznavour: **Après l'amour;** Powell: **Samba triste;** Botton: **Popsy pop;** Kern: **The way you look tonight;** Grouya: **Flamingo;** Pallavicini-Conte: **Se;** Goldstein: **Washington square;** Migliacci-Mattone: **Il cuore è uno zingaro;** Brubeck: **Cassandra;** Vidalin-Bécaud: **Silly simphony;** Berlin: **How about me;** Dylan: **Ballata indiana;** Daiano-Castellari: **Accanto a te;** Guaraldi: **Alma ville;** Warren: **I only have eyes for you;** Mogol-Battisti: **Anna;** Salter: **Mi fas y recordar;** Cucchiara: **Fatto di cronaca;** Anderson: **Bourrée;** Panzeri-Pace-Conte: **Non è la pioggia;** Migliacci-Marrocchi-Tariciotti: **Chissà ... però;** Lennon: **Ob-la-di ob-la-dà;** De Vita-Pagani: **Canta;** Bacharach: **I say a little prayer**

11,30 (17,30-23,30) SCACCO MATTO

Capinam-Lobo: **Pontieo;** Francis-Papathanassiou: **It's five o' clock;** Lewis-Wright: **When a man loves a woman;** Jagger-Richard: **Jumpin' Jack flash;** Leitch: **Atlantis;** Bird: **Simpathy;** Gatwich: **Notes;** Morelli: **Ritorna fortuna;** Mogol-Battisti: **Sole giallo, sole nero;** Beretta-Del Prete-De Luca: **Viola;** Nyro: **And when I die;** Albertelli-Riccardi: **Ninna nanna;** Ousley: **Teasin';** Mitchell: **Woodstock;** Polidori: **Notte nera;** Iarrusso-Simonelli: **Cominciò per gioco;** Holer: **Cole, Cooke and Redding;** Pallavicini-Doris: **Oh me, oh my;** Ingle: **In-a-gadda-da-vida;** McCartney-Lennon: **The long and winding road;** Lewis-Alquist: **Chelsea;** Delpech-Daiano-Salerno-Vincent: **Wight is Wight;** Dylan: **Tonight I'll be staying here with you;** Dossena-Reed-Stephens: **Treno che corri;** Griggs: **Thief;** Stills-Martin-Hill: **Do your thing**

giovedì

AUDITORIUM (IV Canale)

8 (17) CONCERTO DI APERTURA
K. Stamitz: **Quartetto in re magg. op. 8 n. 1;** W. A. Mozart: **Trio in mi bem. magg. K. 498;** J. Brahms: **Quintetto n. 1 in fa magg. op. 88**
9 (18) MUSICA E POESIA
E. Satie: **Socrate,** dai dialoghi di Platone tradotti da V. Cousin; B. Britten: **Inno a S. Cecilia,** su testo di W. Auden
9,45 (18,45) MUSICHE ITALIANE D'OGGI
E. Desderi: **Tre Preludi all'Antigone di Sofocle;** O. Calbi: **Divagazione** n. 2
10,10 (19,10) WILLIAM SCHUMAN
American Festival ouverture
10,20 (19,20) MUSICHE DI DANZA
M. Praetorius: **Sei Danze;** J. Tolar: **Balletto;** O. Respighi: **Antiche danze ed arie per liuto, suite** n. 3
11 (20) INTERMEZZO
L. Mozart: **Sinfonia in sol magg. « La caccia »;** K. D. von Dittersdorf: **Concerto in la magg.;** M. Haydn: **Sinfonia in re min.**
11,50 (20,50) CHILDREN'S CORNER
F. Poulenc: **L'histoire de Babar, le petit éléphant** per recitante e orchestra (testo di J. de Brunhoff - orchestraz. di J. Françaix)
12,20 (21,20) BEDRICH SMETANA
Macbeth e le streghe
12,30 (21,30) LE SONATE DI GEORG FRIEDRICH HAENDEL
Sonata a tre in re min. n. 2 — Sonata in do magg. — Sonata a tre in sol magg. n. 5
13 (22) IGOR STRAWINSKY
Ottetto per strumenti a fiato
13,15 (22,15) FELIX MENDELSSOHN-BARTHOLDY
Christus, oratorio per tenore, coro e orchestra
PETER CORNELIUS
Requiem per coro e orchestra d'archi
ROBERT SCHUMANN
Requiem per Mignon op. 98 b)
14 (23) WOLFGANG AMADEUS MOZART
Quartetto in fa magg. K. 370 per oboe e archi
14,15-15 (23,15-24) MUSICHE ITALIANE D'OGGI
B. Bettinelli: **Concerto** per pianoforte e orchestra; F. Quaranta: **Nomos,** per violoncello e pianoforte; B. Canino: **A due** per chitarra e pianoforte

15,30-16,30 STEREOFONIA: MUSICA LEGGERA
In programma:
— Freddie Hubbard alla tromba con accompagnamento d'orchestra
— Il complesso di Shell Carlton
— Alcune esecuzioni dei cantanti Aretha Franklin e Wilson Pickett
— L'orchestra Manuel

MUSICA LEGGERA (V Canale)

7 (13-19) INVITO ALLA MUSICA
Testoni-Rossi: **Bailando chunga;** Tirone-D'Aversa-Ipcress: **Vi sembra facile;** Zedcee: **Reggae meadowlans;** Harbach-Kern: **Smoke gets in your eyes;** Conti-Pace-Panzeri: **Non è la pioggia;** Migliacci-Fontana-Pes: **Che sarà;** Adamson-Donaldson: **Did I remember;** Kiessling: **Black coffee;** Kledem: **Allegro pianino;** Pradella-Di Martino: **Gioventù rabbia e amore;** Imperial: **Limon limonero;** Lai: **Love story;** Limiti-Ragni-Rado-Mc Dermot: **Good morning starshine;** Coates: **Sleepy lagoon;** Modugno-Sanchez: **La banda borracha;** Riccardi-Albertelli: **Ninna nanna;** Lerner-Loewe: **I could have danced all night;** Garinei-Giovannini-Canfora: **E' amore quando;** Herman: **Hello Dolly;** Pallavicini-Donaggio: **L'ultimo romantico;** McCartney-Lennon: **Golden slumbers;** Mogol-Di Bari: **Una storia di mezzanotte;** Signorelli-Parish: **A blues serenade;** Mogol-Donida: **E tu;** Lojacono: **Amor;** Mulas-Trenet: **L'âme des poètes;** Murolo-Tagliaferri: **Nun me scetà;** Daiano-Limiti-Soffici: **Un'ombra;** Verde-Terzoli-Zapponi-Canfora: **Quelli belli come noi**
8,30 (14,30-20,30) MERIDIANI E PARALLELI
Gasté: **Avec celui qu'on aime;** Pace-Nanee: **Quero que voce porte de min;** Anonimo: **La monferrina;** Janne-Callegari: **Il fiore d'oro;** Andrews: **Yo yo;** Farres: **Acercate mas;** Pace-Panzeri-Pilat: **Rose nel buio;** Cioffi: **'Na sera 'e maggio;** Strauss: **Accelerazioni;** Martins: **Cae cae;** Pallavicini-Conte: **Deborah;** Raksin: **Laura;** Pallavicini-Bergman-Anonimo: **Darià dirladadà;** Bassman: **I'm gettin' sentimental over you;** Mogol-Reitano: **Una ferita in fondo al cuore;** Pagani-Lombardi: **Riccioli a cavatappo;** Whitfield-Barrett-Strong: **Psychedelic shark;** Marletta-Bonfanti: **Stelle di Spagna;** Katscher: **Lisetta va alla moda;** Toselli: **Serenata;** Kelly: **Sunday go to chetin' dress;** David-Gold: **It's mad mad mad mad world;** Anonimo: **Varda la luna;** Bricusse: **Talk to the animals;** Sigman-Paoli-Bindi: **Il mio mondo;** Di Paola-Taccani: **Chella llà;** Genise-Lama: **Come le rose;** Jobim: **Chega de saudade;** Gershwin: **Someone to watch over me;** Anonimo: **London bridge**
10 (16-22) QUADERNO A QUADRETTI
Furber-Braham: **Limehouse blues;** Harris-Bentler: **Sun arise;** Jacob-Ortolani: **Blue lace;** Paoli: **Il cielo in una stanza;** Parish-Goodman-Sampson: **Don't be that way;** Ingrosso-D'Onofrio-Avantifiori: **Prigioniera;** Bandeira: **Ta tudo ai;** Rota: **Love theme da « Giulietta e Romeo »;** Franchi-Magno-Costanzo-Reverberi-Reverberi: **Dammi mille baci;** Phillips: **Monday monday;** Young: **Lester leaps in;** Migliacci-Pintucci: **Scusa se lui;** Gunter: **Baby, let's play house;** Gershwin: **The man I love;** Lorenzi-De Lama: **Che bella vita!;** Berlin: **How deep is the ocean;** Castellon-Ramirez: **La Malagueña;** Tizol: **Perdido;** Aulivier-Laurent: **Sing sing Barbara;** Roelens: **Softly;** Puente: **Oye come va;** Modugno: **La lontananza;** Nelson-Estegun-Nugetre: **Don't play that song;** Porter: **Can can;** Claudio-Bezzi-Bonfanti: **C'eri tu;** Mogol-Battisti: **Era;** Gershwin: **Soon;** Fields-Kern: **A fine romance;** Porter: **I concentrate on you**
11,30 (17,30-23,30) SCACCO MATTO
Anonimo: **Wade in the water;** Lee: **Love like a man;** Taupin-John: **The greatest discovery;** Trim: **Oh lord why lord;** Minellono-Barry-Bloom: **Montego bay;** Dylan: **Just like a woman;** Tubbs-Minellono-Contini: **Mai come lei nessuna;** Fogerty: **Born to move;** Phillips: **California dreamin';** Dalla-Pallottino: **4-3-1943;** Winwood-Capaldi: **Every mother's son;** Brown: **I guess I'll have to cry, cry cry;** Kath: **An hour in the shower;** Ousley-Curtis: **Foot pattin;** Harrison: **My sweet lord;** Peyne: **Love in vain;** Barsanti-Deriu: **Lo schiaffo;** Migliacci-Mattone: **Il cuore è uno zingaro;** Belleno: **Autostrada**

venerdì

AUDITORIUM (IV Canale)

8 (17) CONCERTO DI APERTURA
M. Ravel: **Ma mère l'Oye,** balletto; I. Strawinsky: **Capriccio** per pianoforte e orchestra; D. Sciostakovic: **Il naso,** suite dall'opera, op. 15
9,15 (18,15) PRESENZA RELIGIOSA NELLA MUSICA
D. Scarlatti: **Stabat Mater;** F. Schubert: **Messa n. 4 in do magg.**
10,10 (19,10) GIAN FRANCESCO MALIPIERO
Sonatina - vc. E. Mainardi, pf. C. Zecchi
10,20 (19,20) CIVILTA' STRUMENTALE ITALIANA
G. Tartini: **Concerto in re magg.;** L. Boccherini: **Quartetto in fa magg. op. 64 n. 1**
11 (20) INTERMEZZO
C. Franck: **Le chasseur maudit,** poema sinfonico; C. Saint-Saëns: **Havanaise op. 83 — Introduzione e Rondò capriccioso op. 26;** N. Rimsky-Korsakov: **Il gallo d'oro,** suite sinfonica dall'opera
12 (21) L'EPOCA DEL PIANOFORTE
F. J. Haydn: **Sonata n. 20 in do min.;** E. Albeniz: **España;** A. Scriabin: **Sonata in fa diesis min. op.** 23
13 (22) CONCERTO SINFONICO: DIRETTORE RICCARDO MUTI
J. S. Bach: **Suite n. 3 in re magg.;** P. Hindemith: **Konzertmusik op. 50** per archi e ottoni; B. Bettinelli: **Corale ostinato,** dalla « Sinfonia da camera »; W. A. Mozart: **Sinfonia in do magg. K.** 338
14,10-15 (23,10-24) MUSICHE ITALIANE D'OGGI
G. Pannain: **Trio** per pianoforte, violino e violoncello; T. Procaccini: **Nove preludi** per pianoforte

15,30-16,30 STEREOFONIA: MUSICA SINFONICA
Richard Strauss: **Cinque Lieder** per voce e orchestra: Zueignung - Allerseelen - Heimliche Aufforderung - Traum durch die Dämmerung - Ich trage meine Minne - Baritono Walter Monachesi - Orch. Sinf. di Roma della RAI dir. Armando La Rosa Parodi; Franz Joseph Haydn: **Concerto in re magg. op. 101** per violoncello e orchestra: Allegro moderato - Adagio - Rondò (Allegro) - Solista Amedeo Baldovino - Orch. Sinf. di Roma della RAI dir. Mario Rossi; Claude Debussy: **La mer** - Tre schizzi sinfonici: De l'aube à midi sur la mer - Jeux de vagues - Dialogue du vent et de la mer - Orch. Sinf. di Torino della RAI dir. Igor Markevitch

MUSICA LEGGERA (V Canale)

7 (13-19) INVITO ALLA MUSICA
Osborne: **Champagne breakfast;** Ruccione: **Corde della mia chitarra;** Lauzi: **E dicono;** Bignotto: **A tenerti per mano;** Miozzi-Michellan: **Tu che hai bussato alla mia porta;** Panzeri-Kramer: **Pippo non lo sa;** Sharade-Sonago: **Io vado via;** Anonimo: **Kalinka;** Minellono-Kunz-Orloff (trascr. da Chopin): **Du;** Albertelli-Fabrizio: **Il dirigibile;** Leigh-Coleman: **Hey look me over;** Rastelli-Olivieri: **Tornerai;** Rascel: **Con lo zigo zigo za;** Woodhouse-Hammerstein-Kern: **Ol'man river;** Youmans: **I want to be happy;** De Angelis-Tommaso: **Maria Luisa;** Cioffi: **Dove sta Zazà;** Ben: **Zazueira;** Scrivano-Greco-Zauli: **Poco fa;** Pintaldi-Bonfanti: **Rosamari;** Albertelli-Riccardi: **Ninna nanna;** Pereira: **Bolinha de papel;** Rulli: **Appassionatamente;** Goodwin: **All strung up;** Manlio-Benedetto: **Manname 'nu raggio 'e sole;** Lafforgue: **Julie la rousse;** Canaro: **Adios pampa mia;** Pace-Panzeri-Pilat: **Rose nel buio;** Backy: **La primavera;** Espinosa: **Las altenitas**
8,30 (14,30-20,30) MERIDIANI E PARALLELI
Trenet: **Que reste-t-il de nos amours;** Donizetti: **Canzone marenara;** Egan-Pitts-Marsh: **I never knew;** Garinei-Giovannini-Trovajoli: **Roma nun fa' la stupida stasera;** Douglas-Wright: **Ten dallon hat;** Reitano: **Una ragione di più;** Tulio-Piva: **Silencio;** Pintaldi-Bonfanti: **Dormi bambina;** Puente: **La pase gozando;** Garinei-Giovannini-Kramer: **Non so dir ti voglio bene;** Furnò-De Curtis: **Non ti scordar di me;** Ignoto: **Cotton candy;** Daiano-Camurri-Dickenson: **La mia vita con te;** Layton-Creamer: **After you've gone;** Maciste: **Angelitos negros;** Chatau: **Frou Frou;** De Gregorio-Acampora: **Vierno;** Dominguez: **Frenesi;** Donaggio: **Come sinfonia;** Migliacci-Mattone: **Il cuore è uno zingaro;** Oliver: **Yes indeed;** De Curtis: **Torna a Surriento;** Adler: **There once was a man;** Malgoni: **Guarda che luna;** Amadori-Surace-Abner: **Il cicciardo;** Saint-Preux: **Concerto pour une voix;** Ignoto: **Danza ebraica;** Izzo-Reverberi: **E invece no;** Berlin: **Always;** Anonimo: **Joshua fit the battle of Jericho;** Weil: **Christopher Columbus**
10 (16-22) QUADERNO A QUADRETTI
Simon: **The peanut vendor;** Nebb-Grafer: **No arms can ever hold you;** Peguri: **Variations for jazz quartett;** Burt-Pourcel: **Laissez-moi chanter;** Chapiro: **Chissà come finirò;** Pace (trascriz. da Beethoven): **Inno alla gioia;** Trovajoli: **Ciao Rudy;** Berlin: **A pretty girl is like a melody;** Price: **Maraquita;** Minellono-Donaggio: **Prigioniero;** Donadio: **Bossa time;** Jagger-Richard: **Honky tonk woman;** Albertelli-Renzetti: **Andata e ritorno;** Johnson: **Charleston;** Fain: **I'll be seeing you;** Merrill-Styne: **Don't rain on my parade;** Contini-Carletti: **Tutto passa;** Pes: **Meu irmao;** Gordon-Warren: **I wish I knew;** Vargas: **La negra;** Trovajoli: **O. B. Street blues;** Ragni-Rado-McDermot: **Fantasia di motivi da « Hair »;** David-Bacharach: **What the world needs now is love;** Gimbel-De Moraes-Lobo: **Cançao de amanacer;** Riccardi: **Sola;** Serratrice-Nasi-Lamorgese: **Tristezza;** La Rocca: **Tiger rag;** Abreu: **Tico Tico**
11,30 (17,30-23,30) SCACCO MATTO
Cochran-Capehart: **Summertime blues;** Pallottino-Dalla: **4-3-1943;** Cardona-Porterie-Riccardi: **Ogni notte;** Lamm: **Sing a mean tune Kid;** Vandelli: **Padre e figlio;** Migliacci-Pintucci: **Tutt'al più;** Battisti-Mogol: **Io ritorno solo;** Alluminio-Ostorero: **La vita e l'amore;** Lennon-Mc Cartney: **With a little help from my friends;** Winwood-Capaldi-Wood: **Dear Mr. Fantasy;** Lee: **I woke this morning;** Taupin-ohn: **First episode at heinton;** Gordy-West-Hutch-Davis: **I'll be there;** Frank-Bronstein: **Mongoose;** Maresca-Curtis: **Child of clay;** Stewart: **That kind of pearson;** Boone: **Forever;** Brown-Hobgood: **There was a time**

sabato

AUDITORIUM (IV Canale)

8 (17) CONCERTO DI APERTURA
H. Purcell: **Quattro Fantasie** per archi (a cura di H. Just); G. Holst: **The Planets,** suite op. 32

9,15 (18,15) MUSICHE ITALIANE D'OGGI
A. Paccagnini: **Concerto n. 3** per soprano e orchestra; L. Nono: **« Canciones a Guiomar »** su testi di A. Machado

9,45 (18,45) CONCERTO BAROCCO
G. B. Pergolesi: **Chi non ode e chi non vede,** cantata; B. Marcello: **Concerto grosso in sol magg. op. 1 n. 12**

10,10 (19,10) ALBERT ROUSSEL
Sinfonietta op. 52

10,20 (19,20) ITINERARI OPERISTICI: IL PRIMO VERDI - 3° trasmissione
Un giorno di regno: « Grave a core innamorato » — **Ernani:** « Come rugiada al cespite »; « Ernani, Ernani, involami »; « Si ridesti il Leon di Castiglia » — **Luisa Miller:** « Tu puniscimi o Signore »; « Quando le sere al placido », Sinfonia

11 (20) INTERMEZZO
P. Locatelli: **Introduzione teatrale op. 4 n. 6;** G. Donizetti: **Concertino in sol magg.;** A. Bazzini: **Concerto n. 4 in la min.** (Revis. Gallini); O. Respighi: **I pini di Roma,** poema sinfonico

12 (21) SALOTTO OTTOCENTO
C. Gounod: **Ave Maria** - sopr. N. Melba, vl. J. Kubelik; A. von Henselt: **Berceuse in sol bem. magg.** - pf. L. Godowski; F. Chopin: **Rondò in do magg. op. 73** - duo pf. Vronski-Babin

12,20 (21,20) LUIGI CHERUBINI
Anacreonte: Sinfonia

12,30 (21,30) IL DISCO IN VETRINA
L. Spohr: **Quintetto in do min. op. 52;** F. Berwald: **Settimino in si bem. magg.**
(Dischi **Decca**)

13,30-15 (22,30-24) DER RING DES NIBELUNGEN (L'anello del Nibelungo)
Terza giornata:
GOTTERDAMMERUNG (Il crepuscolo degli dei)
Testo e musica di Richard Wagner - Atto terzo - Orch. Filarm. di Berlino e Coro della « Deutsche Opera » di Berlino dir. H. von Karajan - M° del Coro W. Hagen-Groll

15,30-16,30 STEREOFONIA: MUSICA LEGGERA
In programma:
— Motivi celebri eseguiti dal sassofonista Jimmy Powell
— Il quintetto di George Shearing
— Musica beat
— Larry Elgart e la sua orchestra

MUSICA LEGGERA (V Canale)

7 (13-19) INVITO ALLA MUSICA
Krieger: **Light my fire;** Limiti-Serrat: **Bugiardo incosciente;** Reed: **Les bicyclettes de Belsize;** Donaggio-Pallavicini: **L'ultimo romantico;** Bacharach: **Walk on by;** Giraud-Dréjac: **Sous le ciel de Paris;** Castiglione: **Castigabossa;** Del Turco: **Cosa hai messo nel caffè;** Jobim: **Garota de Ipanema;** Bigazzi-Polito: **Sogno d'amore;** Mozart: **Elvira Madigan;** Nyro: **Stoney end;** Mitchell: **Woodstock;** Cipriani: **Anonimo veneziano;** Mogol-Battisti: **Il tempo di morire;** Jagger-Richard: **Love in vain;** Holland-Dozier: **You keep me hangin'on;** Paoli: **Che cosa c'è;** Lumini: **Criss cross;** Castellano-Pipolo-Pisano: **Al bulo sto sognando;** Ferrao: **Coimbra;** Bardotti-De Hollanda: **Rotativa;** Morelli: **Ombre di luci;** Donovan: **Colours;** Holt-La Farge: **La Seine;** Mogol-Bongusto: **Viviane;** Alpert: **Jerusalem;** Leeuwen: **Venus**

8,30 (14,30-20,30) MERIDIANI E PARALLELI
Rodriguez: **La cumparsita;** D'Ercole-Morina-Tomassini: **Vagabondo;** Jones: **Giggle grass;** Harbach-Kern: **Smoke gets in your eyes;** Livaditis-Theodorakis: **Petits enfants du monde entier;** Durand: **Mademoiselle de Paris;** Blanco-Powell: **Samba triste;** Hubbard: **Crisis;** Duke: **Autumn in New York;** Trovajoli: **Saltarello;** Strauss: **Wiener Bonbons;** Maietti: **Amico tango;** Cucchiara: **Dove volano i gabbiani;** McHugh: **Exactly like you;** Werber-Guaraldi: **Cast your fate to the wind;** Zoffoli: **Poi verrai tu;** Modugno: **Come hai fatto;** Adamson-Gordon-Youmans: **Time on my hands;** Ortiz-Flores: **India;** La Rocca: **Tiger rag;** Pascal-Mauriat: **Mon credo;** Lees-Jobim: **Corcovado;** David-Bacharach: **I say a little prayer;** Auric: **Moulin Rouge**

10 (16-22) QUADERNO A QUADRETTI
Fogerty: **Travelin' band;** Migliacci-Mattone: **Al bar si muore;** Lord-Paice-Blackmore-Glover: **Flight on the rat;** Leigh-Mitch: **The impossible dream;** Amurri-Ferrio: **Quando mi dici così;** Jobim: **Desafinado;** Bindi: **La musica è finita;** Jay-Heider: **Reggae man;** Mogol-Battisti: **Emozioni;** South: **Games people play;** Lennon: **Norwegian wood;** Marchal-Habid-Nusso: **Due ali bianche;** Bacharach: **Twenty four hours from Tulsa;** Aulivier-Laurent: **Les éléphants;** Fogerty: **Lookin'out my back door;** Lennon-McCartney: **Let it be;** Martin: **The waltzing bugle boy;** Trovajoli: **The is a star;** Lavezzi: **Ti amo da un'ora;** Ragni-Rado-McDermot: **I got life;** Zanin-Paltrinieri: **La ballata dell'estate;** Shapiro-Puccetti: **Girl I've got news for you;** Rodgers: **I'm gonna wash that man right;** Long-Mizen: **Because I love;** Cucchiara: **Fatto di cronaca;** Nocera-Pennone: **Nei tuo pensieri;** Van Heusen: **Walking happy;** Herman: **Hello Dolly**

11,30 (17,30-23,30) SCACCO MATTO
Hawkins-Broadwater-Lewis: **Suzie Q;** Vandelli: **Devo andare;** Catra-Arfemo: **Ho amato e t'amo;** Lamm: **Does anybody really know what time is it?;** Lavezzi-Mogol: **Nananandò;** Taupin-John: **The king must die;** Stein-Appice: **Paradise;** Young: **Broken arrow;** Leitch-Donovan: **Atlantis;** Reid-Brooker: **Cerdes;** Lee: **50.000 Miles beneath my brain;** Dylan: **House of the risin' sun;** Winwood-Capaldi: **Paper sun;** Smith: **Gracie;** Adamo: **Mon cinema;** Morrison: **Shaman's blues;** Ronell: **Willow weep for me;** Soffici-Ascri-Mogol: **Non credere**

LA PROSA ALLA RADIO

Strauss padre e figlio

Radiodramma di Alexander Baron (Giovedì 20 maggio, ore 20,20, Nazionale)

Nel suo lavoro Alexander Baron narra diligentemente momenti della vita di Giovanni Strauss senior e di Giovanni Strauss junior, ambedue autori di famosissimi valzer, basti citare *Sul bel Danubio blu* di Strauss figlio. Nel testo di Baron c'è un po' di tutto: dai moti del '48 nei quali vengono brutalmente repressi i fermenti democratici di tanti giovani austriaci e ai quali partecipano con entusiasmo i figli di Strauss, alla relazione extraconiugale di Strauss padre con la bella Emilia — che lo porta definitivamente lontano dalla famiglia — e al curioso rapporto tra padre e figlio. Infatti Strauss senior non voleva assolutamente che Strauss junior studiasse musica mentre Strauss junior era deciso e si affermò anche contro la volontà del padre.

Il mercante di Venezia

Commedia di William Shakespeare (Venerdì 21 maggio, ore 13,20, Nazionale)

Prosegue il ciclo delle « commedie in 30 minuti » dedicato a Mario Scaccia. Questa settimana il simpatico attore presenta e interpreta uno dei più grandi personaggi della storia del teatro: Shylock, il protagonista ebreo del *Mercante di Venezia*. Shylock con il quale si sono cimentati i più bravi attori di tutte le epoche: un essere difficile, sfuggente, grande nella sua miseria umana, nella sua bassezza, nei suoi scatti di amore e di odio, disposto a qualsiasi cosa pur di ottenere quella che per lui è sacrosanta giustizia. E per gli altri, palese ingiustizia.

Grazia Radicchi, interprete di « Ngorongoro » di Massimo Fiocco

Doppia indennità

Adattamento in 15 puntate di Fabio De Agostini e Liliana Fontana, dal romanzo di James Cain (da lunedì 17 maggio, ore 9,50, Secondo)

Ha inizio questa settimana un nuovo sceneggiato di Fabio De Agostini e Liliana Fontana tratto dal romanzo *Double indemnity* di James Cain. Protagonista dello sceneggiato è l'agente di assicurazioni Walter Huff, un uomo dinamico, intraprendente che, intessuta una relazione con Phyllis Nidringer, si associa a lei per ucciderne il marito. (*Vedere un articolo a pag. 137*).

Melodrama play

Due atti di Sam Shepard (Lunedì 17 maggio, ore 19,15, Terzo)

« Sam Shepard », ha scritto Elizabeth Hardwick, « possiede un talento letterario e un'inventiva veramente straordinari. Ha un vocabolario ricco, fatto di monologhi lunghi, intensi, che lasciano senza fiato lo spettatore. Alla fine delle commedie i suoi attori sono sudati, affannati, in uno stato di totale esaurimento. I personaggi si buttano uno scialle sulle spalle e cominciano a declamare come banditori a un mercato di schiavi, oppure si infilano un vestito da cowboy ed erompono in un linguaggio tipicamente texano. Improvvisamente interrompono le loro fantasiose e assurde battute per uscire in piccole scene, ricordi d'infanzia, forse sotto l'influenza di *Zoo Story* di Albee ».

Sam Shepard è molto giovane, ventisette anni, è già celebre da almeno quattro anni, da quando cioè *La turista*, nel marzo 1967, andò in scena all'American Place. Tra gli altri suoi lavori ricordiamo: *Cowboys, Rock Garden, Up to Thursday, 4-H Club, Dog, Rocking Chair, Red Cross, Fourteen Hundred, Chicago*.

Melodrama play è una pièce davvero particolare: all'apparenza leggera, di tono allegro e scanzonato, a poco a poco si trasforma in una farsa tragica dove il sarcasmo si mescola alla disperazione e dove sono facilmente riconoscibili angosce e tempi dell'America contemporanea. Semplicissimo il canovaccio sul quale Shepard tesse la fitta trama di parole e movimenti: un giovane cantante di successo, la sua segretaria amante, un impresario particolarmente brutale che vuole una nuova canzone, il giovane talento nell'imbarazzo perché è « in secca », il fratello del giovane talento che lo accusa di avergli rubato il motivo che da settimane è primo nella classifica dei dischi più venduti... Tutto qui. Ma l'intelligenza di Shepard arricchisce questi personaggi offrendo loro nuovi e decifrabili significati. Il giovane cantante diviene così il simbolo di una generazione stanca che vuole un rinnovamento, anche se imprecisato, l'impresario lentamente prende l'aspetto di un violento e terribile gangster che si serve di una guardia del corpo crudele e stupida. La guardia del corpo ucciderà la ragazza del giovane talento e distribuirà manganellate in testa a chi gli capita sottomano, sempre chiedendo che si parli di lui, che si dia un parere su di lui. E' facile ravvisare in questo personaggio l'America « buona », quella che ammazza i due ragazzi di *Easy Rider* o gli hippies di *Joe*. Ricca dunque di temi e di spunti per una fruttuosa e democratica riflessione, *Melodrama play* si segnala come un lavoro intelligente, ben scritto, pungente.

La grande rabbia di Philip Hotz

Commedia di Max Frisch (Mercoledì 19 maggio, ore 16,15, Terzo)

Quando il 18 marzo 1958 *La grande rabbia di Philip Hotz* andò in scena allo « Schauspielhaus » di Zurigo, alcuni critici dissero che Max Frisch si era convertito al vaudeville. Non sappiamo se a Frisch fece piacere oppure no quella nota, ma certo *La grande rabbia di Philip Hotz* è una parentesi divertente in una produzione tipicamente drammatica. Frisch è svizzero, non ha sofferto la tragedia della guerra: la vide da lontano al sicuro tra le sue montagne con la rabbia di chi partecipa, privilegiato in una Europa sconvolta, a un placido e immeritato benessere ed è confortato dalla sicurezza economica.

La tesi di *La grande rabbia di Philip Hotz* è tipica di Frisch: Hotz è uno scrittore, non ricco, ma benestante. Sta preparando i bagagli, ha deciso di arruolarsi nella Legione Straniera. La moglie, Dorli, la tiene chiusa nell'armadio, piangente, mentre lui sta radunando tutte le cose che gli appartengono. Philip Hotz è carico di rabbia, lo dice continuamente ed è grazie a questa rabbia che ha preso una decisione così definitiva. Arrivano due facchini: Philip Hotz non ha riguardo per nulla, il mobilio vada pure in frantumi. I facchini dapprima meravigliati, poi divertiti, eseguono i suoi ordini: cominciano a segare poltrone e tavoli, a rompere quadri: in mezzo a quella distruzione Hotz è felice.

Dorli non piange più e dall'armadio esce del fumo. Hotz le grida di non fumare in un armadio pieno di vestiti, ma Dorli non lo ascolta, concentrata com'è a meditare sul suo amore che sta andando in frantumi come il mobilio della casa. Ed ecco che a complicare le cose arriva Wilfrid, l'amante di Dorli. E' per causa sua che Philip Hotz si separa: Philip parla a Wilfrid, ignaro che lui sia a conoscenza di tutto, dell'adulterio come di una valvola di sfogo per le coppie che vivono nel benessere; poi d'improvviso lo avverte che lui sa. Wilfrid è imbarazzato: è Philip a toglierlo dagli impicci andando a discutere con una bisbetica padrona di casa. Entra in scena Dorli, la quale, in difesa dell'onore di suo marito, racconta a Wilfrid che, se lui ha commesso adulterio con lei, Philip l'ha ripagato con sua moglie. Wilfrid irritato si allontana. La farsa è all'epilogo. Philip Hotz parte per arruolarsi nella Legione Straniera: ma non serve a niente. Il suo matrimonio è indistruttibile. Scartato alla visita di controllo, torna contento dalla sua Dorli.

Ngorongoro

Radiodramma di Massimo Fiocco (Sabato 22 maggio, ore 22,30, Terzo)

Ignazio, la madre, Irene, zia Aurelia, due bambini: sono i personaggi di questo radiodramma di Massimo Fiocco. Personaggi di un balletto farsesco, che in certi momenti ricorda qualcosa di Mrozek, e che possiedono ognuno per suo conto una buona carica di nevrosi. Incombe su Ignazio e Irene la noiosa, petulante, insistente figura della madre di Ignazio: una presenza ossessiva e distruttiva alla quale si aggiungerà poi quella della zia Aurelia, ricca viaggiatrice. Alla fine, logica e inevitabile conclusione, i due bambini, due estranei chiamati da Ignazio, constateranno la morte di Ignazio che forse, in quel modo così definitivo, ha trovato davvero la sua pace.

(a cura di Franco Scaglia)

OPERE LIRICHE

Dido and Aeneas

Opera di Henry Purcell (Giovedì 20 maggio, ore 21,30, Terzo)

Atto I - A Cartagine la regina Dido (*soprano*) confessa alla sorella Belinda (*soprano*) di amare Aeneas (*baritono*); questi giunge, e anch'egli si dice innamorato della regina. Ma le Streghe (*soprano e mezzosoprano*), gelose di tanta felicità, decidono di intervenire. Al loro ritorno dalla caccia, i due amanti troveranno ad attenderli un falso messo che trasmetterà ad Aeneas l'ordine di Giove di partire subito. *Atto II* - Un uragano costringe i cacciatori a tornare, ed Aeneas riceve l'ordine di partire anche se ciò addolora profondamente Dido. *Atto III* - Si fanno i preparativi per la partenza di Aeneas, mentre le Streghe gioiscono perché esse faranno in modo di far travolgere la nave dai flutti, così Dido si ucciderà e Cartagine sarà distrutta. Ma all'ultimo istante Aeneas, disubbidendo a Giove, rinuncia a partire; sarà proprio Dido, ormai disillusa, ad incitarlo ad allontanarsi: il suo dolore è troppo forte per evitarle la morte, che giunge mentre ella supplica Aeneas di ricordarla.

Tra le partiture di Henry Purcell (1659?-1695) per il teatro in musica, soltanto Dido and Aeneas, *è, propriamente parlando, un'opera nel pieno senso del termine. Le altre, per esempio* The Fairy Queen, King Arthur, The Indian Queen, The Tempest, *non possono essere considerate tali, poiché consistono di un seguito di scene musicate e interpolate nel testo in prosa. E' noto a chi s'interessa di musica che* Dido and Aeneas, *rappresentata per la prima volta nel dicembre del 1689, è un capolavoro, nonostante il libretto mediocre apprestato da un poeta di piccola fama, l'irlandese Nahum Tate, e a dispetto delle circostanze non certamente favorevoli in cui l'opera nacque. Fu scritta, infatti, da Purcell per il teatrino di un collegio inglese per signorine, la « Priest's Academy of Chelsea », e nella lista degli interpreti, a parte la presenza incitatrice di un « tenore drammatico quasi baritono », figuravano soltanto le ospiti dell'educandato. Il Tate, ispirandosi al poema virgiliano, aveva ricalcato abbastanza fedelmente il famoso passo dell'incontro di Aeneas e Dido, ma per timore forse di conturbare le delicate coscienze delle giovinette, allieve di un rinomato maestro di danza, Mr. Josiah Priest, aveva apportato al testo classico più di una modifica, attenuando la fine forsennata della regina cartaginese e sostituendo agli dei le streghe britanniche, capeggiate dalla selvaggia Marga. L'arte sovrana di Henry Purcell, tuttavia, restituì al personaggio virgiliano la sua umana verità, la sua altera grandezza, la sua anima irata e dolente. I lunghi monologhi della protagonista ebbero vibranti e veridici accenti; il recitativo accompagnato s'innalzò a un'appassionata declamazione che commentava i punti salienti dell'azione e annunciava gli sbocchi degli « ariosi » e delle « arie »: le stupende « arie » purcelliane fra le quali hanno il maggior spicco quella di Dido al primo atto « Ah, Belinda! », in cui la voce, tutta tensioni e patetiche cadute, si leva su un basso ostinato, o quella cosiddetta dell'addio — cantata dall'infelice regina mentre la nave di Aeneas s'allontana — che è stata definita: « un canto funebre paragonabile per bellezza a un'alta pagina di Bach ».*
Il pubblico distinto e familiare che affollava il teatrino di Chelsea salutò con vivi applausi l'autore e l'opera, ma certamente non si rese conto che quest'ultima segnava la nascita della prima opera nazionale inglese; e forse non ne ebbe coscienza neppure l'autore. Dido and Aeneas *sarà trasmessa questa settimana in un'edizione di eccezionale interesse, prodotta dalla Radiotelevisione Italiana per la Stagione Lirica in corso. Protagonista, oltre al baritono Dan Jordacescu, il mezzosoprano Shirley Verrett, reduce dai trionfi scaligeri della* Maria Stuarda *di Gaetano Donizetti.*

Der Corregidor

Opera di Hugo Wolf (Domenica 16 maggio, ore 13,25, Terzo)

Atto I - Frasquita (*soprano*), moglie del mugnaio Lukas (*baritono*), è assediata da uno stuolo di corteggiatori, il più insistente dei quali è il Corregidor (*tenore*) don Eugenio de Zuniga, l'autorità più importante della città. Non visto, Lukas assiste a un ennesimo tentativo del Corregidor di vincere la resistenza di Frasquita, la quale si difende benissimo riuscendo persino ad ottenere dallo spasimante la promessa di un impiego per il nipote. Ma il Corregidor si avvede di essere menato per il naso e medita la sua vendetta. *Atto II* - A notte, un messo comunale giunge in casa di Lukas invitandolo a seguirlo dall'Alcade (*basso*); in realtà la mossa è stata architettata dal Corregidor che, approfittando dell'assenza di Lukas, si presenta in casa sua: è bagnato fradicio per essere caduto in acqua ed ha con sé la lettera di assunzione per il nipote di Frasquita; ma costei, fedele a Lukas, fugge lasciando il Corregidor padrone del campo; questi si spoglia, mette gli abiti ad asciugare e, nell'attesa, si addormenta. *Atto III* - Lukas fa ritorno in casa e trova il Corregidor addormentato nel suo letto; preso da una improvvisa idea, egli veste i suoi panni e si reca dalla Corregidora (*soprano*) per vendicare su lei l'affronto che crede di aver subito. *Atto IV* - Invano il Corregidor, che veste i panni di Lukas, tenta di farsi ammettere in casa sua; gli viene risposto che il Corregidor (presunto) è in letto e non vuole essere disturbato. Infine, la stessa Corregidora, messa al corrente da Lukas dello scherzo, si affaccia per rassicurare il marito che nulla è accaduto ed esortare tutti ad essere meno increduli dell'onestà altrui.

Il nome di Hugo Wolf, autore di quest'opera rappresentata per la prima volta a Mannheim il 7 giugno 1896, non è purtroppo familiare alla massa del pubblico digiuno di musica, anche se si tratta di un grande nome della letteratura musicale, soprattutto per la produzione liederistica, di straordinaria bellezza (basti citare, come esempi, le splendide raccolte di Lieder *su testi di Mörike, di Eichendorff, di Goethe e inoltre lo* Spanisches Liederbuch *e l'*Italienisches Liederbuch, *pubblicati quest'ultimi tra il 1889 e il '96).*
Der Corregidor *costituisce un raro « excursus » di Wolf nel campo dell'opera lirica ch'era tuttavia il suo prediletto: allorché il compositore morì nel 1903 (era nato a Windischgrätz, in Stiria, nel 1860), lasciò incompiuta fra le sue carte soltanto un'altra opera, intitolata* Manuel Venegas. *E' noto il giudizio che la critica, e gli stessi specialisti di Wolf, hanno dato del* Corregidor. *Un'opera, è stato detto, ricca di pagine spiccanti, di passi di un lirismo intenso, raffinatissima, ma carente per ciò che attiene all'impasto drammatico, alla coerenza scenica, ai legamenti dell'azione. Fra i motivi che vengono addotti a giustificazione di tali manchevolezze è anzitutto la povertà del libretto (Hugo Wolf non poté permettersi il lusso di rivolgersi a un librettista di mestiere), apprestato da Rosa Mayreder Obermayer e ricavato da un lavoro del romanziere e uomo politico spagnolo Pedro de Alarcón y Ariza (1833-1891), intitolato* El sombrero de tres picos *a cui si era ispirato anche De Falla.*
« Disgraziatamente », scrive il Confalonieri, « la buona signora Rosa Mayreder Obermayer non arrivò a stendere un libretto di sufficiente abilità teatrale. Da parte sua Hugo Wolf non seppe sorvegliar sempre l'economia della partitura. Così, eseguito per la prima volta a Mannheim il 7 giugno 1896, il Corregidor, *pur essendo una miniera di invenzioni melodiche, di sottigliezze armoniche, di slanci ritmici, non poté mai entrare nel repertorio più corrente. Wolf intese la sua opera una sola volta. Rinchiuso in manicomio nel 1898, ivi moriva il 22 febbraio del 1903 ».*

La donna serpente

Opera di Alfredo Casella (Mercoledì 19 maggio, ore 14,30, Terzo)

Prologo - Per aver sposato il mortale Altidor (*tenore*) la fata Miranda (*soprano*) ottiene dal re delle fate Demorgogon (*baritono*) di assumere anch'ella spoglie mortali, perché possa appartenere al marito, a patto però che celi la sua vera identità per nove anni e un giorno: se durante tale periodo Altidor, sottoposto alle prove più ardue, la maledirà, Miranda verrà trasformata in serpente. *Atto I* - Dopo nove anni di vita in comune, Altidor vuole conoscere la vera identità di Miranda: di colpo questa scompare, insieme con i due figli nati dalla loro unione. Nel deserto Altidor si aggira alla loro ricerca, finché Miranda gli appare dicendogli che se vuole riaverla deve sottoporsi a prove durissime. Altidor accetta, pur di riabbracciarla. *Atto II* - Altidor supera la prima prova, ma alla seconda non resiste e maledice Miranda che subito è trasformata in serpente. *Atto III* - Miranda è prigioniera su una montagna e Altidor parte per liberarla; supera tre mostri e non esita a gettarsi nelle fiamme che si levano dal sepolcro in cui ella giace. Il fuoco cessa d'incanto, l'incantesimo è spezzato e Miranda riappare nelle sue vere sembianze.

Alfredo Casella, al quale tanto debbono la musica e i musicisti italiani d'oggi, ha lasciato, alla sua morte, avvenuta nel 1947 (il compositore era nato nel 1883, a Torino), una produzione artistica copiosa in cui figurano anche titoli teatrali. Fra cotesti titoli, La donna serpente *è uno dei più spiccanti. Così il Casella descrive nel suo libro autobiografico* I segreti della Giara *la nascita di quest'importante partitura, concepita dapprima come balletto e soltanto in un secondo momento come opera: « Da molti anni già, mi aveva fortemente attratto una fra le più belle fiabe di Carlo Gozzi, che aveva formato la trama della giovanile* Die Feen *di Riccardo Wagner:* La donna serpente. *Avevo dapprima pensato di musicare questa azione come balletto-corale sin dal 1918, e conservo ancora un figurino del pittore russo Michele Larinof col quale pensavo di collaborare per questo lavoro, figurino che rappresenta precisamente la principessa che si trasforma in orrido serpe. Abbandonata l'idea di realizzare questa azione come balletto, si sostituì a poco a poco a quella la visione di una vera e propria opera. Mi seduceva infinitamente in questo argomento fantastico quella perpetua alternativa tra tragico e comico, che permetteva di tentare un teatro " sui generis " del* Flauto magico *di Mozart. I personaggi non mancavano certo di umanità, soprattutto la figura della figlia di Demorgogon. Le quattro " maschere " poi, sopravvivenza geniale della Commedia dell'arte, costituivano un elemento prezioso per una opera di un genere così antiborghese. Mi parve insomma che — per quanto fossero passati tanti anni dal primo mio " innamoramento " per quella fiaba — questa fosse più che mai viva nella mia fantasia e degna di essere scelta ad argomento della mia prima opera. Trovai un librettista prezioso nella persona di Cesare Vico Lodovici, che fu con me docile fino al martirio ». Il lavoro di composizione durò dal 1917 al '31. La prima rappresentazione avvenne il 17 marzo 1932 al Teatro dell'Opera di Roma. Fra le pagine memorabili della partitura caselliana quella che raggiunge l'acme espressiva è per concorde giudizio della critica il « Lamento » con accompagnamento di coro a cappella, all'inizio del terzo atto.*

I musicisti dell'Accademia di Francia

Sabato 22 maggio, ore 21,30, Terzo

Ogni anno la Radiotelevisione Italiana, attraverso la propria Orchestra Sinfonica di Roma, dedica un concerto ai musicisti dell'Accademia di Francia, residenti a Villa Medici. Va adesso in onda quello registrato al Teatro Valle di Roma il 26 gennaio scorso. Boris De Vinogradov dirige innanzitutto il *Concerto* di Michel Rateau, che ottenne nel 1967 il « Grand Prix de Rome ». Si tratta di un maestro che è aperto a molteplici espressioni musicali e che ha finora scritto opere per pianoforte nonché per violino, per percussione e una simpatica musica da ballo intitolata *La course*. Segue *Instants*, interessante lavoro di Monic Cecconi (« Prix de Rome » 1966). Eseguita ora in prima assoluta con la partecipazione del violoncellista Franco Maggio Ormezowski e del clarinettista Franco Ferranti, quest'opera è composta di cinque pezzi per violoncello solo, clarinetto solo e orchestra d'archi. Il primo di questi pezzi è la ricerca, partendo da poche note proposte dai solisti, di una organizzazione sonora. Dopo le sonorità, nel secondo pezzo è il ritmo che domina, e il violoncello e il clarinetto dominano lo sviluppo. Il terzo pezzo è una grande melodia che si sviluppa nel violoncello e nel clarinetto, mentre l'orchestra si limita a creare come uno sfondo trasparente e ondeggiante. Nel quarto pezzo, violoncello e clarinetto con il primo violino e con il primo violoncello « costruiscono » una fuga a quattro parti molto libera, il cui tema, deformato, verrà ripreso con altri elementi delle parti precedenti nel quinto pezzo per comporre infine una grande fuga. Per concludere, la trasmissione presenta *Hommage à Gauss* per violino solo e orchestra di Alain Louvier. Solista Antoine Goulard. Louvier ha scritto questo lavoro tra il luglio 1967 e il marzo 1968. Vi ha voluto esprimere la « curva di Gauss » definita nel secolo scorso dal sommo matematico tedesco e ritenuta all'origine di tutta la statistica moderna.

Bernstein

Martedì 18 maggio, ore 15,30, Terzo

Si trasmettono tre squisite interpretazioni di Leonard Bernstein. All'inizio del concerto il *Capriccio italiano, op. 45* di Ciaikowski: è una delle più suggestive partiture del maestro russo, composta nel febbraio del 1880 a Roma su motivi — secondo una confidenza dello stesso Ciaikowski — « raccolti per le strade ». Segue la *Sinfonia n. 2 in do maggiore, op. 61* di Schumann, uno dei lavori orchestrali più riusciti del musicista tedesco: « Qui non si tratta », aveva osservato il Dahms, « di una serie risultante dall'accostamento di quattro movimenti, ma di una idea poetica, realizzata attraverso uno svolgimento tematico. Questa sinfonia è un canto di battaglia e di vittoria, di eroi e di tragica fatalità, ma non vi mancano atteggiamenti di dolce lirismo ». Bernstein dirige infine una delle opere più chiare e affascinanti dell'ungherese Bartok: la *Musica per archi, celesta e percussione* (1936).

Il maestro Carlo Alberto Pizzini autore della novità « Concierto para tres hermanas »

Concierto para tres hermanas

Venerdì 21 maggio, ore 21, Nazionale

Il programma sinfonico affidato alla direzione di Fulvio Vernizzi, sul podio dell'Orchestra Sinfonica di Torino della Radiotelevisione Italiana, comprende una novità di Carlo Alberto Pizzini, che, nato a Roma il 22 marzo 1905, si è perfezionato presso l'Accademia di Santa Cecilia con Ottorino Respighi. Il lavoro, in prima esecuzione italiana, s'intitola *Concierto para tres hermanas*, ossia *Concerto per tre sorelle* ed è stato scritto all'inizio del 1969 per chitarra concertante e orchestra su invito del chitarrista basco José de Azpiazu. Il maestro Pizzini ha tra l'altro confidato di aver tratto lo spunto della composizione dai differenti caratteri e gusti musicali delle tre figlie di un suo compianto amico, Jacinto Vilardel, un medico di Barcellona. Nel corso della suggestiva partitura si rievoca con le note una visione invernale della mistica montagna di Montserrat; inoltre con un tocco di campana si vuole esprimere la fede nella Vergine Morena, protettrice della Catalogna, la cui statua è appunto venerata nel celebre monastero di Montserrat. Con ritmi di flamenco e di altre danze festose spagnole si conclude il *Concierto*, alla cui interpretazione presta la sua arte il chitarrista romano Bruno Battisti D'Amario, che oltre a svolgere una intensa attività concertistica è titolare di una cattedra presso il Conservatorio di Pescara.
Il programma si completa con *Gli uccelli, suite per piccola orchestra* di Ottorino Respighi, *Schelomo*, rapsodia ebraica per violoncello e orchestra di Ernest Bloch (solista il noto concertista francese Paul Tortelier), *L'apprendista stregone* di Paul Dukas.

Una novità di Henze

Lunedì 17 maggio, ore 20,30, Terzo

Dal Teatro Olimpico in Roma, in collegamento Internazionale con gli enti aderenti all'Unione Europea di Radiodiffusione, va in onda un concerto dal vivo di musiche contemporanee. Dopo le *Liriche greche* e i *Goethe-Lieder* di Luigi Dallapiccola diretti dall'Autore e cantati dal soprano Mary Thomas, figura in prima esecuzione assoluta *Il difficile percorso verso la casa di Natascha Ungeheuer* di Hans Werner Henze su testo di Gastón Salvatore, i quali hanno voluto precisare: « Natascha Ungeheuer è la sirena d'una falsa utopia. Ella promette al borghese di sinistra un rifugio di tipo nuovo che gli permetta di mantenere la " buona " coscienza rivoluzionaria senza prendere parte attiva alla lotta di classe. Questa falsa utopia è da considerarsi come una immobilità che nega tutto, come una specie di vigliaccheria che permette di sentirsi identici con " La Rivoluzione ", come se questa identità potesse equivalere a fare la rivoluzione. Una tale maniera esistenzialistica ed astorica dell'autoriflessione politica mette il borghese di sinistra nella posizione di usare la lotta proletaria come una mera occasione di moralismo autoipnotico. Egli oscilla tra la tentazione di rinunciare alla sua coscienza e quindi di tornare nella borghesia, e quella di scegliere tra le due possibili forme di smarrimento: l'avanguardia solitaria nelle quattro mura, o l'ideologia social-democratica. Natascha Ungeheuer promette tutte e due le possibilità. Il borghese di sinistra si incammina verso la casa di lei, assillato da tutte le paure e le debolezze che caratterizzano la sua situazione sociale e che lo colpiscono in ogni caso di crisi politica. Natascha Ungeheuer conosce queste sue paure e debolezze. Lo tortura, lo sfida, lo attrae temporaneamente nella sua casa dove egli troverebbe la quiete promessa senza trovarsi di fronte il suo tradimento del Socialismo. Il borghese di sinistra, di cui si tratta in questo lavoro, rifiuta di andare fino in fondo nella casa di Natascha. Egli non ha ancora trovato " La Rivoluzione ". Sa che deve tornare indietro sulla strada percorsa, e che deve cominciare da capo ». Per la musica (dirige lo stesso Henze) sono stati messi insieme vari nuclei sonori. In primo piano c'è un « vocalista », al quale sono affidate le parti più importanti del testo. Recita parlando, cantando e servendosi dello « Sprechgesang » schönberghiano. Poi c'è un quintetto classico composto da flauto (anche ottavino), clarinetto in si bemolle (anche clarinetti piccolo e basso), violino (anche viola), violoncello e pianoforte (preparato). Inoltre un quintetto d'ottoni: due trombe, corno, trombone, tuba tenore. Un altro nucleo è costituito da un quartetto jazz con i principali strumenti: flauto, sassofono, trombone e contrabbasso, che sono sostituiti volta per volta da vibrafono, clarinetto basso, altri sassofoni ed alcuni strumenti tradizionali a percussione. Un organo « Hammond » completa il gruppo degli strumenti adoperati, ai quali si aggiungono un percussionista, che produce i propri suoni dal rottame d'una automobile, e un nastro elettronico che interviene occasionalmente con rumori perfino di strada e con frammenti di musiche passate: « Ciò può essere associato », afferma l'autore, « al sentimento d'un conforto falso, quasi religioso, in una terra di nessuno sulla quale emerge la voce di Natascha Ungeheuer ».

(a cura di Laura Padellaro e Luigi Fait, con la collaborazione di Gastone Mannozzi)

CONTRAPPUNTI

Rosetta rifiorita

E', manco a dirlo, Rosetta Pampanini, la quale ha meritatamente goduto di rinnovata celebrità in occasione della manifestazione promossa dal Museo alla Scala per ricordarne la grande Butterfly (forse il personaggio suo più riuscito, certo il più celebre) della famosa edizione del 1925 voluta da Toscanini per commemorare il primo anniversario della scomparsa di Puccini. « La signora Pampanini, che », come ha scritto la cronista di un quotidiano milanese, « della sua giovinezza conserva i vivissimi occhi neri ed una dolcezza diffusa, è apparsa elegantissima e commossa »: venticinque anni di gloriosa carriera su quasi tutti i più importanti palcoscenici del mondo contano pure qualcosa.

Carmen spagnola

Tramontata Aurora Buades (ultima della triade completata dalla Gay e dalla Supervia), la Spagna non aveva più prodotto interpreti del personaggio di Carmen (Belén Amparan è messicana e Viorica Cortez, nonostante il cognome possa trarre in inganno, è rumena). Forse la lacuna sta per essere colmata con l'arrivo sulle scene del mezzosoprano Gonzales (Carmen anche di nome), spagnola di nascita, ma italiana per scuola e adozione. Già favorevolmente nota nel nostro Paese, questa brava e avvenente cantante si è recentemente affermata nel *Devereux* (Sara di Nottingham accanto alla Elisabetta Tudor di Beverly Sills) alla New York City Opera, e l'indiscutibile successo di pubblico e di critica da lei ottenuto le ha valso da parte del direttore artistico Julius Rudel una meritata riconferma appunto quale protagonista di *Carmen* nella prossima stagione.

Pro Verdi

« L'Istituto verdiano intensificherà sia la ricerca scientifica rivolta alla valorizzazione del patrimonio storico della tradizione musicale legata a Giuseppe Verdi, sia l'azione a raggio internazionale della quale l'Istituto si è già affermato nei suoi primi anni di vita, sia la diffusione culturale con iniziative ad alto livello, tese a portare i risultati della ricerca scientifica a contatto con un più largo pubblico per stabilire una permanente integrazione con l'attività culturale cittadina di Parma ». Tale il testo del comunicato, secondo quanto ha riferito il *Corriere della Sera*, diramato al termine dell'incontro fra il Consiglio direttivo dell'Istituto di Studi verdiani e il suo nuovo presidente, prof. Bruno Molajoli. Se son rose fioriranno: come sempre.

Boston con onore

Pochi forse sanno che la famosa Boston Symphony Orchestra cela sotto questa semplice denominazione una ben più complessa realtà, che si articola in ben tre orchestre (quella che dà il nome all'istituzione, la Boston Symphony Chamber Players, emanazione della precedente, e i non meno famosi Boston Pops che si dedicano alla musica leggera), una sala da concerto (la Symphony Hall) e un'accademia musicale a Tanglewood, sede di un festival annuale. Questo complesso — tra i più antichi e più celebri del mondo, che nei molti decenni della sua esistenza ha conosciuto illustri bacchette, da Nikisch a Kussevitzki, da Monteux a Münch — durante la sua recente tournée europea si è fermato anche a Roma, sia pure per un solo concerto diretto non già dal titolare William Steinberg, bensì dal ventisettenne sostituto Michael Tilson Thomas. Calorose le accoglienze del pubblico; un po' meno quelle della critica, in cui, accanto per esempio a Ennio Montanaro, che ha lodato l'orchestra (« un organismo di alto valore, efficientissimo in tutti i suoi settori ») e il direttore (« una personalità ancora in formazione, che non sempre riesce a controllare la sua energia », ma anche chiaramente dotato di musicalità e di temperamento), si è distinto per le acerbe rampogne Guido Pannain.
Il severo critico de *Il Tempo*, dopo avere riconosciuto nell'orchestra bostoniana « un magnifico complesso per bravura di singoli », stronca il giovane Tilson, un direttore che « non dirige, ma viene diretto da una foga impetuosa che prorompe disordinatamente dentro di lui e rimane allo stato greggio travolgendo la musica e il buon senso ».

gual.

BANDIERA GIALLA

ROCK PER FANCIULLE

Chi ha detto che la musica rock è solo una faccenda per uomini? Negli Stati Uniti, con l'ondata femminista che ha portato alla ribalta centinaia di movimenti per l'affermazione della donna in ogni campo, sono nati di recente parecchi gruppi rock formati esclusivamente o in grande maggioranza da ragazze. E' una novità, perché le poche donne che hanno avuto successo nel rock (Janis Joplin, Grace Slick e così via) lo hanno avuto come cantanti soliste di complessi maschili, e perché gli altri precedenti riguardano solo orchestre in gonnella che suonavano musica « per sognare », o tutt'al più per ballare in sale da tè per signore anziane.
I gruppi rock femminili (quelli « veri », non quelli messi su con un pugno di ex ballerine per accontentare la clientela di alcuni night-club pullulanti di ragazze in « topless ») più attivi negli Stati Uniti sono quattro o cinque, ma centinaia di altri aspettano il momento di passare all'attacco.
Il complesso più interessante è un quartetto di Detroit che si chiama Pride of Women: quattro ragazze aggressive e risolute che suonano una musica altrettanto aggressiva e risoluta, un rhythm & blues bianco sul tipo di quello dei Rolling Stones prima maniera. Il principale difetto delle Pride of Women è che sono accanite nemiche degli uomini, tanto che non sopportano nemmeno di vederli in mezzo al pubblico.
I testi delle loro canzoni sono ispirati all'odio nei confronti del sesso maschile ed è capitato spesso che qualche spettatore abbia avuto con loro violenti scambi di idee e invettive. Una volta, in un locale di Louisville, il proprietario dovette ricorrere al Mace, un gas semiparalizzante, per metterle fuori combattimento dopo che avevano provocato le ire della clientela con conseguente violentissima rissa.
Più tranquillo è il rock, molto vicino al country, delle Goldflowers, un trio di New York che aderisce, naturalmente, al movimento per la liberazione della donna, e sostiene le proprie idee politiche attraverso la musica. Ne fanno parte due studentesse e una laureata all'Università del Wisconsin, che si esibiscono soprattutto nei « colleges » e nei « campus » americani. « Noi non suoniamo per guadagnare quattrini », dicono, « ma per convincere le donne a organizzarsi per lottare contro la repressione ».
Ai quattrini, invece, pensa di più un gruppo californiano che si chiama The Fanny, un quartetto che incide per la Reprise e che ha avuto un buon successo con il primo long-playing. Le Fanny sono state definite « più commerciali che combattive », e infatti suonano una musica molto di consumo; nonostante la loro mediocrità musicale, tuttavia, hanno successo perché sono quattro belle ragazze e fanno spettacolo.
L'unica formazione che secondo gli esperti americani può competere con i gruppi maschili è quella delle Joy of Cooking, un complesso misto del quale sono a capo due donne di 32 anni, Terry Garthwaite e Toni Brown. Terry canta in un modo che ricorda molto Janis Joplin ed è un'eccellente chitarrista, mentre Toni, oltre a cantare e a suonare l'organo e il pianoforte elettrico in maniera abbastanza spettacolare (a volte anche con i piedi), compone tutti i successi del gruppo, canzoni che parlano delle condizioni della donna americana.
Completano la formazione tre musicisti: Fritz Kasten, 27 anni, batterista, Ron Wilson, 37 anni, suonatore di conga, e Jeff Neighbor, 28 anni, contrabbassista. Il quintetto esegue una musica molto moderna, una miscela di blues, hard-rock, gospel e folk resa originale dall'intervento delle conga di Wilson, che danno un sapore afro-cubano al sound delle Joy of Cooking.
I maggiori successi discografici del complesso sono *Only time will tell me* e *Castles*, due 45 giri che hanno superato il mezzo milione di copie complessivamente. Gli affari, però, non vanno tanto bene: nonostante il successo iniziale le Joy of Cooking guadagnano molto meno di tanti altri complessi maschili e tempo fa, in un periodo di magra, Terry e Toni hanno dovuto mettersi a vendere abiti per pagare l'affitto.

Renzo Arbore

I dischi più venduti

In Italia

1) *Theme from « Love story »* - Francis Lai and his Orchestra (EMI)
2) *4 marzo 1943* - Lucio Dalla (RCA)
3) *Sing sing Barbara* - Michel Laurent dei Mardi Gras (Joker)
4) *Sotto le lenzuola* - Adriano Celentano (Clan)
5) *Il cuore è uno zingaro* - Nicola di Bari (RCA)
6) *My sweet Lord* - George Harrison (Apple)
7) *Another day* - Paul McCartney (Apple)
8) *Che sarà* - José Feliciano (RCA)
9) *L'amore è un attimo* - Massimo Ranieri (CGD)
10) *La ballata di Sacco e Vanzetti* - Joan Baez (RCA)

(Secondo la « Hit Parade » del 7 maggio 1971)

Negli Stati Uniti

1) *Joy to the world* - Three Dog Night (Dunhill)
2) *Put your hand in the hand* - Ocean (Kamasutra)
3) *Never can say goodbye* - Jackson 5 (Motown)
4) *I am... I said* - Neil Diamond (Uni)
5) *Stay awhile* - Bells (Polydor)
6) *Another day* - Paul McCartney (Apple)
7) *Bridge over troubled water* - Aretha Franklin (Atlantic)
8) *If* - Bread (Elektra)
9) *What's going on* - Marvin Gaye (Tamla)
10) *We can work it out* - Stevie Wonder (Tamla)

In Inghilterra

1) *Hot love* - Tyrannosaurus Rex (Fly)
2) *Double barrel* - Dave & Ansil Collins (Techniques)
3) *Mozart 40* - Waldo de los Rios (A & M)
4) *Bridget the midget* - Ray Stevens (CBS)
5) *Love story* - Andy Williams (CBS)
6) *Knock three times* - Dawn (Bell)
7) *Walking* - CCS (Rak)
8) *Remember me* - Diana Ross (Tamla Motown)
9) *It don't come easy* - Ringo Starr (Apple)
10) *Rose garden* - Lynn Anderson (CBS)

In Francia

1) *Non, rien n'a changé* - Poppys (Barclay)
2) *La fleur aux dents* - Joe Dassin (CBS)
3) *Essayer* - Johnny Hallyday (Philips)
4) *My sweet Lord* - George Harrison (Apple)
5) *Mourir d'aimer* - Charles Aznavour (Barclay)
6) *Rien qu'un homme* - Alain Barrière (Barclay)
7) *J'ai bien mangé* - Patrick Topaloff (Flèche)
8) *J'habite en France* - Michel Sardou (Philips)
9) *Je pense à toi* - Jean-François Michael (Vogue)
10) *Les jolies cartes postales* - Rika Zarai (Philips)

oggi il pescetonno Palmera (DI SARDEGNA) arriva in tavola con cinque contorni

LSPN - 52/3/A

Sì, noi ci mettiamo il sole e il mare pulito di Sardegna, l'olio di fattoria. E adesso al tonno aggiungiamo anche il contorno: Verdure scelte. Piselli. Fagioli. Patate. Solo Palmera di Sardegna — oltre alla confezione « tuttotonno » — vi offre i piatti guarniti della cucina-mare più schietta! Ecco le specialità pescetonno « Palmera di Sardegna »:

SCATOLA ROSSA/TUTTOTONNO

E' tutto tonno di razza scelta della specie « Pinna d'oro ». La lunga stagionatura fa di questo alimento, altamente energetico, una delizia destinata ai palati più raffinati. **(Confezione famiglia gr. 200, confezione singola gr. 100).**

SCATOLA VERDEMARE con verdure scelte sottaceto

Un'originalissima variazione Palmera sul tema tonno, già cucinato con verdure scelte. E' un piatto leggero, fresco, da consumarsi come pietanza; indicatissimo anche come antipasto freddo.

SCATOLA VERDE con piselli

Tonno con piselli tenerissimi d'orto. Si tratta di un "piatto-pronto" completo, appetitoso, ottimo anche con la pastasciutta.

SCATOLA ARANCIONE con fagioli

Tonno e fagioli « alla casalinga »: la pietanza della cucina-mare più tradizionale, già pronta per un « secondo » rapido e come piatto da pic-nic.

SCATOLA ROSA con patate al sugo e con patate in salsa verde

Potete scegliere fra due piatti sostanziosi: tonno cucinato con patate novelle al sugo o in salsa verde. In tutti i casi potete contare su una pietanza pronta, gustosissima.

PALMERA PRENDE E PREPARA IL MEGLIO DAL MARE

La comp[illegible] prove. [illegible] Lupo fra le sue donne: in piedi, [illegible] Villi, Ilaria Occhini e Milla Sannoner; sedute, Elena Zareschi e Stefania Corsini. A sinistra, l'attore Adolfo Milani (l'ispettore Reval)

Leonardo Cortese ha diretto negli studi di Torino il telegiallo «Un uomo senza volto»

Alberto Lupo (l'industriale Alexandre Pasquier) e Milla Sannoner (la segretaria Simone) in una scena della commedia gialla scritta da Pierette Caillol

Lupo troppo beato tra le donne

di Guido Boursier

Torino, maggio

L'aria giuliva di Alberto Lupo, anfitrione a *Teatro 10*, s'è di nuovo rannuvolata e drammatizzata: lo showman che s'era preso il lusso di sorridere — e c'era poco da sorridere — mentre Giuliano Gemma-Ringo gli disegnava il profilo con il lancio dei coltelli, stavolta cela dietro la fronte corrugata e lo sguardo straziafanciulle più serie preoccupazioni. Sono quelle d'un gigante dai piedi d'argilla, questo Alexandre Pasquier, che all'apparenza è invece un uomo solidamente piazzato ai vertici della società, industriale e filantropo, ammirato e amato: non una, ma cinque donne gli stanno intorno, e per gratitudine verso di loro Pasquier ha sottoscritto un'assicura-

segue a pag. 106

Lupo troppo beato tra le donne

segue da pag. 105

zione enorme. Ed è proprio l'entità di questo premio a far muovere l'investigatore della Compagnia che dovrebbe pagarlo, per veder chiaro nell'incidente, quando il signor Pasquier va a finire in auto e a tutta velocità contro un platano, rimanendoci secco.

Reval, il detective, pone domande, ricostruisce attraverso i ricordi delle donne (e i flash-back televisivi) la personalità di Pasquier, la vera immagine di *Un uomo senza volto*, come s'intitola l'originale di Pierette Caillol girato di recente negli studi di Torino. L'adattamento e la regìa sono di Leonardo Cortese, riproponendosi in tal modo l'accoppiata di successo di *Un certo Harry Brent* e, con un'abile malignità verso ammiratori e soprattutto ammiratrici, la stessa malasorte del protagonista (abile poiché anche i tristi destini possono, eccome, giovare alla popolarità).

Il clima tuttavia è assai diverso: Durbridge costruisce thrilling interessanti ma sostanzialmente fine a se stessi, con tutte le carte in regola, colpi di scena e azione rapida, spie e killers col fucile a cannocchiale; la Caillol vuole servirsi del giallo, del suo meccanismo indagatore, il risvolto inatteso, la sorpresa finale, per una commedia che ha ambizioni se non pirandelliane perlomeno alla Cocteau, nel suo scavare la psicologia dei personaggi, rivelare quel che sta dietro alla facciata delle rispettabilità. Cinque donne, si diceva, e che ciascuna di esse potesse avere un buon motivo per uccidere Pasquier è un mezzo per tener tesa l'attenzione dello spettatore, la sua curiosità sino allo scioglimento di molti interrogativi che poi sono i più epidermici, mentre alle loro spalle si bada piuttosto a smontare la bonomia di una vita di provincia, le apparenze positive dei personaggi, se ne svelano le meschinità, ci s'addentra, soprattutto, nelle sfumature dell'animo femminile che la Caillol osserva in maniera tutt'altro che partigiana.

Cinque donne, dunque, come cinque sfaccettature dello stesso carattere che si sviluppa, anche, attraverso il tempo: la prima di esse, infatti, è appena uscita dall'adolescenza, l'ultima ha superato la mezzetà. Cinque attrici scelte con attenzione: Stefania Corsini, Milla Sannoner, Ilaria Occhini, Olga Villi ed Elena Zareschi (e, in più, merita citazione la finezza di Anna Caravaggi che sbriga una parte marginale). Fra tutte, la Zareschi viene ritrovata curiosamente in panni contemporanei e a suspense dopo tante Medee, Elettre, Giuditte ed altre eroine della tragedia classica interpretate autorevolmente: ma pare che i registi abbiano scoperto un suo particolare talento per il giallo, tant'è che presto ne girerà un altro a Milano. La signora filosofeggia sui suoi curiosi destini di attrice che ha impiegato tutta una vita ad affermarsi in ruoli estremamente impegnativi (e in cui, naturalmente, crede di più), per poi vedersi collocata in tutt'altre parti, pensa che nel suo caso si tenga conto dei gusti di quel pubblico che ama vedere Andromaca nei panni d'una possibile assassina e viceversa. E in fondo, tra tanti compromessi cui si può essere costretti, quello che affronta non è nemmeno dei più pesanti: la sua Marthe, a ben vedere, qualcosa del dramma antico, nei suoi grumi di sofferenza e rabbia, se lo porta addosso.

« Casalinga con tre figli, ogni tanto faccio qualcosa in TV »: come si fa a continuare un discorso con Olga Villi dopo la perentoria dichiarazione di modestia che appena aggiunge un riferimento al prossimo « Sheridan » dove la rivedremo? Restano i molti progetti teatrali di Milla Sannoner e Ilaria Occhini (la protagonista di *Una pistola in vendita* dovrebbe interpretare Ethel Rosenberg nel *Caso Rosenberg*, con la regia di José Quaglio e il gruppo del « Collettivo »; dovrebbe impegnarsi nella *Dodicesima notte*, spettacolo dell'estate teatrale diretto da Orazio Costa). Resta soprattutto il tempestoso mitragliamento verbale di Stefania Corsini che ha fatto teatro con la compagnia di Ronconi — nei *Lunatici* —, cabaret con i Gufi e Jannacci, ha inciso dischi con i cantanti popolari di Piadena, ha in vista altre cose televisive, quali non ricorda neppure più bene, sceglierà, vedrà, s'arrampica velocemente (i registi dicono che ha un gran temperamento) su per le scale del mondo dello spettacolo, con grazioso disordine.

Nei panni di Reval, poliziotto privato, un barbuto volto nuovo per il video, Adolfo Milani: « Ho vegetato quindici anni in diversi Stabili. Poi mi ha visto Cortese e mi ha voluto con lui in questo lavoro. Tutti s'accorgeranno che sono bravissimo: è il mio momento ». Ovvio che si piglia un po' in giro, ma ci spera.

Guido Boursier

Trentino-Alto Adige e Calabria ai fornelli di «Colazione allo Studio 7»

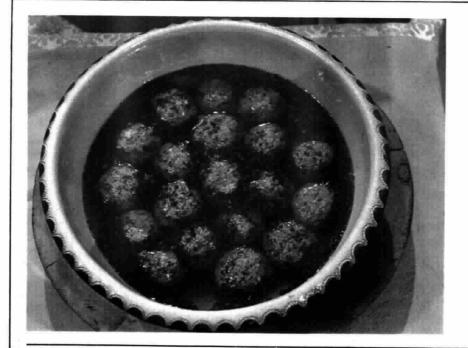
Battaglia ghiotta tra Nord e Sud

di Antonino Fugardi

Ingegno e fantasia negli elaborati piatti calabresi, spesso insaporiti dal peperoncino di cui si vantano straordinarie virtù terapeutiche; caratteri mitteleuropei nell'altra cucina presentata questa settimana. Dalla mela, un dolce famoso nel mondo

Roma, maggio

Si dice che il professor White, più noto come cardiologo di Eisenhower, nel corso delle sue indagini abbia accertato come in certe zone della Calabria, dove più largo e frequente era l'uso del peperoncino, l'infarto fosse pressoché scono-

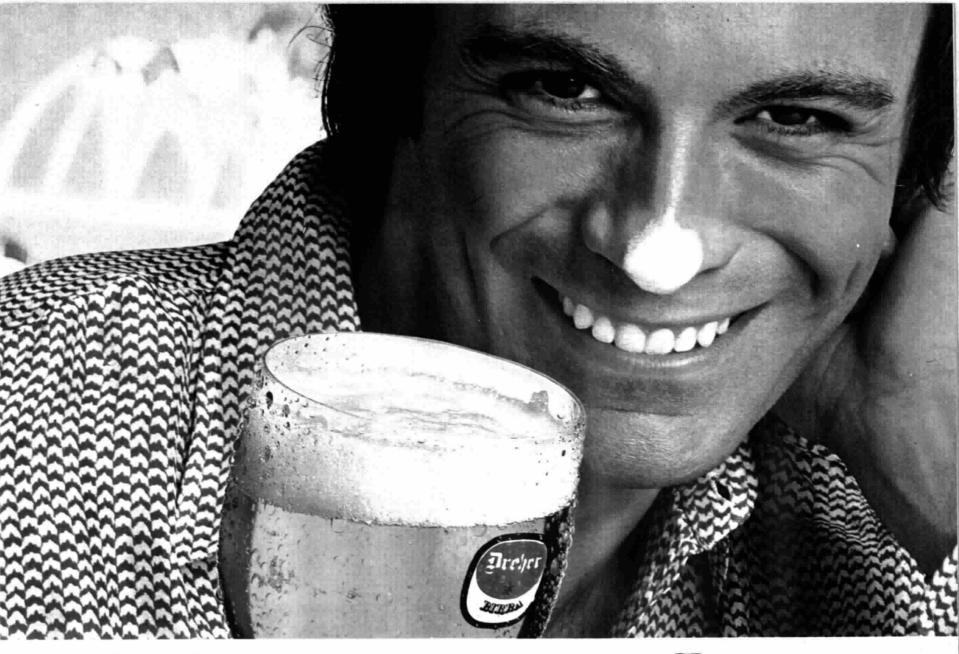
segue a pag. 111

Zuppa di canederli di fegato

300 gr. di pane bianco
300 gr. di fegato di manzo
300 gr. di grasso di manzo della copertura del rognone
una cipolla
uno spicchio di aglio
un cucchiaio di prezzemolo tritato
un cucchiaino di erba cipollina tritata
una fogliolina di alloro
un uovo
40 gr. di farina bianca
un bicchiere di panna
un pizzico di maggiorana
buccia di limone grattugiata
noce moscata
polvere di chiodi di garofano
sale e pepe bianco macinato al momento

Tagliare a dadini il pane e metterlo in una scodella.
Tritare insieme fegato, copertura del rognone, cipolla e prezzemolo e rimescolare il tutto unitamente al sale, agli aromi finemente tritati, all'uovo e alla panna. Aggiungere all'impasto il pane e la farina.
Formare quindi dei canederli e farli cuocere per 20 minuti in acqua salata.
Servire con brodo di carne.

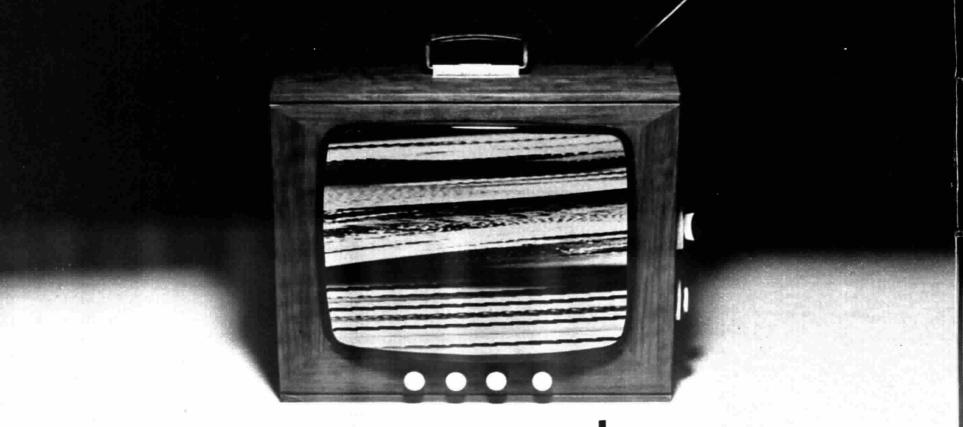
«Maccaruni 'i casa a ghiotta»

Per la pasta:
300 gr. di farina di grano duro
2 uova
acqua: quanto basta
Per la salsa:
100 gr. di pesce spada
una cipolla
50 gr. di olive verdi
25 gr. di capperi
800 gr. di pomodori freschi
un bicchiere di vino bianco secco
una costola di sedano
pepe nero macinato o peperoncino
sale, olio di oliva: quanto basta

Per fare la pasta disporre a fonte su un'asse la farina di grano duro, metterci le uova, aggiungere quanto basta di acqua per formare un impasto che sia molto asciutto. Allungarlo poi un poco per volta, arrotolarlo con le mani sull'asse per ridurlo allo spessore di una matita; indi tagliarlo a piccoli pezzetti di circa 3 cm., prenderli ad uno ad uno e, con un ferro fino di quelli usati per fare la calza, appoggiato sopra, arrotolare fino a raggiungere una lunghezza di circa 8 cm. Allora sfilare il ferro, in modo che rimanga il buco, e disporre il maccherone ad asciugare.
Preparare la « ghiotta » a parte, mettendo in una pentola, con olio d'oliva quanto basta, il pesce spada tagliato a strisce, mezza cipolla e mezzo sedano tritati e, quando sono rosolati, aggiungere le olive verdi schiacciate e i capperi. Sfumare con un bicchiere di vino bianco secco, unire i pomodori dopo averli pelati, poco sale (olive e capperi infatti sono già salati) e un po' di pepe (o peperoncino) e far cuocere per circa mezz'ora.
A parte preparare il ripieno tritando mezza cipolla e mezzo sedano e versandoli in una padella con 50 gr. d'olio di oliva. Far rosolare. A questo punto lessare in abbondante acqua salata la pasta (20 minuti), scolarla bene e versarci sopra la « ghiotta » rimasta a far cuocere ancora per 5 minuti.

chi ha naso sceglie Dreher

*OGGI BIRRA
PER CHI AMA
LA BIRRA!*

*Quando vogliamo
una birra diversa,
una birra speciale,
allora chiediamo
una Dreher Forte.
E' una birra
di gusto internazionale,
la Dreher che si vantano
di tenere i migliori bar
e ristoranti.*

ODC

« rigore, gooooal... »

...e stavate regolando il video – allora il vostro televisore è superato

solo l'elettronica Rex vi dà automaticamente l'immagine perfetta su ogni canale

Se perdete tempo a regolare l'immagine, il vostro televisore è superato.

Con i televisori Rex basta premere un pulsante e l'immagine appare all'istante, nitida e perfetta, già sintonizzata dal selettore elettronico.

La perfezione dell'immagine è la prova della perfezione elettronica Rex. Voi la vedete. Ciò che non vedete è quello che sta dentro un televisore Rex.

E tutto ciò che sta «dietro»: le ricerche, le prove, i collaudi, l'impegno tecnico che ha fatto di Rex la più grande industria italiana di televisori.

E solo i televisori Rex vi offrono un servizio assistenza diretto e radiocomandato.

Mille tecnici, settecento laboratori volanti pronti a una vostra chiamata.

La Rex produce trecentomila televisori ogni anno.

Trecentomila.

E li vende tutti. Ovvio.

La voce corre: anche per i televisori, Rex rende sempre di più di quanto ci si aspetta.

Il mezzosoprano Gianna Pederzini, ospite d'onore, e i prodotti tipici del Trentino e dell'Alto Adige. Di questa cucina sono specialisti i cuochi nella foto a fianco: Andrea Hellrigl e il figlio Roland

Battaglia ghiotta tra Nord e Sud

segue da pag. 108

sciuto. La cosa non è improbabile perché il cosiddetto « capsico delle farmacopee », che non è altro che peperone delle varietà acri, lo stesso dal quale si ricava il pepe rosso o pàprika, aiuta la digestione e la diuresi, e facilita la circolazione sanguigna.

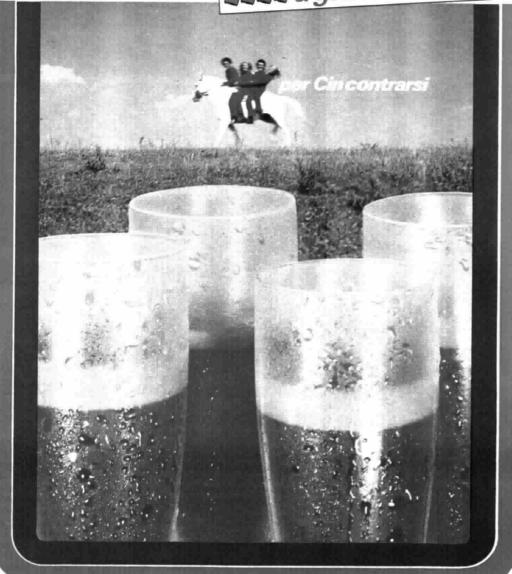
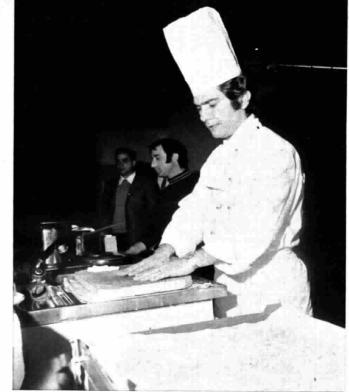
Vera o falsa che sia questa ipotesi, è un fatto comunque che le popolazioni calabresi sono sempre state fra le più forti consumatrici di peperoncino — che chiamano il « cancariello » — tanto da introdurlo in tutte le loro pietanze caratteristiche, forse più di quanto non facciano altre genti mediterranee o danubiane, dalle quali il peperoncino è pure molto adoperato.

Il fatto è che il peperoncino — cioè quella specie di peperone che dà frutti piccoli e piccantissimi — si rivelò per la Calabria, intorno al secolo XVI, un vero e proprio toccasana. La caduta di Costantinopoli (1453) aveva messo in crisi il commercio delle spezie con l'Estremo Oriente e, d'altra parte, il monopolio veneziano e le pressanti richieste dei Paesi nordici che diventavano sempre più floridi e potenti, mantenevano alti i prezzi degli ingredienti per condire e conservare i cibi più grassi. La Calabria, come altre zone dell'Italia meridionale, era tagliata fuori dai traffici via mare ed aveva difficili comunicazioni interne. Perciò si era venuta a trovare nella necessità di ridurre il consumo delle carni suine, le sole delle quali potesse disporre con una certa larghezza data la diffusione dei querceti e dei castagneti, e si era rivolta ad una alimentazione prettamente vegetale, a base specialmente di fave che, fra i legumi di allora, erano le più ricche di proteine.

La scoperta dell'America mise a disposizione degli europei dei Paesi caldi nuovi prodotti agricoli molto nutrienti, per vitamine (pomodori) e per proteine (fagioli), e quei peperoni che consentivano finalmente di sostituire il pepe divenuto costosissimo. Agevolati dalla dominazione spagnola, i calabresi ricevettero presto sia i pomodori che i peperoni, e poterono così tornare alle loro carni di maiale, senza per questo trascurare e dimenticare quelle fave che tanto li avevano aiutati in tempi difficili.

E così nacque la nuova cucina calabrese, una cucina montanara e mediterranea insieme, forte nelle sue carni grasse e nei suoi condimenti piccanti, e solare nell'uso dei cereali, dell'olio estratto dalle olive, degli agrumi, dei pomodori, degli ortaggi e del miele. Là dove sopravvivono certi usi e detti popolari, la madre dello sposo attende ancora la nuora sul limitare della porta di casa con miele e grano. E di carnevale si fa festa non tanto per le maschere quanto per la maialatura, e si canta: « Amaru chi lo puorcu nun ammazza. La vide e la desidera 'a sozizza ».

Solo che la carne di maiale non sempre si poteva mangiare, specialmente d'estate, un po' per il caldo, un po' perché se ne era consumata troppa durante l'inverno. Ed ecco allora rinnovare la gratitudine per fave, pomodori e peperoni che erano stati tanto utili negli anni di crisi. Il grano forniva il pane — un pane curato con amore, fatto in casa, delicato, ornato di rilievi e di disegni, la petta, il culacciu, il massaru — e consentiva anche di fare la pasta (come, del resto, in tutta l'Italia del sud). Ma legumi ed ortaggi venivano affettuosamente manipolati per farne condimento e companatico. Pasta e fave e pasta e olive; pane e pomodoro essiccato al sole; insalata di pomodori con cipolle, olio e basilico; salsa di olio, sale, aglio e mentuccia; e dovunque — onnipresente — il peperoncino, quel peperoncino che dava sapore ai cibi e vigo-

segue a pag. 112

Antonino Bonaccorso, chef rinomato per i suoi manicaretti calabresi, mentre prepara alla TV i « maccaruni »

Battaglia ghiotta tra Nord e Sud

segue da pag. 111

re al sangue, che aveva risolto tanti problemi alimentari dei calabresi, che faceva persino da medicina, e che poteva essere adoperato, talvolta, anche con il pesce.

Il pesce ha rappresentato per i calabresi della costa ciò che il maiale e in parte la cacciagione hanno costituito per gli abitanti dell'Aspromonte, della Sila e del Pollino. E allo stesso modo che il maiale e la cacciagione venivano cucinati in modo semplice e talvolta persino rudimentale, cioè arrostiti e allo spiedo, così il pesce veniva sbrigativamente preparato sulla brace o sulla pietra ardente. Talvolta vi si aggiungeva un sughetto di pomodoro nel quale non mancava ovviamente una puntina di peperoncino.

La moderna cucina calabrese non ha dimenticato così tormentati trascorsi, anche se adesso cerca di affinarsi e persino di arricchirsi. Ne abbiamo un esempio proprio con la quarta puntata di *Colazione allo Studio 7* dove la Calabria presenta un piatto che contiene ed armonizza tutti i tipici prodotti locali, i « Maccaruni 'i casa a ghiotta » che sono pasta fatta in casa con uova e farina dura conditi con la « ghiotta », che è una parola che non ha nulla a che fare con il peccato di gola, ma deriva dall'arabo « ghatta » che vuol dire intingolo. E l'intingolo del piatto calabrese prevede cipolla, olive verdi, capperi, pomodori, vino bianco, olio, sedano, pesce spada e spezie. Dove, come si può ben capire, il pesce spada rappresenta le proteine animali e le spezie costituiscono un eufemismo per dire che, invece, quello che ci vuole è il peperoncino.

Non si fa alcun torto ai calabresi se si dice che questa cucina rispecchia le condizioni di una regione nella quale la piccola e piccolissima proprietà contadina (circa l'83 per cento delle aziende) è superiore alla media nazionale e nella quale il valore della produzione per ettaro la vede al tredicesimo posto nella graduatoria nazionale, e sarebbe più in basso se non fosse per gli agrumeti e i vigneti (questi ultimi forniscono uve preziose come lo zibibbo e vini liquorosi). Una cucina, in altre parole, il cui ventaglio è piuttosto ridotto proprio perché germinata nelle angustie delle case di contadini con scarse possibilità.

Sotto questo profilo, ancor più limitata è la cucina del Trentino-Alto Adige, dato che la regione figura al diciassettesimo posto per il valore unitario della produzione agricola (parliamo di produzione agricola e non di economia, perché il Trentino-Alto Adige ha ben altre risorse, a cominciare dal turismo). Il dato potrebbe apparire sorprendente, sol che si pensi alla ricchezza d'acque e di pascoli e quindi ad un dovizioso patrimonio zootecnico.

Purtroppo, però, il Trentino-Alto Adige conta appena una ventina di capi grossi per chilometro quadrato di territorio, che è (con quella della Valle d'Aosta) una delle proporzioni più povere. La spiegazione è semplice: la produzione del fieno è data soprattutto dai prati permanenti e dai pascoli, cioè

segue a pag. 114

Battaglia ghiotta tra Nord e Sud

segue da pag. 112

da territori poco irrigui e dipendenti dalle piogge, che forniscono solo due sfalci all'anno (ed il secondo poco produttivo) o addirittura uno e anche meno al di sopra dei 1.500 metri, cioè troppo poco benché nell'ultimo caso il fieno sia ottimo.

Ora, quando il bestiame è scarso si è sempre fatto ricorso all'uso delle parti diciamo così meno nobili dell'animale, e cioè alle interiora, al fegato e alla milza. Si spiegherebbero in tal modo la coda alla vaccinara e la pajata in un Lazio povero di bovini, la busecca, cioè la trippa, nelle alte valli lombarde, le salsicce di fegato nella Valle d'Aosta. Anche il Trentino-Alto Adige non è venuto meno a questa tendenza. Tanto è vero che domenica presenta per *Colazione allo Studio* 7 una « Zuppa di canederli di fegato », cioè di gnocchi di fegato. Una zuppa che a noi moderni sembrerà prelibata e ricchissima — e lo vedremo dagli ingredienti — ma solo perché noi moderni, con tutte le variazioni di gusti e di prezzi che ci sono stati negli ultimi anni, siamo portati a giudicare eccezionali e ricercatissimi certi prodotti che un tempo erano invece usuali. Basti pensare al destino dei fagioli, che una volta venivano chiamati « carne del povero » e che oggi sono diventati così rari e raffinati che una minestra di fagioli viene considerata un piatto squisito da offrire agli ospiti che invitiamo a casa.

Nella zuppa degli alto-atesini figurano, oltre al fegato, pane, cipolla, aglio (questa però è una aggiunta recente), prezzemolo, alloro, uova, farina bianca, panna, maggiorana, spezie ed erbe varie. Nei suoi ingredienti fondamentali, questo piatto denuncia chiaramente l'ispirazione centro-europea della cucina del Trentino-Alto Adige. E non poteva essere diversamente. La regione è stata, fino al 1918, legata all'Austria; ed anche per ragioni climatiche ha avuto una agricoltura che pencolava più verso il nord che verso il sud. Gli insaccati — e specialmente lo squisitissimo « Speck » — hanno tutte le caratteristiche dei prosciutti e delle salsicce d'oltralpe. Il pane tostato, detto « bretzel », i crauti, il largo uso delle patate condite, il sistema di cucinare o di conservare le trote costituiscono altrettanti vincoli con la cucina montanara dell'Europa centrale. Persino la polenta — in taluni centri — è ancora fatta col grano saraceno (la polenta nera), cioè come la si faceva prima che dal Veneto giungesse il mais americano. Basti pensare, del resto, alla sorte dei vini regionali. Prima della Grande Guerra, l'Alto Adige ed il Trentino vantavano un buon patrimonio vitivinicolo. L'Impero asburgico, infatti, potendo contare solo su poche zone viticole, proteggeva i vini trentini ed altoatesini dalla concorrenza straniera con un dazio di ben 40 lire oro per ettolitro. Questo favoriva anche la distillazione delle vinacce, con grande vantaggio dei viticultori.

Ma, durante la guerra, prima l'artiglieria e poi la fillossera distrussero gran parte dei vigneti. E quando si trattò di ricostituirli, ci si accorse che non era più conveniente in quanto il territorio faceva ormai parte dell'Italia, cioè di uno Stato nel quale il vino scorre a torrenti.

C'è ancora un carattere che mantiene alla cucina del Trentino-Alto Adige il suo carattere mitteleuropeo: lo sviluppo dei peri e soprattutto dei meli. Qui siamo di fronte ad una tradizione millenaria. Il Marescalchi, noto studioso di economia agraria, sostiene che la pera « Agst », caratteristica della regione, deriva il proprio nome dall'imperatore romano Augusto. C'è poi una cittadina, Malé, la cui etimologia è chiaramente quella di « malum » che in latino vuol dire melo. Gli esperti, infine, hanno definito la valle dell'Adige « il più grande pometo d'Europa ». E, se non andiamo errati, è qui che sono nati modi di dire, proverbi e indovinelli basati sulle mele. In Val Lagarina, l'anno è « un pomèr con dòdese rami, e ogni ram la so pomèla ». Ovvio perciò che da tanti meleti nascesse un dolce ormai diventato mondiale: lo strudel, che serve a concludere degnamente un pranzo dove la carne è scarsa, i crauti, le patate e le erbe abbondanti, ma il tutto così armoniosamente bilanciato, da trasportarci inevitabilmente, con il desiderio, fra quelle immense abetaie, che sono la vera ricchezza di questa regione.

Antonino Fugardi

Colazione allo Studio 7 *va in onda domenica 16 maggio alle ore 12,30 sul Programma Nazionale televisivo.*

Imec esce all'aperto!

Doveva accadere. Dopo essersi occupata per anni del tuo abbigliamento intimo, Imec non poteva dimenticarsi del tuo abbigliamento esterno. Così Imec esce all'aperto e ti propone Symphonie, la nuova modapronta Imec.
Sorpresa? Dai un'occhiata ai modelli e lo sarai ancora di più. Era difficile accoppiare tanta praticità a tanta eleganza. Eppure Imec c'è riuscita: per farti sentire a tuo agio in ogni circostanza. Una giornata sportiva? Non hai che da scegliere.
Un pomeriggio un po' speciale, un cocktail, una festa fra amici? Esci con Imec Symphonie, e sei sicura di non sbagliare.
E se tu sei una donna che lavora, Imec Symphonie ti insegna ad essere libera ma a posto. Perfino nelle serate più eleganti ti dà quel tocco giusto. Perché questo è per te: sicurezza nella moda.
Una moda adatta alle tue esigenze di donna moderna, al tuo bisogno di libertà.
E se vuoi trasformare la tua piacevole sorpresa in meraviglia, dai un'occhiata ai prezzi. Anche a questo ha pensato Imec Symphonie.

SYMPHONIE
la modapronta Imec
con tessuti esclusivi banfi

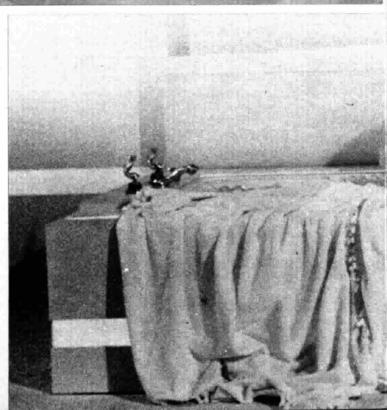
Imec veste la donna con tessuti a maglia

silan

TREVIRA® 2000

mod. Antibes
tunica L. 7.200
pantalone L. 9.500

La ballerina inglese è la nuova soubrette
e presentatrice dello show musicale televisivo curato da Marcello Marchesi

Sette gradini in piú per Gloria

Gloria Paul e gli altri interpreti fissi di « Per un gradino in più ». Da sinistra: Gianfranco Kelly, il cantautore Memo Remigi, Gloria e i fratelli Pippo e Mario Santonastaso. Qui a fianco, la Paul in una scena dello spettacolo. Nell'altra foto in alto a sinistra, Gloria e Fausto Cigliano tra gli spettatori « mobili » dello show. Gloria Paul arrivò a Roma nel 1960 con un balletto argentino che abbandonò per partecipare a due film. Da allora l'Italia è diventata la sua seconda patria. Ha recitato anche in teatro e in numerosi varietà televisivi

di Domenico Campana

Milano, maggio

Blue-jeans scampanati, camicetta di seta, i grandi occhi un po' affaticati (ma il languore giova loro), Gloria Paul accoglie il cronista nel « residence » milanese che l'ospita per sette settimane, il tempo di registrare altrettante puntate di *Per un gradino in più*, la brillante rivista della domenica sera. Succede a Gisella Pagano che ha tenuto alta finora la bandiera della trasmissione.

Gloria Paul, 28 anni, nata a Londra, abitante a Roma, polemizza con un giornalista lontano, mentre cortesemente mi offre una coca-cola, scusandosi di non avere nulla di più « caldo ».

« Ha scritto che ho trentadue anni, guardi un po': non è possibile, perché non s'informano prima, e poi perché scrivere l'età, a chi interessa l'età di un'attrice, dico ».

« A tutti, a tutte le donne, e anche agli uomini ».

« Non sono d'accordo, non ci credo: l'importante poi non è l'età, ma come una la porta ».

« Se è per questo, miss Gloria, mai soma del tempo sembrò più lieve ». Gloria si ferma, perplessa: il suo italiano, per quanto ottimo, non le consente voli; poi comprende, ride. Nella penombra del salotto anonimo, nel suo volto scuro splendono gli occhi latini, ambrati, quasi da spagnola, meglio ancora da mulatta.

« No, no », risponde con fierezza alla mia domanda, « sono tutta britannica, abbiamo solo rami familiari gallesi e irlandesi, questo sì, ma sempre di ceppo inglese, niente meridionali. A meno che non si voglia risalire con l'immaginazione a molte generazioni indietro ». Ride: « Chissà, forse qualche condottiero spagnolo dell'Invincibile Armata... ».

Bella, brava, non ambiziosa. Un difetto quest'ultimo che ha condizionato tutta la carriera di Gloria. Ma non se ne lamenta: « E' vero, sono pigra: ma in fondo preferisco vivere così »

Sette gradini in più per Gloria

« O magari una trisavola un po' distratta, al tempo della Compagnia delle Indie... ». Lei però respinge risoluta, con un po' di sdegno: una donna distratta è inconcepibile, tutta gente molto seria gli ascendenti, irreprensibili, controllati. Com'è lontana, in questa giovane soubrette, una certa reclamizzata Inghilterra d'oggi, di libere concezioni e liberissimi costumi; glielo dico, e lei fa: « Io con le giovanissime non ho molti contatti. Però non dev'essere tutto come si dice; ho un fratello di ventidue anni, e spesso girano per casa giovanissime fanciulle che sono molto moderne, d'accordo, ma sono irreprensibili, capisce quello che voglio dire? Non fanno proprio niente di male ».

« Che cos'è male? », domando; e allora il quadro dell'inglesina tutto sommato ancora puritana è completo: il male è frequentare un ragazzo senza amarlo; cambiarlo spesso; perdere il proprio controllo e il rispetto di sé, lasciarsi andare, eccetera. A questo punto è d'obbligo domandare se lei, Gloria, è una che s'innamora facilmente, e lei ovviamente risponde di no, pochissimo: è una gran fedele: quando si trova bene, o abbastanza bene, resta com'è; è anche pigra, poi.

Chi ha detto che la gente dello spettacolo, quella che un tempo veniva chiamata « gli artisti » ed era sepolta in terra consacrata con molta riluttanza, ospita in sé qualcosa di irrequieto, di demoniaco? Gli ideali delle attrici e soubrettes di oggi sono il contrario di quelli di tante casalinghe inquiete: casarecci, tranquilli, tutt'al più c'è il desiderio d'una maggiore affermazione professionale.

« Ciò che mi ostacola », dice Gloria, « è che non sono ambiziosa. Sono in fondo una pigra. Non mi do da fare, soprattutto nelle " public relations ", che sono fondamentali. In fondo preferisco starmene con gente che mi è cara, o guardarmi la TV in casa, o andare a un cinemino, o leggere un giallo. Se fossi più ambiziosa, il mio desiderio sarebbe di fare film di qualità ».

« Di genere brillante o drammatico? », domando.

« Be', non fa differenza. Penso che me la caverei anche nel genere drammatico, perché no? Ma l'importante è fare film di alto livello ».

Arruolatasi giovanissima nel famoso corpo delle Bluebells, nelle cui file partecipò a gloriose battaglie in terra di Francia, al « Lido » di Parigi, Gloria venne nel '60 in Italia, facendo parte d'un balletto argentino. Passò come prima tappa proprio qui, a Milano, esibendosi in un locale che oggi non esiste più, vantaggiosamente sostituito da un supermercato, l'« Olimpia » di Foro Buonaparte.

Giunta a Roma la notarono e le proposero due film. Comparve così in *Totò, Peppino e la dolce vita* e *Cacciatori di dote.* Fu subito notata anche dalla TV, che dimostrò di avere l'occhio lungo quanto le gambe dell'inglesina. In teatro, cantando e ballando, comparve in *Enrico '61* con Rascel. Da allora ha fatto circa venticinque film, ha partecipato ai più rinomati varietà messi in onda dalla televisione: da *Studio Uno* a *Canzonissima* a *La domenica è un'altra cosa.*

L'anno scorso è apparsa in un film di buon livello, *Crêpes suzettes*, girato a Hollywood, con Julie Andrews e Rock Hudson; e vorrebbe che questo dignitoso filone continuasse.

« Credo di non aver ancora dato quello che potrei », dice. « A parte questo, sono serena. In fondo, ci sono poche cose davvero importanti per una donna, e io sono una che non s'arrende, quello che ancora non ho ottenuto l'otterrò. In fondo non sono molto esigente, mi adatto facilmente. Tante cose per cui la gente s'arrovella non m'interessano, il mio carattere è forse, lavoro a parte, un po' passivo: nella vita di tutti i giorni, intendo... ».

« Molto femminile, nel senso tradizionale », arrischio.

« Ho un carattere tutto sommato buono, sono addirittura un'indecisa, un po' insicura, forse; se non mi è accanto qualcuno ad aiutarmi a scegliere esito sempre. Sono molto reattiva, questo sì, ma si tratta anche d'un modo di adattarsi all'ambiente, agli altri. Sono dura con chi è duro con me e buona con chi è buono. In sostanza, non sono una che lotta se non per le cose che veramente mi stanno a cuore. Così, tutto sommato, m'accontento di poco e sto serena ».

Però Gloria sa anche essere molto decisa, sa non esitare. Ad esempio ne diede prova quando suo padre, dirigente amministrativo del *Financial Time*, voleva farne una giornalista di moda, e lei scelse invece la danza.

« Era un lavoro che mi sarebbe piaciuto, anche oggi so disegnare figurini, ma mi piaceva troppo ballare. Adesso i miei si sono abituati; fare la ballerina, soprattutto in Inghilterra, dopo tutto è una professione come un'altra; sono stata recentemente a Londra per tre mesi, dai miei. Sono molto affettuosi e andiamo d'accordo. E' certo interessante fare la giornalista; ma è anche bello stare dall'altra parte della barricata; e i giornalisti riceverli ».

Domenico Campana

Per un gradino in più *va in onda domenica 16 maggio, alle ore 21,15, sul Secondo Programma televisivo.*

Facciamo caldaie che anche altri faranno. Ma quando?

(e non saranno mai "firmate" Ideal-Standard)

Di una caldaia si possono imitare forma, colore, estetica. Ma non quello che c'è dentro, quello che rende una caldaia diversa dalle altre. Se questo è vero in generale, lo è ancora di più quando la caldaia porta la firma Ideal-Standard.

E' dal 1868 che l'Ideal-Standard fa caldaie per tutto il mondo; in Italia i suoi clienti possono contare su 15.000 provetti Installatori e su numerosi Centri di Assistenza.

Oltre ad una gamma completa di caldaie a gas, gasolio e nafta, caldaie normali e bitherm (quelle che oltre a riscaldare forniscono l'acqua calda per i servizi di casa in tutte le stagioni), Ideal-Standard produce anche una gamma completa di radiatori.

Gli oltre cento anni di esperienza hanno fatto di Ideal-Standard un'azienda d'avanguardia: così mentre negli stabilimenti si costruiscono le caldaie d'oggi, negli studi di progettazione si lavora per quelle di domani.

ISEL: potenza da 10.000 a 200.000 kcal/h.

E' la qualità della produzione che dà sicurezza e fa grande un'industria.

Un'inchiesta di «Cinema 70»: che cosa ha fatto e prepara la nouvelle vague dei giovani registi danesi

Peter Refn, oltre che regista di lungometraggi, è il direttore del cinema d'essai Camera: ha proiettato, tra gli altri, film di Ermanno Olmi e Pier Paolo Pasolini

Non girano soltanto film proibiti

Dopo Dreyer la ricerca preferisce affrontare i problemi della realtà quotidiana anziché i grandi temi universali. Assenza di divismo ed entusiasmo in opere di qualità a basso costo

Astrid Pade, giornalista cinematografica e autrice di cortometraggi, con il regista di « Cinema 70 » Aldo Bruno durante le riprese del reportage

di Giuseppe Sibilla

Roma, maggio

Ci sono in Italia, da pochi giorni, alcune centinaia di persone che possiedono intorno allo stato presente del cinema danese qualche informazione in più rispetto alla media. Poiché la media dell'informazione è di poco superiore allo zero, i privilegiati si trovano, diciamo, a più due: sono i cittadini torinesi che hanno assistito alle proiezioni della « Settimana del film danese », appena conclusasi nella loro città. Per gli altri l'espressione « cinema danese » continua a significare, in pratica, Dreyer, e per chi abbia memoria più lunga e abbia coltivato tra i propri hobbies culturali la frequentazione dei cineclub, i vecchi Urban Gad e Benjamin Christensen, quello della celeberrima *Stregoneria attraverso i secoli.*

Il resto è silenzio, o al massimo qualche pellicoletta di sapore rosa-erotico sgusciata tra le maglie della censura e regolarmente ridotta al moncherino di ciò che era nata per essere. In Italia il cinema danese non arriva. Non ci si può troppo lamentare, a pensarci, dell'ostracismo decretato alle commediole popolari, ai film comici dalla grana un po' pesante e a quelli che contrabbandano pornografia sotto le

Il regista Henrik Stangerup intervistato sulla piazza del municipio a Copenaghen. Stangerup ha diretto « Date a Dio un'occasione la domenica », opera che affronta questioni come l'amore, l'incomunicabilità, la presenza della Chiesa nel mondo d'oggi

specie d'una sospetta problematicità contemporanea. Ma si ha ragione di farlo, invece, per quella parte della produzione, piccola quantitativamente ma ragguardevole per qualità, che è frutto dell'ingegno di alcuni autori nuovi e per lo più giovani, fervidamente interessati alla realtà del loro Paese e alle novità di scrittura e di sintassi che negli ultimi tempi si sono fatte largo da loro, come d'altra parte in tutto il resto del mondo.
In attesa che i distributori cinematografici italiani dilatino un tantino l'orizzonte dei propri interessi culturali, la TV offre agli spettatori un anticipo d'informazione. *Cinema 70* ha spedito a Copenaghen una sua troupe di ricercatori: due autori, Aldo Bruno e Enzo Natta; un operatore, Giancarlo Cecchini, con il suo assistente Franco Proto; un tecnico del suono, Benito Fatigato, e un organizzatore, Natalino Vicario. Il risultato dell'attività di costoro è un ampio e articolato servizio che la rubrica trasmetterà domenica prossima, durata sui 30-40 minuti, titolo (provvisorio) *Dopo Dreyer*. Magari i responsabili del reportage lo cambieranno all'ultimo momento. Il fatto è che un titolo come questo fa pensare alla figura dello scomparso autore di *Giovanna d'Arco* e *Dies irae* come a una sorta di spartiacque, come a un punto di riferimento preciso al quale i cineasti danesi non possano in alcun modo fare a meno di guardare. E invece la realtà è alquanto diversa. Gli uomini nuovi del cinema di Copenaghen non hanno numi tutelari, e considerano Dreyer in particolare alla stregua d'un isolato « monumento » da trattare con rispetto, ma da seguire con moderazione in quel « dialogo dei massimi sistemi » nel quale egli aveva impegnato tutta la sua esistenza di artista. Henning Carlsen, Palle Kjaerullf Schmidt, Henrik Stangerup, Erik Balling e i loro colleghi intendono il cinema assai più come mezzo di intervento sui problemi quotidiani, immediatamente verificabili, della loro società, che come veicolo di messaggi ideologici e spirituali di tipo universale. E' da credere che ciò non avvenga per effetto di chiusura intellettuale, ma precisamente per il suo opposto: ossia perché essi sanno molto bene che proprio la via della presa di posizione per così dire particolare e specializzata, fondata su una minuziosa conoscenza della realtà con la quale ci si confronta, è poi quella da cui è possibile estrarre i significati più convincenti e più universalmente utilizzabili. Di fatto questi autori hanno deciso di collocare nella galleria delle venerabili glorie non solo Dreyer, ma anche il vicino Bergman, e i lontani Fellini, Antonioni e Visconti. Fanno l'inchino quando passano davanti ai loro ritratti, poi tirano dritto per dedicarsi alle grane che li riguardano da vicino.
Le quali non sono, nel loro giudizio, né scarse né trascurabili. La società evoluta, egualizzata, ricca, che nel luogo comune noi siamo abituati a dare per realizzata nelle regioni del Nord, appare ad alcuni di coloro che ci vivono tuttora ipotetica sotto molti aspetti. I registi hanno sott'occhio ogni giorno il problema della casa (ma guarda!), quelli che sono nati dall'abbondante immigrazione di lavoratori turchi e slavi, quello della liberazione delle donne che, per cominciare, non hanno ancora ottenuto la parità salariale.
Questi, e come si può immaginare molti altri, sono i nodi da sciogliere ai quali il cinema danese rivolge la propria attenzione a partire dai primi anni del decennio '60-'70, data approssimativa di partenza di una produzione coerentemente impegnata dopo che per lustri il campo era stato tenuto dalle pellicole d'evasione. La spinta viene da risentimenti interni, com'è logico, e si alimenta a quella grande « mezza rivoluzione » che è stata per il cinema d'ogni Paese la « nouvelle vague » dei Godard e dei Truffaut; tra i cui suggerimenti, tuttavia, i registi danesi accolgono soprattutto quelli del rifiuto dei formulari tecnico-espressivi codificati e della responsabilità d'autore assunta in prima persona, utilizzandoli nel senso della libertà, del realismo, della volontaria rinunzia ad ogni suggestione spettacolare. I film che a giudizio degli esperti segnano il nascere della novità sono del '62, *Week-end* di Schmidt e *Dilemma* di Carlsen: i due rappresentanti principali del cinema danese contemporaneo, che in seguito realizzano numerose altre pellicole (quasi una all'anno), e ai quali si aggiungono via via altri colleghi egualmente interessanti. Vedremo, nell'inchiesta di *Cinema 70*, numerosi stralci di questi film « sconosciuti »: fra gli altri *Dilemma, Fame, Avete paura?* di Carlsen, *C'era una volta una guerra* e *Il bosco verde* di Schmidt, *Date a Dio un'occasione la domenica* di Stangerup.
Carlsen e compagni, nella loro attività, devono fare i conti con una realtà non facile. La Danimarca ha meno di cinque milioni di abitanti. Nelle sue 336 sale di proiezione entrano in un anno (dato del '69) 27 milioni di persone, per un incasso globale (dato del '70) di circa 13 miliardi di lire. La cifra, ovviamente, va divisa tra i venti film di produzione nazionale e gli infiniti altri che provengono dal resto del mondo, Stati Uniti in testa e Svezia, Italia, Francia e Inghilterra non in coda. Il terreno sul quale può muoversi il film di qualità, d'altra parte, non include più di cinque-sei produzioni l'anno, poiché pellicole erotiche e d'evasione sono tutt'altro che scomparse. Si capisce che non c'è da scialare: un film va portato in fondo con non più di 70-75 milioni, cifra che dalle nostre parti muoverebbe al riso.
Ma alle spalle degli « impegnati » stanno alcuni sostegni dalla non trascurabile capacità d'incidenza. Un « Filmfonden », emanazione del Ministero della Cultura, che tra i suoi compiti ha anche quello di sovvenzionare in parte i progetti più stimolanti, e di premiare i film migliori; un « Workshop » che ai giovani consente non solo di imparare, ma anche di realizzare le proprie idee; una legislazione che richiede a chiunque voglia aprire una sala di proiezione le prove d'una effettiva conoscenza e cultura cinematografiche, e perciò produce un'osmosi fra autori, critici e gestori che favorisce la qualità delle programmazioni; una salutare e meravigliosa assenza di divismo; una notevole apertura verso il lavoro documentaristico, a corto e a lungo metraggio, della quale i registi approfittano non unicamente per farsi le ossa, ma per esprimersi compiutamente. Le ristrettezze ci sono: il pubblico, anche in Danimarca, « fugge » (si sono toccate punte di recessione fino al 50 per cento). Ma esiste, per coloro che del cinema vogliono servirsi seriamente, uno spazio per quanto ristretto nel quale ci si può muovere in grande libertà, e dove è perfettamente logico che si sviluppino la volontà di ricerca, l'entusiasmo.
E sono proprio questi, infatti, i dati complessivi che più hanno colpito gli inviati di *Cinema 70* nel loro viaggio in Danimarca. Ricerca, fervore, entusiasmo che forse assomigliano un po' a quelli d'una stagione che anche noi abbiamo brevemente vissuto, quando i film si facevano con pochi soldi, per la strada, e parlavano delle cose e della gente vera.

La puntata di* Cinema 70 *dedicata alla Danimarca va in onda domenica 16 maggio alle ore 22,15 sul Secondo Programma televisivo.

I dancing si trasformano in sale da concerto per sopravvivere all'offensiva rock

La musica che ha ucciso il ballo

di S. G. Biamonte

Roma, maggio

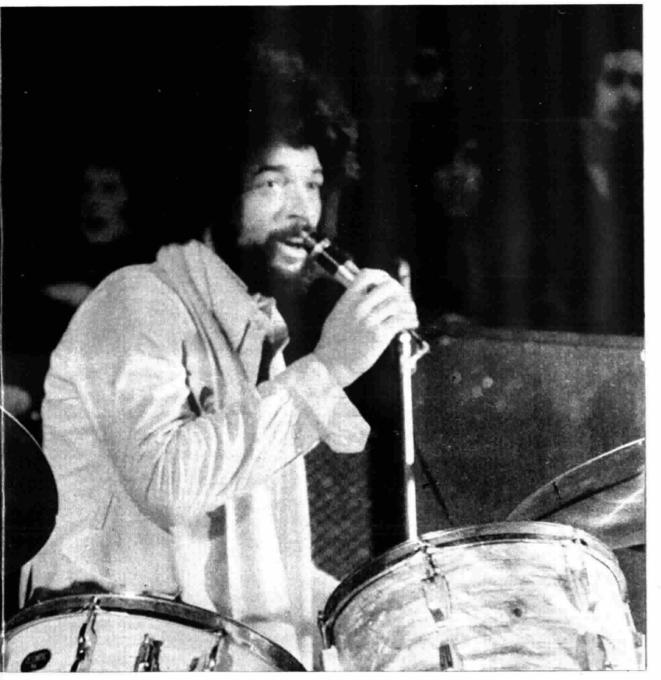
È il momento della musica pop. Da tre mesi i più rinomati complessi inglesi e americani si stanno dando il cambio nelle grandi città italiane, specialmente a Milano e a Roma. Gli impresari in un primo momento erano incerti. Poi, visto il successo dei primi concerti (quelli dei Jethro Tull, per esempio, o dei Ten Years After e del gruppo di John Mayall), si sono incoraggiati e hanno cominciato a fare prenotazioni presso i vari procuratori per non lasciarsi sfuggire nessuna formazione disponibile.

Ci sono stati incidenti e delusioni. Il caso che ha avuto più larga eco è stato quello dei Santana, specialisti del cosiddetto « latin-rock » (i ritmi afro-cubani e latino-americani fusi col rock moderno). I Santana sono arrivati in ritardo all'appuntamento coi loro ammiratori milanesi per una serie di contrattempi di carattere doganale alla frontiera con la Svizzera. Il ritardo ha trasformato in furore l'eccitazione del pubblico, e si sono avuti incidenti così gravi che il capo del gruppo, Carlos Santana, ha preferito annullare gli impegni presi per i giorni successivi con un impresario di Roma. L'episodio sta a significare, secondo molti, che per questo genere di spettacoli si deve essere molto prudenti. Qualcuno dice addirittura che non bisogna organizzarli in locali chiusi (teatri o palazzi dello sport che siano) ma all'aperto, possibilmente in uno stadio come si fa a Palermo d'estate con il Festival della musica pop. Ma c'è anche chi non si lascia prendere dalle preoccupazioni, e il calendario dei concerti pop di primavera resta fitto di nomi famosi. Sono già venuti i Family, i Troggs, i complessi di James Brown e di Manfred Mann, gli Yes, i Black Widow, e s'aspettano i Deep Purple, i Colosseum, i Grand Funk Railroad, i Pink Floyd. In settembre verranno due complessi fra i più ammirati: i Chicago e i Led Zeppelin, più il cantante-chitarrista James Taylor che è il nuovo « numero uno » del rock. Sono ancora da stabilire le date dei concerti dei Black Sabbath, del trio Emerson, Lake & Palmer, dei Traffic, dei Who, degli Uriah Heep, dei Judas Jump, dei King Crimson e di altri. I Led Zeppelin e i Colosseum prenderanno parte anche al Festival della musica pop di Palermo (dal 27 al 29 agosto) assieme ai Ten Years After, ai Procol Harum, agli Equals, ai Tremeloes, a Bryden Brighton, ecc. Nel frattempo a Viareggio si svolgerà il primo Festival di musica d'avanguardia e nuove tendenze, riservato ai complessi italiani. Per una curiosa coincidenza tutto questo consumo di rock nelle sue diverse sfumature e varianti avviene in un periodo nero per le sale da ballo. Numerosi locali chiudono o si trasformano in music-hall, supermercati o autorimesse. Dal settembre 1970 alla fine di febbraio, cioè nel giro di sei mesi, diciannove proprietari o gestori di night-club a Milano, Torino, Genova, Bologna, Roma, Napoli e Palermo hanno presentato istanza di fallimento. A parte questo, gli incassi delle sale da ballo nel 1970 sono stati inferiori del 22 per cento a quelli del 1969. Le balere di provincia prosperano ancora, ma nelle grandi città le scelte del pubblico della musica leggera stanno cambiando. I produttori di dischi si sono già accorti che diminuiscono le vendite dei ballabili, mentre aumentano quelle delle incisioni destinate semplicemente a essere ascoltate.

I complessi pop arrivano dunque al momento giusto. C'è già una spiegazione del tramonto della sala da ballo. Andrebbe ricercata da un lato nella motorizzazione che fin dall'infanzia abituerebbe i giovani a impiegare diversamente il tempo libero, oltre che a stare seduti; dall'altro nella televisione con i suoi trattenimenti basati sulla pura ricezione; ma soprattutto nell'asocialità tipica della società di massa, che indurrebbe i ragazzi a evitare i locali affollati, in particolare quelli frequentati dalle persone d'una certa età, o da certi giovani nati vecchi come i play-boy e le attricette in cerca di fortuna.

Perfino i locali che erano stati aperti per i giovani vanno scomparendo, dopo un successo di pochi anni. Al principio i ragazzi erano attirati dalla novità. Ma il loro orecchio s'è fatto man mano più esigente, e per i complessi alla buona non c'è stato più spazio. Del resto, alla radice del gusto del ballo c'è stato sempre un minimo d'ambizione, l'orgoglio d'essere i più bravi in pista, il piacere di esibirsi. Ma con lo shake e con le altre danze derivate dal rock tutto questo è ormai finito.

Ognuno è diventato libero di dimenarsi a volontà, senza rispettare regole fisse per le figure e i passi, libero anche di ballare da solo, cioè senza partner, o di unirsi ad altre

I Led Zeppelin, uno dei più noti complessi rock americani: dal 27 al 29 agosto si esibiranno al Festival della musica pop di Palermo; quindi terranno una serie di concerti in altre città italiane

Ecco i Santana, specializzati nel cosiddetto « latin-rock » e protagonisti di un tumultuoso concerto a Milano. A sinistra, i Procol Harum: anche questo complesso parteciperà al Festival pop di Palermo

persone che stanno già danzando in gruppo.
Scrive Richard Neville nel suo *Play Power*: « Quando esplose il fenomeno dei Beatles, l'uomo che sulla spiaggia si lasciava sempre tirare la sabbia in faccia dal gradasso pieno di muscoli divenne improvvisamente un divo. John Wayne montò sulla giumenta (non senza fatica) e al galoppo disparve nel crepuscolo. Da allora in poi i ragazzi gracilini dal torace carenato riuscirono sempre ad avere le ragazze più belle. I simboli della musica pop montarono a cavallo delle loro chitarre, e a ritmo di rock raggiunsero il centro del palcoscenico ». Questo è appunto il senso del cosiddetto « terremoto giovanile » che ha trovato nella musica pop uno specchio delle sue inquietudini.
Questa musica così facile, così semplice costituisce ormai un legame segreto fra ragazzi di tutte le nazionalità e di tutte le razze, un pretesto per celebrare i riti di massa della fratellanza, per sentirsi solidali nel rifiuto della guerra e della violenza, del mondo costruito dai padri, delle strutture entro le quali gli adulti tentano di ricondurli; per contestare, in definitiva, i miti grandi e piccoli della civiltà dei consumi.
« Per dare una spiegazione », scrive ancora Richard Neville, « al cinismo duro e sarcastico della loro prima musica, la critica ha osservato che i Beatles sono cresciuti all'ombra della bomba atomica. Per spiegare gli atteggiamenti della generazione degli anni Sessanta, bisognerebbe tener presente che siamo tutti cresciuti all'ombra dei Beatles. I Rolling Stones, gli Animals, Manfred Mann, i Who e una miriade di altri complessi che diedero finalmente sepoltura a quegli angosciati tentativi di far rivivere lo skiffle, il jazz, la grande orchestra, le giacche sportive bianche, i garofani rosa e i cori di montagna ».
La diffusione del rock è ormai qualcosa di più d'una moda, forse è il segno distintivo d'un'epoca. Certo è che ha aperto una specie di gap generazionale fra i cultori del jazz e i consumatori di musica pop. Il jazz ha visto ancora restringersi nell'ultimo decennio i limiti del proprio mercato, s'è configurato definitivamente come una musica da élite, è stato accettato dal mondo della cultura, ma ha perduto la partita per la conquista delle nuove generazioni. Il rock, nato come musica di contestazione (particolarmente nella sua variante underground), ha assicurato la clientela giovanile alla grande industria discografica, favorendone così l'espansione. E' una contraddizione tipica dei nostri tempi: la rivolta che accetta o addirittura applica il codice del sistema.
Gli ambasciatori di questa rivolta sono i complessi che arrivano ora in Italia, suscitando gli entusiasmi e magari gli eccessi che nel dopoguerra nascevano per i grandi del jazz. Su *Queen* Donovan ha scritto: « La musica pop è il veicolo religioso ideale. E' come se Dio fosse sceso in terra e, viste tutte le brutture che si stavano creando, avesse scelto la musica pop come la grande forza dell'amore e della bellezza ».
Ma c'è anche chi la pensa diversamente. I campioni del rock hanno fatto dell'amplificazione la loro bandiera. Le perplessità di quanti non hanno più vent'anni nascono proprio da questo: dal fatto che il suono si riduce spesso a un effetto traumatizzante, sì, ma fondamentalmente primitivo e perciò ingenuo.

Si rialza il sipario d'un antico palcoscenico

In scena il « Giulio Cesare » di Shakespeare nella interpretazione della Compagnia degli ex Giovani

di Giorgio Albani

Roma, maggio

Polemiche, contestazioni, interrogazioni parlamentari e poi venerdì 30 aprile la sonnolenta inaugurazione: il Teatro Argentina è stato restituito al pubblico romano, dovrebbe divenire la sede del rinnovato Stabile, per il quale la giunta comunale ha già approvato lo statuto, e di cui si attende la nomina del presidente, dell'amministratore delegato, del direttore artistico e del collegio revisore dei conti.
Spettacolo scelto per la solenne apertura è stato il *Giulio Cesare* di William Shakespeare recitato dalla Compagnia degli ex Giovani, Romolo Valli, Giorgio De Lullo, Rossella Falk, Elsa Albani, rinforzati da Renzo Ricci, Giulio Bosetti, Mariano Rigillo e da giovani attori della nuova generazione.
La costruzione dell'« Argentina » iniziò nel 1731, promotore il duca Cesarini Sforza, su disegno del marchese Girolamo Theodoli. Fu data al teatro una forma circolare-ellittica; ebbe 40 file di banchi e 6 ordini di 31 palchetti ognuno. Gli interni erano di legno e l'illuminazione avveniva per mezzo di cande-

segue a pag. 127

Romolo Valli nel « Giulio Cesare » messo in scena dalla Compagnia degli ex Giovani all'« Argentina » di Roma. In alto, un altro momento del dramma. Per i lavori di restauro del teatro, chiuso dal '58, sono stati spesi quasi due miliardi

OLIO DI SEMI VARI
TEO
DO
RA

Si rialza il sipario d'un antico palcoscenico

segue da pag. 125

labri a 16 braccia. L'inaugurazione avvenne il 12 gennaio 1732 con il dramma *Berenice*. Furono poi messe in scena opere di Cimarosa, Scarlatti, Paisiello e commedie di Carlo Goldoni.
Nel 1827 l'architetto Pietro Hall compì un primo restauro dando al teatro la facciata che vediamo ancora oggi e con l'altorilievo sul quale spicca la scritta « Alle arti di Melpomene, di Euterpe e di Tersicore ». Nel 1837 il Camporesi trasformò gli originali interni di legno in muratura. Tra le opere più celebri messe in scena in quegli anni ricordiamo *Rigoletto*, *Simon Boccanegra*, *Ernani*. Nel 1859 il Torlonia incarica l'architetto Carnevali di una serie di nuovi lavori che verranno completati nel 1861. E' ingrandito il palcoscenico, la sala ornata con i medaglioni di Apollo, Giunone, Flora, Bacco e Nettuno, introdotta l'illuminazione a gas. Nove anni dopo, nel 1870, il Torlonia cede per centomila scudi l'« Argentina » al Comune di Roma. Un'altra opera di restauro, per la quale vengono stanziate 4 mila lire, viene decisa dal Comune: l'architetto è questa volta Ersoch. Al posto della luce a gas si installa la più moderna luce elettrica, il teatro viene dotato di un impianto di riscaldamento, è ampliato l'atrio.
In seguito vi sono stati altri lavori di restauro. Fino al 1944 si sono avvicendate all'« Argentina » grandi compagnie e grandi attori: da Emma Gramatica a Vera Vergani, da Ruggero Ruggeri a Marta Abba, ecc. Nel 1958 il teatro viene definitivamente chiuso e solo 9 anni più tardi, nel marzo 1967, hanno inizio gli ultimi lavori di restauro sotto la direzione degli architetti Sterbini, Lenti, Novelli e Nucci e per il qual restauro sono stati spesi complessivamente un miliardo e novecento milioni. L'inaugurazione del 30 aprile rientra in quel gruppo di manifestazioni, come ad esempio un festival di fanfare dei bersaglieri, promosse per il centenario di Roma capitale con legge del 4 luglio 1970, e stanziamento di 600 milioni. Una parte della cifra, 120 milioni, è servita a finanziare lo spettacolo che ha appunto aperto il restaurato Teatro Argentina e concluso le celebrazioni dell'unione di Roma all'Italia. Si è arrivati alla scelta del *Giulio Cesare* dopo aver scartato le proposte di rappresentare i brutti e sorpassati *Romanticismo* di Rovetta e *Il tessitore* di Tumiati.
« Non capisco », ha dichiarato Romolo Valli nel corso della conferenza stampa che ha preceduto la prima, « cosa ci sia di riprovevole nell'aver accettato le proposte fatte dal Comune di Roma nel momento in cui si è dovuto decidere a chi affidare la traduzione in atto di una regolare legge, regolarmente votata dal Parlamento, e che prevedeva un certo numero di manifestazioni celebrative per il centenario. Tra queste manifestazioni ne era prevista una forse meno inutile di altre: uno spettacolo per la riapertura di un teatro che è tra i più belli e più antichi del mondo. Il Comune ha fatto dei sondaggi. Noi eravamo disponibili... Riguardo alle questioni dello Stabile la nostra non è stata un'autocandidatura, ma molto più semplicemente una dichiarazione di disponibilità. Qualcuno ha scritto che per noi questo *Giulio Cesare* sarebbe stato una specie di cavallo di Troia per introdurci nello Stabile... ».
A Valli ha replicato il Comitato unitario per il decentramento culturale del quale fanno parte attori, registi, scrittori, sindacalisti, cittadini democratici. Il fatto che a Roma si riapra un teatro è certamente positivo, dice il Comitato, ma la tendenza preoccupante è ancora quella di un teatro d'élite, di un teatro di classe.
Il Comitato unitario infatti « esprime il parere che il Comune di Roma debba procedere alla trasformazione del Teatro Stabile di Roma con il decentramento delle sue strutture attraverso la moltiplicazione di sedi autonome nei quartieri che dovranno accogliere la domanda sociale di cultura che proviene dai lavoratori; ritiene pertanto che la gestione di queste sedi, almeno una per circoscrizione, debba essere affidata ai Consigli circoscrizionali, alle organizzazioni locali dei lavoratori e del tempo libero, alle realtà presenti nelle scuole, nei quartieri e nelle fabbriche ed alle forze culturali ».
Sono proposte che presuppongono una diversa concezione del teatro. E' chiaro che il discorso va approfondito e portato avanti. Archiviato questo *Giulio Cesare* senza infamia e senza lode, l'interrogativo è: quale sorte avrà il Teatro Argentina? Verranno accettate le proposte del Comitato o si riproporrà la vecchia formula dello Stabile con uno statuto mozzaidee, nel momento in cui lo stesso concetto appunto di teatro stabile appare fortemente in crisi?

Giorgio Albani

«La pietra di luna» è il teleromanzo numero 17 per Majano, ma il regista non teme la cabala

Il diamante maledetto

Una pausa e quattro chiacchiere durante le riprese a Torre Scissura: le attrici Mariella Fenoglio e Maresa Gallo con il costumista Alberto Verso. La Fenoglio, esordiente in TV, appare soltanto in questi « esterni » girati nei dintorni di Gaeta. Interpreta il personaggio di Lucy

di P. Giorgio Martellini

Torino, maggio

Cercavano un tratto di costa tirrenica in grado di competere, per cupa solennità di scenari, con le scogliere dello Yorkshire. Un Mediterraneo senza sorrisi turistici, pronto a trasformarsi in oceano per esigenze di copione. Anton Giulio Majano e la sua troupe non sono stati delusi, anzi. La sfida è stata raccolta, una violenta mareggiata ha messo a repentaglio i primi « ciak » di *La pietra di luna*, un romanzo sceneggiato che fra esterni e interni (questi saranno realizzati negli studi di Torino) terrà impegnati per buona parte del-

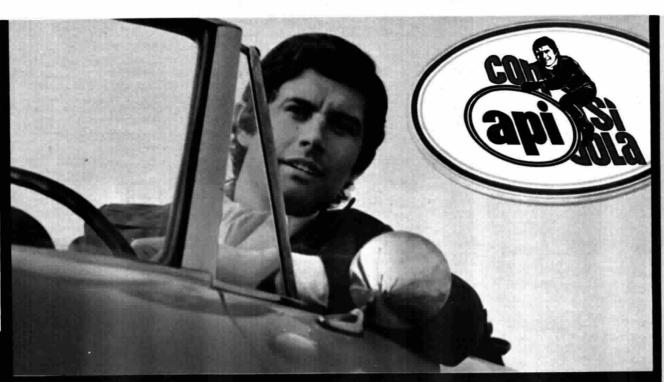
Maresa Gallo, moglie del regista Majano, in una scena con Andrea Checchi. Questi impersona il maggiordomo Gabriele Betteredge, uno dei protagonisti del romanzo « La pietra di luna »

Cinepresa in azione fra le rocce di Torre Scissura. Qui Majano ha ambientato le sequenze che, nel romanzo di Wilkie Collins, si svolgono lungo le coste dello Yorkshire. Lo schermo di tulle che si vede sulla destra della foto serve ad ottenere particolari effetti di luce. Qui a fianco: Aldo Reggiani (che impersona il giovane Franklyn) e Mariella Fenoglio sull'orlo delle sabbie mobili « ricostruite » a Torre Scissura

l'estate quarantatré attori e trecento comparse.
Per la logica singolare che governa il meccanismo delle produzioni TV s'era cominciato dal fondo, dalla scena finale. Negli ultimi giorni di aprile, sul molo di Nisida, Aldo Reggiani e Mario Feliciani salutavano un veliero in partenza per le Indie. La gente del posto li guardava con qualche perplessità: il veliero, infatti, non si vedeva. Nell'impossibilità di procurarsi — per una sola e breve sequenza — un « tre alberi » ottocentesco completo di ciurma, Majano ricorrerà ad altre soluzioni, probabilmente sullo sfondo di un autentico porto inglese.
Da Nisida a Gaeta. Qui attorno, dopo molti sopralluoghi, il regista aveva identificato il suo Yorkshire. Si chiama Torre Scissura, un nome che

Il diamante maledetto

evoca antiche leggende marinare. Una caletta naturale fra due pareti di roccia e, più avanti, una breve spiaggia sulla quale sarebbe sorta la baracca di pescatori necessaria alle riprese.
Mancavano soltanto, rispetto al britannico paesaggio descritto nel romanzo, certe infide sabbie mobili: « quando cambia la marea », dice il testo, « nel fondo ignoto del mare succede qualcosa che fa vibrare e tremare tutta la superficie delle sabbie, in modo stranissimo a vedersi ».
Queste sabbie, nella vicenda, hanno un ruolo non secondario e Angelo Jannone, un « esperto » di effetti speciali, aveva l'incarico di renderle adeguatamente spaventevoli.
Sulla spiaggia di Torre Scissura vengono calati a braccia, lungo un sentiero non eccessivamente comodo, quaranta quintali di segatura e di « bianco Medon », la baracca del pescatore (smontata), il suo arredamento, proiettori, cavi e quant'altro serve alla troupe. Si scava una buca di cinque metri di diametro e uno di profondità, la si fodera di nailon, vi si mescolano con acqua la segatura e il « bianco Medon », si aggiunge ghiaccio secco quanto basta: ecco la ricetta delle sabbie mobili, orripilanti come richiesto. S'iniziano le riprese e più avanti, al di là delle rocce, si monta la baracca. Alla fine del primo giorno il piano di lavorazione è rispettato al minuto.
Nella notte la vendetta del Tirreno. Una improvvisa mareggiata investe Torre Scissura, distrugge la buca. La risacca rapina buona parte del materiale tecnico. Il mattino presto Majano deve ricominciare: il minestrone delle sabbie viene confezionato da capo a tempo di record, le riprese continuano.
Torna la notte, accade il dramma: stavolta il mare smonta completamente la baracca e travolge la passerella che la troupe aveva costruito per poterla raggiungere. Sicché per constatare i danni (sono le sette del mattino) Majano deve arrampicarsi sulla scogliera, aspettare che l'onda si ritiri dalla caletta, attraversare di corsa, superare un'altra barriera di scogli. All'andata tutto bene; al ritorno l'onda ruba il tempo al regista, che ne è colto (e infradiciato) mentre se ne sta pericolosamente aggrappato alle rocce. Nel pomeriggio lo stato maggiore del piccolo esercito televisivo tiene riunione di guerra. Si fa il calcolo delle ore perdute, si telefona alla Capitaneria di porto per sapere se il mare metterà giudizio. In effetti il vento sta calando: per la troupe si prepara una nuova alzataccia.
All'alba successiva — è lunedì — sono tutti sulla spiaggia. Gli uomini della « scenografia » del Centro TV di Roma fanno un piccolo miracolo, ricostruendo in una decina di ore (le previsioni erano d'un giorno e mezzo) l'intera baracca e il suo interno.
Il martedì pomeriggio è tutto finito: Anton Giulio Majano salta su una macchina, mercoledì è a Torino per cominciare il lavoro in sala prove.
Ma che cos'è questa *Pietra di luna?* Pubblicato nel 1868 e subito accolto con favore dal pubblico inglese, è un romanzo di Wilkie Collins, scrittore di doti non mediocri, amico e più tardi parente di Charles Dickens, con il quale collaborò a lungo. Si incontrano in lui due tendenze del tardo romanticismo, il gusto del soprannaturale, dell'orrido, del misterioso, e quello d'una descrizione realistica fino al dettaglio. Il risultato, pur a distanza di un secolo, si concreta in una vicenda che cattura e diverte, anche per l'abilità con cui sono disegnati i caratteri.
La pietra di luna, forse il miglior romanzo di Collins insieme con *La donna vestita di bianco,* narra d'un grosso diamante strappato in avventurose circostanze alla fronte d'un idolo indiano. La pietra porta con sé una maledizione che colpisce tutti coloro che la possiedono. Delitti, tragedie, colpi di scena sullo sfondo tradizionale del racconto « a sensazione » di marca anglosassone — castelli, brughiere e, appunto, sabbie mobili —, fino alla soluzione d'ogni enigma, rivelata dal sergente Cuff, un personaggio nel quale si deve riconoscere un illustre progenitore dei grandi investigatori letterari, da Sherlock Holmes in poi.
Majano, dunque, a pochi mesi dalla fine delle riprese di *E le stelle stanno a guardare,* torna alle predilette atmosfere inglesi. « Non ho mai nascosto il mio amore per l'Inghilterra », dice il regista, « e del resto debbo alla sua narrativa i miei successi maggiori, da un lontano *Jane Eyre* radiofonico fino a titoli più recenti come *David Copperfield, La fiera della vanità, La freccia nera* ».
Questo è il suo diciassettesimo teleromanzo, e vi si parla d'una pietra maledetta: nessun timore della cabala?
« No davvero, non sono superstizioso. *La pietra di luna,* d'altro canto, ha tutto per affascinare il pubblico: nell'impasto, soltanto apparentemente ingenuo, di " humour " e di mistero ci sono gli elementi d'una favola elegante e garbata, e insieme c'è l'anticipazione di personaggi e situazioni ancora attuali. Per esempio, il sergente Cuff è un fanatico coltivatore di rose: come non vedere in lui un precursore di Nero Wolfe? ».
Dagli inizi di maggio si registra a Torino. Nel cast, insieme con Feliciani e Aldo Reggiani, sono Valeria Ciangottini (la diafana ragazza diventata famosa con le scene finali di *La dolce vita*), Andrea Checchi, Maresa Gallo, Giancarlo Zanetti, Lyda Ferro, per non citare che alcuni nomi. Un particolare impegno comporteranno le scenografie degli interni — quattro blocchi, circa quaranta ambienti — affidate a Davide Negro; i costumi, firmati da Alberto Verso; gli arredamenti, a cura di Paolo Fabriani. I direttori della fotografia sono Massimo Sallusti per le riprese esterne e Ludovico Negri Della Torre in studio.

P. Giorgio Martellini

un viaggio in autostrada arroventa il motore come una corsa su pista

anche in autostrada io uso apilube il formidabile olio "anti-fusione"

I lunghi viaggi in autostrada avvampano il motore dell'automobile.
Anche in autostrada ci vuole Apilube,
l'olio che non perde efficacia
neppure alle alte temperature.
Ci vuole un olio
a superviscosità costante,
antiusura, antimorchia,
antiossido, antischiuma:
Apilube è così.
Apilube è
l'olio dell'autostrada.

Chi, come **GIACOMO AGOSTINI**, capisce il motore sceglie **api**

46/71/2G

I fiumi e la storia, antica e recente: qui sopra, Cesare al guado del Rubicone in una stampa ottocentesca. A destra: i genieri gettano un ponte sull'Isonzo sotto il fuoco nemico (1917). L'illustrazione è tratta dalla « Domenica del Corriere »

Questi sono i nostri fiumi

di Antonino Fugardi

Roma, maggio

Questo è l'Isonzo / e qui meglio / mi sono riconosciuto / una dolce fibra / dell'universo. Sono versi di Giuseppe Ungaretti, il poeta recentemente scomparso, e sono fra i pochi della poesia italiana dove il fiume sia rivissuto e sentito come linfa vitale che fluisce dalla natura e nutre l'uomo. Il poeta, fra le trincee, si specchia nel fiume che era teatro di sanguinose battaglie e vi avverte l'afflusso di altre acque che alimentarono la sua esistenza, come se qui fosse la conclusione del suo pellegrinaggio terreno: il Serchio, il Nilo, la Senna: *Questi sono i miei fiumi / contati nell'Isonzo.*

Questo senso panico della vitalità del fiume era profondamente vissuto dagli antichi popoli che, con le loro credenze, popolarono i corsi d'acqua di divinità varie e specialmente di ninfe bellissime, le Naiadi, nutrici di Giove e di Dioniso. Talvolta divinizzavano addirittura il fiume stesso, come usavano fare i primi abitatori italici. Il Po, ad esempio, era considerato figlio di Oceano e di Teti (da non confondere con la madre di Achille), veniva chiamato Eridano e si credeva che dalle sue foci provenisse l'ambra perché in ambra erano state mutate le lacrime che le sorelle di Fetonte, le Eliadi, versarono nel fiume allorché Giove vi fece precipitare il loro fratello. Gli dei, impietositi, mutarono allora le Eliadi in pioppi sulle rive dei corsi d'acqua. Anche il Tevere era considerato una divinità dai romani. Il suo nome più antico era Albula, ma poi venne identificato con il dio Thybris e chiamato Tiberis o — secondo Cicerone e Virgilio — anche Tiberinus.

Leggende di divinità pagane delle acque sono più o meno diffuse sulle rive di tutti i fiumi d'Italia, anche piccolissimi. Quasi tutte tendono a dare ai fiumi volti e intendimenti umani, come a considerarli

In margine all'iniziativa promossa dal «Club dei giovani» della ERI contro l'inquinamento dei corsi d'acqua in Italia

Il Tevere nell'Ottocento: qui sopra, bagnanti a Roma; in alto, Garibaldi in gita sul fiume a bordo di una barca a motore (la stampa è del 1875). Oggi il Tevere è uno dei corsi d'acqua in Italia più gravemente compromessi dall'inquinamento

collaboratori nella riproduzione della vita e nella dura fatica d'ogni giorno. Il Piave, ad esempio, è diventato famoso per le epiche battaglie del 1918 (ma sulle sue rive si combatté aspramente anche nei secoli passati); e nella omonima suggestiva canzone di E. A. Mario assume sentimenti umani, tanto che il suo nome venne mascolinizzato (prima si chiamava la Piave). Ma nelle tradizioni bellunesi è spesso paragonato ad una donna che quando si innamora diventa terribile: « L'acqua de la Piave l'è tanto bona da bever, ma in magio la va in amor e el pericol più grando l'è subito fora de Belun... ».
Un poeta moderno che amava dar sembianze umane ai corsi d'acqua fu il Carducci. Una sua ode, *Alle fonti del Clitumno*, diede singolare notorietà a un fiumiciattolo prima insignificante con il nome di Marroggia. Del resto sono molti i fiumi italiani che devono una fama superiore alla loro importanza quasi esclusivamente ai poeti. Vicino a Roma scorre il Fosso Valchetta; almeno fino a poco tempo fa lo si chiamava così. Ma poi, a furia di far leggere e studiare i *Fasti* di Ovidio, gli restituirono l'antico nome di Cremera, passato alla storia per il massacro della gente Fabia nel 477 a.C. E quanti fiumi della Toscana sono debitori a Dante dei ricordi che ancora riescono a suscitare: l'Arbia, ricordata nel canto di Farinata, l'Archiano, ricordato da Buonconte da Montefeltro, l'Elsa, l'Ema, il Greve, senza dire dell'Arno nominato almeno dieci volte, e con un canto (XIV del *Purgatorio*) dedicato quasi esclusivamente alla sua valle.
Per Dante, uomo medievale, i fiumi non erano entità da umanizzare ma essenzialmente indicazioni geografiche e corsi d'acqua utili all'agricoltura. Nella sua poesia servono quasi esclusivamente per segnalare determinate zone, ed in tal senso egli li usò frequentemente, nominando il Po, l'Adige, il Bacchiglione (Vicenza), il Sile ed il suo affluente Cagnan (Treviso), il Brenta, il Topino e il Chiascio (Umbria), il Lamone, il Montone, il Santerno ed il Savio (Emilia-Romagna), il Lavagna (Liguria), il Tevere, ecc.
Molti altri poeti seguirono l'esempio di Dante, ed in modo particolare il Manzoni, che ricordò in una sola poesia, *Marzo 1821*, ben nove fiumi: il Ticino, la Dora, la Bormida, il Tanaro, l'Orba, il Mella, il Po, l'Oglio e l'Adda. Un primato che crediamo tuttora imbattuto. Ma la tendenza a vedere nei fiumi unicamente forze naturali da osservare e da sfruttare portò a conseguenze impreviste. Anzitutto se ne servirono gli uomini politici ed i militari per farne oggetto di confini e di luoghi fortificati. Da allora i testi di storia hanno visto — è il caso di dirlo — un dilagare di fiumi. Abbiamo parlato dell'Isonzo e del Piave. Ma la storia delle patrie battaglie è ricca di nomi fluviali, che talvolta ebbero un'importanza determinante. Il Metauro è un fiume marchigiano dove, con la battaglia che porta il suo nome, vennero praticamente decise le sorti di Annibale perché i romani, vinto il fratello Asdrubale, gli impedirono di ricevere rinforzi dopo la battaglia di Canne (nella quale un altro fiume, l'Ofanto, ebbe un notevole rilievo). In Campania scorre il Volturno che — con la battaglia del primo ottobre 1860 — confermò il successo dell'impresa garibaldina dei Mille. Un piccolo fiume ignorato dai più divenne invece notissimo nell'inverno

Questi sono i nostri fiumi

1943-'44, il Rapido, nei pressi di Cassino, sulle cui rive i tedeschi resistettero a lungo di fronte agli americani. Uno, poi, di questi fiumi storici è diventato addirittura proverbiale, il Rubicone. Da quando Cesare lo varcò contro gli ordini del Senato, passare il Rubicone significa prendere una decisione sulla quale non si può più tornare.
Il bello è che di quel Rubicone, a partire dalle invasioni barbariche, si perdettero le tracce. Allorché, in questo secolo, si credette opportuno rinverdire le memorie locali, tre fiumi — il Piscitello, il Fiumicino e l'Uso — si disputarono l'onore di essere il Rubicone. Ne seguirono polemiche a non finire, alle quali presero parte anche dotti geografi. Alla fine, il 28 luglio 1932, Mussolini stabilì che l'antico Rubicone era il Fiumicino, che da Sogliano passa per Savignano e si getta nell'Adriatico fra Bellaria e Cesenatico. E da allora abbiamo riavuto il Rubicone.
Oltre che gli studi storici, anche quelli geologici — che ricevettero impulso dalla necessità di imbrigliare le acque per evitare alluvioni e per utilizzarle a fini agricoli ed industriali — condussero a singolari scoperte nella storia dei fiumi italiani. Si accertò, ad esempio, che molti di essi seguivano un tempo altri percorsi. Primo fra tutti il Po, il cui letto, nel succedersi dei secoli, ha cambiato spesso direzione. Attualmente esso è il risultato di una millenaria lotta fra i suoi affluenti alpini e quelli appenninici, i primi lenti e regolari, i secondi selvaggi, ripidi e stracarichi di detriti. Perciò il fiume, in concomitanza di violente e lunghe piogge primaverili e autunnali, è andato soggetto a piene imponenti, durante le quali ha talvolta cambiato direzione. Nel 1150 travolse gli argini là dove ora sorge il paese di Ficarolo, ed invece di continuare a passare a sud di Ferrara (ora vi è rimasto il cosiddetto Po morto di Primaro), si volse a nord per seguire l'attuale corso. L'acqua della primitiva foce rimase stagnante e successivamente si formarono le Valli di Comacchio. Sul ramo principale dell'antico Po venne addotto, nel secolo XVII, il fiume Reno.
Potrebbe sembrare strano, ma un tempo anche l'Adige, vale a dire il secondo fiume d'Italia, era un affluente del Po. Cioè l'influsso del doppio pendio, cioè il pendio verso il mare ed il pendio verso il Po, lo fece deviare verso est (come, del resto, quasi tutti gli affluenti del nostro fiume maggiore), finché nei pressi di Legnago curvò decisamente a sinistra e passò sopra Rovigo. Il divorzio dal Po era diventato definitivo. Un caso analogo, ma inverso, avvenne in Sicilia, sebbene in dimensioni assai più ridotte. La Gornalunga è stata per secoli un fiume a sé, ma poi — nella piana di Catania — dilagò lentamente fino a gettarsi nel Simeto, ed ora è considerata un affluente di questo fiume.
Il caso più straordinario rimane tuttavia quello del Chiana. Questo corso d'acqua toscano è stato per secoli un affluente del Tevere, tanto che durante il periodo etrusco aveva un andamento regolare così da rendere fertile e ben coltivata la Val di Chiana. Dopo la caduta dell'Impero Romano si ebbero fenomeni di abbassamento del terreno e la valle divenne un piano palustre e malsano. Altre vicissitudini naturali e l'intervento degli uomini diedero quindi inizio ad una inversione del corso d'acqua, accelerata dai lavori di bonifica, per cui oggi il Chiana è un tributario dell'Arno.
Buona parte dei più grandi fiumi italiani erano una volta navigabili, mentre oggi lo sono assai meno. Il Tevere, ad esempio, fino ai primi anni del nostro secolo era percorso da navi di un centinaio di tonnellate di stazza. A Ripetta ormeggiavano i battelli con i passeggeri; al porto fluviale, nei pressi di Porta S. Paolo, attraccavano le navi da carico. C'erano magazzini capaci di 300 mila tonnellate annue di merce. Qui venivano sbarcati i marmi destinati ai magnifici palazzi della città, marmi lavorati nelle vicinanze, specialmente lungo la strada che oggi si chiama appunto via Marmorata. Nel 1908, fra Trastevere e l'Aventino, gettò l'ancora il cacciatorpediniere « Granatiere » che qui ricevette la bandiera di combattimento.
Oggi tutto ciò è solo un ricordo. Come pure un ricordo sono le terribili piene del fiume, forse più rovinose, anche se più modeste, delle alluvioni del Po. Ne vide una lo scrittore Herman Melville, e gli venne istintivo paragonare il Tevere all'Ohio. Per bloccare queste piene persino Garibaldi presentò un progetto: voleva deviare il fiume dietro Monte Mario e indirizzarlo direttamente alla Magliana al di là di S. Pietro. Ma non se ne fece nulla per mancanza di soldi.
Le ricerche storiche e geologiche sui fiumi italiani non hanno impedito tuttavia il permanere di leggende, alcune veramente poetiche. La più famosa ed anche la più viva rimane quella del tesoro di Alarico. Nel 410, mentre si accingeva a passare in Africa, il re dei Visigoti Alarico morì nei pressi di Reggio Calabria. Fu sepolto nell'alveo del fiume Busento, appositamente deviato. Per custodire il segreto della tomba gli schiavi che avevano eseguito il lavoro furono tutti uccisi. Ne derivò la leggenda che il segreto era dovuto al fatto che con Alarico era stato sepolto anche il suo tesoro. Di qui innumerevoli ricerche (l'ultima, se non andiamo errati, risale al 1965), che però non approdarono a nulla. Chi ne guadagnò fu il fiume che venne reso celebre anche in Germania da una bella poesia di von Platen.

Antonino Fugardi

piega rapida

Spazzola i capelli

Spruzza una ciocca per volta e subito avvolgi nei bigodini

Dopo 10 minuti togli i bigodini e pettina

Senza lavare... senza asciugare ti rifai la messa in piega in 10 minuti

(Ora puoi dire si ad ogni appuntamento!)

Offerta di lancio: L. 1.200

C'è anche la confezione senza bigodini a L. 1.100

Testanera

Alla radio in quindici puntate «Doppia indennità» di James Cain

La signora vuole i dollari

Billy Wilder ne aveva tratto, nel 1944, un film di successo: «La fiamma del peccato», con Barbara Stanwick e Fred McMurray

di P. Giorgio Martellini

Torino, maggio

Prima di fissare sul nastro magnetico le quindici puntate di *Doppia indennità*, il regista Guglielmo Morandi ha dovuto esorcizzare i fantasmi evocati da un titolo famoso.
1944, *La fiamma del peccato*. Era il primo successo d'un autore cinematografico di talento, Billy Wilder, e lo interpretavano tre attori di sicura efficacia: Barbara Stanwick, Fred McMurray, Edward G. Robinson. Ma ai noleggiatori italiani del primo dopoguerra *Double indemnity*, il titolo originale, sembrò troppo freddo e tecnicistico, preso com'era dal linguaggio delle assicurazioni.
Nel clima di quegli anni, ribollenti di vita dopo la tragica esperienza della guerra, il pubblico tornava a scoprire passioni elementari, l'esistenza nei suoi aspetti più semplici e ingenui, positivi o negativi che fossero.
Così il film fu ribattezzato come si è detto, con disinvolta quanto generica fantasia: e con quell'etichetta da fumettone fu tra i «best-seller» del tempo. Era tratto da un lungo racconto di James Cain, non nuovo ad offrire spunti al cinema poiché dal suo romanzo più fortunato, *Il postino suona sempre due volte*, erano già stati tratti due film (*Le dernier tournant* di Chenal, 1939; *Ossessione* di Luchino Visconti, 1943) e un altro ne sarebbe venuto più tardi, nel '46.
Ma dietro il richiamo ingenuamente passionale di *La fiamma del peccato*, e al di là del clima di tensione, di «suspense» che la sceneggiatura (firmata, oltreché da Wilder, da un «giallista» come Raymond Chandler) abilmente accentuava per i fini dello

segue a pag. 138

**Cecilia Polizzi, giovane attrice alla sua prima importante prova radiofonica, è la protagonista dello sceneggiato, nel ruolo che, in cinema, era interpretato da Barbara Stanwick.
In alto, la «troupe» di «Doppia indennità» negli studi radiofonici di Torino: da sinistra Ennio Dollfus, Mario Brusa (seminascosto), Loris Gizzi, Teresa Ricci, Raoul Grassilli (nel personaggio di Walter Huff), Nicoletta Languasco, Cecilia Polizzi, Gabriele Carrara, Piero Nuti**

La signora vuole i dollari

segue da pag. 137

spettacolo, c'erano nel racconto altri contenuti e risvolti, quelli appunto del migliore Cain, un narratore che in anni di giornalismo aveva affinato lo sguardo per una rappresentazione amaramente realistica della vita americana.

Sono questi gli aspetti di *Doppia indennità* che Guglielmo Morandi ha voluto ritrovare nella riduzione radiofonica: « Mi interessava soprattutto il ritratto di una certa società di provincia viziata dal benessere, gli inquietanti retroscena che si nascondono dietro la facciata puritana, l'onnipresenza del denaro come simbolo di successo e cardine della vita. Insomma, se nel film di Wilder, e soprattutto nel personaggio di Phyllis, interpretato dalla Stanwick con le venature di " vampismo " volute dal costume del tempo, la passione predominante era quella dei sensi, nella sceneggiatura radiofonica è più evidente quello che secondo me è il vero movente della vicenda, il denaro ».

Per altri versi, dice Morandi, il racconto, ha le carte in regola per tener desta l'attenzione del pubblico. Anzitutto la struttura stessa, che ribalta quella tradizionale dei « gialli ». L'ascoltatore sa tutto fin dall'inizio, la tensione nasce dal sottile gioco di indizi, di intuizioni, persino d'incidenti fortuiti che condurrà al fallimento di un delitto ritenuto perfetto. E poi la personalità dell'investigatore, che non ha i contorni romanzeschi del poliziotto duro e tenace o del geniale detective dilettante.

Doppia indennità racconta d'un tranquillo assicuratore di provincia, Walter Huff, il quale si lascia irretire dalla vistosa sensualità di Phyllis Nidringer, moglie d'un ingegnere suo cliente. Per istigazione della donna e sfruttando la propria competenza professionale, Walter progetta e manda ad effetto un « incidente » che elimina Nidringer e frutta alla vedova la « doppia indennità » pattuita con la società di assicurazioni. Ma Keys, collega ed amico di Huff, fiuta l'inganno e fa sorvegliare Phyllis, che s'incontra di nascosto con uno studente d'origine messicana, Fidel Callega.

Questi è il « boy-friend » di Lola, la figlia che Nidringer aveva avuto da un precedente matrimonio. Proprio Lola confida a Walter, rimasto al di fuori di ogni sospetto, d'aver motivi per ritenere che Phyllis sia responsabile della scomparsa di entrambi i suoi genitori.

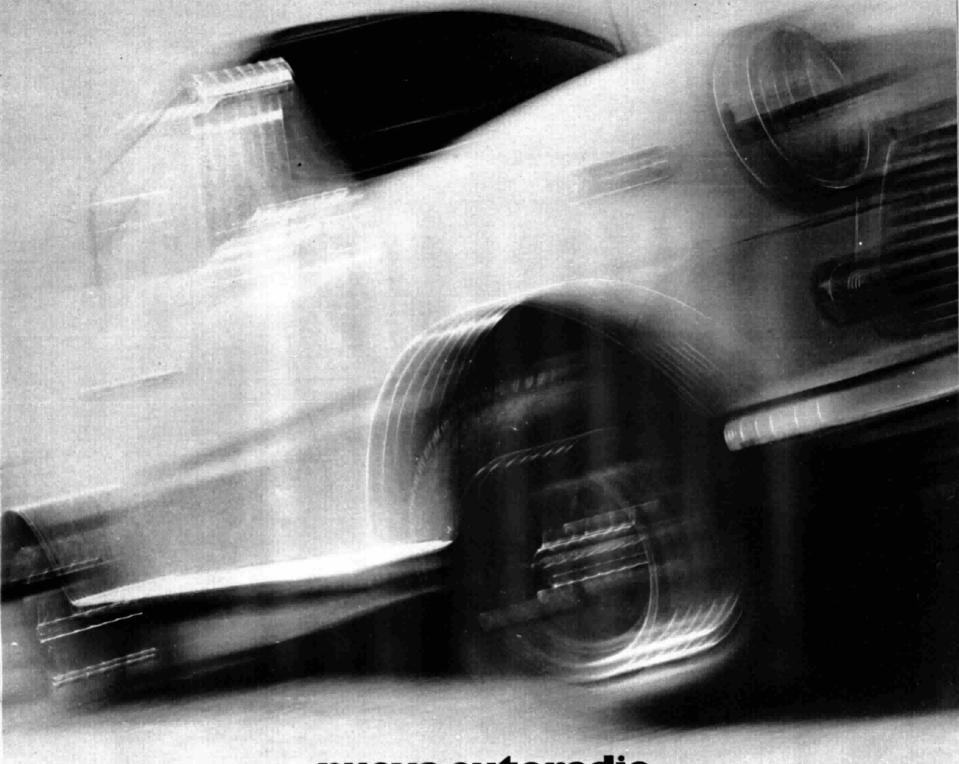
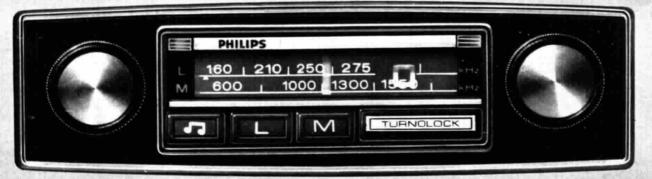
Walter ha finalmente capito che donna sia quella alla quale si è legato. S'innamora di Lola e pensa di eliminare Phyllis con un altro delitto. Così le dà appuntamento in un parco, ma mentre l'attende è ferito da due colpi di pistola. Per una catena di circostanze, i sospetti (è sempre Keys a condurre l'indagine) convergono su Lola e Fidel. Prigioniero ormai del meccanismo che ha costruito, Walter confessa a Keys la verità sulla morte di Nidringer.

L'atmosfera d'una città americana, il senso della grigia quotidianità fatta di cemento e di noia dalla quale Walter si sente oppresso, sono stati resi da Morandi attraverso i climi astratti d'una colonna sonora in cui s'impastano jazz freddo e rumori della civiltà di massa. E c'è un suono, comune e simbolico a un tempo, il fischio di un treno, che s'incide nella coscienza dell'uomo fino ad essere per lui come l'ossessivo ricordo del delitto commesso.

Walter Huff, che sullo schermo aveva il volto di Fred McMurray, è alla radio Raoul Grassilli. « E' questo forse, a distanza di anni », dice l'attore, « il personaggio più autentico del racconto di Cain. In Walter c'è la crisi dell'uomo onesto che si lascia travolgere, spinto dal desiderio di evadere dalla monotonia di una vita mediocre. Ma c'è anche una buona dose di ingenuità, egli non è che lo strumento della fredda determinazione di Phyllis ».

Per la donna « diabolica », interpretata in cinema da Barbara Stanwick, una voce nuova, o quasi, al pubblico radiofonico. E' Cecilia Polizzi, che lasciò studentessa la Calabria, dopo aver assistito ad una recita dell'*Adelchi*, per avventurarsi in palcoscenico. Dopo l'Accademia, una serie di esperienze teatrali, da una *Medea* con Katina Paxinou all'*Orlando Furioso* di Luca Ronconi e all'*Otello* shakespeariano diretto da Virginio Puecher. « Secondo me, Phyllis ha due volti: quello più appariscente della " mangiatrice di uomini " e l'altro, più segreto e vero, d'una donna perversa che utilizza le passioni altrui. In fondo non è che una arrampicatrice sociale, e fa della sua bellezza uno strumento per arrivare al denaro. Ai folli amori lascia che credano gli altri, le sue vittime ».

P. Giorgio Martellini

Doppia indennità *va in onda tutti i giorni, da lunedì 17 a venerdì 21 maggio, alle ore 9,50 sul Secondo Programma radiofonico.*

SNACK
Fiesta
FERRERO
NEI GUSTI:
alla mandorla
delicatamente al curaçao
tuttifrutti
lasciateci dire
snacckiamoci una Fiesta
questa è l'idea per tipi come noi
lasciateci dire
che una non ci basta
è troppo buona Fiesta snack
tre gusti nuovi da perderci la testa
un piccolo gran dolce Fiesta snack
snacckiamoci
fiesta snack
(lo snack morbido)
snacckiamoci
Fiesta snack
prodotto

LE NOSTRE PRATICHE

l'avvocato di tutti

Il loculo

« Ero concessionario di un loculo a due posti nel cimitero di Z., occupato per il momento dai resti di mia madre. Una mia sorella che vive a Milano, avendo deciso di trasportare la salma di mia madre nel cimitero milanese, si è messa d'accordo con un mio figliuolo ed insieme sono andati all'ufficio del Comune, dichiarando e firmando il mio avvenuto decesso. Per conseguenza essi sono entrati nella proprietà del loculo come eredi, hanno asportato la salma, ed hanno provveduto alla vendita del loculo a terzi. Che cosa debbo fare? » (G. D. C. - X.).

Mi scusi, caro signore, ma quel che lei mi dice è veramente incredibile, oppure denuncia una truffa colossale alla quale hanno partecipato, non soltanto sua sorella e suo figlio, ma anche il Comune in cui è sito il cimitero con relativo loculo. Si accerti meglio e vedrà che le cose non sono andate come lei dice. Quel che lei racconta, in altri termini, è praticamente impossibile.

L'età avanzata

« Rimasta vedova con bambini in tenera età, mandai avanti una piccola azienda artigiana di mio marito. Ora che i miei tre figli sono diventati maggiorenni ed io sono giunta ad una età avanzata, vorrei ritirarmi dall'impresa per concedermi un po' di riposo. Vorrei sapere in quale misura precisa avrei diritto agli alimenti » (M. M. - Vercelli).

Premetto che lei non è giunta affatto ad un'età avanzata, visto che l'età che lei mi indica in lettera è press'a poco la mia. Comunque il suo ritiro dalla gestione dell'azienda non implica che lei perda la contitolarità dell'azienda stessa. I suoi figli, mandando avanti a loro volta l'azienda artigiana che lei ha gestito per tanti anni, hanno il dovere di darle una quota dei redditi dell'azienda, e non a titolo di « alimenti » (cioè di stretto necessario per i bisogni della vita), ma a titolo di quota a lei pienamente spettante. Ciò posto, è evidente che non posso precisare quantitativamente la misura di quel che le spetta.

Antonio Guarino

il consulente sociale

Pensionato di vecchiaia

« Sono pensionato di vecchiaia. Ho sentito che l'anno nuovo ci ha portato la " scala mobile "; benissimo, ma quanti mesi passeranno, adesso, prima che questo aumento venga pagato? » (D. De Biasi - Milano).

Il decreto ministeriale, che ha disposto lo scatto della scala mobile per i pensionati dell'assicurazione generale obbligatoria, è stato pubblicato il 24 dicembre 1970, quando l'I.N.P.S. aveva in corso di rinnovo gran parte degli ordinativi di pagamento delle pensioni nella vecchia misura. La validità degli ordinativi, infatti, scadeva alla fine dell'anno.
Poiché non sarebbe stato opportuno interrompere il pagamento delle pensioni per rivalutarne gli importi, l'I.N.P.S. ha assicurato la normale erogazione delle rate nella vecchia misura mentre ha dato immediato inizio alle operazioni per l'applicazione dei benefici della scala mobile.
In relazione a ciò, il « calendario » dei pagamenti delle pensioni nella vecchia e nuova misura è il seguente:
— i pensionati di vecchiaia hanno ricevuto a marzo le rate bimestrali di pensione nel vecchio importo; entro la fine di marzo od i primi di aprile i conguagli per le maggiorazioni relative alle rate predette (gennaio-aprile) ed a maggio cominciano a percepire la pensione nella nuova misura;
— i pensionati di invalidità ed i titolari delle pensioni ai superstiti hanno ricevuto ai primi di aprile i conguagli relativi al periodo gennaio-marzo e la pensione nella nuova misura.
In sostanza, i benefici della scala mobile sono stati materialmente acquisiti da tutti i pensionati a datare da marzo, decorso cioè il periodo di tempo strettamente occorrente per rivalutare tutte le pensioni e per emettere i nuovi ordinativi di pagamento.

Lavoratori autonomi

« Verso contributi volontari alla gestione speciale dei commercianti. Dato che se ne era già parlato, vorrei sapere se si è finalmente giunti ad una conclusione in merito alla estensione dell'istituto del libretto personale ai lavoratori autonomi prosecutori volontari » (Giovanni Marettà - Caserta).

Allo scopo di eliminare disparità di trattamento tra categorie di assicurati, adeguando le disposizioni sia allo spirito che alla lettera dell'art. 51 del R.D. 28 agosto 1924, n. 1422 — che prevede, com'è noto, il rilascio del libretto personale agli assicurati nel momento in cui essi consegnano alla Sede dell'INPS la prima tessera — la Direzione generale dell'Istituto è venuta nella determinazione di estendere il libretto personale ai lavoratori autonomi che, cessati dall'obbligo dell'iscrizione alle rispettive gestioni speciali, siano stati autorizzati a proseguire volontariamente l'assicurazione nelle gestioni speciali stesse.
Se, infatti, per i suddetti lavoratori, per i quali vige un sistema di versamento dei contributi diverso da quello della tessera con marche, non esiste alcuna norma che preveda per l'Istituto l'obbligo di rilasciare il libretto personale, tale obbligo è sancito direttamente dal suddetto art. 51 quando essi divengono titolari di una tessera assicurativa.
In tali casi i documenti in questione, ponendo gli interessati in grado di effettuare ricognizioni sistematiche e costanti della loro situazione assicurativa, vengono ad assumere la stessa funzione che esplica

segue a pag. 142

LE NOSTRE PRATICHE

segue da pag. 141

nei confronti degli assicurati con le norme comuni.
In conseguenza di ciò, all'atto del ritiro della tessera di prosecuzione volontaria, le Sedi dell'INPS dovranno procedere all'emissione del libretto personale in favore dei lavoratori in argomento, avendo cura di indicare la gestione nella quale i contributi vanno versati.
Non dovrà, invece, essere eseguita su di esso alcuna annotazione relativa ai contributi obbligatori, siano essi accreditati a mezzo ruoli o elenchi, oppure versati direttamente alle Sedi per la regolarizzazione di periodi pregressi.
Per quanto riguarda il rilascio del duplicato e l'aggiornamento del libretto personale, dovranno trovare applicazione le disposizioni vigenti per la generalità degli assicurati dell'Istituto.

Giacomo de Jorio

l'esperto tributario

Edilizia e regolamenti

« *Al fine di risolvere le numerose vertenze in atto nel mio Comune, desidererei conoscere se nel regolamento comunale per la riscossione delle II.CC. sui materiali da costruzione, il Consiglio comunale può prevedere norme specifiche relative alla classificazione delle case economiche e popolari, in deroga alle generiche classificazioni dell'art. 48 e 49 del T.U. n. 1165 del 1938.*
In particolare se rientra nella discrezionalità del Consiglio comunale di comprendere nella classificazione di costruzioni non di lusso, il tipo medio, il tipo economico e quello popolare considerando il tipo medio, assimilabile a quello economico ed intendendo per costruzioni di tipo economico quelle già stabilite dall'art. 49 del T.U. n. 1165 del 1938 e cioè avere le caratteristiche di cui alla lettera b), c), e) dell'art. 48 e non più di dieci vani abitabili esclusi da questo numero i locali accessori e di servizio, come latrina, bagno, cucina e ripostiglio. Gradirò infine ogni utile notizia che possa risolvere il quesito oggetto di questa mia richiesta » (Aldo Bucarelli - Sindaco del Comune di Città di Pergola).

Ai sensi dell'art. 33, 2° comma, del R.D. 30-4-1936 n. 1138, i Comuni hanno l'obbligo di adottare uno speciale regolamento per la riscossione della imposta di consumo sui materiali per costruzioni edilizie.
La norma citata (art. 36, 2° comma) dispone inoltre che nel regolamento comunale debbono determinarsi le « caratteristiche » relative a ciascun tipo di costruzione (lusso, medio, popolare).
Da ciò discende che i Comuni hanno piena facoltà di stabilire, nella loro autonomia regolamentare, non solo quali possano essere le caratteristiche oggettive rilevabili nei singoli edifici, ma quante di esse debbano concorrere per determinare la classificazione dell'edificio nell'uno o nell'altro tipo di costruzione. In proposito il legislatore esige soltanto che tra le costruzioni di tipo medio e di tipo popolare debbono comprendersi rispettivamente le case economiche e quelle contenute nei limiti di rigorosa semplicità (cioè quelle popolari agli effetti del T.U.E.P.E.).
Con ciò si è voluto evitare che le case costruite in conformità del Testo Unico per l'edilizia popolare ed economica venissero classificate in tipi diversi da quelli espressamente indicati dal legislatore, ma non si è voluto certamente disporre che le classificazioni delle altre costruzioni fossero condizionate dalle norme espressamente richiamate nel citato art. 36.
Per quanto attiene le costruzioni non di lusso occorre anzitutto precisare che siffatta classificazione viene disposta ai soli effetti della esenzione e non già agli effetti della tassazione. E ciò in quanto le leggi eccezionali emanate per l'incentivazione dell'edilizia abitativa si sono limitate ad escludere dal beneficio dell'esenzione le case che, per effetto delle leggi medesime, presentano caratteristiche di lusso, secondo una generale disciplina che è ben distinta dalle valutazioni proprie dei singoli Comuni.
Nell'ipotesi, quindi, che la casa non rientri nel beneficio dell'esenzione, bisogna necessariamente ricorrere ad una nuova, diversa classificazione per conoscere, in base alle caratteristiche ipotizzate nei regolamenti comunali, il tipo di edificio realizzato e, di conseguenza, l'aliquota di tassazione.
Allo stato attuale delle cose non sembra, però, opportuna l'eventuale iniziativa di adottare o modificare il regolamento speciale comunale, in quanto l'istituto delle imposte di consumo sta per essere soppresso.

Valore locativo

« *Deve ritenersi legittima l'imposizione di valore locativo a contribuente che, residente in Comune nel quale è soggetto ad imposta di famiglia, debba essere tassato per il valore locativo di una casetta posta in altro Comune?* » (N. E. Zito - Palermo).

Se la casetta è sita in Comune diverso da quello di residenza e nel quale il contribuente paga l'imposta di famiglia, l'imposizione del valore locativo (da parte del Comune ove è ubicata la casetta) è legittima.

Sebastiano Drago

SCHEDINA DEL TOTOCALCIO N. 38

I pronostici di RENZO MONTAGNANI

Fiorentina - Inter	1	x	2
Foggia - Juventus	x	2	
Lazio - L. R. Vicenza	1	x	
Milan - Cagliari	1		
Napoli - Bologna	x		
Sampdoria - Varese	1	x	
Torino - Catania	1		
Verona - Roma	x	1	
Mantova - Catanzaro	2	1	x
Monza - Ternana	1		
Pisa - Taranto	x		
Venezia - Trento	1		
Messina - Salernitana	1		

AUDIO E VIDEO

il tecnico radio e tv

Stereofonia

« Le sarei molto grato se volesse fornirmi notizie in merito ai risultati raggiunti nella ricerca sperimentale di stereofonia in Italia. Più esattamente gradirei sapere se è stato previsto un impianto di stereo-ripetitori in tutto il territorio nazionale e in quale epoca potrà eventualmente entrare in funzione » (Luigi Leone - Spoleto, Perugia; Luciano Della Puppa - Venezia; Roberto Bompani - Fidenza, Parma).

Attualmente i programmi stereofonici in MF vengono irradiati, in via sperimentale, dai 4 trasmettitori di Milano, Napoli, Roma e Torino. L'accoglienza riservata dal pubblico alla radiostereofonia non è stata molto favorevole. Gli utenti delle quattro città attrezzati per la ricezione radiostereofonica con gli appositi sintonizzatori decodificatori sono ancora oggi una piccola percentuale degli abbonati alle radioaudizioni. Tra gli stessi utenti della filodiffusione, che già rappresentano un gruppo molto esigente in fatto di qualità, solo il 5 % possiede il sintonizzatore stereofonico. D'altra parte, se ciò può essere giustificato dal costo relativamente elevato delle apparecchiature di decodificazione, occorre pure tener presente che anche nel campo discografico, ove sono reperibili giradischi stereofonici molto economici, il grosso delle vendite è tuttora costituito da dischi monofonici a 45 giri. Un analogo fenomeno si registra sul mercato delle musicassette. Queste ed altre considerazioni hanno quindi consigliato di non estendere per il momento il servizio. Naturalmente l'evolversi della situazione viene costantemente seguito in accordo con il ministero competente.

Enzo Castelli

il foto-cine operatore

Un consiglio

« Ho avuto in regalo una certa somma e intenderei acquistare un ottimo apparecchio fotografico. Le mie preferenze andrebbero alla Leicaflex SL o alla Minolta SRT-101. Poiché le mie cognizioni tecniche sono scarse, gradirei dettagliati chiarimenti » (Luigi Ricci - Milano).

I presupposti per l'acquisto di un ottimo apparecchio fotografico ci sono. Sia la Leicaflex SL sia la Minolta SRT-101 sono prodotti di alta classe, in cui sono applicati i principi della tecnica costruttiva più evoluta. La Leicaflex è un apparecchio di grande precisione, realizzato con materiali altamente selezionati e che possiede una robustezza e un grado di finitura tali da giustificare il prezzo più che doppio rispetto alla Minolta. Questa, d'altro canto, oltre a fornire prestazioni più o meno equivalenti, ha il vantaggio di una maggiore versatilità, assicurata da una gamma di ottiche e di accessori per il momento molto più vasta della neonata Leicaflex. Ogni meccanismo, ogni obiettivo della fotocamera tedesca presenta qualche punto di vantaggio nei confronti dell'apparecchio giapponese. Si tratta però di differenze quasi impalpabili, che possono avere una loro rilevanza in un impiego spiccatamente professionale, ma che per uso dilettantistico sono pressoché indifferenti e possono essere largamente compensate dall'enorme economia che il materiale nipponico consente di realizzare. Basta pensare infatti che, con il prezzo di un obiettivo per la Leicaflex, se ne comprano tranquillamente due per la Minolta. Dal punto di vista tecnico, occorre precisare che nessuno dei due apparecchi è completamente automatico. Ambedue adottano infatti il sistema di controllo semiautomatico dell'esposizione TTL, cioè con fotocellula al CDS posta dietro all'obiettivo, sì da misurare solo la luminosità del campo effettivamente inquadrato. Sia nell'una sia nell'altra, la misurazione avviene « a tutta apertura », con grande vantaggio delle possibilità di mira e messa a fuoco, perché il mirino non risulta mai oscurato dall'effettiva chiusura del diaframma, che si verifica solo al momento dello scatto. Differente è invece il campo abbracciato dalle fotocellule. Quella della Leicaflex esegue una lettura « spot », o « selektive Lichtmessung » da cui deriva appunto la sigla SL, circoscritta ad una zona centrale equivalente al 5 % della superficie inquadrata.

La Minolta SRT-101 si avvale invece di un metodo di lettura denominato CLC (Contrast Light Compensator), in cui le due fotocellule di cui è dotata misurano ciascuna una metà della scena, fornendo, grazie ad un collegamento elettrico in serie, una valutazione integra dell'intera inquadratura, in cui le luminosità delle parti più chiare e delle parti più scure, dei piani più lontani e di quelli più vicini vengono automaticamente compensate. Fra i due sistemi non vi è poi una grande differenza. Infatti, mentre il primo nelle mani di un fotografo esperto e intelligente può dare risultati di grande precisione, il secondo mette anche il più sprovveduto dei dilettanti in condizioni di scattare foto correttamente esposte. L'esistenza di una fotocellula incorporata non vincola in nessun modo. Nella Leicaflex SL, in cui essa viene posta in azione dalla leva di avanzamento del film, le sue indicazioni possono essere ignorate. Nella Minolta invece, che dispone di un interruttore del circuito dell'esposimetro, le cellule possono essere addirittura lasciate disinserite. Per il resto, le caratteristiche tecniche sono pressoché simili. Nel mirino reflex, che nella Leicaflex è un po' più luminoso, è possibile osservare l'ago di regolazione dell'esposizione e la scala dei tempi di posa che, mentre nella Minolta, va da 1 a 1/1000 di sec., nell'altra arriva fino a 1/2000. In entrambi gli apparecchi, la messa a fuoco avviene sul tradizionale schermo smerigliato con zona centrale a microprismi. Lo specchio di visione reflex è naturalmente a ritorno istantaneo e, nella Minolta SRT-101, può anche essere bloccato in alto per eseguire lunghe esposizioni esenti da vibrazioni.

Giancarlo Pizzirani

MONDO NOTIZIE

La via cilena

Finora non esisteva in Cile una vera e propria legge sulla televisione, ma tutto era affidato, caso per caso, alle decisioni del governo. Negli ultimi mesi, con il nuovo orientamento politico del Paese, in seguito all'elezione del presidente Allende, è stata approvata una legge che disciplina i programmi TV, che attualmente vengono ricevuti da 500.000 spettatori e trasmessi da tre società: la « Televisión Nacional de Chile », una rete nazionale che dispone di dieci trasmettitori; la « Universidad de Chile », una stazione di Santiago con fini esclusivamente educativi; e la « Universidad Católica » che dispone di due trasmettitori a Santiago e Valparaiso. La nuova legge prevede la costituzione di un « Consejo nacional de televisión », presieduto dal ministro della Pubblica Istruzione e composto da quindici membri: uno eletto dal presidente della Repubblica, sei dal Parlamento, due della Magistratura, oltre ai rettori delle tre Università cilene, il direttore della « Televisión Nacional » e due rappresentanti del personale. La pubblicità, che è già trasmessa regolarmente, sarà limitata a sei minuti per ogni ora di programmi, mentre alla propaganda elettorale sarà concessa un'ora al giorno su ogni canale, nei periodi precedenti le elezioni nazionali, da suddividersi fra i partiti sulla base dei voti ottenuti alle ultime elezioni. Il controllo dei programmi sarà affidato ad un « corpo de asesores » da costituirsi per ogni canale, composto da cinque esperti che avranno il compito di esaminare i programmi e ai quali spetterà il compito di decidere se e quando trasmetterli in funzione dell'età degli spettatori.

Satellite nazionale

La British Aircraft Corporation ha sottoposto all'esame del ministero dell'Aviazione britannico un progetto che prevede la messa in orbita a 24.000 miglia sopra l'Equatore di un satellite nazionale per le telecomunicazioni. Il nuovo satellite potrebbe essere usato per trasmettere le immagini televisive nelle zone isolate dell'Inghilterra che attualmente non sono in grado di ricevere i programmi diffusi con i sistemi tradizionali. La British Aircraft Corporation (il progetto è stato realizzato dal settore della società responsabile dei sistemi spaziali) prevede che il primo satellite costerebbe solo un quarto dei 60 milioni di sterline che la BBC dovrebbe spendere per completare la rete del Secondo Programma, e potrebbe essere usato anche per la trasmissione di informazioni governative. Tutte le stazioni di polizia potrebbero essere dotate di apparecchi riceventi, in modo che un messaggio potrebbe arrivare in pochi secondi in tutto il Paese.

Banda unica

Le Poste federali tedesche hanno iniziato una nuova serie di trasmissioni sperimentali a banda laterale unica su onde medie, dopo quelle effettuate circa un anno fa in collaborazione con l'Istituto di tecnica radiofonica. La ricerca, che si prefigge di « dimezzare » le onde medie per raddoppiarne le possibilità di sfruttamento, avrà una durata di sei settimane; gli esperimenti si svolgono di notte, dall'una e mezzo alle tre di ogni martedì e giovedì. A differenza dell'anno scorso, in cui fu utilizzata una potenza ridottissima (appena 0,4 kW), questa volta le Poste dispongono del trasmettitore ad onde medie di Mainflingen operante sulla frequenza di 1475 kHz. I ricercatori procedono usando una larghezza di banda di appena 4,5 kHz anziché di 9 kHz; in un primo momento utilizzano la sola banda laterale superiore e poi solo quella inferiore. Tali trasmettitori non sono ricevibili con i normali apparecchi, in quanto gli esperimenti non vengono effettuati con il sistema « compatibile » che consente l'ascolto, anche di qualità molto scadente, con i normali ricevitori, ma con il sistema « puro ». Comunque, affinché tale progetto, che tende a raddoppiare la disponibilità di onde medie in Europa (ora in totale 121 canali), vada in porto, è necessario che tutti i Paesi della Regione 1 appartenenti alla zona europea di radiodiffusione (Europa, Nord Africa e Medio Oriente) accettino di trasformare i propri impianti trasmittenti, mentre gli apparecchi radiofonici dovrebbero essere sottoposti a nuovi adattamenti.

Nell'URSS

La Televisione sovietica serve attualmente un territorio abitato da 155 milioni di persone. Alla fine del '70 è stato messo in orbita un nuovo satellite della serie « Molnja » (il cui apogeo si trova a 40.000 chilometri dalla Terra), che, grazie alla rete automatica « Orbita », trasmette i programmi della TV di Mosca in Siberia, nell'Asia centrale e in Estremo Oriente. Nel corso del 1970 le industrie elettroniche sovietiche hanno prodotto complessivamente circa sette milioni di televisori di vario tipo.

D'accordo, continua a fingere

Lavori come un matto, guidi, ti arrabbi, respiri smog, dormi male, mangi in fretta e poi riattacchi.

Ci sono giorni in cui ti prende una strana sonnolenza dopo mangiato, magari con mal di testa.

Tua moglie ha ragione: tu continui a credere (o a fingere) che la soluzione dei tuoi problemi sia un digestivo fortemente alcoolico, una scarica di alcool...

Già, tu sei di quelli che in farmacia non mettono piede.

Eppure il tuo farmacista ti direbbe che stai dimenticando il tuo fegato.

E scopriresti che il prodotto giusto c'è per una digestione completa, a fegato attivo, libero dalle tossine.
Si chiama Amaro Medicinale Giuliani.

Aiuta il tuo stomaco e in più ti riattiva il fegato. Adesso lo sai...

Amaro Medicinale Giuliani: il digestivo che in più riattiva il fegato.

Aut. Min. San. del 26/1/71

IL NATURALISTA

Gatto divoratore

« Da circa quindici mesi allevo un gatto soriano che ho in casa da quando aveva circa due mesi. Per quanto riguarda l'alimentazione, non ho mai avuto preoccupazioni, perché mangia le stesse minestre che cucino per la famiglia, aggiungendovi carne o pesce: però preferisce la pasta al riso e la carne cruda. E' goloso anche di patate, sia lessate sia arrosto. Per il latte va a periodi e lo vuole dolcificato. Ha un carattere giocherellone, graffia e morde per gioco. L'unica cosa che mi preoccupa è questa: qualunque cosa dimentichi in giro, sia di tela (fazzoletti, salviette, ecc.) sia di lana (pullover, maglie, ecc.), fa danni perché rosicchia tutto, alcune volte anche in modo irreparabile. E poi tende a inghiottire. Naturalmente conoscendo il vizio cerco di stare attenta e di non lasciare nulla in circolazione. Dalle risposte che lei ha dato a diversi lettori risulterebbe che questo difetto potrebbe essere provocato da disturbi gastro-intestinali. Ora dubito che si possa spiegare in questi termini il mio problema, perché l'animale mangia, è vivace e dorme sempre tranquillo, ed è anche ben robusto. All'età di otto mesi l'ho fatto castrare, sperando che fosse possibile alleviare il difetto di cui sopra, ma non è stato così. Il risultato, per quanto riguarda le scappatelle, è stato soddisfacente perché è diventato casalingo e non ha più cercato evasioni. Ha molto spazio a disposizione perché dispongo di un lungo balcone e di un terrazzo interni e di due balconi verso la strada. Gli piace moltissimo osservare il passaggio delle persone e delle macchine. Quindi libertà ne ha in abbondanza » (Anna Savarè - Milano).

La nostra risposta, secondo cui sono i disturbi gastroenterici a provocare il desiderio di mangiare corpi estranei, va meglio specificata. Infatti il mio consulente si riferiva all'abitudine di ingerire sostanze in putrefazione, o in fermentazione, che in prevalenza è determinata da alterazioni gastroenteriche. Ma spesso il motivo che determina la ricerca di oggetti di stoffa è quello di scoprirvi odori graditi. Oltre a quello precipuo del padrone, i gatti, e talvolta i cani, sono sensibili all'odore e al gusto del sudore. Forse per molti sarà sorprendente costatare come particolarmente eccitante per i felini sia il cerume delle orecchie... D'altronde non c'è da sorprendersi: non siamo anche noi portati a ricercare, come eccitanti per la digestione, prodotti salati o amari come gli aperitivi?

Angelo Boglione

C'erano benzine potenti. Oppure pulite. Oppure economiche.

Finalmente un super a 3 dimensioni.

Tre personaggi in cerca di un super. Che super?
Lui: "Nuovo Supershell con ASD perché più scattante".
Lei: "Nuovo Supershell con ASD per l'aria pulita".
L'altro: "Nuovo Supershell con ASD per consumare meno".
Nuovo Supershell è l'unico con ASD (Additivo Super Detergente).
Ma costa come tutti gli altri super.

Nuovo Supershell con ASD. Motore pulito per fare piú strada.

ARREDARE L'angolino personale

Cosa chiediamo alla nostra casa? Che sia confortevole e comoda, piacevole da abitare e soprattutto intima e nostra. Questa sensazione di intimità è determinata da fattori imponderabili che dipendono dall'accostamento felice dei vari elementi che la compongono. Quello che importa, soprattutto, è che ciascun componente della famiglia riesca a crearsi il suo angolino preferito, e in cui possa sentirsi veramente a suo agio. L'angolino intimo della mamma può essere, ad esempio, nel tinello: una comoda poltrona e un tavolino da lavoro in cui ci sia un posto anche per le riviste e il libro che sta leggendo. Al padre piacerà invece la comoda poltrona di cuoio per il relax, il tavolino con i giornali, le sigarette, la pipa, in un angolo del soggiorno. La ragazza che studia creerà nella sua camera da letto un angolo ove raccogliere i libri, le fotografie, le piccole collezioni. Un modo per sentirsi « chez soi » e di apprezzare i piaceri della casa più intimamente.

Achille Molteni

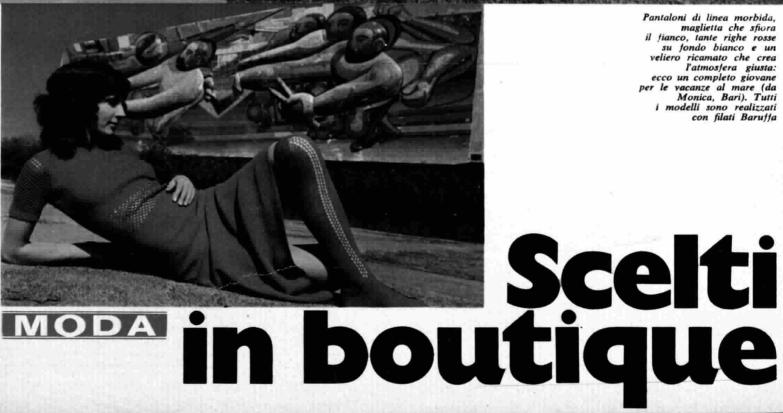
Una poltrona in panno grigio, un tavolino da lavoro in plastica color aragosta. Una bella pianta verde. L'angolo da lavoro della padrona di casa

La poltrona girevole in cuoio nero. Gli scaffali con divertenti oggetti di vetro soffiato: la raccolta di dischi. Il tavolino da fumo. L'angolo del padrone di casa

Il tutto bianco del tavolo, della sedia, della lampada, sul fondo tabacco delle pareti. L'angolo della studentessa. Tutte queste creazioni sono della ditta Carrara e Matta

Solo Gancia Americano può permettersi drinks così.

Gancia l'Americanissimo.

In alto: la maglietta divertente per le vacanze in montagna è lavorata tipo patchwork (in vendita da Vogue, Genova). Sopra: l'insieme-shorts con l'allacciatura diagonale sottolineata da nervature è adatto anche per le ore eleganti (da Giacobbi, Cortina). A destra: l'abito in maglia completato dalle calze sopra il ginocchio è caratterizzato dai motivi traforati sulle maniche e in vita (in vendita da Durando, Torino)

Pantaloni di linea morbida, maglietta che sfiora il fianco, tante righe rosse su fondo bianco e un veliero ricamato che crea l'atmosfera giusta: ecco un completo giovane per le vacanze al mare (da Monica, Bari). Tutti i modelli sono realizzati con filati Baruffa

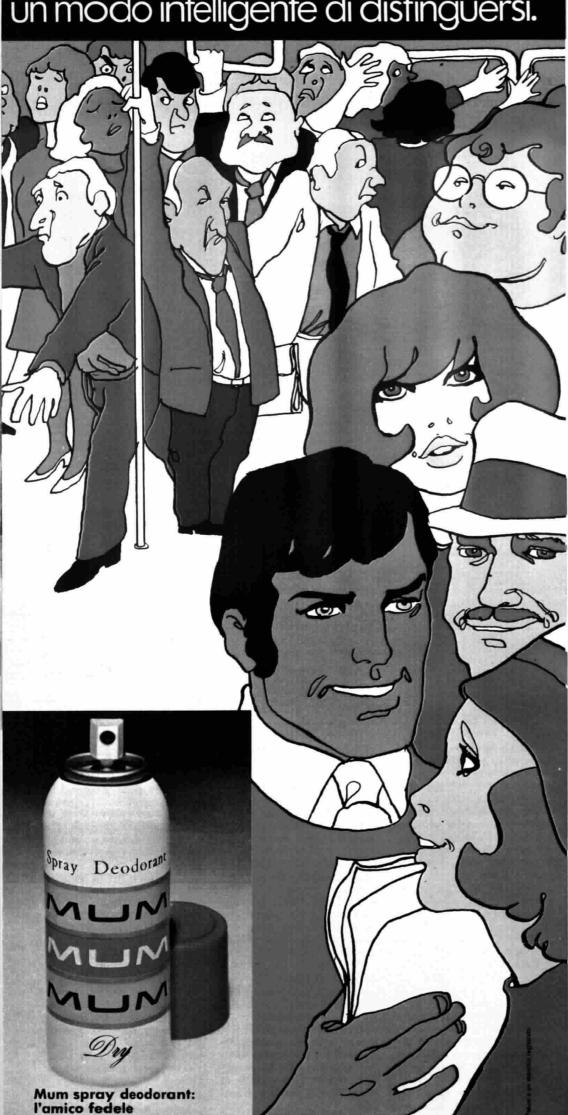
MODA

Scelti in boutique

In alto: stile pop, ma senza esagerazione, per l'allegro insieme con i pantaloni a vela e la maglietta canottiera (in vendita da Gemma Chic, Rovereto). Qui sopra: l'abito elegante per le sere estive, in leggero jersey di seta stampata, è formato da una tunica spaccata sugli shorts (da Mori, Santa Margherita Ligure)

Sembra un tema frivolo perché è spesso oggetto di chiacchiere femminili e presta facilmente il fianco alle frecciate degli umoristi. Invece la moda è una cosa piuttosto seria dal momento che le ruotano intorno industrie di vario genere, il lavoro di moltissima gente e interessi di miliardi; inoltre nel nostro Paese costituisce una delle più importanti voci attive nel campo delle esportazioni. Chiaro che quando un settore come questo entra in crisi a risentirne non sono le poche donne che si interessano soltanto di vestiti, ma categorie ben più vaste di produttori, maestranze, distributori, acquirenti. E il settore, purtroppo, in questo momento è in crisi. Per molteplici cause di natura economica legate alla delicata situazione dei mercati internazionali, ma anche e forse soprattutto per il disorientamento che nelle ultime stagioni il troppo rapido accavallarsi di proposte e controproposte ha creato in tutti. Da un lato infatti i consumatori si lasciano sedurre dalle novità da poco prezzo, ma sono giustamente cauti negli acquisti di una certa importanza perché non vogliono buttar via denaro per capi che rischiano di essere superati nel giro di pochi mesi; dall'altro i rivenditori hanno il problema di avere un po' di tutto per sbloccare ogni immobilismo del mercato, ma rischiano di ritrovarsi con i magazzini pieni di giacenze; l'industria infine si vede costretta a ritmi di lavoro sempre più veloci per evitare che la sua produzione invecchi nel tempo che passa dall'inizio della lavorazione alla consegna dei capi finiti ai distributori.

Poiché rassegnarsi ad accettare una situazione come questa che nuoce a tutti senza giovare a nessuno sarebbe assurdo, una giovane e vivace azienda produttrice di filati per l'abbigliamento, la Zegna-Baruffa, ha pensato di riunire i più qualificati « venditori di moda » di tutta Italia e alcuni rappresentanti della stampa specializzata per studiare le possibili soluzioni al problema. Sede del convegno — da cui sono emersi l'esigenza comune di una maggiore stabilità, il desiderio di tutti di contribuirvi e alcune interessanti proposte — Città del Messico che, per la sua particolare posizione di ideale congiungimento fra l'America Latina e quella del Nord, si è prestata anche per un'azione promozionale della moda italiana oltreoceano. Tutte le boutiques intervenute, infatti, hanno fatto sfilare con successo i loro capi più interessanti per la primavera-estate di fronte a un pubblico internazionale. Alcuni modelli, che rappresentano le tendenze più attuali della moda filtrate attraverso la sensibilità dei rivenditori, sono stati fotografati per conto del nostro giornale sullo sfondo della Città Universitaria e dello Stadio Olimpico.

cl.rs.

DIMMI COME SCRIVI

Laura - Milano — Eccesso di autoanalisi. E' molto ordinata, abbastanza orgogliosa e dignitosa: è la classica « persona per bene », romantica, positiva e conservatrice che si toglie dalla vita vera per timore di restarne delusa. Per riuscire ad aiutare gli altri bisogna prima di tutto saper aiutare noi stessi. Esca dal guscio protettivo della sua casa, frequenti persone, faccia viaggi e non rinunci sempre a tutto come ha fatto finora.

Franca — Lei è molto sensibile e dotata di un validissimo autocontrollo che però, quando è portato oltre certi limiti, la spinge verso forme depressive. E' sentimentale, gentile di modi, sempre attenta a comportarsi in modo da non offendere. E' piena di timori perché è dignitosa e rispettosa. Tutto ciò non le permette di essere aperta verso il prossimo ed è raro che comunichi a qualcuno i suoi ideali. E' dotata di senso pratico, ma lo usa più per gli altri che per se stessa. Ha una buona dose di intuizione, ama la chiarezza e, se è spinta dal sentimento, è capace di annullare la sua ambizione e di rinunciare a molte cose.

Elvira M. — Noto nella sua personalità aspetti un po' troppo cerebrali che hanno ormai perso ogni attualità, ma che denotano in lei un bisogno di appoggio, una ricerca di sicurezza che non ha ancora trovato. Non sopporta le brutture, ma capisce le situazioni drammatiche, a forti e decise tinte. Il suo esibizionismo la spinge ad emergere perché ha bisogno di sentirsi importante. E' solidamente conservatrice anche se molto romantica e sa benissimo ciò che vuole anche se lo maschera con un'aria svagata che contribuisce a renderla più interessante. Quando è priva di veri interessi si tormenta un po', ma la sua passionalità è di tipo cerebrale. Peccato che non abbia dato lo sfogo necessario alla sua bella intelligenza costruttiva. Possiede una forte sensibilità e se qualcuno la valorizzasse potrebbe dare ancora molto.

Madly S. - Udine — C'è in lei un conflitto tra la maturità del suo modo di ragionare che è nettamente superiore alla media della sua età e le ingenuità da ragazzina sentimentale e romantica che si nasconde dietro i suoi diciotto anni. Lei si basa su elementi costruttivi e positivi, ma teme la lotta perché è piena di incertezze e di dubbi. Assume atteggiamenti forti per non sentirsi succube, ma dentro di sé trema un po'. E' esclusiva e quindi poco generosa. Possiede raffinatezza dovuta all'educazione che tende ad eliminare, ha gusti semplici ed è intelligente e qualche volta polemica, è intuitiva, ha buon senso e tende a mettere ordine dentro e attorno a sé.

Tamara 56 — La timidezza le procura qualche complesso ed essendo molto sensibile le capita facilmente di adombrarsi e di scivolare nel pessimismo. Questo avviene soprattutto quando ha l'impressione di non essere stata capita. La sua cautela nell'esprimersi per timore di sbagliare le toglie molta spontaneità, ed accentua la sua tendenza a chiudersi in se stessa provocando quegli sbalzi di umore che rendono più complicato l'affiatamento con le persone che avvicina. E' fedele ai suoi principi ed i suoi desideri di evasione sono destinati a restare nel mondo della fantasia perché le manca il coraggio di affrontare la realtà. E' ancora un po' immatura, ma riservata, piena di orgoglio e di dignità, e anche tenace: peccato che spesso si impegni in imprese sbagliate.

Sua Maestà Reale — Le sue ambizioni insoddisfatte tendono a renderla pungente. Con l'amore per il mistero cerca di soddisfare una sua leggera forma di esibizionismo. Essendo uno spirito indipendente le piace dominare e organizzare gli altri; poiché ha intuito le consiglierei gli studi di psicologia anziché l'insegnamento, ampliando opportunamente le cognizioni già acquisite. Non è molto generosa, le piacciono i bei gesti per sentirsi ammirata, è più ragionevole che passionale e si lascia affascinare da ciò che ritiene superiore. Quando le esperienze sentimentali avranno addolcito alcuni lati del suo carattere, con la bella intelligenza che possiede potrà formarsi una personalità interessante.

Grazia 56 — La timidezza in lei deriva dall'incertezza, perché sa essere decisa quando è conscia di ciò che vuole raggiungere. La sua intelligenza è aperta e sincera, la sua personalità non è ancora del tutto formata, ma, per la sua giovanissima età, dimostra già ottime capacità organizzative. E' orgogliosa e non sopporta le persone poco costruttive e scarsamente intelligenti. Senza sopravalutarsi, lei è perfettamente consapevole delle sue capacità; possiede senso di responsabilità, è fedele e coerente ai suoi principi. Non ama i discorsi inutili, è riservata, molto dignitosa ed anche affettuosa, ma non sa dimostrarlo.

Eugenio P. — Lei è sentimentale e gentile, possiede cortesia e raffinatezza innate. Ha anche una intelligenza non comune, poco costruttiva per ora, perché è troppo pieno di fantasie e di ideali romantici. Il suo animo pulito lo rende ingenuo ed affettuoso, qualche volta timido, e le fa coltivare ambizioni troppo esigue per le sue possibilità. Sia un po' più diffidente, meno generoso, più ambizioso, se vuole imporsi in qualche modo valido nella vita. Si lasci guidare dalla sua sensibilità che le dice di rifuggire ciò che essa rifiuta, abbandoni alcuni dei suoi ideali, migliori il suo senso pratico.

segue a pag. 156

prendono la pillola d'energia

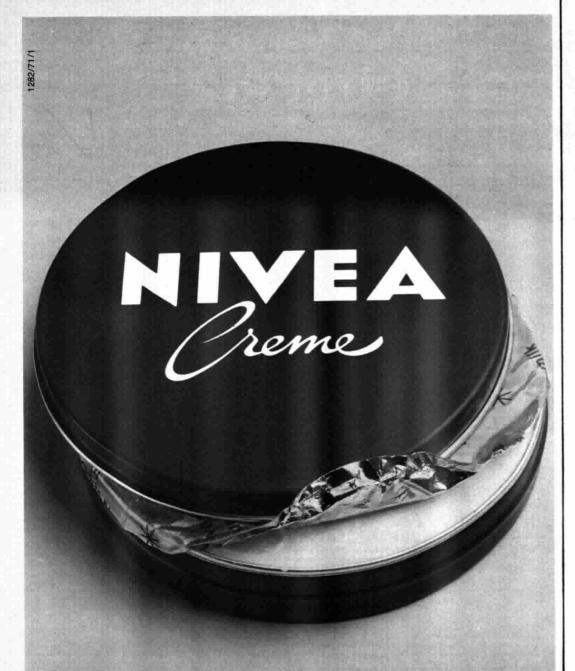
(e non si caricano mai)

E' Timex a darti gli orologi del mondo nuovo. Con gli uni ti metti al polso 200 milioni di ritmi all'anno tutti uguali. Con gli altri, gli elettronici, ti compri finalmente la sofisticata tecnologia a transistor (99,99% di precisione). Timex a pillola d'energia è a garanzia totale, è l'orologio delle "prove tortura" che hai visto in televisione. 15 modelli a prezzi da gigante dell'orologeria.

electric~electronic

TIMEX®

LA PIÙ GRANDE INDUSTRIA DI OROLOGI DEL MONDO

da 15.000 a 43.000 lire

Concessionario Esclusivo per l'Italia MELCHIONI - Milano

INTERNORD

DIMMI COME SCRIVI

segue da pag. 154

Leggo il Radiocorriere

R. B. - Perugia — Le sue idee non sono molto chiare riguardo agli ideali che si è proposto, anche se sembrano più definite le vie che lei intende seguire per raggiungerle. E' tenace nel pretendere ciò che le spetta, ma diventa pigro perché tende ad adagiarsi nelle situazioni comode. E' sensibile, intuitivo e possiede una buona educazione di fondo; essendo però un po' timido, non sa sostenere le sue idee e dimostra di avere ancora bisogno di protezione. E' altruista, ma dopo aver pensato a se stesso.

Sinceri Auguri

Sate 50 - Lui — E' un uomo sensibile ed emotivo, con un estremo bisogno di emergere e di essere compreso; è spinto dall'intimo desiderio di circondarsi di affetti sicuri. E' molto evidente un trauma subito nell'infanzia che stimola in lui il timore di perdere ciò che ha faticosamente acquisito: di conseguenza è un po' diffidente. E' affettuoso, romantico, testardo, non molto aperto e incapace di perdonare anche le più piccole offese. Per sentirsi sicuro deve riuscire nelle imprese in cui si cimenta. E' un buon osservatore e fondamentalmente geloso; quindi è consigliabile un comportamento molto aperto da parte di chi deve vivergli vicino.

favore il mio carattere

Sate 50 - Lei — Piuttosto ambiziosa e testarda, ma sincera e chiara nell'esposizione dei concetti, lei qualche volta rischia di essere un po' petulante. Ama la polemica, è rigida nei giudizi e difficilmente concede la sua amicizia, perché sa di dare molto. Approfondisce le cose per curiosità, ma anche per desiderio di precisione. La fretta non le permette di essere ordinata, è indipendente, ma legata tenacemente ai suoi affetti senza morbosità e li sa difendere quando è necessario. E' orgogliosa e suscettibile.

lettore del "Radiocorriere

K 94 — Questo suo pseudonimo decisamente mozartiano lascia dedurre che lei ha volontà a sufficienza, anche se a volte si comporta in modo da far supporre il contrario. Più che svogliato, definirei annoiato il suo comportamento nel fare le cose che non gradisce. E' vagamente snob, intelligente, un po' presuntuoso, indifferente per quella forma di superiorità che si prova quando si è ancora immaturi. La sua passionalità non si è ancora manifestata e stia attento a non lasciarsi sopraffare, controllandola fin dalle prime manifestazioni. Non è molto aperto perché ha difficoltà al dialogo con le persone che avvicina. Cerchi di approfondire i suoi studi.

nata in febbraio

Julia 1970 — Ambizione, fantasia, incoerenza, colpi di testa hanno caratterizzato fino ad ora la sua vita e continueranno a caratterizzarla negli anni futuri perché c'è in lei una gran voglia di vivere ed una giovanilità piena di ardore. E' raffinata, piena di gesti generosi, leggermente autolesionista, armoniosa. Non sopporta la volgarità, anzi la teme, e le piace essere circondata da atmosfere gioiose. I traumi subiti non l'hanno modificata profondamente e non sono stati capaci di distoglierla dal suo mondo di fiaba. E' diventata autonoma per difesa, ma cerca di esserlo con eleganza, usando anche in questo il suo fascino personalissimo ed esprimendo i suoi gusti sicuri. Potrebbe tentare di rompere questo isolamento, ma le riesce difficile conciliare il suo senso estetico con la realtà.

risposta riguardo

Lara 52 — Intelligente, sensibile, ambiziosa: doti che di solito portano lontano. Peccato che nello stesso tempo lei sia piuttosto discontinua, suggestionabile e impulsiva. La sua fantasia, fortunatamente, è controllata dal buon senso. Fa benissimo a continuare gli studi perché è troppo indipendente ed autoritaria per accontentarsi di poco e non le riuscirebbe mai di svolgere un lavoro che non le permettesse di realizzarsi completamente. Passionalità da controllare, slanci da frenare. E' generosa, per ora insicura, vivace, con ideali un po' eccessivi che il suo senso pratico saprà smussare. Non sia scontenta del suo carattere che ritengo abbastanza maturo.

le desidero simile

A. C. - Perugia — Lei è ambizioso, egocentrico, insicuro, confusionario, incostante, impaziente, irrequieto, dispersivo... e simpatico, intelligente e sensibile. E' anche insofferente alla disciplina malgrado il suo intimo e inconsapevole bisogno di cose vere e solide su cui contare. Ha intuizioni che le potrebbero essere utili, ma delle quali non si serve. A tratti è tenace: lo sia di più se vuole giungere più in fretta alle sue mete. E' generoso con le persone che stima. Le piace qualche volta tormentarsi e si crea per questo scopo alibi che lei stesso stenta ad accettare. La sua personalità non è ancora del tutto formata, ma promette di diventare interessante, anche se non molto utile ai suoi fini pratici.

Attendo la risposta

Magda B. - Domodossola — Cerebralmente autolesionista, cavillosa e tenace nelle sue idee, lei tende a distruggere con il cervello gli impulsi spontanei del cuore. Questo atteggiamento, che non è naturale in lei, è frutto probabilmente di letture mal digerite o di discorsi male interpretati. Il senso « umanitario » che la anima non nasce dall'intimo, non è frutto di vero entusiasmo e di calore umano. La sua intelligenza è solida, quadrata, analitica, propensa a puntualizzare, molto adatta agli studi di medicina, ma la sua sensibilità non le permetterà per questo di rinunciare alla sua vera vita.

Maria Gardini

VIVA LA LEGGEREZZA
Viva Gran Pavesi
GranPavesi
Viva la leggerezza, viva Gran Pavesi!
Gran Pavesi, i crackers da tavola
così leggeri per sentirsi leggeri,
così leggeri per avere sempre una "linea verde".
Viva la leggerezza, viva Gran Pavesi!
Gran Pavesi, come un buon pane leggero, leggerissimo
PAVESI

L'OROSCOPO

ARIETE

Simpatia e stima di gente importante. Moderate l'espansività: non raccontate i fatti personali. Il mistero è utile in molte circostanze. Una donna faciliterà un progetto. Collaborate con individui nati di mattino. Giorni favorevoli: 20 e 21.

TORO

Valutate nel giusto i suggerimenti di un amico o di un parente. Se farete le cose con rapidità le conclusioni saranno splendide. Intuizione di svolte decisive nel settore del lavoro. Vi muoverete con sicurezza. Giorni eccellenti: 16 e 21.

GEMELLI

Qualche preoccupazione negli affari, perché qualcuno ha tramato per farvi trascurare alcuni importanti fattori. Non prestate ascolto a nessuno, muovetevi in piena autonomia. Tenete la lingua a freno. Giorni ottimi: 16 e 20.

CANCRO

Per una frase o un apprezzamento piuttosto pesante dovrete ricominciare tutto daccapo. Se manterrete il silenzio, vi troverete bene. Nulla sia trascurato per mettere ordine nella vita affettiva e nel lavoro. Giorni favorevoli: 17 e 18.

LEONE

Dovete ridurre le vostre attività: prendete decisioni immediate perché ogni eccesso di fatica rischierà di compromettere il vostro equilibrio nervoso. Lungo percorso pieno di sorprese. Invito accettabile. Giorni eccellenti 16 e 19.

VERGINE

Agite da soli, perché tutto vada secondo le migliori previsioni. Il buon consiglio di una persona calma e riflessiva vi aprirà la strada al guadagno. Le vie semplici saranno quelle migliori: lo constaterete presto. Giorni favorevoli: 18, 19 e 21.

BILANCIA

Forse tornerete sui vostri passi, e sarà bene agire a questo modo. Avrete la netta impressione che la situazione è statica: perciò dovrete sbloccarla con trovate ardite e scaltre. Visite molto gradite. Giorni fausti: 19, 20 e 21.

SCORPIONE

Le posizioni di Marte con Mercurio provocano capovolgimenti di situazioni, accentuando i conflitti ideologici. Dovrete sostenere una lotta difficile, ma nella quale riporterete la vittoria conclusiva. Siate coraggiosi. Giorni favorevoli: 16 e 18.

SAGITTARIO

Scritti utili, ma necessità di condurre gli affari con cautela, dato che l'ambiente sarà equivoco. Mettete alla porta tutti gli indesiderabili. Ogni indulgenza sarà pagata a caro prezzo. Azione verso fine settimana. Giorni ottimi: 20 e 21.

CAPRICORNO

I progetti più ambiziosi saranno assecondati dalle buone amicizie. State lontani dalla gente inutile e dannosa. La vostra presenza gioverà a qualcuno e da un atto di carità nasceranno vantaggi inestimabili. Agire nei giorni: 16 e 17.

ACQUARIO

Ogni azione sia ben ponderata. Levate l'ancora al più presto, ma non mutate più rotta. Costruirete bene, se saprete discernere i buoni dai cattivi consigli. Le incertezze si pagano di persona. Giorni eccellenti: 19 e 21.

PESCI

Confidenze con il contagocce. Siete troppo leali e vi fraintendono. Il lavoro va curato di persona. Toccherete con mano la verità. Allegria per un invito. Giorni felici: 20 e 21.

Tommaso Palamidessi

PIANTE E FIORI

Glicine

« Può darmi qualche istruzione sulla coltivazione del glicine? Posseggo una pianta in vaso e penso di passarla in piena terra: lo posso fare? » (Ettore Pacifici - Genova).

Farà bene a passare in piena terra la sua pianta di glicine. Così avrà la possibilità di un rapido e notevole sviluppo e quindi di belle e abbondanti fioriture. La pianta si adatta ad ogni terreno, ma preferisce terreni freschi esposti al sole o a mezzo sole. Si riproduce per propaggine e talea ed anche per seme.

Gladioli

« Vorrei sapere in quale epoca si piantano i bulbi dei gladioli, e quali sono le regole da seguire per ottenere una buona produzione di fiori » (Mario Cavaceppi - Roma).

Per avere fioritura continua dall'inizio dell'estate i bulbi dei gladioli si affidano alla terra scalarmente dall'inizio della primavera all'estate. Si avranno in questo modo fiori da giugno all'ottobre. Quando le foglie saranno appassite (ottobre-novembre) si estraggono le piante dal terreno e si mettono ad asciugare all'ombra. Quindi si dovranno tagliare le foglie e si asporteranno i vecchi bulbi appassiti che avranno formato, al di sopra, uno o più bulbi grossi e qualche bulbetto. Questi bulbi e bulbetti si conserveranno in sabbia asciutta e si pianteranno nella prossima primavera. I bulbi grossi daranno fiori mentre i bulbetti si dovranno coltivare per un paio di annate prima che raggiungano la grossezza giusta per la fioritura.

Amarillide

« Vorrei sapere che differenza c'è fra amarillidi e amarillidi belladonna » (Maria Bianchi - Milano).

L'amarillide (hippeastrum hybridum) nelle sue numerose varietà ibride deriva dall'hippeastrum vittatum e da altre specie sud americane. E' una pianta da bulbo che produce fiori bianchi o rossi o screziati, in maggio-giugno. L'amarillide belladonna (amaryllis belladonna) produce in estate-autunno fiori di un bel colore roseo raggruppati in cima a lunghi steli.

Le fuchsie

« Vorrei sapere come si debbono coltivare le piante di fuchsia » (Erminia Benni - Roma).

La fuchsia è una pianta che sembra non sia più di moda, mentre invece è molto bella e interessante. E' una arbustiva di provenienza sud americana, che conta numerose varietà. I suoi fiori penduli sono spesso tricolori, bianchi, rossi e violetto e si producono in estate e in autunno. Ama posizioni semi ombreggiate, arieggiate e si può coltivare sia in vasi che in aiuola su terreno fresco, argillo-arenoso. E' facile moltiplicarla per talea.

Giorgio Vertunni

Ci vuole sempre un po' d'amaro per rendere piú dolce la vita del Ramazzottimista.

Niente è dolce come stare
in dolce compagnia.
Ma per continuare ad andare d'amore
e d'accordo è molto importante
prendere la vita nel migliore dei modi,
vale a dire, con un sorriso.
E lo sa bene la ragazza del Ramazzottimista,
che, in gamba com'è, non perde occasione
di offrirgli di tanto in tanto, un buon
bicchiere di Amaro Ramazzotti.
Cosí lui mangia bene, digerisce meglio
e trova, se possibile,
ancora piú dolce stare in sua compagnia.
E oltretutto questo le dà,
naturalmente, la scusa per gustare con lui
un buon Ramazzotti.

Unitevi ai Ramazzottimisti
(un Ramazzotti fa sempre bene)

IN POLTRONA

— In questa casa c'è solamente un topo, però è molto grosso

— E' un fenomeno: ha il destro, il sinistro e il contropiede!

Senza parole

C'è del nuovo
alla Esso...
ESSO SHOP
Entraci e guarda
quante cose puoi fare subito
per la tua automobile.
E per te.
A pochi minuti da casa tua, la Esso ha aperto un negozio. Si chiama Esso Shop. È accanto alle pompe della benzina, sul piazzale della Stazione di Servizio. Parcheggia (c'è tutto il posto che vuoi) ed entra. Guarda gli scaffali. Guarda quante cose ci sono. Prodotti per l'automobile e per te, e tanti accessori utili. Giubbotti, poggiatesta, seggiolini per bambini e volanti... Ci sono persino altimetri, lampade estensibili per leggere le carte, accelerometri, inclinometri. Tante nuove idee per star meglio in macchina, più comodi e sicuri. Prendi un carrello - perchè sei in un self service (non c'è modo migliore di comprare!) e fa la tua scelta. Perchè sulla tua automobile certe cose non possono mancare. Per te, quando guidi.
Esso Shop: una catena di negozi che la Esso ha aperto sulle strade italiane, perchè ovunque tu sia, tu possa far qualcosa per la tua automobile. E per te, nel modo più facile, più comodo, più divertente.
Esso Shop:
Tanti negozi, tante idee nuove Esso.
Esso

IN POLTRONA

Senza parole

— ...e la penna? Dov'è la penna per scrivere su questo coso?

— Il terzo deve ancora arrivare!

ding dong... la bellezza entra con Avon

Avon, con la sua esperienza internazionale nei cosmetici, porta la bellezza proprio in casa Sua, Signora. Per farle provare e scegliere comodamente fra più di 200 prodotti di bellezza e di toeletta, tutti garantiti da Avon. Solo la Presentatrice Avon le offre questo servizio personale: l'accolga con simpatia!

AVON

NEW YORK · PARIS · LONDON · MÜNCHEN
ROMA: Via Ludovisi, 43